DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 114

il Quotidiano del NordEst

Martedì 16 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Stagione grandi eventi dopo gli alpini il Giro

A pagina II

Cinema
Cannes, ciak si gira L'Italia schiera Moretti, Bellocchio e Rohrwacher

De Grandis a pagina 20

Champions
Inter-Milan un euroderby che vale una finale

Riggio a pagina 23

Boom Conte, Vicenza in bilico

▸Treviso, exploit della lista del sindaco, rieletto con il 65% contro il 28% di De Nardi. Lega e FdI staccati

▸Avanti Possamai (centrosinistra), 46% contro Rucco (centrodestra) 44%: si va al ballottaggio

Cinque anni dopo, il leghista Mario Conte è di nuovo il sindaco di Treviso. Vittoria al primo turno con un 65,16% che relega il centrosinistra di Giorgio De Nardi al 28,1%. Un boom, considerando anche i rapporti con gli alleati del centrodestra: la sua è la prima formazione, con il doppio dei voti di un lustro fa. Vicenza in bilico: l'uscente Francesco Rucco non solo non ce l'ha fatta, ma è addirittura arrivato secondo con due punti in meno dello sfidante del centrosinistra Giacomo Possamai. Si riparte dal ballottaggio.

Pederiva e Vanzan da pagina 2 pagina 5

L'analisi

Giorgia ed Elly quasi pareggio che "pende" verso destra

Mario Ajello

Siamo ancora al primo tempo della partita delle comunali, e per ora la sfida Meloni-Schlein, la gara tra le due donne della destra e della sinistra, tra la leader della maggioranza e quella dell'opposizione, tra chi a Palazzo Chigi siede dallo scorso autunno e chi aspira a succederle al prossimo giro, sembra andare verso un mezzo pareggio più favorevole a Giorgia che a Elly. Entrambe, senza scambiarsi attacchi diretti e veleni personali - evviva il fair play della politica al femminile! - si sono spese assai nella campagna elettorale. Ben sapendo la posta in gioco: che per il premier è la conferma - al netto delle specificità dei vari luoghi - di una luna di miele con i cittadini elettori e il desiderio di mostrare la primazia di FdI anche rispetto ai propri alleati della Lega e di Forza Italia, e per la sfidante è l'affermazione della propria leadership e la discontinuità con il vecchio Pd perdentista e spaesato. Per questo Meloni non ha mantenuto rispetto a questo voto le distanze che pure il suo ruolo istituzionale le avrebbe consentito.

Continua a pagina 28

L'intervista

«Voto storico. A Fdi il vicesindaco? Dico solo: un vice ci sarà»

Angela Pederiva

Alle 8.30 era al cantiere di via Montello, nella prima periferia, per controllare il rifacimento (...)

Continua a pagina 3

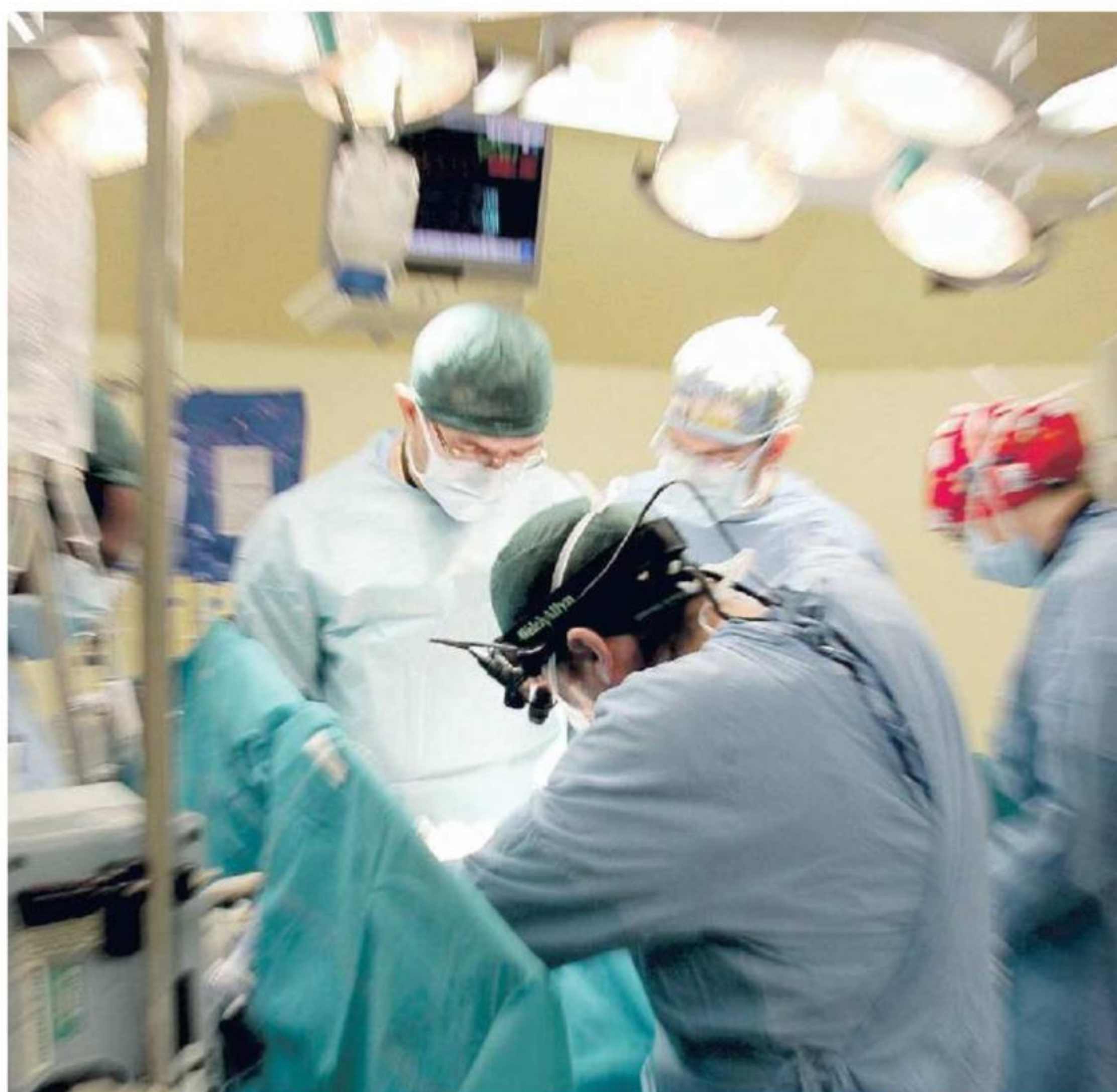
Il bilancio

La Lega risale e frena l'ascesa di Fratelli d'Italia

Alda Vanzan

FdI si ridimensiona? Il principale dato che arriva dai dui Comuni capoluogo di provincia (...)

Continua a pagina 5

Sanità. Era fermo da 20 minuti. Zaia: «Una nuova frontiera»

Padova, primo trapianto del cuore da un cadavere

RECORD Nell'Azienda ospedaliera di Padova il primo trapianto di cuore da un organo che aveva cessato ogni attività elettrica da 20 minuti.

Cozza a pagina 13

IN CENTRO Il negozio preso di mira dalla coppia di ladri. Il bottino: un paio di pantaloncini griffati

Treviso

Blocca il ladro Preso a calci sulla testa dal complice

Valeria Lipparini

La violenza, cieca e brutale, contro il titolare di Foot Locker, il celebre negozio di scarpe sportive a pochi passi da piazza Borsa, nel cuore di Treviso. Colpevole di aver tentato di fermare un 18enne senegalese che voleva rubare un paio di pantaloncini Nike del valore di poche decine di euro. Il complice, un coetaneo marocchino, rimasto all'esterno del negozio, è entrato come una furia e ha preso a calci in testa il titolare dell'esercizio commerciale, V.C.G., 42enne di origini venezuelane che, nel frattempo, era finito a terra "placcato" dal ladruncolo.

Attimi di paura e tensione ieri mattina, verso le 11, mentre il passeggio della Treviso sonnolenta e benestante si fermava. Attoniti i passanti. «Una violenza così, sembravano bestie. È inaudito a Treviso» ha detto Giuseppe Dal Gallo, che passava per caso nel momento della rapina. Tutto si svolge in pochi minuti. I due giovani, appena maggiorenni, un senegalese e un marocchino, residenti nel vicentino, arrivano a Treviso.

Continua a pagina 12

Il caso

Bruxelles alza le stime sull'Italia crescita all'1,2%

Italia prima della classe tra i grandi d'Europa nel 2023. Secondo le previsioni diffuse ieri dalla Commissione Ue, il Pil del nostro Paese registra la crescita maggiore tra le principali economie europee (+1,2%), sopra la media dell'1,1% dell'Eurozona come anche delle stime del Def, che indicavano +1%. L'Italia fa pure meglio di Germania e Francia.

Rosana a pagina 16

Nordest

Unabomber, l'inchiesta riparte dal "vecchio" elenco dei reperti

Indagini su Unabomber: si riparte dal punto in cui c'era stata la battuta d'arresto. Secondo il gip Luigi Dainotti non è infatti necessaria alcuna udienza alla presenza delle parti per stilare un elenco "definitivo" dei reperti da periziare, perchè ha ritenuto valido quello già esistente. Il giudice ha dunque rigettato la richiesta degli avvocati Leopoldo Da Ros e Alessandra Devetag, accogliendo invece le deduzioni della Procura di Trieste. E ritiene doveroso che i periti proseguano da subito a cercare qualsiasi traccia possa emergere dai reperti.

Salvador a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

Comunali 2023

Le amministrative in Veneto

LA CONFERMA

Mario Conte si tiene Treviso e raddoppia i voti della Lega

▸La civica del sindaco uscente sfiora il 30%, il Carroccio al 17%. Fdi sale all'11%

▸Zaia: «Il bis per chi amministra bene» Centrosinistra al 28%, Terzo Polo al 4%

dalla nostra inviata

TREVISO Cinque anni dopo, il leghista Mario Conte è di nuovo il sindaco di Treviso. La vittoria al primo turno (con il 64,52%, a spoglio quasi ultimato, che relega il centrosinistra di Giorgio De Nardi al 28,33% e il Terzo Polo di Nicolò Rocco al 4,13%), il brindisi nello storico quartier generale al K3 con un magnum di Baioc «che è un vino ma pure un soprannome», i complimenti del governatore Luca Zaia e del ministro Matteo Salvini. Tutto come nel 2018, compresi i rapporti di forza nel centrodestra, anche se nel 2023 il divario si è ridotto: è ancora il presidente di Anci Veneto a perpetuare il ventennio di Giancarlo Gentilini e Gianpaolo Gobbo (ad eccezione della parentesi dem di Giovanni Manildo), ma la Lega ottiene il 17,21%, mentre i Fratelli d'Italia che allora registrarono un irrilevante 1,51% con zero seggi, ora salgono all'11,55%, quindi per la prima volta bisognerà fare loro posto in Giunta.

I RISULTATI

Indubbiamente il neo-riconfermato primo cittadino potrà far valere il proprio peso, cresciuto di 10 punti in cinque anni. La prima formazione è Conte Sindaco con il 29,84% (quasi il doppio di un lustro fa), benché per il padre nobile della Liga Veneta qual è Gobbo occorra sommare questo risultato con quello del Carroccio (il che significa 46 e rotti per cento), secondo in classifica malgrado il calo di un paio di punti nel quinquennio: «I candidati della lista di Mario sono per il 99% nostri iscritti e lui stesso non ha mai fatto il civico ma il leghista puro». Zaia del resto aggiunge: «Se siamo qui, lo dobbiamo tutti alla Lega, al di là della dimostrazione che se si amministra bene, si viene riconfermati». Però va pure detto che questa volta il partito non portava nel simbolo il marchio di Salvini, bensì il cognome del candidato. «Un traino che ha aiutato anche il logo di Fdi», annota l'europarlamentare Gianantonio Da Re. I meloniani sono la quarta compagine, con una quota che è nemmeno metà del 26% riportato in città alle Politiche di otto mesi fa. «Infatti siamo molto soddisfatti», punge l'assessore regionale (e candidato segretario leghista) Roberto Marcato. Invece il coordinatore veneto Luca De Carlo difende la prestazione dei Fratelli: «Il voto per il Parlamento è tutt'altra partita, qui abbiamo decuplicato la cifra rispetto alle scorse Amministrative». Sul gradino più basso del podio sale però il Partito Democratico con il 14,13%, comunque due lunghezze in meno delle precedenti Comunali. Per l'asse Renzi-Calenda, o almeno così era in origine, l'unico confronto possibile è con l'esito del voto per Camera e Senato: il 4,07% di adesso è un terzo rispetto alla cifra di settembre, il che tende a smentire le ipotesi di voto disgiunto fra centrosinistra e Terzo Polo circolate sul finale della campagna elettorale. Anche il Movimento 5 Stelle, con l'1,93% che assegna il 2,35% a Maurizio Mestriner (sostenuto pure da Unione Popolare con lo 0,41%), riduce i propri consensi di una misura analoga. Penultimo è il Popolo della Famiglia di Luigino Rancan (0,67% per entrambi).

LA FESTA

Dopo un pomeriggio di prudenza per lo scrutinio lento, all'ora di cena Gobbo rompe gli indugi e intona l'urrà per SuperMario, impersonato dal pupazzetto che finisce dritto nel taschino di Conte. «A livello politico il partito era caduto al 3% – rileva l'ex segretario *nathional* – mentre ora siamo vivi e vivaci. La prestazione di Fdi? Non la temo, è nostro alleato al Governo e in Regione, oltretutto io vengo dalla logica di Umberto Bossi della Casa delle Libertà. Quanto a Mario, è un leader. E io sono colui che l'ha voluto prima di tutti, lanciandolo

GOBBO: «ABBIAMO ROTTO LA TRADIZIONE CHE VOLEVA SINDACO SOLO UNO DIPLOMATO AL PIO X, LAUREATO IN LEGGE E ALPINO...»

FdI nel veneziano trascina il centrodestra all'en plein

A sinistra il nuovo sindaco di San Donà di Piave, Alberto Teso. Qui accanto il vincitore a Martellago, Andrea Saccarola

GLI ALTRI COMUNI

MESTRE Cambiano colore San Donà di Piave e San Stino di Livenza. E il centrodestra centra l'en plein nell'area metropolitana di Venezia. Senza bisogno di attendere il ballottaggio in riva al Piave dove l'avvocato Alberto Teso, sindaco indicato da Fratelli d'Italia, quasi doppia l'avversaria del centrosinistra Francesca Zottis, che sconta il passo indietro del primo cittadino uscente, Andrea Cereser, e la concorrenza interna del Terzo polo di Carlo Fantinello. Di rilievo anche la conferma di Andrea Saccarola a Martellago - dove la presenza di due sole coalizioni aveva escluso in partenza il ballottaggio - e il successo di Gianluca De Stefani a San Stino di Livenza, tradizionale feudo del centrosinistra nel cuore del Veneto orientale.

L'esito del voto suona così come una netta vittoria per il centrodestra e per Fratelli d'Italia in particolare che risulta la forza trainante. Un successo che compensa l'imbarazzo per le crisi di Giunta a Portogruaro e Spinea che hanno di recente portato alla nomina del commissario. A San Donà, tanto per dare un'idea, Fdi sfiora il 30% staccando la Lega, ferma appena sotto il 12%. Ma il Carroccio scontava il "fuoco amico" di Gianluca Forcolin, già vice presidente della Regione e ormai ex leghista in odore di eresia per le posizioni critiche nei confronti dei vertici del partito. Con la sua civica Forcolin, attuale presidente del Casinò di Venezia, è ora in pole position per il ruolo di vicesindaco nella città del Piave. Ma un ruolo, nella futura amministrazione comunale, potrà averlo anche Coraggio Italia, che in abbinata con Forza Italia ha ottenuto il 7,6% dei voti.

Per il centrosinistra, e il Pd in particolare, la sconfitta di San Donà è bruciante, dopo i due mandati di Andrea Cereser, espressione della società civile e vicino a Matteo Renzi prima che quest'ultimo fondasse Italia viva. La scelta di Francesca Zottis, donna e consigliera regionale in carica, non è servita a tamponare l'emorragia dei consensi, che molti imputano allo scandalo delle violenze nella casa di riposo diretta da esponenti di nomina comunale. Senza contare la concorrenza interna del Terzo polo di Carlo Fantinello, bloccato a un modesto 3,5%. Così a metà pomeriggio, quando l'esito del voto era già chiaro, Zottis si è congratulata con Teso.

Anche a Martellago, dove il centrodestra brinda alla conferma di Andrea Saccarola con il 53,5% dei consensi, Fratelli d'Italia è sopra alla Lega, ma risulta staccato dall'exploit della civica del sindaco, ben oltre il 20% dei voti. Il centrosinistra di Alessio Boscolo si è fermato al 46,4%, lontano dalle percentuali che a suo tempo raccoglieva Giovanni Brunello, macchina da voti che per anni ha fatto la fortuna del centrosinistra. Amaro per la coalizione anche il voto di San Stino, dove Stefano Pellizzon con la civica Livenza che a suo tempo mieteva consensi si è fermato sotto il 40%, surclassato da Gianluca De Stefani sostenuto del centrodestra compatto. A Pianiga infine l'inedito derby fra i tre candidati dallo stesso cognome Calzavara è andato a Massimo, sindaco per due mandati che ha strappato la poltrona (e la squadra) al suo successore Federico, superato anche dalla candidata del centrosinistra Silvia Coppetta Calzavara.

Alberto Francesconi

CAMBIANO COLORE SAN DONÀ E SAN STINO, FINO A IERI FEUDI DEL CENTROSINISTRA. IL PARTITO DELLA MELONI PRIMO A MARTELLAGO

Il personaggio

L'intervista Mario Conte

«Da leghista ero sicuro che gli elettori sarebbero tornati a votare per noi»

▶«Risultato importante per la Civica, ma la Lega è il primo partito in città»

▶«Un vicesindaco a Fdi? Dico solo che un vice ci sarà. Poi troveremo la quadra»

A sinistra Mario Conte festeggia la rielezione. Sopra la delusione dello sfidante Giorgio De Nardi. Qui a fianco l'arrivo del governatore del Veneto Luca Zaia alla sede della Lega a Treviso

Alle 8.30 era al cantiere di via Montello, nella prima periferia, per controllare il rifacimento dei passaggi pedonali. Alle 22.30 era fra i plateatici di piazza Trentin, in centro storico, per brindare al suo bis a Ca' Sugana. Alla mattina sul bitume, alla sera sul porfido. O forse no, niente sampietrini, a giudicare dalla battuta che i sostenitori suggerirebbero a Mario Conte, per riferirsi agli sfidanti: «Li abbiamo asfaltati...». Ma nella sua prima intervista da riconfermato sindaco di Treviso, il leghista sceglie di mantenere un profilo più istituzionale, nel commentare la sua vittoria: «È il frutto del lavoro di una grande squadra, che ha svolto una campagna elettorale con il sorriso. Invece di avanzare critiche, abbiamo formulato proposte. La credibilità l'ha fatta da padrona e questo 65% è un risultato storico. Un punto di partenza, ma pure una grande responsabilità».

Anche per il fatto che alle urne è andato solo il 52,14% degli aventi diritto al voto, cioè il 7% in meno del 2018?

«Potremmo fare tanti ragionamenti: c'era l'Adunata degli alpini, le condizioni meteo erano sfavorevoli. Sicuramente è un tema che deve far riflettere tutti, a livello sia nazionale che locale. Ma se qualcuno cerca di sminuire la nostra vittoria puntando sull'affluenza, credo proprio che sia fuori strada».

Di chi è il merito allora, della lista Conte Sindaco che ha quasi doppiato quella della Lega?

«Certamente la mia civica ha ottenuto un risultato importante, così come la Lega è il primo partito in città. Ma quello che conta davvero è che la coalizione abbia vinto con un risultato che segna la storia di Treviso».

«ALLE POLITICHE ABBIAMO SUBITO UN VOTO DI PROTESTA MA È BASTATO PROPORRE UN PROGETTO CREDIBILE»

I SOSTENITORI INFIERISCONO SUGLI SFIDANTI: «LI ABBIAMO ASFALTATI» «HANNO PUNTATO SU CRITICHE E OFFESE»

Dell'asse di centrodestra fa parte anche Fratelli d'Italia, che rispetto alle Politiche ha più che dimezzato i consensi. È la rivincita della Lega?

«Tutte la analisi potranno essere fatte. Noi il 25 settembre abbiamo subito un voto di protesta, ma eravamo convinti che gli elettori sarebbero tornati di fronte a un progetto credibile. Così è stato: il 17% ottenuto dalla Lega è un signor risultato».

Fdi ha comunque decuplicato i voti di cinque anni fa: ci sarà un vicesindaco meloniano?

«Per ora dico che ci sarà un vicesindaco, punto. Dopodiché ci sederemo al tavolo con i rappresentanti delle varie forze politiche e parleremo anche di questi aspetti. L'unica garanzia che ho dato agli alleati, è che è avrei riconquistato la città, ma non ho fatto nessun'altra promessa. Sono sicuro che da galantuomini troveremo la quadra».

Quando?

«Di certo domattina (stamani, *ndr.*) sarò in municipio come sempre. Poi troveremo anche il tempo per discutere con la coalizione. Nella formazione della squadra anteporrò le competenze specifiche alle dinamiche politiche. Ci sarà spazio per le persone perbene, per la gente che ha voglia di mettere in campo professionalità e passione».

Cosa dice ai candidati sconfitti?

«Ringrazio Nicolò Rocco e Luigino Rancan che si sono fatti sentire subito, auguro buon lavoro a tutti, anche a Maurizio Mestriner e Giorgio De Nardi».

Si aspettava di più dallo sfidante del centrosinistra?

«Tutta la sua campagna è stata basata sulla critica, sull'offesa, addirittura sull'invenzione di un'aggressione. Ma il 4% riscosso dal suo progetto civico la dice lunga: in cento giorni De Nardi avrebbe voluto spiegare al mondo della politica come si fa amministrazione. Invece io non mi vergogno di dire che appartengo a un partito che è comunità e famiglia, che sa reagire alle difficoltà. Certo servono credibilità, ascolto, disponibilità. Ma questa Lega ha tutte le carte in regola: ha battuto il Partito Democratico e i Fratelli d'Italia. E il Movimento 5 Stelle non ci vede neanche con il binocolo».

Nemmeno a G&G, cioè a Gentilini e Gobbo, era riuscito di trionfare due volte al primo colpo.

«Tempi diversi. Considero Giancarlo e Gian Paolo i miei due grandi maestri. Questo risultato è anche merito loro».

Pensa che abbia giovato pure aver messo "Conte", e non "Salvini", nel simbolo della Lega?

«Ringrazio il segretario federale per aver condiviso l'opportunità di dare maggiore autonomia locale al candidato. Ma la Lega rimane il mio partito e il primo a chiamarmi per complimentarsi è stato proprio Matteo».

Questo bis è la sua investitura per le Regionali 2025?

«Siamo nel 2023 e sono chiamato a fare il sindaco di Treviso».

A.Pe.

LA CHIAVE DELLA CITTÀ L'esultanza di Mario Conte al K3, sede della Lega (foto NATASCIA TORRES / NUOVE TECNICHE)

nel 2013 come consigliere. Poi nel 2018 come candidato sindaco non andava bene a nessuno, lo dico senza polemica ma ricordo che Gentilini sparava contro di lui... Però abbiamo voluto rompere una tradizione profonda, quella per cui il sindaco di Treviso doveva essersi diplomato al collegio Pio X, aver studiato Giurisprudenza ed essere un alpino. Mario è geometra ed era carabiniere: ho capito che era il nuovo che poteva avanzare». Forte di questa vittoria nella città-culla della Liga Veneta, ora ad andare avanti deve essere anche il partito, secondo Da Re e Marcato: «Il periodo di commissariamento è pesato abbastanza», incalza l'eurodeputato; «È fondamentale tornare sul territorio», concorda l'assessore.

LO SCONFITTO

Nella sede elettorale a due passi dal municipio, De Nardi indossa ancora la maglietta rosa con lo slogan "Treviso vola", quando a sera riconosce la sconfitta: «Per arrivare a convincere 70.000 elettori ci vuole tempo, mentre io ero una figura assolutamente nuova sulla scena. Faremo la nostra opposizione, convinti della bontà del progetto civico». Ma la sua lista si è fermata al 4,23%

Angela Pederiva

Adria, secondo turno per i "sindaci" Barbierato e Barbujani

IN POLESINE

ROVIGO Ad Adria, poteva succedere di tutto. E di tutto è successo. Quattro erano i candidati in corsa, due di centrosinistra, il sindaco uscente Omar Barbierato, civico, sostenuto da quattro liste, ed il candidato del Pd Lamberto Cavallari, appoggiato anche da parte della galassia cinquestelle, che cinque anni fa era stato sconfitto da Barbierato al ballottaggio, e due di centrodestra, il già sindaco Massimo "Bobo" Barbujani, eletto nel 2009, nel 2011 e nel 2016, anche se l'ultima esperienza era terminata anzitempo e nella scorsa tornata era in una lista a sostegno del cugino Cavallari, mentre questa volta correva con le insegne di Lega e Forza Italia, e infine Sandra Passadore, portabandiera di Fratelli d'Italia. Ad accedere al ballottaggio sono stati il sindaco uscente Barbierato, sul filo di lana con quasi un quarto dei voti, e Barbujani, che ha ottenuto il risultato migliore con quasi un terzo dei voti nonostante i parziali modesti di Lega, sprofondata dal 14% al 4%, e di Forza Italia, scesa dal 6% al 2%.

A far "rumore", la sconfitta di Cavallari che rispetto a cinque anni fa perde quasi mille voti e scende dal 31% al 19%, con il Pd che cala al 10% e cede lo scettro di primo partito cittadino, liste civiche escluse, a Fratelli d'Italia, che sale al 13%, quasi il doppio di cinque anni fa. Un sorpasso che non è però servito alla Passadore per arrivare al ballottaggio, fermatasi a poche decine di schede da Barbierato, pur sempre sopra il 24%.

BALLOTTAGGIO A sinistra Omar Barbierato, a destra Massimo Barbujani

GLI ALTRI COMUNI

Negli altri tre comuni, l'unica vera sorpresa è stata la dimensione delle vittorie. A Porto Tolle, il sindaco uscente Roberto Pizzoli, leghista e sostenuto da tutto il centrodestra, ha superato il 70%, con 3.698 voti, mille in più rispetto a cinque anni fa quando aveva vinto per appena cinque voti. La sfidante, Nicoletta Andreasi, si è fermata a meno della metà (29,25%). Ancora più roboante il risultato raccolto a Trecenta dall'avvocato Anna Gotti, candidata nelle fila del centrodestra sotto l'ala del sindaco uscente Antonio Laruccia, arrivato alla soglia dei tre mandati: il primo sindaco donna del comune altopolesano, infatti, ha raccolto l'83,68% dei voti. A suo modo un plebiscito anche per Daniele Menon a Villamarzana, vicesindaco uscente era reggente dal giugno scorso quando si è spento il sindaco Claudio Gabrielli, ma in questo caso era l'unico candidato e l'incertezza era rappresentata solo dal superamento della soglia del 40% dei votanti.

L'USCENTE E L'EX BATTONO I CANDIDATI DI PD E FDI A PORTO TOLLE E TRECENTA VINCE IL CENTRODESTRA

Francesco Campi

Comunali 2023

Le amministrative in Veneto

LA SFIDA

dal nostro inviato

VICENZA Sia chiaro: il ballottaggio è un'altra elezione, è come se si ricominciasse da capo, bisogna riportare la gente a votare (e non è che al primo turno si siano stracciati le vesti per arrivare ai seggi) e convincerla a mettere una croce dalla parte giusta della scheda e dunque tutto può succedere. Ma è anche vero che peggio di così per il sindaco uscente di Vicenza non poteva andare. Francesco Rucco non solo non ce l'ha fatta al primo turno, ma è addirittura arrivato secondo. E con uno scarto non di poco conto: ben due punti percentuali e quasi mille voti a vantaggio del giovanissimo sfidante del centrosinistra Giacomo Possamai. Nel cui quartiere elettorale, colorato di blu e rosso, affollato di giovani e vecchi, alla prima proiezione si era sperato nel miracolo: Possamai al 52%, Rucco al 38%. Ma erano solo 6 seggi su 111, la forbice non poteva che calare. E così è stato: sarà però ballottaggio e il sindaco in carica dovrà anche tentare di rimontare.

TENTATIVO DI FILOTTO

Per il centrosinistra una iniezione di ottimismo, con la speranza di aggiungere Vicenza alla lista dei capoluoghi di provincia strappati a Fratelli d'Italia e alla Lega, Verona un anno fa con Damiano Tommasi, per non dire di Padova dove Sergio Giordani lo scorso giugno non ha neanche avuto bisogno del ballottaggio, fino alla recentissima vittoria di Udine nel vicino Friuli Venezia Giulia. «Un risultato straordinario», ha commentato Possamai, concedendosi una battuta sarcastica: «Dall'altra parte dicevano che erano avanti di 17 punti, diciamo che abbiamo fatto una discreta rimonta». A neanche un chilometro di distanza, in una triste sede elettorale disertata dai big dei partiti, Rucco nascondeva la sorpresa: «Un sondaggio Swg dava una forbice tra il 45 e il 49 per cento, ci aspettavamo il ballottaggio. Non è per niente finita, adesso si corre, il margine c'è: siamo di fronte a una sostanziale parità, è solo qualche centinaio di voti di differenza. Finora Possamai si è nascosto, non ha voluto confronti, ora non potrà più farlo».

I COMMENTI

Ma perché a Vicenza è finita così? Com'è che il centrosinistra "rischia" di conquistare un altro capoluogo di provincia in una regione dominata dalla Lega di Luca Zaia e dove alle ultime Politiche Fratelli d'Italia ha trionfato? «Io questa città la conosco bene - dice Achille Variati, per dieci anni sindaco di Vicenza -. La verità è che Francesco Rucco non destava attenzione tra i cittadini. E quando questo avviene, tutto può succedere». Diversissimi i profili dei due candidati, così come l'impostazione della campagna elettorale. Possamai, primo di sei fratelli, soprannominato "il giovane vecchio" perché, pur avendo 33 anni, è in politica da una vita («La mia passione, usavo la Panda della nonna per andare alle riunioni»), già volontario con l'amico Giovanni Diamanti nella seconda campagna elettorale di Barack Obama, capogruppo del Pd in consiglio regionale dal 2020, ha rinunciato lo scorso autunno alla corsa a Montecitorio per candidarsi nella sua Vicenza. E, nonostante la rottura tra Calenda e Renzi, è riuscito ad avere con sé l'intero Terzo Polo. Di più, anche un pezzo di centrodestra visto che l'ex coordinatore provinciale di Forza Italia Matteo Tosetto, estromesso dalla giunta di Rucco che gli ha tolto la delega di vicesindaco, ha presentato una propria lista a sostegno di Possamai. Voti tutt'altro che ininfluenti, secondo alcuni proprio quelli che hanno fatto la differenza: un migliaio di consensi, il 3,4% stando ai risultati parziali. E se il Pd resta il primo partito col 15,9% (aveva il 23,86 nel 2018), la lista di Possamai si è posizionata seconda con il 13%, mentre la lista Grande Vicenza che ha messo assieme Azione e Italia Viva si è fermata al tre e mezzo. Ma è il risultato finale, la conquista del ballottaggio a far esultare truppe e big. Nella grande sede in corso Santi Felice e Fortunato, sono tutti contenti mentre arrivano il segretario del Pd veneto Andrea Martella («Grande risultato e fiducia per il ballottaggio»), gli eurodeputati Alessandra Moretti e Achille Variati, la senatrice Daniela Sbrollini e da Padova si allunga il portavoce di Sergio Giordani Massimo Bettin. L'urlo liberatorio alle 21.15: il sito del ministero dell'Interno è fermo a 81 sezioni su 111, l'unico dato completo è quello dell'affluenza (54,19% contro il 55,8 di cinque anni fa), ma i rappresentanti di lista di Possamai hanno già raccolto i dati dai seggi. Il sorpasso è certo: 21.750 voti, 46,18%, Rucco è indietro di mille schede ed è al 44%. Saranno due settimane di fuoco.

Alda Vanzan

IL "RIBALTINO" DI GIACOMO IL GIOVANE-VECCHIO: «STRAORDINARIO» MA IL RIVALE: «NON È FINITA QUI»

GLI AVVERSARI SORRISI, BACI E ABBRACCI

Il candidato dem Giacomo Possamai festeggia mentre è in corso lo scrutinio che lo dà in vantaggio su Francesco Rucco, a destra mentre bacia la moglie

I risultati a Vicenza

Candidato / Lista	%
Giacomo POSSAMAI	**46,02%**
Pd	14,84%
Possamai sindaco	12,89%
Civici con Possamai	5,98%
Coalizione civica	5,26%
Per una grande Vicenza	3,55%
Lista Tosetto	3,42%
Francesco RUCCO	**44,06%**
Rucco Sindaco	23,81%
Fratelli d'Italia	10,09%
Lega	6,43%
Forza Italia	3,49%
Stefano CRESCIOLI	**2,18%**
ContiamoCi	2,25%
Claudio CICERO	**2,61%**
Impegno a 360°	2,68%
Edoardo BORTOLOTTO	**1,72%**
Movimento 5 Stelle	1,77%
Lucio ZOPPELLO	**2,58%**
Rigeneriamo Insieme Vicenza	2,69%
Annarita SIMONE	**0,83%**
La Comune	0,84%

Fonte: Eligendo — Withub

Vicenza va al ballottaggio Rucco insegue Possamai

▸Il sindaco uscente superato al primo turno dal consigliere regionale del Pd

▸Differenza minima, saranno decisivi i fuoriusciti del centrodestra e i 5stelle

Piove di Sacco, resiste il fortino rosso Ma è resa dei conti per il vertice dem

IL PADOVANO

PIOVE DI SACCO Il centrodestra dilaga e vince ovunque tranne a Piove di Sacco, il comune più importante di questa tornata. Si riassume così la competizione elettorale in provincia di Padova. Nell'unico municipio sopra i 15mila abitanti la candidata di centrosinistra Lucia Pizzo ha superato il 55% lasciandosi alle spalle lo sfidante Paolo Mazzetto. Piove di Sacco va avanti dunque nel segno della continuità dato che Pizzo era la vice del sindaco uscente Alessandro Gianella, al governo della città negli ultimi dieci anni.

Il trionfo di Piove, però, non può cancellare i risultati deludenti in tutti gli altri comuni in ballo. Nel Pd è già iniziata la resa dei conti interna e ieri la consigliera regionale Vanessa Camani ha subito attaccato la segreteria provinciale del partito guidata da Sabrina Doni: «Purtroppo sembra aggravarsi la difficoltà del nostro campo di rappresentanza territoriale, fatto che necessita di una seria riflessione e di un maggior impegno da parte dell'organizzazione provinciale. Serve un cambio di rotta».

Per il resto a Padova si festeggiano soprattutto riconferme a centrodestra: Marco Agostini a Mestrino, Gabriele Volponi a Maserà, Elvy Bentani a Solesino e Michele Sigolotto a Borgo Veneto. Era molto sentita la sfida tutta interna al centrodestra a Casalserugo dove il sindaco uscente Matteo Cecchinato ha sconfitto Laura La Camera sostenuta con forza dalla consigliera regionale di Forza Italia Elisa Venturini, candidata come capolista.

Anche a Padova la disaffezione alla politica è sempre più forte (l'affluenza al 56% contro il 60% di cinque anni fa) ma si registra anche una splendida immagine in controtendenza. A Villanova di Camposampiero si è presentato al seggio un geometra di 104 anni, Giuseppe Bassi, uno degli ultimi internati nei gulag in vita. "Bepi" è ancora determinato nel voler manifestare la propria opinione.

Gabriele Pipia

BEPI, ULTIMO PRIGIONIERO DEI GULAG

Dai gulag sovietici ai seggi, a 104 anni: è Giuseppe "Bepi" Bassi che ha votato a Villanova di Camposampiero. Qui accanto, invece, la sindaca di Piove Lucia Pizzo

Marcia indietro di Fdi La Lega torna a vincere: «Confermati i 9 sindaci»

▶Il meloniano De Carlo: «Siamo più forti nei piccoli centri, anche correndo da soli»

▶Stefani: «A Treviso con la lista Conte il Carroccio ha superato il 45 per cento»

CENTRODESTRA

VENEZIA Fratelli d'Italia si ridimensiona? Il principale dato che arriva dai due Comuni capoluogo di provincia, Treviso e Vicenza, al di là della vittoria di Mario Conte e del ballottaggio per Francesco Rucco, è che i rapporti di forza all'interno della coalizione di centrodestra sono cambiati rispetto allo scorso settembre. Alle Politiche di otto mesi Giorgia Meloni aveva ottenuto un grandissimo successo, primo partito in Veneto, tanto da "bissare" la Lega. Un risultato che questa tornata elettorale non ha confermato e che, anzi, ha visto risalire il Carroccio. Prendiamo Treviso città: qui la Lega alle Politiche del settembre 2022 era crollata all'11%, ieri è risalita al 17%. Dati parzialissimi, ma indicativi. Allo stesso modo, sempre nel capoluogo della Marca, Fratelli d'Italia è crollata dal 26% delle Politiche all'11%. Vicenza è un discorso a parte: nella città del Palladio la Lega ha continuato a perdere voti, passando dall'11% delle Politiche al 6,4% di ieri. Tutti voti drenati dalla lista del sindaco Rucco? Non parrebbe, se si pensa che la lista del sindaco cinque anni fa si era attestata sul 24,5% e ieri era sul 23,81%. Ma anche i Fratelli d'Italia sono calati a Vicenza: 20% alle Politiche 2022, ieri 10,9%. I veneti hanno cambiato idea?

FDI

«L'analisi del voto va fatta con attenzione - dice Luca De Carlo, senatore e coordinatore regionale del partito di Giorgia Meloni - perché FdI è più forte nelle città piccole. Non è un caso che dove abbiamo corso con i nostri candidati abbiamo vinto al primo turno. È il caso di San Donà di Piave, dove non ci sarà neanche bisogno di ricorrere al ballottaggio. Ma abbiamo vinto anche a Castello di Godego, Arcade. E abbiamo vinto anche dove correvamo da soli, non assieme alla Lega, come Arcade, Istrana, Nervesa. C'è una crescita del partito in tutto il Veneto, c'è un consolidamento. Nei grandi centri è diverso, è sempre stato così». Implicazioni sugli assetti regionali? «Nessuna implicazione, continuiamo a lavorare come sempre», dice De Carlo.

LA LEGA

Il voto in Veneto è stato commentato anche dal segretario federale della Lega, Matteo Salvini. «Confermati i sindaci uscenti tra cui Mario Conte a Treviso con un plebiscito e strappate sei amministrazioni al centrosinistra tra cui Lazise e Villafranca di Verona».

Il dettaglio l'ha fornito il deputato e commissario veneto della Lega, Alberto Stefani: «Nove su nove i sindaci della Lega riconfermati, con percentuali tra il 60 e l'80%: segno della capacità amministrativa dei nostri sindaci e amministratori». Stefani si è complimentato con Mario Conte «che ha stravinto a Treviso, sono felice che l'obiettivo, che sembrava difficile due mesi fa, sia stato ampiamente centrato: la Lega è il primo partito della città. E insieme alla lista Conte Sindaco si supera il 45%». Oltre a Conte, gli altri sindaci leghisti riconfermati sono quelli di Marostica col 63%, Porto Tolle 70%, Castelgomberto 73,72%, Mestrino 60%, Motta 48,6%, Martellago 54%, Moriago della Battaglia 74, Bolzano Vicentino 64,31%».

Vicenza è un altro discorso: «Tutti i partiti di centrodestra qui hanno avuto in proporzione meno voti. Ora al lavoro per vincere al ballottaggio, sia a Vicenza che a Vedelago, Sona e Adria», si limita a dire Stefani. Il crollo della Lega al 6% - era al 10% alle Regionali 2020 e la Lista Zaia aveva il 40%, alle Politiche 2022 era salita all'11,48% - sarà motivo di analisi. Ma per il commissario del Carroccio il saldo di questo primo turno elettorale è comunque positivo: «Abbiamo strappato alle civiche di centrosinistra sei sindaci, sono della Lega i primi cittadini di Castel D'Azzano, San Stino di Livenza, Villafranca, Lazise, Enego, Farra di Montebaldo. E se consideriamo la coalizione, il centrodestra ha vinto anche a Nove, San Biagio di Callalta, San Donà di Piave, Pianiga, Villanova di Camposampiero, Codevigo, Maserà».

Al.Va.

Belluno

Dall'Albania ai monti del Cadore Pieve ha scelto l'avvocata Sindi

Si è integrata così bene che ora è diventata sindaco. Sindi Manushi è una trentenne nata ad Albasan, una delle città principali dell'Albania - oltre 140mila abitanti - e che, quando aveva 8 anni, si è trasferita con la famiglia nel bellunese. Da ieri è la sindaca di Pieve di Cadore, comune di meno di 4000 abitanti famoso per essere il luogo natale di Tiziano Vecellio. In Italia ha studiato (giurisprudenza all'università di Trento), in Italia è diventata avvocato, in Italia ha cominciato a impegnarsi nella vita della comunità, tanto da entrare in un organo a volte chiuso come le Regole e da diventare segretaria di quella di Pozzale. Qualche mese fa, con un gruppo di giovani, ha fondato "Pieve Futura". «Mi hanno detto che sono straniera, donna, troppo giovane - commenta ora - ma io sono solo innamorata del luogo in cui vivo». Era l'unica candidata, ma ha dovuto attendere ieri pomeriggio per avere la sicurezza di essere sindaca: fino a domenica sera, infatti, aveva votato il 36%, quattro punti in meno del quorum. Anche negli altri tre comuni al voto in provincia di Belluno c'era una sola lista: due i sindaci confermati (Mario De Bon a Sospirolo e Mauro Soppelsa a Cencenighe), mentre a Canale d'Agordo è stato eletto Massimo Murer, precedente vicesindaco.

GIOVANI SINDACHE CRESCONO

Giovani, donne, sindache. Sindi Manushi, 30 anni, giunta dall'Albania quando ne aveva 8, è stata eletta a Pieve di Cadore. Valentina Pillon (sotto), classe 1994, guiderà il municipio di San Biagio di Callalta

ORA OCCHI PUNTATI SUL CAPOLUOGO BERICO: «TUTTI I NOSTRI PARTITI HANNO OTTENUTO MENO VOI»

Il Pd perde comuni ma esulta per Vicenza. Martella: «Finita la nostra traversata nel deserto»

CENTROSINISTRA

VENEZIA Persa Treviso, e si sapeva. Persa San Donà di Piave, in provincia di Venezia, e anche se era prevedibile è stato un po' un colpo, trattandosi di un Comune il cui sindaco uscente era di centrosinistra. Confermata Piove di Sacco, in provincia di Padova. E conquistati anche piccoli Comuni, come il bellunese Pieve di Cadore. Ma anche se il saldo di questa tornata elettorale è negativo, più Comuni persi che confermati o conquistati, per il Partito Democratico e l'intero centrosinistra il bilancio è entusiasmante. E il motivo è semplice: Vicenza. L'essere andati al ballottaggio nel capoluogo berico riuscendo addirittura a superare il sindaco uscente di centrodestra Francesco Rucco con uno scarto di un migliaio di voti, ben due punti percentuali, equivale a cominciare a pensare di uscire in Veneto da posizioni assolutamente minoritarie. «Traversata nel deserto», la chiama il segretario regionale del Partito Democratico, Andrea Martella. Che già pensa alle elezioni regionali del 2025, quando il governatore Luca Zaia non potrà più ricandidarsi.

PD Andrea Martella

L'OBIETTIVO

«La sfida più importante in questa tornata elettorale è Vicenza - dice Martella -, essere andati al ballottaggio in una posizione di vantaggio è un grandissimo risultato. Importante per più motivi: Vicenza è una città amministrata dal centrodestra e rappresenta il cuore produttivo della nostra realtà veneta. E ora è una ventata di rinnovamento nella nostra "traversata nel deserto" anche in vista delle prossime elezioni regionali».

Vicenza è andata bene non solo per la scelta del candiudato sindaco, Giacomo Possamai, ma anche perché la coalizione è stata larga, Terzo Polo compreso. E su questo il segretario del Pd insiste. «Dobbiamo lavorare a una coalizione più ampia possibile, le divisioni non pagano. Non avere trovato una intesa con il Terzo Polo, penso a Treviso ma anche a San Donà di Piave, ha comportato qualche problema». Una coalizione allargata anche al Movimento 5 Stelle? In questa tornata elettorale nessun Comune ha visto una alleanza tra centrosinistra e pentastellati: è da valutare invece in vista delle prossime elezioni regionali in Veneto? «Sì, in Veneto io sono del parere che il centrosinistra sia unito e coinvolga tutti, dal Terzo Polo alle liste civiche fino al Movimento 5 stelle».

SCONFITTE E VITTORIE

Se a Treviso «il risultato era previsto, perché anche lì c'era un sindaco uscente ma contrariamente a Vicenza era molto forte», è stato in altri Comuni che la sconfitta ha "bruciato" di più. Ad esempio a San Donà di Piave dove era candidata la vicepresidente del consiglio regionale, la dem Francesca Zottis. «Un grande dispiacere - dice Martella -. Anche qui, come in altre realtà, ha contato il trascinamento del voto politico oltre che la mancata alleanza con il Terzo Polo, nonostante Francesca Zottis si sia impegnata e abbia dimostrato grande generosità».

Il bilancio complessivo? «Abbiamo vinto a Piove di Sacco, Pieve di Cadore, Chiampo, in altri Comuni è andata invece diversamente. Lo sapevano in partenza che per noi sarebbe stato un turno elettorale difficile in cui il trascinamento del voto politico di settembre si sarebbe fatto sentire. Ma anche se il "saldo" è insoddisfacente, la differenza la fa Vicenza».

Al.Va.

IL SEGRETARIO DEM: «PECCATO PER TREVISO E SAN DONÀ NON ABBIAMO TROVATO L'INTESA CON IL TERZO POLO»

Affluenza

Votanti, appena il 54%: sotto la media nazionale

Affluenza ai minimi termini in Veneto. Il dato definitivo si attesta sul 54,53 per cento dei votanti, quasi cinque punti in meno rispetto al dato nazionale che, secondo le rilevazioni del ministero dell'Interno, si attesta sul 59 per cento (2 punti percentuali in meno rispetto al 61,22 per cento delle passate amministrative). Alle precedenti elezioni comunali in Veneto aveva votato nei Comuni interessati il 57,01 per cento. Per quanto riguarda i due capoluoghi di provincia, a Vicenza l'affluenza definitiva è al 54,14 per cento (55,80 nel 2018), mentre a Treviso il dato definitivo è del 52,14 per cento (59,15 nel 2018). Il dato più alto dell'affluenza l'ha fatto registrare il piccolissimo comune veronese di Ferrara di Monte Baldo con l'81,43 per cento: hanno votato 193 elettori su 237.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Viale delle Grazie 3 - **Lotto UNICO**: **Appartamento int. 28**, posto al decimo piano del Condominio Antares con cantina e garage posti al PS1 e due posti auto scoperti al piano terra. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 298.687,00**. Offerta minima Euro 224.015,25. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 144/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT29L0835612500000000999333 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 144/2020**

Pordenone (PN), Via Giovanni Battista Bassi 4 - **Lotto UNICO**: **Insediamento unifamiliare** edificato, in origine nei primi anni 1950 ed ampliato nell'anno 1963, avente già in corso opere di ristrutturazione ma attualmente con lavori in abbandono di conseguenza inagibile. Libero. Difformità edilizie. **Prezzo base Euro 46.000,00**. Offerta minima Euro 34.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 72/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT32H0880512500021000003164 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 72/2021**

Aviano (PN), Via dei Rododendri - **Lotto UNICO**: **Unità abitativa** posta al piano primo composta da cucina-pranzo, disimpegno, 2 camere ed un bagno. Autorimessa posta al piano seminterrato accessibile dall'area cortilizia pertinenziale. **Prezzo base Euro 45.260,00**. Offerta minima Euro 33.945,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 111/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07A0623012504000016362942 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 111/2021**

Brugnera (PN), Via Campagnole - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** unifamiliare su due piani, composto al piano rialzato da ingresso, cucina, soggiorno, corridoio notte, tre camere, bagno, scala di collegamento al piano scantinato e due portici coperti. Al piano scantinato vi sono il garage e cinque accessori e un bagno. In corpo staccato accessorio uso residenziale costituito da piccolo alloggio. Altri due accessori staccati da demolire. Area circostante sistemata a giardino-cortile. Occupato. Difformità catastali e edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 261.000,00**. Offerta minima Euro 195.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 96/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT78V0835612500000000999365 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 96/2021**

Caorle (VE), Piazzale Darsena - **Lotto UNICO**: Intera nuda proprietà di **appartamento** al secondo piano in buone condizioni, formato da ingresso-soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo e con posto auto ad uso esclusivo. Occupato da terzi senza titolo. Difformità catastali ed edilizie sanabili, inoltre spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 69.000,00**. Offerta minima Euro 51.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 167/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52C0708412500000000963769 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 167/2019**

Cordenons (PN), Via Monte Canin 2/1 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** unifamiliare indipendente con accessori, garage e scoperto esclusivo pertinenziale. Occupato ma in corso la liberazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 175.748,59**. Offerta minima Euro 131.812,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 87/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT76N0585612500126571489117 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 87/2021**

Pasiano di Pordenone (PN), Azzanello, Via Pontal 14 - **Lotto UNICO**: **Unità immobiliare** originariamente disposta su 2 livelli, è totalmente in rovina, pericolante, priva di copertura e solai, con pareti esterne parzialmente crollate. Trattasi edificio di particolare interesse storico-artistico o documentale per il quale l'attuale strumento urbanistico prevede vari tipi di intervento. Unità immobiliare al piano terra formato da ampio locale con ingresso-cucina-soggiorno, due camere, lavanderia, antibagno, bagno, ripostiglio nel sottoscala e portico d'ingresso; piano primo è formato da ampio locale con cucina-soggiorno con stube, due camere, disimpegno e bagno. Completa il lotto un'area scoperta recintata ad uso esclusivo di circa 2.000 mq, nella quale sono presenti delle opere realizzate in totale assenza di titolo edilizio. **Prezzo base Euro 182.400,00**. Offerta minima Euro 136.800,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 21/07/2023 ore 10:00** presso lo studio legale del delegato avv. Angela Toffoli in Pordenone, Viale Cossetti n. 9, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura "E.I. N. 140/2021 TRIBUNALE PN" e c/o Volksbank contraddistinto dall' IBAN IT53H0585612500126571503843, per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato e Custode Avv. Toffoli Angela telefono 0434/1571200. **RGE N. 140/2021**

Portogruaro (VE), Via A. Sommariva 28 - **Lotto SECONDO**: **Appartamento** al piano quarto e quinto ed è dotato anche di una cantina nel piano interrato, composto da grande ingresso soggiorno, cucina e modesto disimpegno, bagno e piccola lavanderia, al piano superiore, soffitta nel quale sono stati ricavati con dei divisori interni, 3 vani ad uso camera da letto e un bagno. Autorimessa costituita da superficie suddivisa in stalli (posti auto). Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 160.125,00**. Offerta minima Euro 120.094,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 123/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT14T0880512500021000002994 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 123/2020**

Pravisdomini (PN), Via Roma 48 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** di tipo civile di complessivi ca. mq. 685,00, al piano terra ampio salone di ingresso centrale ai lati del quale sono presenti più stanze adibite in origine a: cucina, zona giorno, cantina e dispensa; al piano Primo ampio salone centrale, quattro stanze ai lati e ripostiglio; al piano secondo: originariamente adibito a soffitta, ma con altezze congrue per l abitabilità, è compartimentato in tre stanze di ampie dimensioni e due locali accessori con giardino interno pertinenziale. **Prezzo base Euro 219.200,00.** Offerta minima Euro 164.400,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 21/07/2023 ore 11:30** presso lo studio del professionista delegato a Pordenone, via C. Battisti n. 8 telematica sincrona ai sensi www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura e c/o FRIULOVEST BANCA IBAN IT89M0880512500021000003177, per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato e Custode Avv. Manzon Donatella telefono 043427763. **RGE N. 41/2022**

Sacile (PN), Via Virgilio Fasan - **Lotto PRIMO**: **Appartamento** al piano sesto del condominio Elena, si compone di 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, cucina, soggiorno, nonché lungo terrazzo. Occupato. **Prezzo base Euro 93.750,00**. Offerta minima Euro 70.312,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 55/2020 + 36/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT61Q0548412500CC0561001081 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 55/2020 + 36/2021

Spilimbergo (PN), Via Cavour - **Lotto UNICO**: **Appartamento** con cucina separata, ampio soggiorno, tre camere e due bagni, con terrazzino su due lati dell'appartamento e C.T. esterna. Occupato. Difformità castali sanabili. **Prezzo base Euro 133.369,00**. Offerta minima Euro 100.027,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 125/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48U0708412500000000974934 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 125/2021**

Spilimbergo (PN), Via Monte Sabotino 8 - **Lotto UNICO**: Fabbricato ad uso **abitazione** su tre piani fuori terra, il secondo piano è allo stato grezzo adibito a soffitta. Vano uso magazzino con annessa cantina al piano terra. **Fabbricato** ad uso deposito con pollaio, autorimessa attualmente adibita a deposito. Completa il lotto un **terreno agricolo** tenuto a prato. Occupate. **Prezzo base Euro 130.255,85**. Offerta minima Euro 97.692,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 209/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT96O0880512500021000003195 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 209/2017**

Zoppola (PN), frazione di Castions, Via Cao Mercato 29 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** composta: al piano terra ingresso, pranzo, cucina e cantina, al piano primo disimpegno, due camere, bagno e ripostiglio, al piano secondo soffitta accessibile e praticabile. Di pertinenza un corpo accessorio ad uso deposito della sup. coperta di 35 mq. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 70.000,00**. Offerta minima Euro 52.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 28/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15V0880512500021000003023 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 28/2021**

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - **Lotto PRIMO**: **Negozio-locale commerciale**, presente un blocco bagni all'interno e un secondo blocco all'esterno ma dentro al complesso immobiliare. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 106.515,00**. Offerta minima Euro 79.886,25. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SECONDO**: **Deposito** all'interno del Centro commerciale. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Vi sono delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 28.553,00**. Offerta minima Euro 21.415,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2** - **Lotto TERZO**: **Locale commerciale** (appartamento abusivo) posto all'interno del centro commerciale. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 17.010,00**. Offerta minima Euro 12.758,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2** - **Lotto QUARTO**: **Locale commerciale** all'interno del centro commerciale, è presente un blocco bagni, un ripostiglio locale tecnico ed un locale preparazione cibi. Presenti degli aerotermi a cassetta per il riscaldamento. Libero. Vi sono delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 105.705,00**. Offerta minima Euro 79.279,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2** - **Lotto QUINTO**: **Locale commerciale** ex panificio posto all'interno del centro commerciale. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 40.500,00**. Offerta minima Euro 30.375,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2** - **Lotto SESTO**: **Locale commerciale** posto all'interno del centro commerciale. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 46.575,00**. Offerta minima Euro 34.931,25. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2** - **Lotto SETTIMO**: **Locale commerciale** ex panificio all'interno del centro commerciale. Presenta un blocco bagni esterno al locale ma dentro il complesso immobiliare, sono presenti forni e locali simili di dimensioni ragguardevoli. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 46.980,00**. Offerta minima Euro 35.235,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2** - **Lotto OTTAVO**: **Locale commerciale** all'interno del centro commerciale. Presenta un bagno completo all'interno del locale, nonché un ripostiglio e due locali in vendita. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 15.795,00**. Offerta minima Euro 11.846,25. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 15/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53N0708412500000000965416 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 15/2021**

Fontanafredda (PN), Via Jacopo Stellini 8 - **Lotto PRIMO**: **Capannone** ad uso commerciale-produttivo, al piano terra è composto da un ingresso nella zona uffici, quattro sale espositive, area dei servizi, porzione dedicata alla lavorazione delle materie prime e due magazzini per lo stoccaggio dei materiali. Esternamente vano compressori, piccolo deposito per le vernici e centrale termica, tettoie per la protezione degli ingressi e per lo stoccaggio dei materiali. Occupato. Terreno che secondo il vigente P.R.G. è ricadente in zona soggetta a vincolo speciale: aree verdi di rispetto (VR). **Prezzo base Euro 281.250,00**. Offerta minima Euro 210.937,50. **Fontanafredda (PN), Via Jacopo Stellini 8 - Lotto SECONDO**: **Appartamento** composto al piano terra dalla centrale termica in uso comune con il capannone e l'ingresso al vano scale, al primo piano si trovano un disimpegno, la sala da pranzo con cucinino, due camere ed un bagno, mentre il secondo piano è interamente adibito a soffitta. Occupato. **Prezzo base Euro 42.000,00**. Offerta minima Euro 31.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/07/2023 ore 09:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 83/2017 + 151/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT61I0548412500CC0561000323 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 83/2017 + 151/2021**

Sesto al Reghena (PN), Via Giotto di Bondone 86 - **Lotto UNICO**: **Opificio** industriale, il corpo principale sup. di 13.000 mq, costituito da blocco uffici, zona produzione, magazzini, locali tecnici utilizzati per gli impianti tecnologici. In corpo distaccato, fabbricati adibiti a magazzini, depositi, tettoie e cabina elettrica. Area esterna. Libero. **Prezzo base Euro 563.204,00**. Offerta minima Euro 422.403,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/07/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 1/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07N0533612500000042539938 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 1/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Fontanafredda (PN), via Del Cesiol - **Lotto UNICO**: **Terreno edificabile** ricadente in zona B2 di complessivi 1.168 mq, attualmente incolto ed è occupato da strutture in legno (pollaio) facilmente amovibile. **Prezzo base Euro 46.000,00**. Offerta minima Euro 34.500,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 21/07/2023 ore 15:00** presso lo Studio del professionista delegato Studio in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro n. 20/M nonché tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato

segue

Comunali 2023

Le amministrative

Al centrodestra 4 città ma il Pd tiene Brescia Ballottaggi, sette sfide

▸FdI, Lega e FI riprendono Latina e conquistano in carrozza Sondrio

▸Vantaggio anche a Ancona, Terni e Pisa. Democratici avanti a Siena

LA GIORNATA

ROMA Quattro a due e palla al centro. Si chiude così, con un risultato ancora parziale che vede avanti il centrodestra, il girone di andata delle amministrative nei 13 capoluoghi al voto. La coalizione dei partiti di governo vince al primo turno in quattro delle principali città (contro le due portate a casa dal centrosinistra). Ma il fronte meloniano tiene in quasi tutti gli altri capoluoghi, riconquista Latina (dove stravince) e si piazza in testa nella roccaforte rossa di Ancona, che va al ballottaggio. Così come Brindisi, Massa e Terni. Il campo progressista invece si riconferma vincente a Brescia e Teramo, al primo turno. E prova a ribaltare la situazione di partenza a Vicenza e Siena, dove tutto però si deciderà al secondo giro, tra due settimane. Cala – ma non crolla – l'affluenza: a recarsi alle urne nei 595 Comuni in cui c'era da rinnovare sindaco e giunta sono stati il 59% degli aventi diritto, contro il 61,2 di cinque anni fa (quando però si votava in un giorno soltanto).

IL BILANCIO

Tornando al bilancio della sfida, a spoglio ancora da concludere nessuno dei due fronti sembra aver fatto filotto. Ma il centrodestra, che partiva da un vantaggio di 8 a 5, arriva più vicino all'obiettivo. A Latina il trionfo di Matilde Celentano non lascia spazio a dubbi: il medico 64enne che ha sfidato Damiano Coletta si è imposta con una percentuale vicina al 70%. A Imperia l'ex ministro Claudio Scajola viaggia poco sotto, intorno al 61%. Percentuali simili, sopra al 60%, a quelle ottenute dai candidati di Treviso e Sondrio, dove la riconferma per il centrodestra fila via liscia. E se fallisce l'assalto a Brescia, dove Giorgia Meloni venerdì aveva chiuso la campagna elettorale insieme ad Antonio Tajani e Matteo Salvini, nella rossa Ancona il forzista Daniele Silvetti guida la corsa del secondo turno contro l'assessora uscente del Pd Ida Simonella. Così come a Brindisi a piazzarsi in testa è Giuseppe Marchionna, una decina di punti sopra il pentastellato Roberto Fusco, sostenuto anche dai dem.

Mastica più amaro che dolce invece Elly Schlein. La segretaria del Pd fallisce la rimonta in grande stile negli ex fortini rossi della Toscana, dove aveva aperto (e chiuso) la campagna elettorale. Non basta a invertire la rotta l'effetto novità della sua leadership, né lo spostamento a sinistra dell'asse del Pd: a Pisa il primo cittadino uscente della Lega Michele Conti va vicinissimo a strappare il bis al primo turno, relegando al 40% il dem Paolo Martinelli, che poteva contare anche sul sostegno anche dai pentastellati. A Massa e Siena si va al ballottaggio. E se nel primo caso l'affermazione del centrodestra (che correva diviso, FdI da una parte e Forza Italia e Lega dall'altra) pare quasi scontata, nella città del Palio è quasi testa a testa tra la candidata dem Anna Ferretti e la rivale del centrodestra Nicoletta Fabio.

Bilancio simile, per il Pd, in un territorio storicamente ostile come Vicenza, dove il dem Giacomo Possamai (appoggiato anche dal Terzo polo) proverà a strappare la città alla destra di Francesco Rucco, a un'incollatura dal primo classificato. Schlein può sorridere a Brescia, dove l'asse Pd-Terzo polo ottiene la riconferma con Laura Castelletti (vicina al 55% contro il 41 di Fabio Rolfi). Idem a Teramo, unico successo del "campo largo" dem-Cinquestelle con la conferma di Gianguido D'Alberto.

LE "TERZE VIE"

Non pervenuti, o quasi, i Cinquestelle, che perdono anche l'unica "roccaforte" di Pomezia, dove prima del commissariamento i pentastellati governavano da dieci anni. Ad Ancona M5S si ferma al 3,6%, a Terni i grillini toccano uno dei risultati migliori, intorno al 10%. Anche il Terzo polo, quando corre da solo, non brilla, attestandosi nel voto di lista quasi ovunque a percentuale a cifra singola. Segno che, ancora una volta, le comunali premiano lo schema dell'uno contro uno, penalizzando le terze vie. Unica eccezione: Terni. Dove il candidato "outsider" Stefano Bandecchi, patron della Ternana calcio ed erede del simbolo centrista di Alternativa popolare - cedutogli dall'ex ministro Angelino Alfano – stacca di sei punti l'aspirante sindaco di centrosinistra Josè Maria Kenny e vola al ballottaggio contro Orlando Masselli, centrodestra.

BALLOTTAGGI

I sette ballottaggi (Ancona, Brindisi, Massa, Pisa, Terni, Vicenza e Siena) sono in calendario per il 28 e 29 maggio. Negli stessi giorni, al voto per il primo turno andranno anche 39 comuni della Sardegna e 128 della Sicilia. Mentre il 21 maggio si vota in quattro comuni di Valle D'Aosta e Trentino Alto Adige.

Andrea Bulleri

I CINQUESTELLE IN CADUTA LIBERA: PERDONO ANCHE LA ROCCAFORTE POMEZIA DOVE AVEVANO GOVERNATO PER 10 ANNI

Elezioni comunali, la mappa dei capoluoghi

Candidato	%
Castelletti	54,85
Scajola	62,25
Persiani	34,77
Ricci	30,22
Conti	41,56
Martinelli	41,56
Masselli	35,15
Bandecchi	41,56
Celentano	70,52
D'Alberto	54,02
Scaramellini	59,55
Conte	64,49
Possamai	46,02
Rucco	44,06
Silvetti	45,42
Simonella	40,99
Fabio	29,50
Ferretti	29,30
Marchionna	44,22
Fusco	32,73

I ballottaggi 28-29 MAGGIO

I 13 capoluoghi andati al voto

1 Brescia · 2 Sondrio · 3 Vicenza · 4 Treviso · 5 Imperia · 6 Massa · 7 Pisa · 8 Siena · 9 Ancona · 10 Teramo · 11 Brindisi · 12 Terni · 13 Latina

● Centrosinistra ● Centrodestra ● Forze civiche ● Ballottaggio

Fonte: Ministero dell'Interno — *dati parziali in % delle ore 22:00 — Withub

L'ETERNO RITORNO Claudio Scajola, ex ministro e 4 volte sindaco

Imperia

Scajola-4, battuto l'acerrimo nemico

A volte ritornano. O meglio, in questo caso, si confermano. Anche battendo i propri acerrimi nemici. A Imperia, il sindaco è Claudio Scajola, che tocca così il record del quarto mandato: due nella Prima repubblica, il primo nel 1982, quando aveva 34 anni; poi di nuovo dal 1990 al '95, con il pentapartito. Ora, all'ex ministro dell'Interno (dimessosi l'infelice frase sulla scorta a Marco Biagi), è bastato il primo turno per confermare il successo del 2018 e avere la meglio su Ivan Bracco, il candidato del centrosinistra. Non uno sfidante qualsiasi, ma l'ex investigatore che aveva indagato sei volte su Scajola, il quale però ne era sempre uscito indenne per assoluzione o archiviazione.

Giustizia e politica

L'INTERVENTO

Mattarella sulle toghe: «Tutelare l'indipendenza ma stop al malcostume»

▶Il Capo dello Stato: «Occorre lavorare per un processo più agile e moderno»

▶L'appello: «Rispettare la separazione dei poteri». Nordio: ora riforma della Giustizia

ROMA Difendere l'indipendenza della magistratura, un «patrimonio irrinunciabile dello Stato di diritto». Ma allo stesso tempo, agire con determinazione contro ogni forma di «malcostume» interno alle toghe: episodi che «sarebbe preferibile prevenire», per non gettare «discredito» sull'intero potere giudiziario. Sergio Mattarella prende la parola da Castel Capuano, a Napoli, dove presenzia alla cerimonia di inaugurazione della Scuola della magistratura. E come già aveva fatto più volte nei mesi scorsi, torna a mettere in guardia i giudici dal danno che certi comportamenti delle toghe possono arrecare a tutta la categoria, e alla fiducia stessa del Paese negli organi di Giustizia.

«PREVENIRE»

Il riferimento, seppur implicito, appare scontato: il caso Palamara e lo scandalo delle nomine al Csm, l'organo di autogoverno della magistratura che decide ogni aspetto della vita professionale dei magistrati. Da allora, afferma Mattarella molto è stato fatto: «La stessa Magistratura – premette il Capo dello Stato – ha dimostrato, anche di recente, di essere capace di agire con determinazione e senza timidezza nei confronti dei magistrati ritenuti responsabili di gravi reati nell'esercizio delle funzioni». Eppure, sembra suggerire il presidente, c'è ancora strada da fare, soprattutto sul capitolo dei controlli preventivi. «Va doverosamente ricordato – sottolinea Mattarella – quanto sarebbe preferibile prevenire ogni forma di malcostume interno, attraverso un più attento esercizio dei compiti di vigilanza». Così da evitare di gettare «grave discredito che potrebbe ricadere sull'Ordine giudiziario, e far dubitare dell'integrale assolvimento dei doveri d'istituto».

Sergio Mattarella, 81 anni, ha presenziato ieri alla cerimonia di inaugurazione della Scuola della magistratura di Napoli, a Castel Capuano

PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERVE «VIGILANZA» PER PREVENIRE I COMPORTAMENTI SCORRETTI

Allo stesso tempo però, osserva il Capo dello Stato, c'è bisogno di tutelare «l'indipendenza» dei magistrati, «patrimonio irrinunciabile dello Stato di diritto e della nostra democrazia costituzionale». Del resto, ricorda il presidente, si tratta di uno dei principi cardine dell'ordinamento, così come la separazione dei poteri: «La Costituzione definisce con puntualità l'ambito delle attribuzioni che sono affidate agli organi giudiziari, così come i compiti e le decisioni che appartengono, invece, ad altri organi, titolari di altri poteri. Questo riparto – scandisce Mattarella va rispettato». Ecco perché, ci tiene a rimarcare il Capo dello Stato, il processo non può servire per altri scopi, se non l'accertamento delle responsabilità. «Finalità diverse ne stravolgerebbero il ruolo – nota il presidente – mettendo gravemente a rischio la fondamentale separazione dei poteri». Allo stesso tempo però vanno tagliati i tempi della giustizia: «È indispensabile che il processo, sia civile che penale, divenga strumento più agile e moderno per perseguire adeguatamente gli obiettivi per i quali è predisposto». Per questo «occorre che Governo e Parlamento, Magistratura e avvocatura, si impegnino per conseguire questo risultato».

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Ad applaudire Mattarella ci sono il vicepresidente del Csm Fabio Pinelli (che mette l'accento sulla «missione» dei magistrati, in particolare giovani, che devono essere «credibili e indipendenti»), e il Guardasigilli Carlo Nordio. Che rilancia il tema della riforma della Giustizia: «Nelle prossime settimane presenteremo un primo pacchetto di provvedimenti improntati a garantismo e pragmatismo», annuncia Nordio, invitando a superare la visione «carcere-centrica» in favore della «presunzione di innocenza» e della «certezza della pena». L'obiettivo, spiega il Guardasigilli, è quello di una giustizia «capace di rispondere tempestivamente alle legittime domande di chi ha subìto le conseguenze di un reato e allo stesso tempo in grado di tutelare i diritti e la reputazione di chi, anche sotto indagine, è presunto innocente». Un sistema giudiziario che «non ha bisogno di essere esemplare, per funzionare – chiosa Nordio – piuttosto di essere efficace ed essere ispirato alla proporzione e all'equità».

Andrea Bulleri

IL VICEPRESIDENTE DEL CSM PINELLI: «LA MISSIONE DEI MAGISTRATI È DI ESSERE SEMPRE CREDIBILI»

Ok all'ex M5S

C'è il sì alla nomina: Di Maio diventa inviato Ue nel Golfo

Via libera finale alla proposta dell'Alto Rappresentante Ue per la Politica estera Josep Borrell di nominare Luigi Di Maio inviato speciale dell'Ue nel Golfo. L'ultimo passaggio necessario per confermare l'incarico all'ex ministro degli Esteri italiano è arrivato ieri mattina durante il Consiglio Ue (che non ha registrato opposizioni), portando a compimento la procedura avviata ad aprile. La nomina è subito stata salutata con favore da Borrell: «Ora ha un mandato ambizioso da portare a termine: aiutare a portare il partenariato dell'Ue con i paesi del Golfo a un nuovo livello strategico, a nostro reciproco vantaggio». Di Maio si è detto «onorato» e pronto ad una «grande responsabilità» che lo porterà «a impegnarsi, ascoltare e trovare insieme con i membri dell'Ue e ciascuno dei nostri partner regionali i modi migliori per rafforzare sicurezza e prosperità».

Prove di contatto tra Giorgia e Macron: prima in Islanda poi al G7 in Giappone

LO SCENARIO

ROMA Le diplomazie sono al lavoro ormai da giorni eppure, garantiscono da ambo i versanti delle Alpi, al momento non c'è ancora una data per un faccia a faccia ufficiale. La sola certezza, per dirla con le parole di chi è molto vicino alla premier, è che tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni «qualcosa si farà».

Al netto degli appena 6 gradi che entrambi dovranno fronteggiare a Reykjavík - dove si ritroveranno oggi e domani per la quarta riunione del Consiglio d'Europa - sono quindi attesi segnali di disgelo. Quanto concreti però è presto per capirlo. Specie dopo la nota distensiva di domenica («L'Italia rimane un partner molto importante per la Francia e gli scambi tra Parigi e Roma continuano a tutti i livelli») a Roma si attendono che la prima mossa la compia l'Eliseo. «Per iniziare basterebbe anche una foto di circostanza o un saluto» ragionano tra i consiglieri di Palazzo Chigi. Tuttavia se è probabile che si andrà oltre, lo è anche che lo si farà dall'altra parte del mondo. Lasciata l'Islanda, giovedì, Meloni e Macron - insieme agli altri leader del G7 - voleranno a Hiroshima, in Giappone, per un vertice utile a rinsaldare la cooperazione internazionale a sostegno dell'Ucraina (provando a scongiurare nuove escalation) e a rimarcare la presenza occidentale anche nell'Indopacifico. Un'altra occasione d'oro per ricostruire il rapporto sfilacciatosi dopo le dichiarazioni "battagliere" del ministro dell'Interno francese Gérald Darmanin e quelle al vetriolo del presidente del partito macroniano Stéphane Séjourné. Schermaglie da archiviare soprattutto al fine di evitare che il protrarsi delle tensioni porti allo slittamento della prima visita di Stato del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in fase di programmazione per l'inizio di giugno. A quel punto infatti, sarebbe difficile derubricare la faccenda.

OGGI A REYKJAVÍK VIA AL CONSIGLIO D'EUROPA L'OBIETTIVO È UN TESTO CHE OBBLIGHI LA RUSSIA A RISARCIRE KIEV

IL VERTICE

Oltre che la possibile cornice per una distensione italo-francese, il vertice di Reykjavík è in realtà un importante appuntamento che, riunendo per due giorni capi di stato e di governo, si pone l'obiettivo di promuovere la democrazia, proteggere i diritti umani e lo stato di diritto.

Ambizione non banale in questa fase storica, specie perché la Russia è stata esclusa dal consesso a marzo 2022. Inevitabilmente l'aggressione di Mosca all'Ucraina sarà quindi il focus di una riunione che, oltre a ribadire il sostegno dei leader a Kiev, porterà all'istituzione di un Registro dei Danni causati dall'aggressione russa in Ucraina. Ovvero al primo passo che porterà alla creazione di un meccanismo di internazionale di compensazione economica dei danni subiti dall'Ucraina e consentirà di chiamare la Russia a rispondere delle sue responsabilità ed una prova concreta di assistenza a Kiev.

Tra le diverse tavole rotonde che avranno luogo Meloni - che al pari di Macron, Olaf Scholz e Rishi Sunak non ha fatto mancare il suo supporto al presidente ucraino Volodymyr Zelensky - in particolare interverrà a quella dedicata al "Contrasto alle sfide derivanti dai nuovi Diritti Umani emergenti".

Francesco Malfetano
Francesca Pierantozzi

IL PRIMO PASSO DELL'ELISEO

Nei giorni scorsi l'Eliseo ha già lanciato i primi segnali distensivi verso l'Italia con una nota: «Rimane un partner molto importante per la Francia e gli scambi continuano a tutti i livelli»

OLTRE AL PREMIER E AL PRESIDENTE FRANCESE ATTESI ANCHE SUNAK, SCHOLZ E ZELENSKY

Il servizio pubblico

Rai, la distensione di Sergio: restano Report e Berlinguer

▶Il cda nomina il nuovo ad (con il voto decisivo del presidente). Rossi è il dg

▶Dopo il caso Fazio, confermata anche l'Annunziata. Ma Pd sale sulle barricate

IL CASO

ROMA Il Raibaltone, croce della sinistra e letizia della destra, è ufficialmente cominciato. Il cda della tivvù pubblica, dopo la designazione da parte degli azionisti (il Mef) per Roberto Sergio, lo ha nominato amministratore delegato dell'azienda con decorrenza immediata. E lui, un centrista con aderenze a destra, ma anche a sinistra, ha subito stabilito che saranno capo staff Paola Marchesini e direttore generale il meloniano Giampaolo Rossi, il quale ben conosce l'azienda, ha molto contribuito a guidarla quando era in cda e sedeva nella plancia di comando Salini.

IL PASSAGGIO

Ora la stagione Fuortes, ringraziato dal cda, va anche formalmente in archivio. Per Sergio in cda hanno votato a favore Simona Agnes, Igor Di Biasio e la presidente Marinella Soldi, il cui voto in caso di parità vale doppio. Riccardo Laganà, consigliere eletto dai dipendenti Rai, e Alessandro di Majo, in quota M5s, si sono astenuti e quindi valgono come un no, mentre Francesca Bria, Pd, ha espresso voto contrario. E i dem - che pure in Rai mantengono moltissime posizioni: hanno il Tg3, RaiCultura, RaiFiction, RaiCinema, RaiRagazzi, Radio3, RaiPlay e la stragrande maggioranza dei giornalisti nelle testate e nei tiggì per non dire dell'Usigrai, già salito sulle barricate - fa fuoco e fiamme contro quella che chiamano «la nuova lottizzazione». Che in realtà è uguale alla lottizzazione di sempre.

Basti pensare che se ora tra l'indignazione della sinistra ad andare via è stato Fabio Fazio e potrebbero arrivare Porro o Giletti al suo posto, al tempo di Renzi regnante venne fatto traslocare Floris a La7 e Ballarò la prese (con scarso successo) Giannini, e quando c'era il governo rossogiallo del Conte 2 proprio alla vigilia di Sanremo fu defenestrata Teresa De Santis e i dem misero Coletta. L'alternanza c'è sempre stata e rieccola, insomma. Più ricambi stagionali che epurazioni, verrebbe da dire, senza falsi moralismi.

TATTICA

L'astensione del contiano Di Majo è tattica: diventerà un sì, se i nuovi dirigenti della Rai dopo aver assegnato a Giuseppe Carboni il probabile posto di direttore di RaiParlamento - considerata poca cosa però agli occhi stellati - daranno qualcosa di più. Ma c'è poca disponibilità a dare, anche perché al M5s la destra sul Settimo Piano ha già promesso una trasmissione per Luisella Costamagna il sabato sera su Rai2, per Simona Sala la poltrona di Radio2, e a settembre Roberto Gueli potrebbe avere la condirezione della Tgr (il direttore Casarin andrà in pensione e un altro leghista gli succederà: l'attuale condirettore Pacchetti). E comunque: «C'è mancanza di pluralismo»!», attaccano i contiani. Ma in cda le opposizioni potranno fare ben poco, perché oltre ai voti di Agnes, De Biasio e della presidente Soldi, ora ci sarà anche quello del nuovo ad Sergio e quindi 4 contro 3. In questo quadro, «ci aspettiamo che la presidente Soldi eserciti questo ruolo di garanzia», chiede per i dem il senatore Francesco Verducci.

La prima mossa di Sergio, proprio per confermare il pluralismo e tendere una mano a sinistra, è questa: l'annuncio che sono confermati Report, Cartabianca, Mezz'ora in più, oltre a Chi l'ha visto?, Fame d'amore, Linea verde e Linea verde Life, I fatti vostri e Tv talk.

CONFERMATI Da sinistra, Bianca Berlinguer, Federica Sciarelli (Chi l'ha visto?) e Sigfrido Ranucci (Report)

ACCORDONE

Quanto alle nomine, l'accordone politico sarebbe già chiuso e nel cda del 25 maggio verranno fatte. A FdI il Tg1 con Gianmarco Chiocci, RaiNews con la conferma di Paolo Petrecca, gli Approfondimenti (ossia la guida dei talk show politici) a Paolo Corsini, il DayTime a Angelo Mellone, la Comunicazione e le relazioni esterne a Nicola Rao (si tratta di una direzione corporate alle dirette dipendenze dell'ad) e soprattutto il dg Giampaolo Rossi già in predicato diventare ad nel prossimo cda e che sarà da subito figura cruciale negli assetti e nelle strategie aziendali. Alla Lega, che già ha molto, il PrimeTime (leggi: Sanremo e altre cose pesantissime) per Marcello Ciannamea, la conferma alla TgR con Casarin-Pacchetti, il giornale radio a Pionati e Isoradio dove resterebbe Angela Mariella (se va via potrebbero arrivare o Maria Antonietta Spadorcia o Grazia Graziadei). Forza Italia avrà Preziosi al Tg2 (al posto di Rao) e Volpi (favorito) a RaiSport. E ancora: a RaiSanMarino in arrivo Andrea Vianello, mentre Monica Maggioni al posto del Tg1 avrà la direzione dell'Offerta informativa più un programma il lunedì in seconda serata.

Mario Ajello

ACCORDO SULLE DIREZIONI: CHIOCCI GUIDERÀ TG1, PREZIOSI ANDRÀ AL TG2, ORFEO RESTA AL TG3

Nella bozza del contratto

Pa, un super-premio per i dirigenti migliori

Dipendenti Pubblici
L'età media degli statali

Comparto	Età media
Funzioni centrali	54,10
Funzioni locali	52,52
Istruzione e ricerca	50,54
Sanità	49,76
Comparto autonomo o fuori comparto	51,24
Personale in regime di diritto pubblico	44,57
TOTALE	49,87

Fonte: Conto annuale del Tesoro

Il titolo di studio dei dipendenti pubblici

	Fino alla scuola dell'obbligo - Uomini	Fino alla scuola dell'obbligo - Donne	Licenza media superiore - Uomini	Licenza media superiore - Donne
TOTALE	251.923	242.541	610.909	754.244
Funzioni centrali	18.281	11.124	44.085	53.454

	Laurea breve - Uomini	Laurea breve - Donne	Laurea - Uomini	Laurea - Donne
TOTALE	80.783	119.874	318.874	722.470
Funzioni centrali	3.329	4.879	30.871	43.441

	Specializ. post laurea/dottorato di ricerca - Uomini	Specializ. post laurea/dottorato di ricerca - Donne	Altri titoli post laurea - Uomini	Altri titoli post laurea - Donne
TOTALE	56.426	57.292	15.369	10.073
Funzioni centrali	1.019	1.479	827	1.543

Withub

Per i dirigenti pubblici sarà una piccola rivoluzione. I "manager" che guidano le amministrazioni statali non saranno più tutti uguali. Le loro posizioni saranno «graduate». Cosa significa? Che un dirigente che è a capo sostanzialmente di sé stesso o di pochi dipendenti, guadagnerà di meno di un collega che, magari, guida decine di persone. E tra i criteri di questa "classifica" ci saranno anche le complessità organizzative e le responsabilità che i dirigenti saranno chiamati ad assumersi. Più difficile sarà l'incarico e maggiori i rischi, più alti saranno gli stipendi. Anche i «premi», la cosiddetta «retribuzione di risultato», cambieranno. Per chi ha obiettivi più complessi, il riconoscimento economico per il raggiungimento dei risultati sarà maggiorato fino al 30 per cento. Le novità sono contenute nelle bozze del nuovo contratto per la dirigenza pubblica in discussione tra l'Aran, l'Agenzia che tratta per il governo, e i sindacati. Il prossimo appuntamento del tavolo negoziale è previsto per il 22 maggio con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi la negoziazione. I dirigenti pubblici di cui si parla sono quelli cosiddetti di "seconda fascia", la maggior parte dei 4mila manager che lavorano nella pubblica amministrazione. Il contratto che stanno rinnovando è ancora quello del triennio che va dal 2019 al 2021, visto il ritardo strutturale con cui il pubblico impiego va ai rinnovi. Sul tavolo ci sono incrementi che potranno arrivare fino a 390 euro lordi mensili.

«Lotta ai pirati di giornali: causano grandi disastri»

L'INCONTRO

ROMA «La pirateria digitale sta mettendo a rischio grandi gruppi industriali. Quindi è bene che anche chi compie atti di piccolo cabotaggio si renda conto che questo è un reato», con «conseguenze disastrose sull'economia e, quindi, sul lavoro delle persone». L'avvertimento è del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, Alberto Barachini, che rilancia la battaglia del governo contro i pirati di contenuti: non solo giornali, ma anche film, musica ed eventi sportivi. L'Europa ha già indicato la rotta.

GIORNALI Alberto Barachini, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria

IL SOTTOSEGRETARIO BARACHINI AGLI STUDENTI: INFORMAZIONE A RISCHIO «L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE VA EDUCATA SERVONO REGOLE»

Peraltro, contro il fenomeno criminale - in Italia vale oltre 1,7 miliardi di fatturato perso ogni anno - sono già stati assestati alcuni colpi importanti: dal regolamento Agcom, attuativo della Direttiva Ue che prevede il riconoscimento agli editori di «un equo compenso» (da parte di giganti del web e imprese di media monitoring che producono rassegne stampa) alla legge ora all'esame del Parlamento che dà più poteri all'Agcom contro i pirati on-line, fino alla sentenza della Cassazione che ha messo un punto fermo sulle società di rassegna stampa. «Molti non hanno la percezione di quello che è la pirateria», ha detto il sottosegretario agli studenti del liceo Parini di Milano all'incontro "Bluff globale e intelligenza artificiale", nell'ambito della campagna di sensibilizzazione alla lettura di quotidiani e riviste rivolta alle scuole, cruciale «per la formazione degli studenti». Pensiamo, ha spiegato Barachini, «che la pirateria sia rubare il master di un album e diffonderlo, ma non è solo questo. È anche molto più semplice: è diffondere a una chat di dieci amici una pagina di quotidiano, o mettere il link di una partita di calcio. Ancora non ci rendiamo conto delle conseguenze a lungo, ma tutto ciò sta mettendo a rischio la solidità di molte aziende».

CONTRO IL LADRI DI CONTENUTI ONLINE: «IL DIRITTO D'AUTORE VA DIFESO, CRUCIALE IL RUOLO DEI QUOTIDIANI NELLE SCUOLE»

APPLICAZIONI POSITIVE

Non solo. Certi rischi sono destinati a essere amplificati dall'avanzata dell'intelligenza artificiale. Un'avanzata che «va educata e non demonizzata» secondo Barachini. Si tratta di «uno strumento potentissimo che cambierà le vostre vite più che le nostre» ha detto agli studenti, ma «dobbiamo capire quali sono le applicazioni positive e quali potrebbero non esserlo». Nell'ambito della difesa del diritto d'autore, ha inoltre sottolineato, «l'intelligenza artificiale non è pensata per tutelare la provenienza delle informazioni e chi le ha prodotte». Perciò servono «regole di tutela». Nel frattempo, ben vengano «le migliorie fatte» dopo lo stop del garante a ChatGPT, «ma ancora non bastano».

Roberta Amoruso

Tra droni, missili e tank così l'Europa sta creando il mega-arsenale per Kiev

▶Zelensky in visita da Sunak, chiuso il tour tra gli alleati: «Estremamente soddisfatto»

▶Pressing sui caccia, ma Londra frena: «Vogliono gli F16 e noi non li abbiamo»

Il primo ministro britannico Rishi Sunak accoglie il presidente ucraino Volodymyr Zelensky al suo arrivo a Chequers nel Buckinghamshire: i due hanno parlato a lungo e il premier ha promesso al leader ucraino una grossa fornitura di armi per combattere la Russia

LO SCENARIO

ROMA Volodymyr Zelensky torna a casa con un potente arsenale. La missione in Europa sembra aver dato buoni risultati e ora, da più parti, si comincia a credere che, rinforzando le truppe di Kiev, le sorti della guerra cambieranno. Soprattutto perché la strategia militare di Mosca sembra essere in reale difficoltà, con lotte intestine tra vertici e armi sempre meno a disposizione di generali e soldati. Del resto è stato chiaro il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, nel dire lunedì scorso al vertice sulla democrazia di Copenaghen, che «il compito più urgente dell'Alleanza è quello di garantire che l'Ucraina vinca contro la Russia. Fondamentalmente, il compito della Nato - ha aggiunto - è sostenerla per evitare che la guerra si estenda oltre l'Ucraina. E dunque, è necessario che sia armata per difendersi dall'aggressione di Mosca ora e in futuro».

GLI F-16

La risposta europea c'è stata, tanto che Zelensky ha confermato: «Sono estremamente soddisfatto dei nostri risultati e accordi raggiunti in Italia, Germania, Francia e Regno Unito - ha dichiarato -. Riceveremo pacchetti di difesa davvero importanti e potenti. Questi sono gli accordi». Gli accordi includono un pacchetto di aiuti militari da 3 miliardi di dollari dalla Germania e l'impegno a inviare più veicoli corazzati e carri armati leggeri dalla Francia. Ma Zelensky sta ancora lavorando affinché gli alleati si uniscano in una "coalizione" per inviare moderni aerei da combattimento. L'Ucraina vuole specificamente F-16 fabbricati negli Stati Uniti. Ma come ha chiarito il portavoce inglese dopo la conferenza stampa di Sunak e Zelensky, la Gran Bretagna non ha intenzione di inviare aerei da combattimento a Kiev perché la preferenza dell'esercito ucraino è per gli F-16, che non abbiamo. «Gli ucraini hanno preso la decisione di addestrare i loro piloti sugli F-16 ed è noto che la Raf non li usa», ha ribadito.

LA REAZIONE DI MOSCA AL "BOTTINO" PORTATO A CASA DALL'EX ATTORE: «CAUSERÀ ANCORA PIÙ DISTRUZIONE»

Il "bottino" raccolto da Zelensky ha provocato la reazione della Russia: «La Gran Bretagna aspira a mettersi alla testa dei Paesi che continuano a inondare l'Ucraina di armamenti», ha denunciato il portavoce della presidenza, Dmitry Peskov. Ed ha chiarito che queste consegne «non avranno un impatto significativo sul corso» del conflitto, ma «causeranno ancora più distruzione. Lo vediamo in modo molto negativo», ha aggiunto. Londra ha, comunque, annunciato l'imminente consegna di «centinaia» di missili antiaerei a lunga gittata e droni.

Sostegno a Kiev è stato rinnovato anche dalla Francia. «Nuove consegne» sono in arrivo, «tenuto conto dei bisogni più urgenti e immediati». Parigi, poi, «addestrerà ed equipaggerà» diversi battaglioni ucraini «con dozzine di veicoli corazzati e carri armati leggeri, tra cui Amx-10rc», è scritto nel comunicato dell'Eliseo. Ma è soprattutto il cancelliere tedesco Olaf Scholz a ribadire all'ospite pieno sostegno «fino a quando sarà necessario». Il clima dell'incontro ha riabilitato delle relazioni difficili, minate dalla diffidenza di Kiev nei confronti di Berlino, sempre cauta nelle decisioni sulla consegna di armi, soprattutto in passato. Attualmente però la Germania, che ha annunciato un ulteriore pacchetto da 2,7 miliardi di aiuti militari, raddoppiando quanto messo finora in campo, è il secondo sostenitore del paese invaso dopo gli Stati Uniti.

INTANTO BUDAPEST REMA CONTRO: HA BLOCCATO L'EROGAZIONE DELLA OTTAVA TRANCHE DI ARMI ALL'UCRAINA

IL CONTRIBUTO ITALIANO

Anche l'Italia non sembra indietreggiare e continuerà a fare la sua parte riguardo agli aiuti da destinare a Kiev. Zelensky ha ringraziato Palazzo Chigi con un video-messaggio proprio «per l'aiuto nel proteggere la nostra gente e i nostri cieli e nel preparare la completa ricostruzione dell'Ucraina dopo le ostilità». Finora Roma ha inviato sei pacchetti di aiuti militari e continuerà a farlo almeno fino al 31 dicembre 2023. Il governo Meloni ha prorogato il decreto ereditato dal governo Draghi. E secondo il tracker di Forums arm trade, sarebbero già stati mandati missili terra-aria Stinger, armi anticarro, mitragliatrici pesanti, mitragliatrici leggere di tipo Mg e sistemi anti-Ied. Ricostruzioni da documenti foto e video che arrivano dal fronte parlano di Obici semoventi da 155mm, cingolati M113, veicoli blindati 4×4 "Lince", missili anticarro "Milan", mitragliatrici e mortai.

Ieri, intanto, l'Ungheria ha bloccato l'erogazione dell'ottava tranche di fondi provenienti dallo European peace facility (Epf) per le armi. La tranche ha un valore di 500 milioni e doveva essere erogata il prossimo lunedì. Budapest avrebbe preteso «garanzie» che l'Epf mantenga in futuro il suo orizzonte «globale» e non sia unicamente utilizzato per armare Kiev. L'Epf rimborsa gli Stati membri - di norma al 50% ma non c'è uno standard fisso - che hanno donato materiale bellico all'Ucraina.

Cristiana Mangani

I media Usa: Prigozhin pronto a tradire Attentato al ministro filorusso a Lugansk

Il ministro dell'Interno della repubblica auto-proclamata del Lugansk, Igor Kornet
A destra i militari del gruppo Wagner di Yevgeny Prigozhin
(foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Il diretto interessato smentisce: «Potevano sforzarsi un po' di più e falsificare qualche screenshot di telefoni cellulari», è il commento sarcastico di Yevgeny Prigozhin. Mentre il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, liquida la questione con poche parole: «Sembra un'altra bufala». Entrambi hanno interesse a negare tutto. Prigozhin perché sospettato di doppio gioco e i militari russi per non svelare il loro volto debole, tenuti sotto scacco dal capo dei mercenari del gruppo Wagner che vuole mostrare al mondo come i suoi uomini siano indispensabili nella guerra in Ucraina.

TRADIMENTO

Prigozhin non ha mai lesinato critiche plateali alla linea adottata dalla leadership militare e politica di Mosca nella guerra in Ucraina, in particolare a Bakhmut. Ma ora lo scontro sale di livello, dopo l'ultima fuga di notizie dal Pentagono pubblicata dal Washington Post: il capo della Wagner è accusato apertamente di tradimento, avrebbe offerto all'Ucraina informazioni su dove attaccare le postazioni russe per consentire alle forze di Kiev di colpirle. E la contropartita sarebbe stata il ritiro dell'esercito ucraino dalle ultime posizioni che ancora presidiava a Bakhmut. L'episodio, rivela il quotidiano, risalirebbe alla fine dello scorso gennaio. Prigozhin, che con i suoi uomini è impegnato a combattere per la conquista di Bakhmut al fianco dell'esercito russo, avrebbe fatto recapitare la sua proposta all'Ucraina tramite i suoi contatti nell'intelligence militare di Kiev. Lo scambio di favori sarebbe stato proposto da Prigozhin al generale Kirill Budanov, contatti peraltro confermati da due funzionari ucraini secondo i quali il capo della Wagner avrebbe parlato in varie circostanze con il servizio interno. Ma Prigozhin grida al complotto e chiama in causa «i corrotti» che si nascondono tra «i compagni della Rublyovka», ovvero il lussuoso sobborgo a ovest di Mosca dove risiedono personaggi di spicco dell'élite politico-militare. Il capo della Wagner sostiene di aver saputo già un mese fa delle accuse di tradimento, a metterlo in guardia sarebbero stati «alcuni ragazzi onesti in America vicini al Washington Post». La mente di tutto, secondo lui, si annida in Russia, tra «i venduti» responsabili dei problemi del Paese nel conflitto in corso. «Penso stiano facendosela tutti sotto - ha affermato in uno degli audio postati sul suo canale Telegram - perché hanno rubato per anni quello che serviva all'esercito e alla grandiosità del Paese. Adesso dovranno risponderne davanti al popolo. Ma non riusciranno ad aiutare se stessi perché in ogni caso il popolo pretenderà che siano impiccati sulla Piazza Rossa». Intanto proprio a Bakhmout i militari ucraini parlano di un «primo successo» nell'offensiva nella zona est dell'Ucraina e all'alba sono stati abbattuti due droni russi. Il portavoce del gruppo orientale Serhiy Cherevaty non nasconde che «il nemico sta resistendo ferocemente, ma negli ultimi due giorni in alcuni punti siamo avanzati di due chilometri». La viceministra della Difesa Hanna Malyar sottolinea che «tutto è difficile a Bakhmut e dintorni. Molto. I russi non cambiano i loro obiettivi. Stanno trascinando le loro unità d'assalto anfibie alla periferia della città. I pesanti combattimenti continuano. La difesa di Bakhmut continua».

IL WASHINGTON POST: IL CAPO DELLA WAGNER OFFRÌ A KIEV LE POSIZIONI DELLE TRUPPE RUSSE IN CAMBIO DELLA RITIRATA DA BAKHMUT

ATTENTATO

A Lugansk invece avrebbero agito i servizi segreti. Ieri una bomba a mano «è esplosa all'interno di un salone di barbiere in via Demekhina», scrive l'agenzia russa Tass, una persona è morta e sei, tra cui il sedicente «ministro dell'Interno» dei separatisti filorussi della città, Igor Kornet, sono rimaste ferite in quello che viene definito «un tentativo di assassinare» il ministro. Per il sito di informazioni Ukrainska Pravda, che cita fonti nelle forze dell'ordine, dietro l'attentato ci sarebbero i servizi ucraini. Mentre il ministro della Difesa Sergei Shoigu denuncia l'utilizzo, da parte dell'esercito ucraino, di missili a lungo raggio Storm shadow forniti dal Regno Unito per attaccare aree civili sempre a Lugansk, operazione nella quale sono rimasti feriti anche sei bambini. «Questo nonostante le dichiarazioni di Londra secondo cui le sue armi non sarebbero state usate in attacchi contro civili». I caccia russi hanno abbattuto sia il Su-24 che ha effettuato l'attacco, sia il caccia MiG-29 che lo ha coperto», conclude Shoigu.

Claudia Guasco

Ballottaggio in Turchia: sfida Erdogan-Kilicdaroglu

▶Il nuovo presidente si deciderà il 28 Maggioranza all'Akp in parlamento

▶Possibile ago della bilancia il leader del partito di estrema destra Ogan

+IL CASO

ROMA Ballottaggio in Turchia. Al termine del lungo conteggio delle schede per le elezioni presidenziali, è arrivata l'ufficialità. Il presidente uscente, Recep Tayyip Erdogan, 69 anni, del partito conservatore islamico Akp, si è avvicinato alla soglia del 50 per cento che avrebbe garantito la vittoria al primo turno, ma alla fine si è assestato al 49,5. L'opposizione, che ha assemblato una composita coalizione di sei formazioni, aveva puntato tutto sull'ex funzionario pubblico Kemal Kilicdaroglu, 74 anni, leader del Chp, il Partito repubblicano popolare che si rifa alla tradizione laica kemalista. I sondaggi che avevano preceduto le elezioni di domenica scorsa avevano alimentato le speranze di quella parte di Turchia che non si riconosce in Erdogan. Si pensava che la crisi economica determinata da una inflazione alta avrebbe convinto la maggioranza della popolazione a sostenere il cambiamento. Kilicdaroglu invece si è fermato al 44,9 e dunque il verdetto finale ora sarà scritto nel ballottaggio fissato per il 28 maggio.

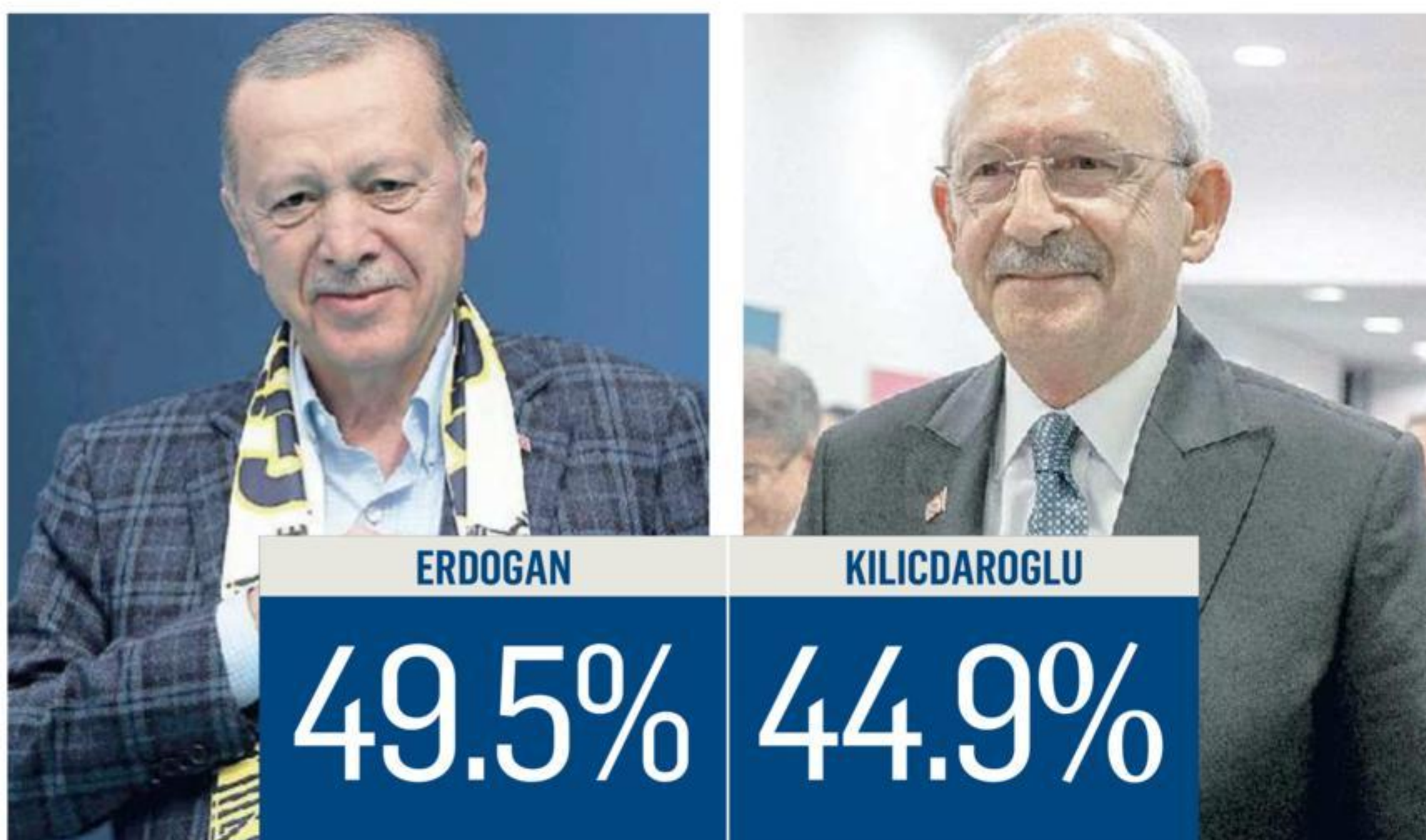
SCENARI

Erdogan e la sua coalizione di Alleanza popolare (Akp più altre formazioni) possono già contare sulla maggioranza in Parlamento: 322 eletti su 600. Su cosa succederà al ballottaggio c'è l'attenzione di tutto il mondo, visto il ruolo chiave della Turchia sia nei rapporti con Putin (Erdogan è l'unico leader che parla con lo Zar ma anche con Zelensky) sia nello scacchiere del Medio Oriente, senza dimenticare che stiamo parlando di un Paese della Nato. Ma per la sfida finale tra Erdogan e Kilicdaroglu sarà importante anche un terzo candidato alla presidenza che al primo turno ha superato il 5 per cento. Il ruolo di ago di bilancia spetta a Sinan Ogan, nazionalista di estrema destra. Apparentemente gli elettori di Ogan sembrano più vicini a Erdogan, ma ci sono degli elementi da soppesare. Ogan è laico (la sua coalizione Ata prende il nome da Ataturk, fondatore della Repubblica turca con una forte impronta laica) e in passato, quando era nel partito Mhp, si è schierato contro l'alleanza con l'Akp. D'altra parte la richiesta molto forte di Ogan di espellere tutti i rifugiati siriani (oltre 3,5 milioni) e «di combattere il terrorismo», che significa per lui eliminare dalla scena i partiti curdi, rendono difficile anche il dialogo con Kilicdaroglu. Quest'ultimo oltre a essere esponente di un centrosinistra molto moderato, ha il sostegno proprio di un partito curdo (l'Hdp), anche se per la verità l'Huda Par (partito islamista-curdo) sta con Erdogan. In sintesi, Sinan Ogan ieri non si è sbilanciato: «Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che volevamo. D'ora in poi, ci assumeremo la piena responsabilità per garantire che la Turchia non entri in una crisi politica e in un periodo di disordini. Ci consulteremo con la nostra base elettorale per la nostra decisione nel ballottaggio».

Al di là della posizione di Ogan, ora l'obiettivo di Kilicdaroglu è ricompattare il suo elettorato, deluso per il risultato al primo turno. Per questo ieri ha registrato un video diffuso sui social in cui, andando anche contro la sua immagine di moderato, ha battuto tre volte la mano sulla scrivania, dopo averla avvicinata al cuore, e ha proclamato: «Lotteremo fino alla fine. Io sono qui e voi siete qui». Poco prima aveva anche lanciato un appello: «Lavoriamo senza sosta. Non cadiamo nella disperazione. Restiamo in piedi. Formulerò le mie chiare osservazioni su ciò che sta accadendo. Poi ci alzeremo e affronteremo insieme queste elezioni. Alla fine di tutto, conterà solo quello che dice la nostra nazione». Ancora: «La nostra gente dovrebbe essere certa che vinceremo e porteremo la democrazia in questo paese».

ECONOMIA

Erdogan, nella notte tra domenica e lunedì, aveva parlato invece agli elettori ad Ankara, spiegando: «Abbiamo superato il nostro rivale di 2,5 milioni di voti». Ieri ha aggiunto: «Usciremo vittoriosi dalle elezioni del 28 maggio, spero che otterremo un successo storico». La campagna elettorale in vista del ballottaggio è già cominciata. Erdogan ha sorpreso gli analisti vincendo nella grande maggioranza delle province colpite dal terremoto, nonostante le polemiche che ci furono sulla tempestività dei soccorsi. La borsa turca ieri non ha gradito l'incertezza segnando un calo importante di oltre il 6 per cento. Male anche la lira turca ai minimi storici sul dollaro.

Mauro Evangelisti

Piantedosi vola a Tunisi: il pressing su rimpatri e collaborazione tra 007

LA VISITA

ROMA Forniture, assistenza, supporto nell'intelligence e, soprattutto, programmi congiunti di rimpatri volontari assistiti per tentare di fermare l'aumento dei flussi di migranti irregolari. Matteo Piantedosi ha incontrato a Tunisi il ministro dell'Interno Kamel Fekih e il presidente della repubblica tunisina Kais Saied affrontando il problema delle continue partenze dallo Stato magrebino, diventato la rotta principale per migliaia di persone verso le coste di Sicilia e Calabria. Il bilaterale tra il titolare del Viminale e Fekih segna un ulteriore step del percorso di collaborazione con l'Italia, primo paese di approdo dell'Unione. Una tappa che però, a differenza di quanto era stato annunciato qualche mese fa, rappresenta uno slittamento della missione annunciata qualche mese fa con Francia e Germania. Formazione del personale e nuovi mezzi potrebbero essere la sostanza degli aiuti. L'Italia e altri paesi si sono detti disponibili anche a mettere a disposizione uomini per la formazione delle forze di sicurezza locali che saranno impegnate alle frontiere, ed è stato condiviso un metodo di lavoro per l'attività investigativa.

L'EMERGENZA MIGRANTI AL CENTRO DEI COLLOQUI: IL MINISTRO HA VISTO IL PRESIDENTE SAIED E L'OMOLOGO FEKIH

GLI ARRIVI

Dall'inizio dell'anno il numero è cresciuto al punto da indurre il governo italiano a dichiarare lo stato di emergenza nazionale: il flusso totale di arrivi sulle nostre coste è di oltre 45mila migranti, di cui 25mila attraverso la rotta della Tunisia, ma soltanto 3mila sono tunisini. E l'attività delle autorità locali già messa in campo finora, è stata ampiamente riconosciuta dal titolare del Viminale. «La Tunisia ha compiuto uno sforzo rilevante per sorvegliare le frontiere marittime e terrestri, per contrastare le reti di trafficanti e confiscare le loro imbarcazioni, per soccorrere in mare i migranti e riportarli sulla terraferma prestando loro assistenza», ha spiegato Piantedosi.

L'aspetto della sicurezza sarà affiancato al potenziamento dei programmi congiunti di rimpatrio volontario assistito dalla Tunisia verso i Paesi di origine dei migranti. L'Italia si è impegnata a sostenere il paese nord africano nel meccanismo che prevede l'erogazione di piccole somme di denaro ai migranti che accetteranno di ritornare volontariamente nei paesi di origine, considerando, però, che il 90 per cento dei migranti che arrivano a Lampedusa sono dell'Africa subsahariana e non tunisini.

C. Man.

IL CASO

Cerca di fermare il ladro Complice entra in negozio e lo prende a calci in testa

▶Momenti di paura per commerciante aggredito nell'attività in centro a Treviso

▶Senegalese e marocchino bloccati mentre cercavano di salire sul treno per Vicenza

L'IRRUZIONE DA FOOT LOCKER IN PIENO CENTRO
Il ladro, un senegalese appena maggiorenne, voleva sottrarre un paio di pantaloncini della Nike. È stato bloccato dal titolare ma il marocchino che era all'esterno è entrato e ha colpito il negoziante

TREVISO La violenza, cieca e brutale, contro il titolare di Foot Locker, il celebre negozio di scarpe sportive a pochi passi da piazza Borsa, nel cuore di Treviso. Colpevole di aver tentato di fermare un 18enne senegalese che voleva rubare un paio di pantaloncini Nike del valore di poche decine di euro. Il complice, un coetaneo marocchino, rimasto all'esterno del negozio, è entrato come una furia e ha preso a calci in testa il titolare dell'esercizio commerciale, V.C.G., 42enne di origini venezuelane che, nel frattempo, era finito a terra "placcato" dal ladruncolo.

Attimi di paura e tensione ieri mattina, verso le 11, mentre il passeggio della Treviso sonnolenta e benestante si fermava. Attoniti i passanti. «Una violenza così, sembravano bestie. È inaudito a Treviso» ha detto Giuseppe Dal Gallo, che passava per caso nel momento della rapina.

I FATTI

Tutto si svolge in pochi minuti. I due giovani, appena maggiorenni, un senegalese e un marocchino, residenti nel vicentino, arrivano a Treviso. Devono incontrare alcuni amici, ma la circostanza è al vaglio degli agenti delle Volanti che sono intervenuti ieri mattina, allertati dalla commessa, G.L., 31enne, italiana, che ha visto l'aggressione. E ha temuto per la vita del titolare.

I due 18enni hanno usato il treno per spostarsi e, scesi dal convoglio, percorrono via Roma fermandosi davanti alle vetrine di Foot Locker. Uno dei due entra e chiede di provare qualche capo sportivo. Ci mette molto. Troppo, secondo l'esperienza del gestore del punto vendita. È proprio il 42enne a porsi davanti al camerino e a controllare, con una occhiata, accorgendosi subito che il paio di pantaloncini era scomparso, probabilmente occultato dal giovane con l'intenzione di rubarlo. Tenta di fermarlo, il 18enne lo spinge a terra. Ed è a quel punto che entra l'altro e comincia a colpire con dei calci in testa il 42enne residente in città, sposato. Un attacco violento che raggiunge il suo scopo: il 42enne molla la presa e i due fuggono. La fuga dura poco. Gli agenti delle Volanti allertano i colleghi della polizia ferroviaria che bloccano la coppia in fuga, proprio nell'atrio della stazione ferroviaria. Sono entrambi arrestati per rapina impropria con l'aggravante di essere in due. La convalida verrà eseguita, molto probabilmente, stamane in tribunale anche se il reato prevede un collegio giudicante che, nel pomeriggio di ieri, non era stato ancora formato.

LA RICOSTRUZIONE

Da una prima ricostruzione i due risultano essere disoccupati, ma di famiglie ben inserite nella realtà vicentina con i padri occupati in maniera stabile. Vestiti con abiti di marca, che denota una condizione tutt'altro che di disagio sociale, hanno cercato la bravata ma poi, una volta arrestati, hanno portato gli agenti delle Volanti vicino al cestino dei rifiuti dove si erano sbarazzati della refurtiva, cercando poi di prendere al volo il primo treno diretto a Vicenza. Con l'intenzione di far perdere le proprie tracce.

Il 42enne titolare dell'esercizio commerciale di Corso del Popolo, è stato condotto in ospedale, al Ca' Focnello, e i sanitari l'hanno sottoposto ai controlli del caso, soprattutto rispetto a un sospetto trauma cranico. Ferito peraltro in modo lieve, le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione sanitaria. Intanto, il negozio è stato chiuso per l'inventario dei danni. Nella colluttazione è stato rovesciato del materiale esposto e, inoltre, sarà da verificare se l'unico furto è stato quello dei pantaloncini, oppure se i due 18enni si sono impossessati anche di qualche altro capo sportivo. Mentre la città reagisce con stupore e tanta rabbia a un furto degenerato in una brutale rapina. «Tutta questa violenza per pochi spiccioli. Soprattutto con giovanissimi come protagonisti. C'è da chiedersi dove abbiamo sbagliato, noi adulti» ha commentato una signora, passando davanti al negozio presidiato dalle auto della polizia.

Valeria Lipparini

Scivola sull'erba bagnata del sentiero e precipita: muore davanti al marito

LA TRAGEDIA

PASSIONE PER LA MONTAGNA
Lucia Gallina, la 75enne di Nervesa morta mentre si trovava su un sentiero sopra Cison di Valmarino

CISON DI VALMARINO Tragedia sulle Prealpi Trevigiane. Ieri mattina una donna di 75 anni, Lucia Gallina di Nervesa della Battaglia, nel Trevigiano, ha perso la vita mentre percorreva a piedi uno dei sentieri che conducono al bivacco dei Loff, nei pressi del Passo San Boldo, a Cison di Valmarino. Grande appassionata di montagna e di escursioni, la donna ieri stava affrontando con il marito Elio Bernardi ed un'amica di famiglia il sentiero dell'Arco quando, forse per un malore o per un piede messo in fallo sull'erba ancora bagnata dopo le giornate di pioggia, è scivolata giù per la scarpata che costeggia il sentiero per una quarantina di metri, riportando vari traumi risultatigli fatali. La tragedia si è consumata nella tarda mattinata di ieri. Partiti in auto da Nervesa di prima mattina, i tre avevano raggiunto Cison, quindi affrontato il percorso a piedi per raggiungere il bivacco. Sul sentiero dell'Arco, non distante da Forcella Foran a circa 900 metri di quota, sotto Cima Vallon Scuro la caduta. Erano circa le 11.20 quando al 118 di Treviso Emergenza è arrivata la richiesta di soccorso e immediatamente l'elisoccorso è volato sul posto.

CONTRO UN ALBERO

Nel frattempo il marito era sceso nella scarpata ed aveva raggiunto la moglie, fermata nella caduta da un albero. La donna era incosciente. Sbarcati con un verricello di 20 metri tecnico di elisoccorso ed equipe sanitaria, al medico non è rimasto purtroppo altro che constatare il decesso della donna dovuto ai traumi riportati nella caduta. La salma è stata quindi imbarellata, recuperata con il verricello e trasportata alla piazzola di Cison. Il marito e l'amica, sconvolti per quanto accaduto, sono stati riaccompagnati a valle dai soccorritori. «Mamma – ripercorre la figlia Erica – era appassionatissima di montagna. Era partita da casa, da Nervesa, stamane (ieri ndr.) con papà e un'amica di famiglia per un'escursione a Cison di Valmarino. Erano diretti al bivacco, quando è scivolata nella scarpata sottostante il sentiero. Nessuno ha visto quegli istanti. Non si sa se sia scivolata o se abbia avuto un mancamento. Non si può sapere». Lucia viene ricordata dalla figlia come «una donna piena di vita dal carattere forte, una bravissima mamma. Aveva dedicato la sua vita alla famiglia». La 75enne lascia il marito Elio, i figli Stefano, Erica e Paolo.

CADUTA FATALE PER OLTRE 40 METRI DI UNA TREVIGIANA 75ENNE DI NERVESA. SALIVA AL BIVACCO DEI LOFF A CISON DI VALMARINO

Claudia Borsoi

Trapiantato un cuore fermo da venti minuti Padova prima in Italia

▶Intervento del cardiochirurgo Gerosa con l'equipe di rianimazione del dottor Zanatta

▶Luca Zaia: «Nuova frontiera della speranza» Il paziente che ha ricevuto l'organo sta bene

LA NOVITÀ

PADOVA È una sorta di metaforica "resurrezione". Perché, al termine di una "maratona" di 12 ore tra le sale operatorie di Padova e Treviso, un cuore fermo da 20 minuti è stato fatto ripartire e, prelevato da un corpo senza vita, è tornato a battere in quello di un malato con scompenso cardiaco terminale, da 2 anni in lista d'attesa di un organo nuovo. L'11 maggio, infatti, il professor Gino Gerosa, direttore dell'UOC della Cardiochirurgia patavina, ha effettuato in Italia il primo trapianto di cuore da cadavere, grazie a una sinergia che ha visto lavorare lui e la sua equipe con il dottor Paolo Zanatta, direttore dell'UOC di Anestesia e Rianimazione dell'Ulss 2.

L'uomo su cui è stato impiantato il cuore ricondizionato ha 46 anni ed è in buone condizioni: si trova ricoverato in terapia intensiva come da prassi, ma i parametri sono nella norma e l'organo che gli è stato inserito nel petto funziona perfettamente, anche perchè il donatore aveva tutti i requisiti di compatibilità con lui, compresi età e peso: circa 100 chili. E nel dare l'annuncio di questo straordinario intervento assieme al dg Giuseppe Dal Ben, ieri il governatore Luca Zaia con la voce rotta dall'emozione ha ricordato che tutto ciò è avvenuto a 38 anni di distanza dal primo trapianto, dato che il 14 novembre del 1985 il compianto professor Vincenzo Gallucci sempre nel capoluogo del Santo varcò una soglia fino ad allora impensabile, inserendo un cuore nuovo nel torace di Ilario Lazzari, prelevato anche allora da un giovane della Marca. «Un giorno, riferendoci a questo momento potremo dire "io c'ero" - ha aggiunto il presidente della Regione - e il fatto che un cuore fermo sia stato riattivato e impiantato senza danni dopo un tempo così lungo apre frontiere impensabili». «Ancora una volta è la sanità del Veneto a varcare una nuova frontiera della Medicina e facendo una corsa contro il tempo per ottenere l'autorizzazione dal Centro nazionale trapianti - ha proseguito Zaia - Da adesso si apre una prospettiva che può ridare speranza a tanti malati in attesa di un cuore nuovo. Di questo dobbiamo ringraziare l'Azienda ospedale di Padova, il dottor Zanatta della Rianimazione di Ca' Foncello e il professor Gerosa, grande allievo di Gallucci. In 38 anni si sono susseguiti progressi tecnologici e scientifici, però la struttura padovana non ha mai smesso di stare al passo con i tempi e spesso, e, come in questo caso, ha saputo addirittura precorrerli».

"MARATONA" DI 12 ORE TRA LE SALE OPERATORIE DI TREVISO E DELL'OSPEDALE PATAVINO. «38 ANNI DOPO GALLUCCI UN ALTRO TRAGUARDO IMPENSABILE»

I DETTAGLI

Finora erano stati effettuati solo espianti in presenza di cuore battente, come imponeva la legge, ma dai primi di maggio le regole sono cambiate introducendo appunto la possibilità di usare anche quello da donatore in morte cardiocircolatoria e Gerosa è stato il primo a riuscirci. «Qui - ha sottolineato quest'ultimo - la storia si ripete con un altro primato, che stavolta apre uno scenario nuovo, con la possibilità di aumentare del 30% la disponibilità di organi per i pazienti in lista di attesa. È stato un grandissimo lavoro di squadra della sanità veneta come nel 1985, con espianto a Treviso e impianto a Padova. Nel mondo si fa da tempo, ma il prelievo avviene a pochi minuti dal decesso, mente in Italia devono trascorrerne almeno 20 e si pensava quindi che fosse un'impresa irrealizzabile, ma noi ci abbiamo creduto e ci siamo riusciti per primi. L'innovazione in Medicina si basa sull'esperienza, la creatività e il coraggio, ma tutto questo deve essere governato dall'etica finalizzata a portare un beneficio al paziente». E spiegando le modalità che hanno consentito a un cuore morto di riprendere a funzionare, Gerosa ha osservato: «Dopo un'ischemia di 40 minuti lo abbiamo iperfuso utilizzando la circolazione extracorporea, e poi dopo averlo riperfuso per altre 2 ore, abbiamo valutato la sua funzione di pompa e siccome era estremamente soddisfacente, l'abbiamo prelevato. Da quel momento i passaggi sono stati identici a quelli dei trapianti tradizionali. La soddisfazione è immensa e l'organo che abbiamo appena utilizzato si sta comportando come un cuore di eccellente fattura».

NUOVA FRONTIERA Qui sopra il primario Gino Gerosa col governatore Zaia e il capo dell'equipe di rianimazione Andrea Zanatta. A sinistra un momento della presentazione

IL PROFESSORE CHE HA EFFETTUATO L'OPERAZIONE «COSÌ AUMENTA DEL 30% LA DISPONIBILITÀ DI ORGANI PER I PAZIENTI IN LISTA DI ATTESA»

«Avevamo ottenuto risultati positivi per interventi analoghi riguardanti fegato e rene - ha detto poi Zanatta - ma oggi sappiamo che è possibile rendere disponibile anche il cuore: è una vera eccezionalità, perchè si è superata la barriera temporale dei 20 minuti, cosa che non era mai avvenuta prima in Italia, in quanto nei Paesi anglosassoni è fissata appunto a 3, o 5 minuti».

IL FUTURO

L'obiettivo a cui punta ora il professor Gerosa è l'utilizzo del cuore artificiale e a questo proposito Zaia ha anticipato: «È un progetto vincente e complicato, avveniristico, da diversi milioni di euro e il governo, con i numeri della sanità veneta, dovrebbe impegnarsi a sostenerlo».

Nicoletta Cozza

Prossimo anno scolastico: rientro in aula il 13 settembre

LE DATE

VENEZIA Primo giorno del prossimo anno scolastico mercoledì 13 settembre per gli studenti veneti. È stata infatti approvata dalla Giunta regionale la delibera che fissa le date del nuovo calendario scolastico valido per l'Anno Scolastico 2023-24.

L'inizio dell'attività per le scuole di primo e secondo ciclo di istruzione è prevista per mercoledì 13 settembre 2023. Per quanto riguarda le festività, le scuole saranno chiuse il 1 novembre (in occasione del ponte per solennità di tutti i Santi), l'8 e il 9 dicembre 2023 (ponte dell'Immacolata) dal 23 dicembre 2023 al 6 gennaio 2024 per le vacanze natalizie, dal 12 febbraio al 14 febbraio 2024 (carnevale e Mercoledì delle Ceneri), dal 28 marzo al 2 aprile per le vacanze pasquali e dal 25 al 27 aprile (ponte anniversario della Liberazione). Inoltre le scuole saranno chiuse nel giorno del patrono. La conclusione dell'attività scolastica è prevista per sabato 8 giugno 2024. Anche per le scuole dell'infanzia inizio dell'attività didattica mercoledì 13 settembre e sospensione nelle stesse date previste per le scuole degli altri gradi; conclusione il 29 giugno 2024.

Su 30mila bambini malati solo il 18% riceve le cure palliative necessarie

LO STUDIO

PADOVA In Italia su 30mila bambini malati solo il 18% riceve le cure palliative pediatriche (cpp) necessarie, che consentono di migliorare la qualità di vita e di convivere con la malattia anche per lunghi periodi. Emerge dallo studio Palliped, presentato ieri al ministero della Salute, che fotografa lo stato dell'arte di tali cure nel nostro Paese. Lo studio è stato coordinato da Franca Benini, responsabile del Centro Regionale Veneto di terapia del dolore e Cure Palliative Pediatriche, Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino, Università di Padova, con il sostegno della Fondazione Maruzza. Lanciato oggi anche il Giro d'Italia delle Cure Palliative Pediatriche 2023 con l'obiettivo di far conoscere le cure palliative pediatriche a tutta la cittadinanza.

STUDIO NAZIONALE COORDINATO DALLA RESPONSABILE DEL CENTRO VENETO CPP BENINI: «STIMOLO PER NUOVE STRATEGIE»

I DATI

Nello studio, sono stati considerati 867 pazienti pediatrici in cura presso le 19 strutture di cpp censite: il 90,3% è rappresentato da pazienti non oncologici. Il 9,7% sono invece pazienti oncologici. In generale, il 26.6% ha un'età tra 6 e 12 anni. Lo studio è durato due anni, ha visto il coinvolgimento di reti e strutture di Cure palliative pediatriche nel Nord, Centro e Sud Italia ed è stato eseguito valutando la prevalenza di bambini in carico ai servizi il 23/10/2022. «In Italia, la Legge 38/2010 stabilisce che tutti i cittadini hanno il diritto di poter accedere alla terapia del dolore e alle cure palliative e sancisce la specificità pediatrica. I dati raccolti - afferma Benini - rappresentano una base importante per evidenziare criticità, e stimolare nuove strategie».

Sono in totale 14 le regioni di appartenenza delle 19 strutture che hanno partecipato allo studio, di cui 7 si sono rivelate attrezzate per fornire continuità di cure, intesa come la possibilità per bambino e famiglia di avere risposte continue h24. In 5 regioni non esiste il Centro di riferimento e le strutture lavorano senza coordinamento. È stato esaminato anche l'impatto della malattia sulla famiglia: emerge che il 9,8% dei genitori è separato o divorziato. Tra i genitori divisi, il 77,4% si è separato dopo la diagnosi.

LE RIPERCUSSIONI

Alcuni dati rivelano inoltre come la malattia determini ripercussioni sulla sfera lavorativa dei genitori. Un dato in particolare rivela che anche quando il titolo di studio delle madri è superiore a quello del padre, sono quasi sempre queste ultime ad abbandonare il lavoro per assistere il minore malato. Sono infatti le madri, nel 90% dei casi, a svolgere la funzione di caregiver principale.

PEDIATRIA Studio sulle cure palliative del Centro di Padova

Trimestrale dei donatori

Avis, "Dono & vita" sbarca sul web

MESTRE Il periodico di Avis regionale "Dono&Vita" sbarca sul web. Dopo 30 anni di diffusione solo in versione cartacea, il trimestrale dell'Associazione dei donatori volontari di sangue del Veneto diventa online. «Abbiamo scelto di allinearci alla contemporaneità e alle sue esigenze – spiega la presidente di Avis Veneto Vanda Pradal - rinnovando lo strumento informativo della nostra associazione, puntando sulla digitalizzandone dei contenuti per renderli disponibili su pc, smartphone e tablet, accessibili in ogni momento». Cambia pure la cadenza del cartaceo che diventa un semestrale (giugno e dicembre), rinnovato nella grafica. Per "Dono&Vita" si tratta di un salto di qualità non da poco, dal momento che da sempre è il periodico associativo che si occupa di donazione e sistema trasfusionale più letto in Italia, inviato ai 100mila soci veneti. «Continueremo a raccontare il mondo dei volontari e delle migliaia di donatori volontari che si spendono per il prossimo – spiega il direttore responsabile Beppe Castellano, che ha il prezioso supporto di Michela Rossato - E non mancheranno le inchieste, a volte anche "scomode", ma sempre basate sui dati e sui fatti". Il nuovo sito di Dono&Vita è visitabile al link https://www.avisveneto.it/dono-e-vita/

L'INCHIESTA

Unabomber, l'indagine riparte: il nuovo elenco dei reperti non serve

▶Il giudice ha rigettato la richiesta di due legali accogliendo le deduzioni della Procura di Trieste. I periti tornano al lavoro

PORDENONE Indagini su Unabomber: si riparte dal punto in cui c'era stata la battuta d'arresto. Secondo il gip Luigi Dainotti non è infatti necessaria alcuna udienza alla presenza delle parti per stilare un elenco "definitivo" dei reperti da periziare, perchè ha ritenuto valido quello già esistente. Il giudice ha dunque rigettato la richiesta degli avvocati Leopoldo Da Ros e Alessandra Devetag, accogliendo invece le deduzioni della Procura di Trieste. E ritiene doveroso che i periti proseguano da subito con il loro lavoro che è quello di cercare qualsiasi traccia possa emergere dai reperti al fine di poter dare un'identità al bombarolo che tra il 1994 e il 2006 ha terrorizzato il Nordest con tubi bomba disseminati nei luoghi più diversi o camuffati negli oggetti più disparati. La decisione del gip triestino non è stata accolta bene, come era immaginabile, dall'avvocato Devetag: «Mi pare francamente una cosa molto improvvisata... È grave tutto, era già grave prima». Il legale ricorda quanto accaduto quando sono stati aperti gli involucri spediti dalla Procura nei laboratori dei Ris di Parma e si è scoperto che contenevano anche altro materiale, diverso dagli oggetti elencati nel conferimento d'incarico e consegnati ai due periti nominati dal gip, ovvero il colonnello Giampietro Lago, comandante del Ris e la professoressa Elena Pilli, antropologa molecolare forense dell'Università di Firenze. Lo stesso Lago, nel verbale delle operazioni del 18 aprile scorso nell'ambito della perizia disposta dal gip, scrive tra l'altro che "in particolare l'elenco fornito in sede di conferimento dell'incarico e quanto allo stato effettivamente verificato non solo del tutto sovrapponibili. Inoltre nel corso dell'ispezione sono emersi diversi altri reperti, certamente non rientranti nell'elenco formalmente iserito nel conferimento dell'incarico, che paiono chiaramente di potenziale interesse per le finalità peritali. L'insieme di tali circostanze induce i periti a riservarsi di rappresentare formalmente la questione all'autorità giudiziaria conferente l'incarico, al fine di una definitiva ed effetiva determinazione della perizia stessa, allo stato non esattamente sussistente. I consulenti tecnici di parte convengono sull'orientamento rappresentato".

IL TERRORE DEL NORDEST Uno dei tubi bomba con cui Unabomber terrorizzò il Nordest. Nel tondo Giampietro Lago comandante del Ris di Parma

TUTTO SI ERA BLOCCATO QUANDO NEGLI INVOLUCRI SPEDITI AL RIS DI PARMA ERANO STATI TROVATI ANCHE OGGETTI CHE NON DOVEVANO ESSERCI

LA RIPARTENZA

Si ricomincia quindi dal "vecchio" elenco dei reperti da periziare perchè così ha ritenuto il gip Dainotti in sede di incidente probatorio. Ora i periti si metteranno nuovamente alla ricerca di tracce biologiche che potrebbero condurre gli investigatori al dna del bombarolo e alla sua identità. Le nuove tecnologie potrebbero spianare la strada di chi da quasi trent'anni sta cercando di dare un volto a unabomber. I reperti elencati nel quesito posto dal gip sono dieci e riguardano altrettanti attentati commessi tra il 6 marzo 2000 a San Vito al Tagliamento e il 28 ottobre 2007 a Zoppola. In tutto questo i difensori delle 11 persone indagate nell'ambito dell'incidente probatorio non hanno mai nascosto i tanti dubbi e il loro scetticismo sulle condizioni dei reperti, sul loro stato di conservazione e su eventuali contaminazioni a distanza di vent'anni. Ora però si ricomincia alla ricerca di quella piccolissima traccia che potrebbe illuminare la scena dei crimini rimasta finora al buio.

Susanna Salvador

Fidanzatini morti in auto, saranno sepolti insieme

LA TRAGEDIA

NAPOLI I loro sogni di adolescenti innamorati si sono spezzati a 14 e 16 anni, poco prima delle 20 di domenica, contro una barriera di alluminio dell'autostrada A30. A pochi metri dallo svincolo di Mercato San Severino, provincia di Salerno, in Campania. Erano stati insieme per tutta la giornata. La famiglia di Jemila Sonia Boulila aveva deciso di invitare il fidanzatino di lei, Rosario Langella, a una gita a Pietrelcina, nei luoghi di San Pio. I giovani sono morti entrambi nello schianto della Toyota Yaris guidata dal padre della ragazza, ora indagato per omicidio colposo e lesioni. Ma a toccare il cuore di tutti, ieri, sono stati i genitori di Rosario: alle 5 del mattino, dopo aver dato l'ultimo saluto al figlio nella rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, hanno chiesto al sindaco di Pagani, Raffaele De Prisco, di aiutarli a far seppellire insieme i due giovani. Così, almeno, potranno restare vicini per sempre. A salvarsi dalla tragedia, Ornella, sorella maggiore di Jemila, alla quale alcuni parenti hanno dovuto spiegare cosa era accaduto. Sono gravissime, invece, le condizioni di Mourad, il suo fratellino di 8 anni: è ricoverato in rianimazione.

Scuse al bimbo autistico escluso dalla Comunione: «Lo portiamo dal Papa»

LA STORIA

SILVI (TERAMO) Tante mamme ieri hanno chiamato Monia e Daniele mostrando affetto e solidarietà. «Molte non sapevano nulla - racconta Monia - e ci sono rimaste molto male. E mi hanno ribadito che se avessero saputo si sarebbe schierati dalla nostra parte. Mi hanno detto: "Se C. non può fare la Comunione, allora non la facciamo fare nemmeno agli altri"». Suo figlio C., 10 anni e mezzo, un bambino autistico dolce e affettuoso, domenica alle 11 non era alla messa della Prima Comunione nella chiesa dell'Assunta, a Silvi, con gli altri 40 bambini, per lo più compagni di classe. Il parroco, dal racconto dei genitori, voleva sistemarlo in un cappella adiacente, lontano dagli altri bambini, o rinviare la Prima Comunione un altro giorno, da solo, perché durane le prove del venerdì precedente aveva disturbato, facendo cadere alcune candele.

DA SOLO Il piccolo C. all'ingresso in chiesa per la prima Comunione

IL BANCO VUOTO

Quel banco vuoto alla messa di domenica è stato notato, eccome, perché, come dice la mamma, «tutti i compagni adorano C.». La cerimonia è andata avanti senza C., mentre a cinque chilometri di distanza, alle 11,30 nella chiesa del Santissimo Salvatore, un'altra celebrazione partiva con un commovente corteo in piazza, cori e un solo bambino davanti, C., accompagnato dai genitori verso l'unica postazione allestita, in pochissime ore da don Gaston, sotto l'altare, accanto un giglio bianco simbolo del candore. E così anche C. ha potuto avere il sacramento. Caso chiuso? Per nulla.

Quell'assenza è pesata, tra gli amici di C. e tra i loro genitori che ieri hanno chiamato in massa Monia. «Sono stata molto felice dei loro riscontri - dice al telefono questa mamma indaffaratissima - mi sono stati vicino e mi hanno detto che non avevano saputo del fatto che per mio figlio, solo perché poteva disturbare, il parroco aveva proposto di fare la Comunione in modo defilato, nella cappella adiacente, e non di domenica, soluzione che ci ha offeso e che noi genitori abbiamo rifiutato. Molte mamme non sapevano nulla, sono rimaste allibite, se si fossero accorte prima, mi hanno detto, avrebbero protestato e si sarebbero schierate dalla nostra parte».

IL PARROCO VOLEVA SISTEMARLO IN UN'ALTRA CAPPELLA, MA I GENITORI HANNO CAMBIATO CHIESA LA SOLIDARIETÀ DELLE ALTRE FAMIGLIE

Chi sapeva, domenica mattina, è andato a Silvi Paese per partecipare alla cerimonia in solitudine di C., ma che poi è stata di un bellezza unica, con le maestre presenti, le insegnanti di sostegno, tanti amici, parenti, vicini di casa. La chiesetta era gremita come non si vedeva da tempo. La città ha, insomma, reagito a quella che genitori di C. hanno percepito come «una discriminazione». E lo ha ribadito fin da subito il presidente di Carrozzine Determinate, Claudio Ferrante, che è al fianco della famiglia nella loro battaglia per l'inclusione dei bambini con difficoltà. «La nostra denuncia ha un solo scopo - dice papà Daniele - una cosa del genere non deve più accadere».

LE SCUSE

Ieri mattina, poi, sono arrivate anche le scuse del parroco, padre Antonio Iosue. Poi a chiamare i genitori è stato il vescovo di Teramo e Atri, Lorenzo Leuzzi per chiarire quello che viene archiviato come un malinteso, un'incomprensione. «Don Antonio, che è il parroco dell'Assunta di Silvi, si è scusato - dice la mamma - per questa situazione che si è creata». Ma ha ribadito che la soluzione della Comunione nella cappella, dove il bimbo avrebbe dovuto ricevere l'Eucarestia, un po' più lontano dagli amici, era solo a sua tutela e protezione, un angolo dove stare in caso di bisogno. I genitori però, anche ieri, hanno ribadito di essersi sentiti esclusi. Poi nella tarda mattinata è stato il vescovo Leuzzi a chiamare i genitori, un lungo colloquio di vicinanza e comprensione il suo e, da quel poco che trapela, il presule ha cercato di spiegare che non c'era intenzione di escludere il bambino, ma solo la volontà di trovare una soluzione per mettere a proprio agio piccolo e genitori. Il vescovo ha poi invitato la famiglia a partecipare all'udienza da Papa Francesco il 17 giugno, quando la Diocesi di Teramo e Atri è stata invitata a Roma e verrà accolta dal pontefice della sala Paolo VI: sono stati già organizzati 130 pullman con settemila persone.

Rosalba Emiliozzi

Le accuse del principe «Avvelenato il mio Real, la partita è da rigiocare»

▶Emanuele Filiberto, patron dell'Aversa, all'attacco dopo la retrocessione del club

▶Malori a Ragusa prima del playoff salvezza «Denunciata la struttura che ci ha ospitato»

I ragazzi del Real Aversa costretti a giocare in pessime condizioni contro il Ragusa a causa probabilmente di una intossicazione alimentare Nel tondo Emanuele Filiberto di Savoia, da pochi giorni nuovo proprietario del club casertano

IL CASO

CASERTA Dai presunti "veleni" del pre-partita a quelli ormai certi che si riverseranno nelle aule dei tribunali sportivi e non. Sulla sconfitta a Ragusa del Real Agro Aversa, che ha condannato i campani alla retrocessione in Eccellenza, piombano, pesanti, le ombre sollevate dal comunicato stampa a firma di Emanuele Filiberto, da pochi giorni proprietario del club. Non usa giri di parole il rappresentante di Casa Savoia: i suoi giocatori, che erano arrivati qualche giorno prima in Sicilia per un ritiro che doveva servire a preparare al meglio lo spareggio per restare in Serie D, sono stati intossicati. Sono stati costretti a scendere in campo debilitati e di conseguenza sono stati travolti da un pesantissimo 6-0. Accuse nette che portano dritto dritto alla volontà del club: rigiocare la gara. «La mia squadra è stata avvelenata - scrive Emanuele Filiberto - Mai potevamo immaginare che nel 2023 potessero accadere cose simili. Non voglio fare nessuna illazione, ma l'unica cosa certa è che i nostri calciatori sono tutti in ospedale. Durante il viaggio di ritorno, dopo le molte fermate per vomitare, è stato necessario portarli all'ospedale di Salerno e purtroppo sono stati tutti ricoverati».

PRIMA E DOPO

Il principe racconta che due giocatori si sono sentiti male prima del match e sono stati costretti a rinunciare alla sfida. Peraltro, rivela, sono stati curati da una dottoressa che ha minimizzato il loro malore e che poi si è scoperto essere il medico sociale del Ragusa.

Gli altri ragazzi si sono imbottiti di farmaci anche perché la richiesta di rinviare la partita era stata respinta domenica mattinata dal responsabile della Lega Nazionale dilettanti Luigi Barbiero. Insomma: o il Real si presentava in campo o sarebbe stato comunque sconfitto per 3-0 a tavolino. «A quel punto - prosegue l'esponente di Casa Savoia - non avendo alternative, abbiamo cercato di mettere in campo i giocatori pieni di farmaci pur di far disputare la gara. Spero che qui si faccia chiarezza e giustizia. Abbiamo già provveduto a denunciare la struttura che ci ha ospitato, ed ora faremo subito reclamo per far ripetere la partita e denunceremo tutto alla procura federale».

SQUADRA SCONFITTA 6-0 E ADDIO SERIE D «TUTTI I GIOCATORI SONO IN OSPEDALE ABBIAMO INFORMATO LA PROCURA FEDERALE»

LA CONFERENZA

Posizioni che sono state riprese nella conferenza stampa di ieri nella Casa Comunale di Aversa, dal presidente Nazario Matachione, accompagnato dai propri legali. Secondo la società granata - referti medici degli ospedali di Ragusa e Salerno alla mano - nove calciatori sono stati costretti alle cure dei sanitari perché sarebbero stati intossicati dal cibo mangiato nell'hotel siciliano. «Noi abbiamo cercato di preservare prima di tutto la salute dei ragazzi, curandoli e portando alcuni di loro in ospedale - ha detto il presidente - Ora, però, faremo di tutto per farci rispettare nelle sedi opportune e dare dignità a questi ragazzi che hanno fatto di tutto per stare in campo. Si può anche perdere ma bisogna giocare alla pari e non come è successo domenica».

LA REPLICA

Nonostante Emanuele Filiberto non nomini mai direttamente il Ragusa, il club ha annunciato comunque la battaglia legale, ritenendo «inaccettabili e deliranti» le parole del principe. «Il presidente del A.s.d. Ragusa Calcio, Giuseppe Trapani - si legge nella nota ufficiale - ha conferito mandato agli avvocati Fabrizio Cavallo e Francesco Guastella per sporgere querela nei confronti del dottor Emanuele Filiberto di Savoia per le gravissime affermazioni divulgate al termine del match».

E stizzita è pure la risposta dell'amministratore dell'albergo siciliano, Salvatore Linguanti. «Nell'ultimo fine settimana abbiamo avuto circa 500 ospiti che hanno fatto colazione, pranzo e cena presso la nostra struttura e nessuno è stato male - ha riferito tramite una sua portavoce -. Evidentemente vogliono giustificare la sonora sconfitta contro il Ragusa, adducendo delle scuse incredibili».

Giovanni Rosselli

Economia

Borse del 15/5/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.245	-0,37% ▼	Londra (Ft100)	7.777	+0,30% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.284	-0,05% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.578	+0,12% ▲	Parigi (Cac 40)	7.418	+0,05% ▲	NewYork (Nasdaq)*	12.350	+0,53% ▲
Francoforte (Dax)	15.917	+0,02% ▲	Tokio (Nikkei)	29.626	+0,81% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.949	+1,64% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 16 Maggio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	187 ▼
Euribor 3m	3,3%
Euribor 6m	3,6%
Euribor 12m	3,7% ▲

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,87	▼
Yen	147,94	▼
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,55	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,785%
3 m	3,264%
6 m	3,306%
1 a	3,438%
3 a	3,438%
10 a	4,191%

METALLI

	Gr
Oro	59,67 €
Argento	0,72 €
Platino	31,82 €
Litio	26,79 €/Kg
Silicio	1.924 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	354
Krugerrand	1.921
America 20$	1.880
50Pesos Mex	2.300

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	75,44 € ▲
Petr. WTI	71,61 $ ▲
Energia (MW)	104 € ▼
Gas (MW)	32,47 € ▼

Bruxelles alza le stime per l'Italia cresce più di Francia e Germania

▶Nel 2023 Pil +1,2%, frenata l'anno successivo quando Parigi e Berlino invece recupereranno

▶Gentiloni: «L'Europa ha evitato la recessione e continuerà a crescere in un contesto difficile»

I NUMERI

BRUXELLES Italia prima della classe tra i grandi d'Europa nel 2023. Secondo le previsioni economiche di primavera diffuse ieri dalla Commissione Ue, il Pil del nostro Paese registra la crescita maggiore tra le principali economie europee, +1,2% per l'anno in corso, sopra la media dell'1,1% dell'Eurozona come anche delle stime del Def, che indicavano +1%. L'Italia fa pure meglio di Germania (0,2%, sostanzialmente in stagnazione) e Francia (0,7%): una situazione che «credo non avvenisse da molto tempo», ha detto il commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, presentando i numeri dell'esecutivo europeo.

LE TAPPE

«L'economia Ue ha evitato la recessione - ha spiegato - Nel primo trimestre del 2023 si è espansa e continuerà a crescere moderatamente, mostrandosi resiliente in un contesto mondiale difficile». Bruxelles ha rivisto al rialzo la crescita attesa in Italia rispetto allo 0,9% fotografato a febbraio (0,8% il dato della zona euro). Di poco su anche il Pil per il 2024, dato adesso all'1,1% dal precedente 1%, ma il prossimo anno, secondo le valutazioni della Commissione, l'Italia rischia di tornare fanalino di coda dell'Eurozona, per cui invece si prevede una crescita media dell'1,6% (era 1,5% tre mesi fa). Gentiloni, però, vuole concentrarsi sul bicchiere mezzo pieno: «Negli ultimi tre anni, l'Italia ha avuto una crescita molto significativa pari al 12%, che ha fatto seguito al -9% registrato durante la pandemia. La sfida, adesso, è proseguire in questo corso positivo»; il rallentamento, nei calcoli di Bruxelles che differiscono da quelli del governo (il Def stima l'1,4%), è spiegato «dal fatto che alcuni aspetti di politica espansiva non sono ancora definiti nei loro contorni». Il contributo del Pnrr sulla crescita è «fondamentale», ha aggiunto il commissario all'Economia, «uno strumento straordinario per gli investimenti, purché i tempi degli obiettivi e delle erogazioni siano rispettati». Nel periodo 2021-24, la spesa finanziata dalle sovvenzioni del Recovery Plan Ue per il nostro Paese dovrebbe essere superiore al 2,5% del Pil. Quanto a debito e deficit, sotto la lente di Bruxelles mentre in parallelo i governi si muovono per mettere a punto la riforma del Patto di stabilità e crescita prima della fine dell'anno, la Commissione si attende che, in Italia, il primo scenda al 4,5% nel 2023 e al 3,7% nel 2024, mentre prevede un indebitamento pubblico del 140,4% nell'anno in corso e del 140,3% nel successivo. «L'inflazione complessiva si sta riducendo rapidamente - ha detto Gentiloni -, ma quella di fondo» (il dato, cioè, che non tiene conto dei beni energetici e alimentari, indicatore che monitora la Banca centrale per le sue decisioni di politica monetaria) «rimane elevata». Per questo i tecnici di Bruxelles hanno rivista al rialzo l'aumento dei prezzi al consumo rispetto alle previsioni d'inverno: al 5,8% nell'Eurozona nel 2023 e al 2,8% il prossimo anno. Le stime sono state presentate ieri pomeriggio ai ministri delle Finanze dei Ventisette riuniti nell'Eurogruppo. Appuntamento che ha visto rinnovare il pressing sull'Italia per la ratifica del trattato di riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità.

Gabriele Rosana

IN RIPIEGAMENTO L'INFLAZIONE ANCHE SE QUELLA DI FONDO RESTA ANCORA TROPPO ELEVATA

Il commissario Ue Paolo Gentiloni con la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde

Brevetti Ue, più proposte da Nord-Est e Mezzogiorno

Crescono i brevetti italiani

L'ANALISI

ROMA È la carica dei brevetti Made in Italy. Nel 2022 le domanda italiane di brevetti con tecnologie green sono aumentate del 23% rispetto al 2021; il 29% fa riferimento alla gestione e al trattamento dei rifiuti. È quanto emerge dall'analisi targata Unioncamere-Dintec che ha analizzato le domande diffuse dall'European Patent Office (Epo): in totale sono state 4.773, 218 in più rispetto al del 2021, con una crescita del 5%. Dal 2016 l'aumento delle domande italiane di brevetto europeo è pressoché costante, con una variazione del 33% tra il 2015 e il 2022, quando il nostro Paese ha raggiunto il miglior risultato del decennio, mantenendo la quinta posizione per capacità inventiva nell'Epo e l'undicesima tra tutti i paesi del mondo. «L'Italia sta facendo bene sul fronte dell'innovazione. Probabilmente anche per effetto di misure previste dal Pnrr», sottolinea Andrea Prete, presidente Unioncamere.

IL CAMMINO

Tra il 2021 e il 2022 la crescita delle domande pubblicate dall'Epo è stata trainata dalle attività di ricerca, sviluppo e innovazione nel Nord-Est e nel Mezzogiorno (+6% e +29% rispettivamente). Nella prima macroarea le regioni più dinamiche sono risultate il Friuli-Venezia Giulia (+21%) e il Trentino-Alto Adige (+12%); nella seconda l'Abruzzo (+93%), la Campania (+46%) e la Puglia (+14%). Nelle altre grandi circoscrizioni del Paese, le variazioni piu significative nel numero delle domande si sono registrate in Liguria (+28%) e in Umbria (+57%). Con 726 domande nel 2022, Milano si conferma prima per il numero delle nuove invenzioni brevettate in Europa. Seguono le province di Torino e Bologna, entrambe con 314 domande, quindi Roma (252): la Capitale e l'unica provincia del Centro entrata nella lista delle top ten.

NEL 2022 LE RICHIESTE SONO STATE 4.773, 218 IN PIÙ (5%) RISPETTO AL 2021 IN ACCELERAZIONE ABRUZZO E UMBRIA

Il web fa soffrire i negozi tradizionali In quattro anni hanno chiuso in 52mila

LO STUDIO

ROMA La concorrenza dei giganti dell'e-commerce si mangia i negozi di vicinato, soprattutto agenzie di viaggio e boutique. Resistono alimentari e profumerie. Si stima che dal 2019 al 2023 oltre 52mila commerciianti italiani hanno abbassato definitivamente la saracinesca (-7%). È quanto emerge da uno studio condotto da Confesercenti e Ipsos, intitolato "Il Commercio oggi e domani". Il report è stato presentato ieri a Roma davanti al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. La buona notizia è che l'offline resta il canale preferito dai consumatori. Quella meno buona è che non è detto che sarà così ancora per molto. Su nove categorie merceologiche prese in esame da Confesercenti, un terzo vede prevalere gli acquisti via web. L'insieme di chi ha acquistato nell'ultimo anno esclusivamente, prevalentemente o qualche volta online è maggioritario nel comparto viaggi e vacanze (dove l'asticella raggiunge il 72%), in quello dell'elettronica e dei prodotti tecnologici (62%) e infine nella moda (52%).

LA QUOTA

La quota di clienti che, nello stesso periodo, ha comprato solo, prevalentemente o qualche volta nei negozi fisici, invece, è maggioritaria per articoli e abbigliamento sportivo (54%), cosmetica, profumeria e cura del corpo (58%), arredamento e complementi d'arredo (69%), cibo e bevande da asporto (69%), prodotti per la pulizia della casa (77%) e alimentari (82%). Chiaramente hanno inciso sulle chiusure dei negozi fisici anche pandemia, lockdown, inflazione e caro-energia.
Un cocktail micidiale che in questi ultimi anni ha messo innanzitutto in crisi i negozi con piccole superfici, che dispongono di minore liquidità e hanno meno margine finanziario per affrontare lunghi periodi di difficoltà. Le generazioni Y e Z, evidenzia sempre l'indagine presentata ieri, sono quelle più orientate all'online. Tuttavia, vanno fatte delle distinzioni.

LE GENERAZIONI

La preferenza per l'e-commerce è particolarmente spiccata per la generazione Y, formata dai nati tra il 1981 e il 1996, mentre i cosiddetti Boomers superano la propensione media all'acquisto in rete solo per alimentari e prodotti per la pulizia della casa, cibo e bevande da asporto, cosmetica ed elettronica. L'erosione dei redditi reali, ricorda poi lo studio, è stata particolarmente significativa nel 2022, quando era forte il timore di cadere in recessione. L'anno scorso si è registrata una perdita del potere d'acquisto di 11,8 miliardi di euro. Non solo. Sempre nel 2022 gli italiani hanno destinato ai consumi circa 52,9 miliardi di risparmio accumulato dalle famiglie. Ma il volume delle vendite al dettaglio è calato comunque dello 0,8%. La capacità di spesa raggiunta nel 2021 a ogni modo potrebbe essere recuperata entro il 2027, ipotizza Confesercenti.

Volendo dare uno sguardo al futuro Nel 2030, secondo le stime, la quota di beni e servizi venduta attraverso il retail online assorbirà il 16% della spesa totale, circa 82,8 miliardi su 518,1 miliardi complessivi. E, per il prossimo futuro, si registrerà un avanzamento degli acquisti sulla rete soprattutto dei servizi. Passerà per il canale online il 17% - pari a 27,6 miliardi di euro – contro il 15,5% dei beni (55,2 miliardi). La crescita dell'eCommerce comporterà una ricomposizione delle quote di mercato. Per i negozi la quota si contrarrebbe dal 22,4% al 20,4%.

F.Bis.

CONFESERCENTI: IL CALO DEL 7% LEGATO ANCHE A PANDEMIA E INFLAZIONE RESISTONO ALIMENTARI E PROFUMERIE

LA PREFERENZA PER GLI ACQUISTI ON LINE RISULTA PARTICOLARMENTE SPICCATA PER I NATI TRA 1981 E 1996

Patrizia De Luise(Confesercenti)

Le agroindustrie venete: «Uniti, come il prosecco»

▶Il settore nel 2022 è cresciuto moltissimo ma ora paga inflazione e minori consumi

▶Molti prodotti tipici richiedono di fare "più sistema": «C'è troppo individualismo»

IL CONFRONTO

MESTRE L'agroalimentare veneto saprà meglio imporsi sui mercati internazionali nella misura in cui l'intera filiera saprà fare di più sistema, meglio ancora se con la regia della Regione. È la rotta tracciata da Confindustria Veneto Est che ieri a Venezia ha organizzato un tavolo di confronto sul presente e le sfide future di un settore che nel 2022 è cresciuto tantissimo, ma quest'anno sconta gli effetti dell'inflazione e del suo riflesso sul calo dei consumi. L'anno scorso, infatti, è stato un export da record, sia verso l'Europa che oltreoceano, nonostante le tensioni geopolitiche, le scosse nelle catene di fornitura, il rincaro dell'energia e delle materie prime.

In Veneto il volume di interscambi è stato di 10,4 miliardi di euro nel settore alimentare (+23,2% sul 2021) e di 5 miliardi nel comparto agro, ittico, molitorio, zootecnico (+23,7%). Due filiere che contano in regione in totale oltre 72mila unità locali e 120mila addetti. Ma adesso c'è da fare di più, come suggerito dal titolo stesso del convegno: "Industria agroalimentare, da Land of Venice a mercati esteri". «Il Veneto ha tanti prodotti tipici, ma chiede più sistema – ha spiegato Giovanni Taliana, consigliere delegato di Confindustria –. Ci facciamo promotori di un maggior coordinamento tra produzione, trasformazione, commercializzazione, per rafforzare la competitività interna e presentarci più forti sui mercati stranieri. Talvolta troppo individualismo rischia di limitare la promozione e la vendita: perché chiudersi in nicchie non va bene, mentre invece bisogna saper intercettare le richieste dei grandi player e del mondo dell'horeca internazionale».

CONFINDUSTRIA Giovanni Taliana, consigliere delegato

Il Veneto, attualmente, è al quarto posto per esportazione agroalimentare extra europea. E quindi il margine di miglioramento è ampio. «Il modello da seguire è quello del prosecco – ha sottolineato Taliana – sul quale si è saputo far massa critica, spingendolo sui mercati con unità e convinzione, mai abbassando i prezzi, anzi aumentandoli. Abbiamo prodotti di grandissima qualità da spingere, penso al radicchio, all'asparago, a certi salumi, ai formaggi, solo per fare degli esempi, mentre potrebbe apparire dispersivo investire troppe energie su prodotti che risentono di più di una concorrenza vicina, penso alle mele rispetto all'Alto Adige. Serve una filiera più moderna, aperta anche a una maggiore pluralità di attori e soggetti economici come la ristorazione e il mondo del turismo, per portare con la massima velocità, ma nel contempo con la stessa qualità, i prodotti sulle nostre tavole e all'estero, affrontando la sfida di conquistare i mercati europei. La Regione potrebbe tenere la cabina di regia».

Scommessa subito colta dall'assessore Federico Caner che ha dichiarato: «Rafforzare la filiera è strategico per promuovere meglio i nostri prodotti tipici in Italia e all'estero».

Alvise Sperandio

Spazio, nuova frontiera dell'economia Un "cluster" regionale per competere

IL MEETING

VENEZIA Lancio di satelliti, internet satellitare, ma anche sbarco lunare e osservazione della terra, passando per i detriti spaziali e il turismo che si potrà sviluppare nei prossimi anni. La nuova frontiera dell'economia è la "space economy", un mosaico di opportunità che il Veneto non intende lasciarsi scappare. E ieri alla Fondazione Cini di San Giorgio si è tenuto il primo giorno della manifestazione "Space Meetings Veneto" che proseguirà fino a domani. Regione e Rete Innovativa Regionale AIR - Aerospace Innovation and Research hanno iniziato ad analizzare i temi legati agli sviluppi nel mondo delle applicazioni satellitari, con tecnologie innovative e investimenti.

Proprio quest'ultimo è stato il focus della giornata in cui si è chiarito come e dove investire per, ad esempio, arrivare a catturare l'energia solare e trasmetterla a terra, oppure estrarre minerali rari abbondanti su Luna e asteroidi o monitorare meteo e dissesto e altri movimenti sulla superficie terrestre e combattere inquinamento e illegalità. Dal confronto tra gli esperti presenti è emerso che l'Italia si posiziona al settimo posto mondiale per investimenti pubblici, con una filiera completa su tutto il ciclo le cui aziende rappresentano circa l'8,4 per cento del totale delle spese di ricerca e sviluppo (16,6 miliardi di euro). Altro dato significativo è che l'industria spaziale ha un forte moltiplicatore dell'occupazione, visto che per ogni posto di lavoro nel settore, ne emergono altri quattro.

Federico Zoppas, Presidente della RIR AIR ha focalizzato il suo intervento sulla rete: «L'obiettivo del cluster regionale veneto è quello di promuovere un ecosistema in grado di competere sui mercati internazionali. Abbiamo bisogno di risorse da investire in ricerca e formazione agendo a livello sistemico, perché le imprese che si occupano di componentistica, materiali, elettronica, robotica generano innovazioni significative di cui possono avvantaggiarsi a cascata anche altre filiere come, ad esempio, l'automotive e la sanità». Il presidente di Veneto Sviluppo Fabrizio Spagna ha aggiunto: «La nostra capacità operativa e finanziaria sarà messa a disposizione del tessuto imprenditoriale regionale con l'obiettivo di creare un vero "campione" che, aggregando assieme le imprese della Space Economy già oggi fornitori di grandi aziende internazionali, possa consentire al Veneto di giocare da protagonista sui mercati nazionali e internazionali». Il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro ha poi sottolineato l'importanza di «accedere a finanziamenti, bandi, mercati che, come aziende singole, sicuramente sono preclusi».

Tomaso Borzomì

Ok al bilancio di Autovie, a luglio la concessione alla nuova società

TRIESTE «Con l'approvazione del bilancio e la conferma dell'organo amministrativo mettiamo un ulteriore tassello alla complessa operazione che porterà alla nuova concessione autostradale il cui passaggio effettivo, da Autovie Venete ad Autostrade Alto Adriatico, è previsto per l'inizio di luglio. Si tratta di un percorso articolato e di grande rilevanza che consentirà a una società interamente pubblica la gestione della concessione autostradale». Lo ha affermato l'assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, a margine dell'assemblea di Autovie Venete spa, che ha confermato l'attuale assetto dell'organo amministrativo e approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 con un risultato positivo di 32.708.433 euro. «Ringrazio - ha detto Zilli - i vertici di Autovie, il presidente e il consiglio d'amministrazione e tutte le maestranze sia per il grande lavoro svolto fino ad oggi sia per la gestione delle prossime fasi di transizione che richiederanno un determinante impegno».

Sugheri, Amorim chiude oltre 1 mld

▶La Corticeira del Guppo Amorim ha chiuso il 2022 a 1.021 milioni di euro, con un aumento del 21,9% sul 2021. Corticeira Amorim ha chiuso il 2022 con un utile netto di 98,4 milioni di euro, in crescita del 31,6% rispetto all'anno precedente. Amorim, che a livello globale nel 2022 ha superato 1 miliardo di fatturato, ha in gestione diretta 8.700 ettari di foreste) e andrà a piantare nei prossimi 4 anni 1,5 milioni di nuove querce da sughero. Amorim Cork Italia, con sede a Conegliano (Treviso), si è confermata nel 2022 azienda leader del mercato del Paese. Nel 2022 ha registrato oltre 667 milioni di tappi venduti per un fatturato di 75,1 milioni di euro.

San Marco, entrano Winteler e Bonfiglioli

▶La veneziana San Marco Group, azienda leader nel settore delle pitture e vernici per l'edilizia, ha nominato sia il Cda sia il nuovo direttore generale. La principale novità è l'ingresso dell'italo-americano Daniel John Winteler, Executive Director e Board Member di The European House Ambrosetti Spa e la bolognese Sonia Bonfiglioli, imprenditrice e presidente dell'omonimo Gruppo. Enrico Zanetti, senior partner di Eutekne Spa, già sottosegretario e viceministro al Ministero delle Finanze, oggi consigliere del ministro Giorgetti, entra a fare parte del collegio sindacale. Francesco Villani è invece il nuovo direttore generale del gruppo.

Masi, trimestre oltre i livelli pre pandemia

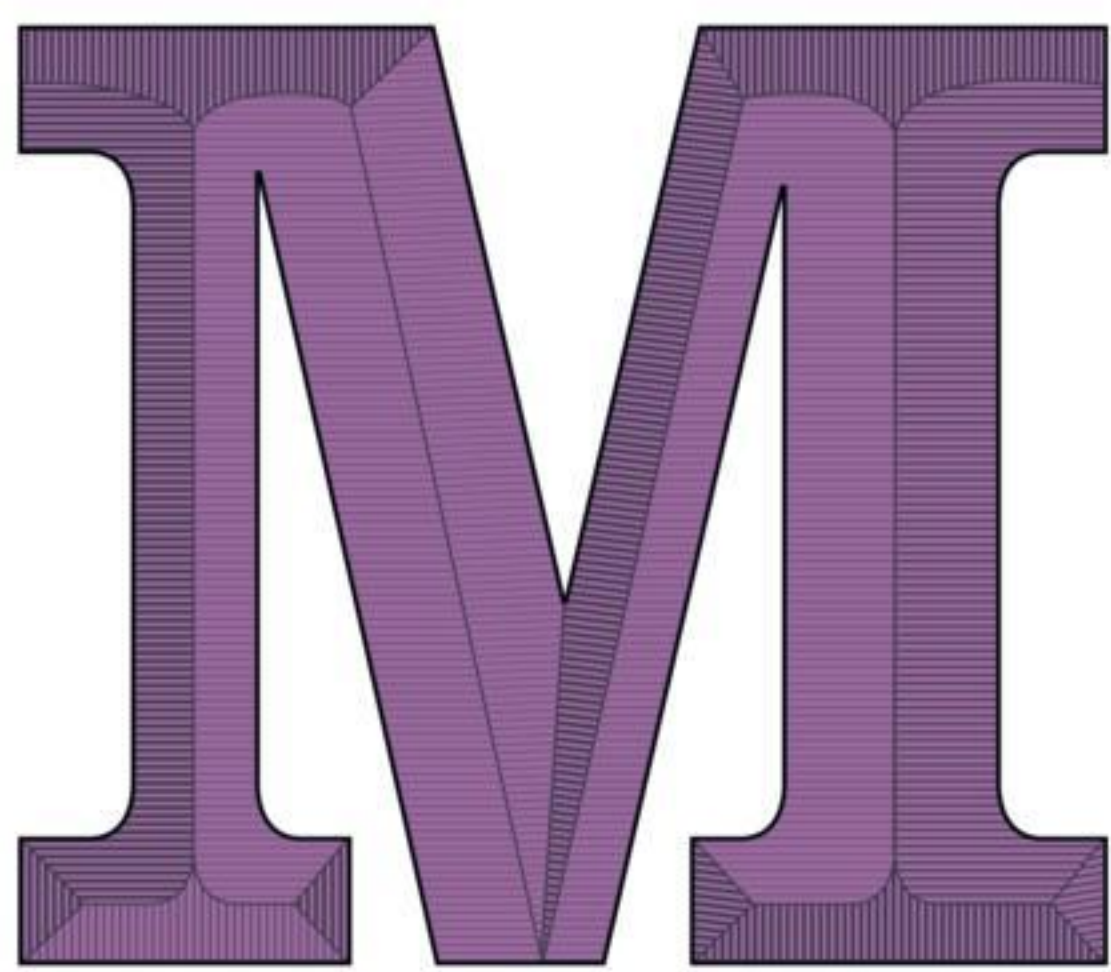
▶Masi archivia il primo trimestre con ricavi e margini oltre i livelli pre-pandemia. Nel dettaglio i ricavi ammontano a 17,4 milioni di euro, evidenziando una crescita del 30% rispetto all'esercizio pre-covid (primo trimestre 2019) e risultando la seconda migliore performance dalla quotazione ad oggi con riferimenti ai primi trimestri (dopo quello straordinario del primo trimestre 2022). L'ebitda è pari a 3 milioni di euro, in calo per l'effetto volumi e minori proventi non caratteristici, ma in crescita del 22% rispetto al pre-covid. Analizzando il trend dei ricavi a livello geografico si registra l'incremento dell'Italia, che cresce del 4,5%. L'incidenza dei "top wines" in ulteriore incremento (dal 29% al 30%).

Il friulano Petrucco guida i costruttori Ue

▶Sarà il friulano Piero Petrucco il nuovo presidente della Federazione dei costruttori europei, associazione che rappresenta 3 milioni di imprese che, con 1.602 miliardi di fatturato annuo, garantisce l'11,1% del Pil dei 27 Paesi Ue. Petrucco è stato formalmente designato come presidente eletto e inizierà il mandato con l'assemblea generale del 2024, succedendo all'irlandese Philip Crampton, per il biennio 2024-2026. Petrucco, ad di Icop di Basiliano (Udine), è anche vicepresidente di Ance nazionale. «In Europa ci sarà molto da fare - ha osservato -, sia per cercare insieme di avere regole economicamente compatibili, sia per l'impegno per la ricostruzione dell'Ucraina».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,704**	0,77	1,266	1,682	14267156
Azimut H.	**20,250**	0,50	19,074	23,680	500582
Banca Generali	**30,580**	0,72	28,215	34,662	210933
Banca Mediolanum	**7,852**	-0,73	7,817	9,405	568539
Banco Bpm	**3,918**	0,44	3,383	4,266	8432230
Bper Banca	**2,712**	-0,62	1,950	2,817	10174854
Brembo	**14,310**	-0,62	10,508	14,896	167281
Buzzi Unicem	**22,660**	0,18	18,217	23,134	123634
Campari	**12,290**	0,08	9,540	12,318	1365491
Cnh Industrial	**12,890**	-1,41	12,426	16,278	2475439
Enel	**6,018**	-0,66	5,144	6,183	17913433
Eni	**13,346**	-0,30	12,069	14,872	7822032
Ferrari	**270,30**	-0,77	202,019	272,521	203442
FinecoBank	**12,525**	-1,38	12,506	17,078	2081312
Generali	**18,865**	0,77	16,746	19,116	3192778
Intesa Sanpaolo	**2,421**	-0,31	2,121	2,592	51589183
Italgas	**5,925**	-0,84	5,198	6,050	913392
Leonardo	**11,055**	-0,09	8,045	11,831	1813297
Mediobanca	**9,746**	0,45	8,862	10,424	1509635
Monte Paschi Si	**2,123**	-0,33	1,819	2,854	2713394
Piaggio	**3,614**	0,56	2,833	4,107	438481
Poste Italiane	**9,690**	0,90	8,992	10,298	2553425
Recordati	**45,900**	4,11	38,123	44,374	477730
S. Ferragamo	**15,550**	-0,51	15,532	18,560	104588
Saipem	**1,276**	0,12	1,155	1,568	11234312
Snam	**5,112**	-0,70	4,588	5,155	3158859
Stellantis	**14,862**	-0,56	13,613	17,619	6979058
Stmicroelectr.	**38,765**	-0,46	33,342	48,673	1247390
Telecom Italia	**0,263**	-1,13	0,211	0,313	24115677
Tenaris	**12,215**	-0,33	12,168	17,279	3214544
Terna	**8,050**	-0,62	6,963	8,085	2787408
Unicredit	**18,770**	-0,54	13,434	19,663	11008733
Unipol	**5,148**	0,00	4,456	5,187	2034513
UnipolSai	**2,460**	0,41	2,174	2,497	994359
NORDEST					
Ascopiave	**2,730**	0,74	2,426	2,883	127375
Autogrill	**6,905**	-0,07	6,399	7,084	1374241
Banca Ifis	**14,440**	0,35	13,473	16,314	131512
Carel Industries	**24,400**	-2,79	22,495	27,040	16918
Danieli	**23,300**	0,43	21,278	25,829	6189
De' Longhi	**21,380**	-0,37	20,044	23,818	45894
Eurotech	**2,885**	0,17	2,862	3,692	75092
Fincantieri	**0,564**	0,18	0,526	0,655	3434217
Geox	**0,958**	-4,77	0,810	1,181	964976
Hera	**3,026**	1,00	2,375	2,991	3241061
Italian Exhibition Gr.	**2,500**	-0,40	2,384	2,599	1000
Moncler	**65,600**	-1,62	50,285	68,488	473951
Ovs	**2,716**	-0,07	2,153	2,753	408308
Piovan	**10,250**	0,49	8,000	10,693	3409
Safilo Group	**1,362**	0,59	1,291	1,640	301108
Sit	**5,000**	-0,79	4,716	6,423	23458
Somec	**27,800**	1,09	27,057	33,565	1578
Zignago Vetro	**15,880**	-5,14	14,262	18,686	57838

Venezia

"Il Lago dei cigni" alla Fenice con il balletto di Montecarlo

Al Teatro La Fenice si rinnova l'appuntamento con la danza, con il ritorno a Venezia di una delle compagnie più apprezzate della scena internazionale: dopo il Romeo e Giulietta presentato nel 2019, Les Ballets de Monte-Carlo calcheranno di nuovo il palcoscenico della Fenice con Lac, una rilettura del Lago dei cigni del coreografo Jean-Christophe Maillot. Basata su una drammaturgia ideata da Maillot insieme allo scrittore Jean Rouaud, lo spettacolo è danzato su musiche originali di Cajkovskij con aggiunte di Bertrand Maillot che saranno eseguite dal vivo dall'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Igor Dronov. Completano lo staff artistico lo scenografo Ernest Pignon-Ernest, il costumista Philippe Guillotel e il light designer Samuel Thery, ideatore delle luci insieme allo stesso Maillot. Il balletto, che ha debuttato il 27 dicembre 2011 al Grimaldi Forum di Monaco, era stato programmato nella scorsa stagione e poi annullato per la pandemia. Sarà in scena al Teatro La Fenice il 17, 18, 19, 20 e 21 maggio 2023.

Carlo Callea dalla casa di cura "Giovanni XXIII" di Monastier guida una squadra di medici specializzati in anca e ginocchio
Una vita professionale divisa in due parti: «Nei primi 25 anni ho perfezionato la tecnica, poi ho sviluppato la parte umana»

«Così la mia protesi sostituì il bastone»

L'INTERVISTA

L'uomo che ha cambiato il mondo italiano delle protesi dell'anca e del ginocchio è venuto a Nordest molti anni fa da Roma, da via Merulana, quella del "pasticciaccio brutto" di Gadda. Carlo Callea, 77 anni, guida una equipe che fa 1500 interventi all'anno. Oggi la casa di cura dove lavora, la "Giovanni XXIII" di Monastier, nel Trevigiano, per le protesi è la prima nel Veneto e la quarta in Italia su 744 strutture certificate dal Ministero della Salute. Davanti ha soltanto colossi come gli istituti ortopedici Galeazzi di Milano e Rizzoli di Bologna. Da cinquant'anni Callea si divide tra Veneto e Friuli, ha operato nei più grandi ospedali del mondo, ha partecipato ai maggiori convegni internazionali del settore. Ha unito la scienza medica alla grande passione per la meccanica, con un ingegnere udinese ha creato le prime protesi di titanio ad avvitamento. Non dimentica i motori, ha la collezione di "Quattroruote" dal primo numero del febbraio 1956. Due figlie, un nipote, si commuove ascoltando Tchaikovsky. «E ho raccolto i ricordi, mi servono per un libro che non è mai uscito». La sua giornata tipo incomincia quando è ancora buio, alle 4 è sulla cyclette, dopo un infarto deve fare attività fisica. «Poi parto da Udine alle 4,45 e arrivo in ospedale un'ora dopo e alle 6.40 sono già in giro nel reparto, sapere prima degli altri significa dare indicazioni giuste. A quel punto entro in sala operatoria».

PROTAGONISTA
In alto a sinistra, Carlo Callea. Nelle altre foto da giovane con la passione dei motori e in sala operatoria

«Devo molto all'amicizia con il professor Antonio Motta»

Come è arrivato un romano a Nordest?
«Sono nato all'ombra del Colosseo, mio padre era un militare calabrese, mia madre una crocerossina friulana. Al piano terra c'era un'officina che curava macchine da corsa e già da piccolo sentire i motori mi entusiasmava. Nel 1951 mio padre ha costruito la casa non lontano da Ciampino, con un grande garage, perché anche lui era un appassionato meccanico. La maestra delle elementari veniva praticamente solo per me e mia sorella Francesca. Medie a Roma alla scuola San Filippo Neri: ho ascoltato e servito tante di quelle messe che sono a posto per tutta la vita. Nella zona allora si giravano i film, ricordo le riprese de "La ragazza di piazza San Pietro" con Walter Chiari che nelle pause veniva a giocare a pallone con noi. Al tempo del liceo classico avevo sviluppato la passione per la meccanica: mio padre aveva comprato una "Vespa" praticamente da buttare, l'abbiamo smontata, rimontata e rimessa in moto. Avevo una Due Cavalli vecchissima che rimontavo quasi a occhi chiusi; aggiustavo anche le auto dei compagni».

«HO SEMPRE AVUTO UNA PROPENSIONE PER LA MECCANICA I MIEI PROTOTIPI SONO NATI DA QUESTA PASSIONE»

Non sembrava un predestinato alla medicina?
«Andavo spesso a trovare mio padre che lavorava al Centro di medicina Aeronautica Spaziale, così ero indeciso tra medicina e ingegneria. Ho scelto la prima, ma senza rinunciare alla meccanica. Per qualche mese mi sono trasferito a Modena dove c'era la Ferrari e andavo tutti i giorni all'autodromo anziché studiare. Ho conosciuto la nebbia, una cosa che a Roma non esisteva. Il primo esame che ho fatto era Fisica col professor Mario Ageno, uno dei padri della Biofisica, era il terrore dell'università: mi bocciò e tornai da mio padre convinto di non essere all'altezza, lui mi insegnò che dovevo saper decidere da solo. Intanto, avevo conosciuto Maria Gigliola che sarebbe diventata mia moglie, insegnava lettere».

E l'arrivo a Udine?
«Nelle vacanze del 1970 andai in Friuli a trovare uno zio materno, Marcello, mio padrino di battesimo. Appena laureato mi propose di trasferirmi a Udine e mi presentò una persona che mi affascinò immediatamente: il professor Antonio Motta, primario di ortopedia. Io avevo scartato l'ortopedia perché da bambino ero rimasto colpito dagli ex-voto del santuario del Divino Amore, vicino a Roma: allora tantissimi bambini si ammalavano di poliomielite e certe protesi sembravano quelle dei mutilati di guerra. Motta mi squadrò, disse che avevo il fisico dell'ortopedico e mi prese come assistente volontario in una struttura nuova in Italia: al "Gervasutta" dove creò i reparti di riabilitazione e di chirurgia dell'arto. Lo vedevo operare e capivo che in lui la conoscenza della parte meccanica arricchiva enormemente la potenzialità del chirurgo. L'arma vincente, però, era la parte umana. Motta è stato un innovatore: tra i primissimi a impiantare protesi per anca e ginocchio; il primo a utilizzare in Italia una protesi d'anca sperimentata dal tedesco Mittelmaier che aveva come parte superiore un elemento troncoconico avvitato. Era il punto di partenza».

Come si è arrivati alle nuove protesi?
«Conoscendo la mia propensione per la meccanica, Motta mi propose di realizzare una protesi al ginocchio col principio dell'avvitamento. Per costruire il prototipo sono andato da un meccanico che era su una sedia a rotelle, ma aveva organizzato la sua officina con un unico motore che faceva girare cinquanta puleggе. A quel punto bisognava perfezionare e ci siamo indirizzati all'officina dell'ingegner Lualdi che costruiva elicotteri e fabbricava anche parti di protesi. È stato il figlio Gabriele a portare avanti il progetto, Motta supervisionava e nel 1979 è nato il primo pezzo, ne hanno parlato tutti i giornali: una protesi di ginocchio non cementata, ma di titanio, ad avvitamento, che scivolava! La sperimentò la signora Amelia di Portogruaro. Cominciò per noi un periodo di notevole impegno in Italia e all'estero. Era la protesi MC, Motta-Callea, alla quale è seguita la ancora più innovativa protesi d'anca, la MCL: Motta-Callea-Lualdi».

Il professor Motta è morto improvvisamente...
«Una domenica, era il primo settembre, morì d'infarto a 51 anni durante una passeggiata col figlio in montagna. Non potevo mollare, lo dovevamo alla sua memoria. Il nuovo primario ci diede tutta la possibilità di portare avanti l'attività scientifica, venivano a operarsi da tutta Italia. Arrivammo a perfezionate altri modelli di protesi, ci invitavano ai principali congressi, sono andato a operare dal Portogallo all'allora Unione Sovietica. Ma c'è stata un'altra mazzata terribile, proprio quando dovevo prendere la guida del reparto, nel 1996, la politica ne decretò la chiusura: c'erano 500 persone in attesa di protesi. Pensavo di lasciare, quando è arrivata la chiamata di Gabriele Geretto, l'amministratore dell'ospedale di Monastier. Venne a parlare un giorno intero con me e con Lualdi: si doveva ripartire dal principio, ma col vantaggio di disporre di un grosso patrimonio di esperienza internazionale. Ero in Italia quello che aveva più esperienza nella chirurgia protesica e Geretto, da manager lungimirante, era disposto a investire in attrezzature e in medici. La risposta è stata immediata, si è moltiplicato il numero degli interventi».

È iniziata allora la seconda vita di Carlo Callea?
«Monastier ha diviso in due parti la mia vita professionale: i primi 25 anni di ispirazione tecnico-scientifica, nei secondi 25 anni ho sviluppato la parte umana mettendola al servizio di quella tecnica. Era la lezione di Motta. La protesi ha sostituito il bastone, si è conquistato molto nella scelta e nella qualità dei materiali: oggi si usano, oltre al titanio, elementi d'attrito in ceramica, di una durezza estrema; non si consumano».

Callea è stato anche un paziente?
«Ho una mia storia di patologia: nel 2002 ho fatto un intervento radicale di prostata per tumore; anche un'operazione d'urgenza per pancreatite. Per un periodo lavoravo a Monastier, Udine e Trieste, facevo da solo 1500 protesi all'anno, ma non mi rendevo conto che gli anni passavano. Nel 2014 una mattina a Udine stavo andando a vedere dei pazienti operati, quando ho avvertito un dolore posteriore e la sensazione di vedere doppio. Al pronto soccorso ho avuto un infarto mostruoso, mi hanno ripreso in tempo. Non mi sono fatto mancare niente, nel 2016 alla vigilia di Natale ho subito un intervento per tumore al colon».

Edoardo Pittalis

Allo Spazio Venicephotography nel capoluogo lagunare espone il suo progetto di ricerca per immagini Michele Alassio. «L'esperienza di maggior valore è stata quella di agire in un palcoscenico naturale»

Il "bianco accecante" una caratteristica fondamentale di questi paesaggi

FOTOGRAMMI
Due immagini scattate dal fotografo veneziano Michele Alassio esposte da giovedì prossimo a Venezia

Fotografie "spirituali" nel cuore dell'Andalusia

LA MOSTRA

Nei giorni in cui l'architettura a Venezia si impone su ogni altra disciplina, il singolare progetto fotografico "The House of Spiritual Retreat" non mancherà di suscitare interesse fra il nutrito popolo di appassionati sceso nella città lagunare. La serie di scatti firmati dal veneziano Michele Alassio è dedicata alla storica costruzione andalusa dell'architetto argentino Emilio Ambasz, che proprio ad Alassio si rivolse per lasciare traccia imperitura della sua opera. "The House of Spiritual Retreat" sarà aperta al pubblico da giovedì 18 maggio (vernice alle 18) nello spazio Venicephotography, in Ruga Giuffa nel sestiere di Castello (civico 4745).

L'ORIGINE

La "Casa del Ritiro Spirituale" di Ambasz, concepita a metà anni Settanta nella natura che circonda Siviglia, e terminata nel 2004. La grande risonanza si deve in larga parte proprio alla mostra allestita nel 2005 al M.o.M.A di New York, protagonista il lavoro di Michele Alassio. «Iniziato come un semplice servizio fotografico - ricorda il fotografo, classe 1956 - è diventato via via un progetto sempre più complesso, che ad un volume e ad un video interattivo, comprendeva anche un video realizzato con un elicottero radiocomandato, spinto a fluttuare all'esterno e all'interno della casa, in un'epoca in cui i droni erano ancora di là dal venire». Alassio gestisce in prima persona lo spazio Venicephotography, assieme ad uno dei più ricercati stampatori, Roberto Berné. «Considero ancora oggi - prosegue - la libertà assoluta che mi fu concessa al tempo di "interpretare" l'oggetto delle riprese, una costruzione dal bianco accecante dalla simbologia complessa, situata in una immensa tenuta andalusa, come la più riuscita commistione tra la fotografia d'architettura e quella dichiaratamente artistica che sia mai riuscito a realizzare».

AL CENTRO DEL REPORTAGE C'È UN EDIFICIO COSTRUITO DALL'ARCHITETTO EMILIO AMBASZ

IL TEMA

Il "bianco accecante" si traduce in scatti, interamente in pellicola e senza l'uso di alcun filtro, colorati di tutte le intonazione cromatiche possibili. «Al di là di tutto il campionario tecnico utilizzato sia in ripresa che in stampa - conferma però Alassio - l'esperienza di maggior valore è stata quella di agire su di una specie di palcoscenico naturale, dove l'incredibile mutevolezza del tempo atmosferico, e della luce andalusa, riusciva a deformare ogni superficie di minuto in minuto, offrendo sempre nuove immagini, nuove suggestioni della stessa inquadratura». Dopo la consacrazione al M.o.M.A, la serie trionfò a Madrid e Montecarlo (solo un piccolo assaggio alla Triennale di Milano), e oggi torna con prepotenza a Venezia. Non da sola: «Durante il progetto sulla "Casa del Ritiro Spirituale" - aggiunge ancora Alassio - concepii una nuova sfida, "Jorge Luis Borges", dedicata all'universo di uno dei più importanti scrittori di ogni tempo. Da quel momento in quasi sette anni, ho continuato a "cercare" Borges nel mondo, accompagnando ogni scatto con una suggestione letteraria tratta dalla sua immensa opera».

Riccardo Petito

Televisione

Amici, la vittoria va al ballerino Mattia

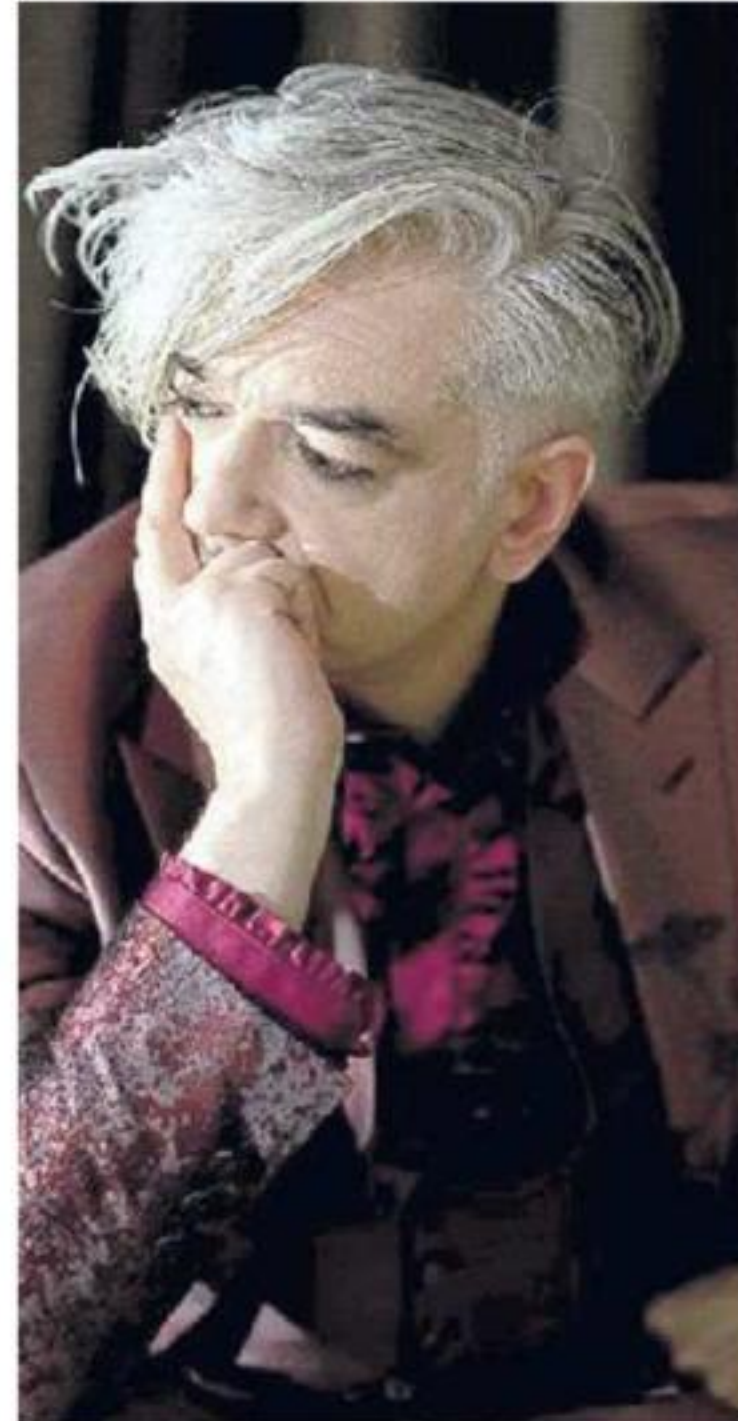
Il ballerino Mattia Zenzola (nella foto) vince la 22/a edizione di Amici, il talent di Maria De Filippi. Il 19enne barese porta a casa un premio del valore di 150mila euro in gettoni d'oro. Nella finalissima ha battuto la cantante Angelina, vincitrice di categoria con un premio del valore di 50mila euro in gettoni d'oro. La giovane artista conquista il Premio della Critica del valore di 50mila euro in gettoni d'oro, assegnato da una giuria composta da 25 tra le principali testate quotidiane, agenzie di stampa e web, e il premio delle radio, assegnato da otto network radiofonici (Radio Italia, Rds, Rtl 102.5 e Radio Zeta, Radio 105, R101, Radio Norba e Radio Kiss Kiss). Nella serata finale erano arrivati anche la ballerina Isobel, alla quale è andato il Premio Tim del valore di 30mila euro e il cantante Wax che ha vinto il Premio Oreo del valore di 20mila euro. A ciascun finalista va il Premio Marlù di 7mila euro in gettoni d'oro.

Arriva "Aqua" a Jesolo, show all'alba e al tramonto in spiaggia

LA RASSEGNA

Il palco in riva al mare, il pubblico attorno per ricercare emozioni e suggestioni. È l'essenza della prima edizione del Festival "Aqua–La filosofia del mare", in programma a Jesolo con 14 date dal 3 al 29 giugno tra l'arenile di piazza Brescia, il parco Pegaso e piazza Mazzini. In quest'ultimo caso con un obiettivo ancora più ampio: dare un segnale diverso per una zona della città che negli ultimi anni è balzata più volte all'onore delle cronache per episodi non edificanti. Sospeso tra albe e tramonti, il Festival rappresenta un connubio di poesia, musica, parole e pensiero mettendo assieme grandi interpreti della cultura contemporanea. Alla base di tutto tre anni di lavoro, che hanno messo assieme Suonica e Associazione Futuro delle Idee con il Comune di Jesolo e la collaborazione del Consorzio di Imprese Turistiche JesoloVenice.

GLI APPUNTAMENTI

Doppio l'appuntamento che venerdì 3 giugno aprirà l'ampio programma di appuntamenti di incontri: alle 05.45 nell'arenile di piazza Brescia ci sarà la performance di Remo Anzovino, uno dei più originali e influenti compositori e pianisti contemporanei mentre al tramonto (ore 20.45), nella stessa spiaggia, toccherà a Frida Bollani Magoni che nell'intreccio di pianoforte e voce celebrerà l'uscita del suo primo album. Sabato 10 giugno (ore 20.45 arenile di piazza Brescia), Sabina Guzzanti, racconterà il suo nuovo libro "ANonniMus – Vecchi rivoluzionari contro giovani robot". Altro appuntamento al tramonto e sulla spiaggia, lunedì 12 giugno (ore 20.45) con Giovanni Caccamo che coinvolgerà il pubblico nella magia di un concerto acustico (voce e pianoforte). Doppio appuntamento anche mercoledì 14 giugno: alle 19, sempre nell'arenile di piazza Brescia, lo storico e scrittore Alessandro Vanoli presenterà il suo libro "Una Storia del mare" mentre alle 20.45, nello stesso arenile, toccherà a Arianna Porcelli Safonov, con il monologo "Lo stile e l'acqua". Giovedì 15 giugno, alle 20.45, questa volta in piazza Mazzini, l'appuntamento sarà con la rockstar della fisica, ovvero con Vincenzo Schettini, il professore che ha rivoluzionato una delle materie più difficili e affascinanti grazie a un'idea di successo: coniugare insegnamento e web per divulgare la fisica al mondo dei giovani. Venerdì 16 giugno (ore 20.45 al parco Pegaso) ci sarà l'incontro con il filosofo Umberto Galimberti mentre martedì 27 si tornerà sulla spiaggia di piazza Brescia con un doppio appuntamento: alle 18.30 con il filosofo e teologo Vito Mancuso e alle 20.45 con una lezione concerto eseguita da Morgan accompagnato dall'inseparabile pianoforte. L'alba, la voce e le note di Amara saranno le protagoniste di mercoledì 28 giugno (ore 05.45) nell'arenile di piazza Brescia che alle 20.45 accoglierà anche l'esibizione di Simone Cristicchi con un concerto "in miniatura". Due anche gli eventi che il 29 giugno chiuderanno la rassegna: alle 5.45 con il biologo naturalista Daniel Lumera e alle 19 il poeta Andrew Faber con "Ti passo a perdere". «E' un Festival – commenta Alberto Maschio, assessore al Turismo di Jesolo - Che ci permette di alzare il livello degli eventi organizzati in città e di dare valore al territorio. Stiamo già pensando alla prossima edizione da realizzare anche in nuove sedi, per esempio di fronte alla laguna».

Giuseppe Babbo

OSPITI
A sinistra Arianna Porcelli Safonov: qui accanto Morgan

Architettura

L'Ucraina alla Biennale «Contro ogni guerra»

L'ANNUNCIO

L'Ucraina partecipa alla 18. Mostra Internazionale di Architettura a cura di Lesley Lokko (20 maggio - 26 novembre 2023), con un Padiglione all'Arsenale (Sale d'Armi) e una installazione presso lo Spazio Esedra dei Giardini. "Before the Future" è il titolo della partecipazione, che ha per commissario Mariana Oleskiv ed è a cura di Iryna Miroshnykova, Oleksii Petrov e Borys Filonenko. L'Ucraina non partecipava alla Biennale Architettura dal 2014.

L'installazione al Padiglione in Arsenale (nella foto) presenta uno spazio claustrofobico, senza prese di luce, simbolo di luoghi abbandonati che possono diventare luoghi vitali per progettare piani di sopravvivenza e speranza per il futuro. L'installazione a cielo aperto allo Spazio Esedra dei Giardini si basa su una rete di fortificazioni del X secolo nella regione di Kiev in gran parte dimenticata, che è stata riattivata durante i primi giorni dell'invasione russa, riuscendo a rallentare l'avanzata dell'esercito invasore verso la capitale. In momenti diversi durante tutta la durata della Biennale Architettura 2023, questi spazi ospiteranno un programma pubblico di incontri, dove i rappresentanti

della comunità culturale ucraina condivideranno le loro storie ed esperienze con il mondo intero.

L'APPELLO

«Nel raccontare storie - si dice in una nota - abbiamo l'opportunità di capirci gli uni con gli altri e quindi di condividere visioni diverse di un futuro mutevole. Oltre quattrocento giorni di guerra ci hanno dimostrato che non si possono raccontare storie senza difesa. (...). L'Ucraina è ormai diventata un potente agente di trasformazione dell'immagine del futuro in Europa e in tutto il resto del mondo. Attraverso il Padiglione dell'Ucraina, condividiamo le nostre speranze per un futuro libero da aggressioni e guerre. È una testimonianza della forza e della determinazione del popolo ucraino a costruire un mondo migliore. Partecipando alla Biennale Architettura 2023, l'Ucraina riafferma la sua fede nel potere della cultura di unire le nazioni e ispirare un cambiamento positivo. Esprimiamo gratitudine a tutti gli amici che sono stati al nostro fianco, fornendo aiuti umanitari, sostegno politico ed economico e sostenendo l'integrità territoriale dell'Ucraina. E ringraziamo La Biennale di Venezia per il loro generoso sostegno, che ha reso possibile quest'anno la realizzazione del Padiglione dell'Ucraina».

ITALIANI A sinistra una scena de "Il sol dell'avvenire" di Nanni Moretti. Qui sopra "Rapito" di Marco Bellocchio che narra il battesimo forzato di un bimbo ebreo a metà Ottocento

IL CARTELLONE

Al via il festival con ventun lungometraggi pronti a contendersi la Palma d'oro L'Italia sugli schermi con Nanni Moretti, Marco Bellocchio e Alice Rohrwacher

Pronti per Cannes

Ci sono cose che non sembrano le solite: ad esempio questo maggio assomiglia più a novembre (e novembre va da sé assomigliava più a maggio). Il festival di Cannes (tranquilli: nemmeno qui c'è aria di primavera), invece verrebbe da dire non sorprende più da tempo: come tutte le grandi istituzioni vive di sé, della propria immagine, del proprio rito, delle proprie presenze, diciamo anche della propria indolenza. Oggi s'inizia la 76^ edizione e si vedono quasi sempre le stesse facce, gli stessi nomi, gli stessi registi. Vale anche per l'Italia: Nanni Moretti, Marco Bellocchio, Alice Rohrwacher. Il primo qui è un idolo, molto più che in patria; il secondo è venerato come un maestro, ma anche i francesi più di premi alla carriera non hanno saputo finora dargli; la terza è quasi una invenzione di casa, sancita da due premi, uno per ogni partecipazione. È quindi un trio di grande effetto e richiamo e forse potrebbe regalare qualche soddisfazione finale al palmarès. Ma non corriamo troppo.

DIRETTORE INOSSIDABILE

Insomma non c'è nemmeno la necessità di dire: tutto cambia, ma nulla cambia. Perché vale solo la seconda parte. A cominciare dal padrone di casa, l'inossidabile direttore Thierry Fremaux, capace come uno chef navigato di presentare il consueto piatto come una novità succulenta. E ovviamente, da pandemia in poi, il consueto caos dei biglietti, che a ogni partenza, Venezia compresa, scatena la rivolta degli accreditati, anche perché la spocchia francese resta imbattibile. Ma è Cannes, bellezza, di che ti lamenti?

I film in gara per la Palma d'oro sono 21, numero accettabile. Ed è la sezione dove è meno pressante la presenza francese. Tre sono italiani, come detto. Nanni Moretti porta il suo "Il sol dell'avvenire", già uscito in Italia (è in Concorso, perché a Cannes è ammesso gareggiare per la Palma, se si è usciti in sala solo nel Paese d'origine): di quest'opera si scrive da settimane, quindi si può passare oltre. Piacerà? Probabile. Qui era piaciuto anche "Tre piani", che è tutto dire. Marco Bellocchio arriva con "Rapito", storia vera di Edgardo Mortara, ragazzo ebreo reso "accidentalmente" cristiano e sottratto alla famiglia per volontà di Pio IX, che si ipotizza contenere, com'è facile intuire, conoscendo il regista, uno sguardo severo sul Potere papale e della Chiesa.

NEL PROGRAMMA GRANDI MAESTRI COME WIM WENDERS E KEN LOACH SCORSESE DIRIGE DI CAPRIO E DE NIRO

LA CHIMERA

Alba Rohrwacher infine firma "La chimera", che esplora il mondo dei tombaroli negli anni '80, dove un archeologo britannico finisce in un giro clandestino di reperti rubati nei tumuli funebri durante gli scavi. I concorrenti sono tanti. Da Ken Loach, che vanta già due Palme d'oro (e nemmeno coi suoi film migliori) al turco Nuri Bilge Ceylan, anch'esso già premiato; dal finlandese Aki Kaurismäki, amatissimo dai cinefili, a Wim Wenders già vincitore alcuni decenni fa con "Paris, Texas", qui presente anche fuori concorso, con un documentario. E ancora: l'idolo dell'autoriproduzione Wes Anderson, il sofisticato Jonathan Glazer (tra le possibili Palme a sorpresa), la rigorosa Jessica Hausner, l'eterno Wang Bing (nel senso di durata del film: tre ore e mezza), il graffiante Todd Haynes e molto altro ancora, anche se i più attesi restano, fuori concorso, l'ultimo Indiana Jones (il quinto, ma il primo senza Spielberg alla regia) e soprattutto "Killers of the flower moon", uno Scorsese da tre ore e mezza con DiCaprio e De Niro.

SGUARDI COLLATERALI

Altrove l'Italia scompare: nessuna presenza in Un certain regard, Cannes Premiere (dove troviamo Victor Erice, Lisandro Alonso e Takeshi Kitano), Quinzaine, dove almeno affiora il corto "Il compleanno di Enrico" del bellunese Francesco Sossai, e Semaine, apoteosi della Francia. E nemmeno in Giuria per la Palma, governata dallo svedese Ruben Östlund, che di Palme ne ha già vinte sbalorditivamente due e almeno stavolta non fa tre. Si parte stasera con il film in costume della francese Maïween ("Jeanne du Barry"), si chiude sabato 27, con "Elemental", ultima animazione Pixar. Sorprese possibili? Gli ombrelli.

Adriano De Grandis

BATTESIMO STASERA PER IL FILM IN COSTUME "JEANNE DU BARRY" DELLA FRANCESE MAÏWEEN

Inizia il nuovo corso della casa giapponese dedicato alla mobilità elettrica. Svelato il primo Suv zero emission caratterizzato da un'autonomia che supera i 400 chilometri. Svelati anche due inediti sport utility ibridi, lo ZR-V "full" ed il CR-V plug in

LA SVOLTA

Honda, un tris d'assi

Con l'European Media Event di Offenbach, in Germania, Honda ha di fatto dato il via a un nuovo corso: quello che consolida la conversione definitiva alla mobilità elettrica per le quattro e le due ruote.

Durante la presentazione alla stampa internazionale, sono state infatti svelate tre nuove auto (una elettrica e due ibride) e uno scooter a zero emissioni, che segnano in modo netto il processo di transizione che pian piano trasformerà, con velocità diverse, la gamma auto e moto/scooter. L'evento tedesco ha fatto innanzitutto da palcoscenico all'e:nyl, il secondo veicolo 100% elettrico dopo la Honda e. Si tratta di un Suv di segmento B (lungo 4,30 metri, con un bagagliaio da 346 litri) caratterizzato da un design innovativo, dalla grande versatilità e da importanti doti dinamiche di guida. Ha una carreggiata larga, sbalzi corti e ruote di grandi dimensioni. Sfoggia nuovi stemmi "H" bianchi e un look che crea una nuova identità elettrica per il marchio.

TECNOLOGICA
Sopra l'elettrica e:Nyl, è stata presentata al recente salone di Shanghai A fianco la plancia In basso la nuova CR-V ibrida plug-in

ALTA RIGIDITÀ

Dentro è spaziosa, comoda e ben rifinita, e presenta una console centrale moderna con un grande schermo da 15,1" del sistema infotainment. L'e:nyl è costruita sulla nuova piattaforma e:N Architecture F di Honda, che coniuga alta rigidità, baricentro basso e ottima aerodinamica. La piattaforma ospita un'unità di propulsione integrata, leggera e performante, con motore elettrico e cambio. La potenza generata è pari a 150 kW (204 cv) e 310 Nm di coppia. La batteria, invece, offre un'autonomia fino a 412 km (WLTP) e si ricarica in corrente continua dal 10% all'80% in soli 45 min. Altra importante novità svelata in Germania è la ZR-V, il nuovo Suv di segmento C che si pone in mezzo tra l'HR-V e il CR-V, e si rivolge a un pubblico giovane e dinamico. Ha un look elegante e raffinato, con fari sottili e una griglia anteriore nera lucida. Il suo telaio, rigido e leggero allo stesso tempo, è pensato per offrire un'ottima dinamica di guida, mentre le sospensioni posteriori multilink privilegiano il comfort. Sotto il cofano troviamo la tecnologia full hybrid con il 2.0 benzina a quattro cilindri che lavora in combinazione con i due motori elettrici, per una potenza complessiva di 184 cv. L'abitacolo è accogliente, i materiali utilizzati sono di alta qualità, c'è un sistema di infotainment con schermo da 9" e la capacità di carico è "flessibile" (da 380 a 1.291 litri). La terza novità presentata, non meno importante delle altre, è la sesta generazione del CR-V, il Suv Honda più venduto in assoluto, atteso (insieme agli altri due modelli) in Europa entro la fine del 2023. Oggi il CR-V alza ulteriormente l'asticella sotto tutti i punti di vista, combinando i valori sportivi tipici del brand con le più recenti tecnologie di assistenza alla guida e sicurezza passiva.

IL PROPULSORE DUE LITRI TERMICO LAVORA INSIEME ALLE UNITÀ AD ELETTRONI NEI VEICOLI A RECUPERO DI ENERGIA

QUALITÀ ELEVATA

Il tutto con una grande attenzione ai dettagli, ai colori e ai materiali di alta qualità, per proiettare sempre di più il CR-V verso il segmento premium. Non cambia la sua silhouette familiare, ma si assiste a un'evoluzione del design, con uno stile che diventa ancora più deciso nella parte anteriore, dove spicca una nuova griglia, e nella forma dei gruppi ottici. Rispetto alla versione precedente, la vettura è più lunga (4,70m), larga e alta. Di conseguenza migliora la visibilità e cresce lo spazio interno destinato a passeggeri e bagagli (baule da 587 litri, 617 per la plug-in).

Due le opzioni per quel che riguarda le motorizzazioni: full hybrid o (per la prima volta in Europa) ibrida plug-in, entrambe (da 184 cv) basate sul benzina quattro cilindri da 2.0 litri aggiornato. La versione ibrida plug-in è in grado di percorrere 81 km in modalità elettrica, coprendo di fatto la maggior parte degli spostamenti quotidiani, e si ricarica in 2 ore e mezza.

ASSISTENZA ALLA GUIDA

La variante full hybrid, invece, grazie all'interazione tra motori elettrici e il propulsore termico, permette di passare senza soluzione di continuità da una modalità (EV, Hybrid e Engine Drive) all'altra, ottimizzando sempre i consumi. Il nuovo CR-V è anche il primo a includere l'Honda SENSING 360, il nuovissimo sistema di sicurezza e assistenza alla guida che elimina gli angoli ciechi intorno al veicolo e contribuisce ulteriormente a evitare le collisioni. Infine, Honda ha annunciato di voler aumentare il proprio servizio di ricarica per veicoli intelligenti, e:PROGRESS, confermando che sarà disponibile per i futuri proprietari della nuovissima e:nyl full EV e del CR-V e:PHEV plug-in hybrid. E nei prossimi 12 mesi, il servizio (attualmente attivo solo in Germania e Inghilterra) sarà offerto in altri mercati europei e sarà esteso anche ai proprietari di veicoli elettrici di altri marchi.

Francesco Irace

Scooter a batterie: facile e accessibile si potrà noleggiare

IL GIOIELLO

Annunciato già a novembre 2022 a EICMA, il primo scooter completamente elettrico di Honda fa il suo debutto in occasione dell'European Media Event di Offenbach. Si tratta del primo veicolo degli oltre 10 nuovi modelli a due ruote a zero emissioni annunciati dal brand entro il 2025. E rappresenta anche il primo importante passo di Honda verso il raggiungimento dell'obiettivo della "carbon neutrality" per tutta la sua gamma di moto e scooter entro il decennio 2040-2050. Si chiama EM1 e: – la sigla "EM" sta per Electric Moped (scooter elettrico) – è l'equivalente di un cinquantino per potenza e dimensioni ed è pensato soprattutto per le nuove generazioni di utenti delle due ruote, in quanto si configura come veicolo estremamente facile e versatile. È, insomma, il perfetto compagno di viaggio in città, per il tragitto casa-scuola o casa-lavoro.

RICARICA A CASA

Detto questo, è uno scooter in gran parte convenzionale: telaio tubolare monotrave in acciaio, forcella telescopica, doppio ammortizzatore e freno a disco anteriore/a tamburo posteriore. Ciò che cambia è chiaramente il propulsore: un motore elettrico che trova posto nel mozzo ruota, abbinato all'esclusivo Honda Mobile Power Pack e: da 50 V, che può essere rimosso facilmente (pesa circa 10 kg) per permettere la ricarica direttamente a casa (nella presa domestica tradizionale) con l'apposito caricabatterie. Ricarica che può avvenire in 6 h da 0 al 100% e in appena 2.30 h dal 25% al 75%; Honda garantisce oltre 2.500 ricariche (circa 6 anni, per intenderci). La potenza generata dal motore è pari a 1,7 kW e 90 Nm, per una velocità massima di 45 km/h, mentre l'autonomia garantita si attesta oltre i 40 km. Lo scooter è lungo 1,86 metri, pesa 96 kg e ha una sella alta da terra 740 mm. Monta cerchi da 12" davanti e 10" dietro e adotta una frenata combinata con freno a disco anteriore da 190 mm con pinza a singolo pistoncino. Nel sottosella c'è uno spazio di 3,3 litri e sul lato sinistro della carenatura si trova un vano interno abbastanza grande da contenere una bottiglia d'acqua da 500 ml; a destra troviamo invece una presa USB per la ricarica dello smartphone. Il portapacchi posteriore è di serie e le pedane per il passeggero si ripiegano nella carenatura se non utilizzate.

AMBIZIOSA
Sopra la Honda ZR-V, è un Suv di medie dimensioni lungo 457 cm con un look elegante A fianco il nuovo EM-1

PERFETTO PER LA CITTÀ, È DOTATO DI UN ACCUMULATORE TRASPORTABILE PER I TRAGITTI CASA-SCUOLA-LAVORO

GANCI E MANIGLIE

C'è anche un comodo gancio per appendere la borsa e maniglie per il passeggero. E il cruscotto digitale visualizza tutte le informazioni più importanti in modo semplice, compresa la percentuale di carica residua della batteria. Atteso entro la fine dell'estate 2023 sul mercato italiano, il nuovo EM1 e: sarà commercializzato con nuove formule d'acquisto diverse da quelle tradizionali. Per garantire che i clienti non debbano assumersi la responsabilità dello smaltimento o del riciclaggio dell'Honda Mobile Power Pack e:, lo scooter sarà infatti disponibile con formule di noleggio tutto incluso di cui più avanti Honda svelerà i dettagli.

F. Ira.

METEO

Rovesci diffusi, su Emilia-Romagna e al Centro-Sud

DOMANI

VENETO
Nuvolosità diffusa e frequente, alternata a fugaci schiarite. Non si escludono residui piovaschi a carattere sparso, specie nella prima parte del giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità frequente con solo temporanee e fugaci schiarite. Tempo nel complesso asciutto con al più residue piogge il mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità diffusa e frequente, alternata a fugaci schiarite. Non si escludono residui piovaschi nella prima parte del giorno.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	20	Ancona	15	18
Bolzano	14	22	Bari	16	20
Gorizia	14	19	Bologna	13	17
Padova	14	20	Cagliari	15	23
[illegible]	14	19	[illegible]	14	20
Rovigo	13	18	Genova	15	22
Trento	14	23	Milano	12	22
[illegible]	14	19	Napoli	16	20
Trieste	15	21	Palermo	16	22
Udine	14	20	Perugia	12	18
Venezia	15	18	Reggio Calabria	15	21
[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	15	[illegible]
Vicenza	14	20	Torino	14	23

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Di F. Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Scandiano - Viareggio. 196 km. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Come ti divento bella!** Film Commedia. Di Abby Kohn, Marc Silverstein. Con Amy Schumer, Michelle Williams, Emily Ratajkowski
23.20 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.30 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Mus.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Bones** Serie Tv
6.55 **Rookie Blue** Serie Tv
8.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.55 **MacGyver** Serie Tv
11.25 **Quantico** Serie Tv
12.55 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Fast Forward** Serie Tv
16.00 **Quantico** Serie Tv
17.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Infidel** Film Azione. Di Cyrus Nowrasteh. Con Jim Caviezel, Claudia Karvan, Hal Ozsan
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Franklyn** Film Fantasy
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Siren** Film Horror
2.45 **Quantico** Serie Tv
5.00 **Anatomy of evil** Documentario

Rai 5

6.00 **Immersive World** Doc.
6.30 **Animali innamorati** Doc.
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Pagliacci** Teatro
11.25 **Cavalleria rusticana** Musicale
12.35 **Art Rider** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Un mese in campagna** Teatro
17.50 **Verdi te deum - Mahler sinf.n.1** Musicale
19.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Art Rider** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Toglimi un dubbio** Film Commedia
22.50 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
23.40 **Nirvana, Nevermind (Classic Albums)** Documentario
0.40 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Come Eravamo** Doc.
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective In Corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Due stelle nella polvere** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Un figlio malvagio** Film Azione

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini E Donne Story** Talk show
16.10 **L'Isola dei Famosi** Reality
16.20 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Inter - Milan. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Info
0.05 **X-Style** Attualità
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.05 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.35 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.05 **Georgie** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.25 **I Simpson** Serie Tv
14.50 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Belen Rodriguez, Max Angioni
1.05 **A.P. Bio** Serie Tv
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Polvere di stelle** Film Commedia
10.55 **U-571** Film Guerra
13.25 **Cake** Film Drammatico
15.35 **Stanno tutti bene - Everybody's Fine** Film Commedia
17.30 **Master Spy - Una spia per amico** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il vendicatore del Texas** Film Western. Di Tay Garnett. Con Robert Taylor, Joan Caulfield, Robert Middleton
23.00 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western
0.50 **Master Spy - Una spia per amico** Film Avventura
2.05 **Ciaknews** Attualità
2.10 **Stanno tutti bene - Everybody's Fine** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.45 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord** Film Avventura. Di Nick Lyon. Con Hannes Jaenicke, Bettina Zimmermann, Karoline Eichhorn
23.45 **Doppio amore** Film Drammatico

Rai Scuola

10.00 **Costa Rica la rinascita della natura**
10.50 **La vita segreta dei cani**
11.40 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.40 **Documentari divulgativi** Rubrica
13.25 **Progetto Scienza 2022**
14.20 **Memex** Rubrica
15.00 **Lezioni di latino e greco**
15.20 **I segreti del colore**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **The Core - Viaggio al centro della Terra**

DMAX

6.50 **Airport Security: Miami** Società
8.45 **La febbre dell'oro** Doc.
11.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.30 **Missione restauro** Doc.
15.25 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.15 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
18.55 **Playoff Bertram Yachts Derthona Tortona - Dolomiti Energia Trentino. LBA Serie A** Basket
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Moonshiners** Documentario

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Ridatemi mia figlia** Film
15.45 **Principessa cercasi** Film Commedia
17.30 **L'atelier del cuore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.45 **Quattro matrimoni** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Crimini in diretta** Attualità
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Derailed - Attrazione letale** Film Thriller
23.35 **Prima o poi mi sposo** Film Commedia

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
24.00 **Tentazione mortale** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Magazine** Rubrica
17.00 **In forma** Attualità
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Mary Higgins Clark** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ancora per poche ore Giove è nel tuo segno, nel pomeriggio passa definitivamente in Toro. Che pensi di fare con gli ultimissimi scampoli di fortuna? Lascia che l'entusiasmo si esprima pienamente, è così che si rinnova. Riserva un momento della giornata a un'attività fisica. La nuova configurazione prospetta ottime opportunità per quanto riguarda il settore **economico**. Le tue vacche iniziano a ingrassare!

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova fase che inizia oggi è molto promettente, Giove nel segno favorisce il buonumore e la socialità, inducendo un atteggiamento più estroverso e disponibile. La tua voglia di fare potrebbe portarti a mettere troppe cose in programma: c'è tutto il tempo di cui hai bisogno. Dedica particolare attenzione alle porte che si aprono a livello professionale, nel **lavoro** molte cose diventano possibili.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La giornata di oggi porta con sé una ventata di buonumore, che ti aiuta ad affrontare anche le questioni più spinose con un ottimismo davvero invidiabile. Sei molto determinato e carico di energie. Sembra che gli ostacoli ti abbiano aiutato a individuare risorse inesplorate della tua vitalità. La configurazione di questi giorni smuove qualcosa a livello **economico**, la fortuna ti fa l'occhiolino.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Hai una carta da giocare proprio in questi giorni, che potresti spendere per ottenere qualcosa che ti sta a cuore nel **lavoro**. La tua intuizione ti consente di individuare con facilità la strada da seguire. Una volta che ti metti in azione le tue energie decuplicano, consentendoti di ampliare lo sguardo e proporti anche mete più lontane e ambiziose. Potrai essere sostenuto da una persona influente.

Leone dal 23/7 al 23/8

La posizione di Giove ti favorisce a livello professionale, aprendo una fase propizia al **lavoro** e al riconoscimento pubblico dei tuoi meriti. Sei più positivo e intraprendente, pronto a farti avanti e a proporti, spinto da un atteggiamento vincente. È un momento particolare, in cui sarà bene calibrare le tue scelte, il rischio è quello di esagerare e di mettere in movimento troppe cose alla volta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Giove finalmente favorevole viene a controbilanciare l'opposizione di Saturno, che da un paio di mesi ti mette alla prova. Scatta dentro di te qualcosa che ti rende più fiducioso delle tue capacità e più propositivo. Si modifica la tua visione delle cose, che diventa più ampia: è un po' come se una divinità benevola ti prendesse in simpatia. Scattano nuovi meccanismi, che ti stimolano nel **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Approfitta della presenza di Giove in Ariete fino al pomeriggio per sfruttare gli ultimi scampoli della sua protezione in **amore**. Se vuoi fare pace o concludere un accordo potrebbe essere più facile subito che più tardi, non rimandare perché poi le cose cambiano. La Luna in Ariete ti stimola a farti avanti, a cercare dei punti di incontro, per quanto riguarda il lavoro la collaborazione è favorita.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La giornata si annuncia molto positiva, l'ingresso di Giove nel Toro per te è molto benefico e ti gratifica soprattutto per quanto riguarda la vita affettiva e gli incontri. Inizia una fase in cui sei più disponibile e aperto all'**amore**. Se ancora non l'avessi incontrato apri bene gli occhi: è più vicino di quanto tu non possa credere. La Luna in Ariete ti aiuta a trovare più leggerezza nel lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le cose stanno cambiando proprio oggi ma fai ancora in tempo ad approfittare della finestra che si apre per te nell'**amore** e che ti rende più spontaneo nell'offrirlo alla persona a cui vuoi bene. Lasciati guidare da questo slancio, che ti facilita le cose. Qualcosa si sta muovendo anche per quanto riguarda il lavoro, settore nel quale si aprono nuove opportunità in cui anche la fortuna ti assiste.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'ingresso di Giove nel Toro per te costituisce un'ottima opportunità. La fiducia e l'entusiasmo che alimenta nel tuo approccio nei confronti delle cose e delle persone sono garanzia di fortuna e successo. Goditi il buonumore, che da oggi inizierà a pervadere diversi settori della tua vita. E dedica un pizzico di attenzione in più all'**amore**, l'ottimismo ti rende spontaneo e generoso come non mai.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Da oggi la configurazione assume un nuovo orientamento, che contribuisce a creare un clima di sfida, qualcosa che ti sprona a superarti, specialmente nel **lavoro**. Non puoi fare finta di niente, è arrivato il momento di esporti e mettere in piena luce le tue iniziative. Insomma, qualcuno ti chiama sul palcoscenico e non puoi ignorare questo appello. E scoprirai anche che in realtà brillare ti piace.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La giornata di oggi è una giornata di transizione e proprio per questo le possibilità sono più ampie, perché alcuni confini non sono pienamente definiti. Per te, che sei un segno doppio, questo costituisce un'opportunità interessante, soprattutto per quanto riguarda questioni di natura **economica**. Renditi più disponibile agli incontri, la fortuna potrebbe arrivare anche in maniera del tutto casuale.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	30	70	4	62	16	57	74	55
Cagliari	45	64	50	61	28	61	72	50
Firenze	72	63	81	61	21	61	45	58
Genova	60	102	40	73	25	73	46	60
Milano	6	102	39	89	76	83	24	74
Napoli	49	59	40	59	31	50	34	48
Palermo	60	78	77	64	56	64	33	61
Roma	78	59	12	56	75	52	80	50
Torino	80	91	47	67	57	59	5	54
Venezia	69	76	21	56	20	55	31	48
Nazionale	17	78	56	62	8	53	34	47

WITHUB

Sport

LE PARTITE 35ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
LAZIO-LECCE	2-2	NAPOLI	83 (35)	BOLOGNA	47 (35)
SALERNITANA-ATALANTA	1-0	JUVENTUS	69 (35)	UDINESE	46 (35)
SPEZIA-MILAN	2-0	INTER	66 (35)	SASSUOLO	44 (35)
INTER-SASSUOLO	4-2	LAZIO	65 (35)	EMPOLI	39 (35)
VERONA-TORINO	0-1	MILAN	61 (35)	SALERNITANA	38 (35)
FIORENTINA-UDINESE	2-0	ROMA	59 (35)	LECCE	32 (35)
MONZA-NAPOLI	2-0	ATALANTA	58 (35)	VERONA	30 (35)
BOLOGNA-ROMA	0-0	FIORENTINA	49 (35)	SPEZIA	30 (35)
JUVENTUS-CREMONESE	2-0	MONZA	49 (35)	CREMONESE	24 (35)
SAMPDORIA-EMPOLI	1-1	TORINO	49 (35)	SAMPDORIA	18 (35)

SERIE A

INTER-MILAN LA SFIDA FINALE

Al Meazza la semifinale di ritorno di Champions dopo il 2-0 dell'andata. Pioli recupera Rafa Leao

Polemica di Inzaghi alla vigilia: «L'arbitro Turpin è francese e i rossoneri in rosa ne hanno quattro...»

IL DERBY

MILANO Simone Inzaghi scalda la vigilia del derby. È bastata una frase per infiammare la semifinale di ritorno di Champions. Una gara nella quale l'Inter parte dallo 0-2 ottenuto in casa del Milan il 10 maggio. Tema delle dichiarazioni è stato l'arbitro francese Clement Turpin, 41 anni oggi. «Ho sempre preferito non parlare di arbitri – la risposta dell'allenatore nerazzurro a chi gli chiedeva un parere sulla designazione – se penso alla partita d'andata, il fallo in area di Krunic su Bastoni andava valutato in un altro modo. Probabilmente la gara avrebbe preso un'altra piega in caso di 3-0, ma non c'è problema», ha detto. Fin qui nessuna polemica. Poi il tecnico nerazzurro ha aggiunto: «Qualche amico mi ha fatto notare che l'arbitro scelto per il match di martedì è francese e che il Milan in rosa ha quattro giocatori francesi. Ma anche qui nessun problema, da parte nostra c'è massima fiducia». Gli assistenti Danos e Pagès, il quarto ufficiale Frappart, i Var Brisard e Millo: una squadra interamente transalpina, con a capo Turpin. Va detto, però, che il club di via Aldo Rossi non ha ottimi ricordi di questo direttore di gara. Nel ritorno degli ottavi di Champions contro il Tottenham (0-0, 8 marzo) non convinse nella gestione dei cartellini. Così come nel tanto discusso 1-1 contro il Porto (3 novembre 2021), un match contestato dai rossoneri per un fallo di Grujic su Bennacer non fischiato, da cui arrivò il gol dei lusitani. Un argomento, quello dell'arbitro Turpin, appunto, che ha preso in contropiede Stefano Pioli, che si è presentato in conferenza stampa un paio di ore dopo Inzaghi. A chi, infatti, gli ha chiesto un parere sulle parole appena pronunciate dall'allenatore dell'Inter, il tecnico rossonero ha risposto con un lungo silenzio interrotto solo da Tonali, seduto al suo fianco: «La prossima volta dovrà essere scelto un arbitro senza nazionalità». E lì ha poi risposto Pioli: «Onestamente non mi piace mettere le mani avanti». Ma non è finita qui. Perché sui social è, invece, divampata la polemica per le parole pronunciate da Zvonimir Boban, ex calciatore del Milan ed ex Chief Football Officer del club rossonero, oggi responsabile Var dell'Uefa: «Il derby di Champions? Speriamo in un miracolo calcistico». Frasi che non sono piaciute ai sostenitori nerazzurri.

L'OTTIMISMO

Al di là di queste schermaglie della vigilia, c'è una gara da giocare. Da una parte l'Inter parte dallo 0-2; dall'altra il Milan deve trovare la forza di reagire e cercare di ribaltare quella sconfitta. C'è ottimismo per Rafael Leao, che dopo l'infortunio patito nella partita di campionato contro la Lazio del 6 maggio, ha saltato il derby di andata e la gara con lo Spezia. Adesso cercherà di riprendere il suo posto come esterno sinistro: «Sta meglio, così come Krunic e Messias. Se tutto va come deve andare, saranno a disposizione per la rifinitura e saranno della partita. Il derby non credo sia facile. Abbiamo un obiettivo importante, ovvero vincere la partita e provare a qualificarci per la finale di Champions, che nessuno avrebbe mai pronosticato, così come a inizio anno nessuno avrebbe mai pronosticato una nostra presenza in semifinale. So che possiamo giocare una grande partita e so quanto sono forti i miei giocatori. Le imprese esistono», ha spiegato Pioli. Invece, Inzaghi: «Serviranno testa fredda e cuore caldo. È l'unica strada per interpretare al meglio una gara così. Siamo a 90' dal sogno. Il vantaggio è meritato, ma guai a gestirlo». Chi passa vola a Istanbul e sfiderà il 10 giugno la vincente di Manchester City-Real Madrid. Giocheranno domani sera: al Bernabeu è finita 1-1 il 9 maggio.

Salvatore Riggio

DZEKO E LAUTARO GUIDERANNO I NERAZZURRI CHE RIPROPORRANNO LA FORMAZIONE DI MERCOLEDÌ SCORSO

PIOLI NON CADE NELLA PROVOCAZIONE: «NON METTO LE MANI AVANTI» IN ATTACCO GIOCHERÀ GIROUD

NERAZZURRI Edin Dzeko e Henrikh Mkhitaryan si abbracciano: insieme hanno firmato il 2-0 dell'andata

ROSSONERI Stefano Pioli ritrova Rafa Leão: il portoghese ha saltato per infortunio l'andata di mercoledì scorso

Così in campo

Stadio San Siro
In tv: ore 21:00 su Canale 5, Sky Sport, Sky Sport Uno, Sky Sport Football, Sky Sport 4k - streaming su Mediaset Infinity, Sky Go e Now Tv

INTER 3-5-2 — Allenatore: Inzaghi

24 Onana; 36 Darmian, 15 Acerbi, 95 Bastoni; 2 Dumfries, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 9 Dzeko, 10 Lautaro M.

MILAN 4-2-3-1 — Allenatore: Pioli

16 Maignan; 2 Calabria, 28 Thiaw, 23 Tomori, 19 Theo Hernandez; 8 Tonali, 33 Krunic; 56 Saelemaekers, 10 Brahim Diaz, 17 Rafael Leao; 9 Giroud

Arbitro: Clément Turpin (Francia)
Assistenti: Nicolas Danos-Benjamin Pages
IV Uomo: Stephanie Frappart
VAR: Jerome Brisard - AVAR: Benoit Millot

Withub

Il programma

CHAMPIONS LEAGUE
Inter-Milan (oggi ore 21, andata 2-0)
Manchester City-Real Madrid (domani ore 21, andata 1-1)
EUROPA LEAGUE
Bayer Leverkusen-Roma (giovedì ore 21, andata 0-1)
Siviglia-Juventus (giovedì ore 21, andata 1-1)
CONFERENCE LEAGUE
Basilea-Fiorentina (giovedì ore 21, andata 2-1)
Az Alkmaar-West Ham (giovedì ore 21, andata 1-2)

L'ambiente

San Siro, incasso record da 12 milioni

Un derby che nessun tifoso dell'Inter vuole perdersi. Aiuta il 2-0 dell'andata del 10 maggio, ma sta di fatto che stasera San Siro sarà sold out. Se l'andata, con in casa il Milan, aveva fatto registrare 10.461.705 euro di incasso (75.532 spettatori), questo di ritorno frantuma ogni record. In primis, la richiesta generale di biglietti potrebbe aver addirittura superato le 500 mila unità. In secondo luogo, i prezzi più alti rispetto al club di via Aldo Rossi non hanno scoraggiato nessuno e l'incasso di stasera potrebbe superare i 12 milioni di euro. Una cifra altissima: l'ultimo Clasico tra Barcellona e Real Madrid ha visto arrivare al Camp Nou 95.745 spettatori, per un incasso da 8,2 milioni di euro.

S.R.

LA SITUAZIONE

Pogba, infortunio muscolare lieve ma la sua stagione è già terminata

TORINO La Juve si gioca la stagione in una manciata di giorni: giovedì la semifinale di ritorno di Europa League a Siviglia, lunedì una partita altrettanto importante fuori dal campo, con la nuova sentenza della Corte federale d'appello che rischia di escludere i bianconeri dall'Europa. La corazza di Max Allegri intanto perde i pezzi, se il tecnico rimane uno dei pochi punti fermi della stagione bianconera, intorno a lui la situazione è critica. L'ultimo in ordine di tempo è Paul Pogba, che ha chiuso la stagione prima ancora di iniziarla. Nei piani della vecchia e nuova dirigenza doveva essere l'uomo copertina, il leader tecnico e tattico da cui ripartire. Invece il Polpo si è attorcigliato nei suoi tentacoli, e dopo le lacrime contro la Cremonese ha incassato l'ennesima sentenza di una stagione maledetta.

CALVARIO

«Gli accertamenti diagnostici hanno evidenziato una lesione di basso grado del retto femorale della coscia sinistra», mentre il suo agente Rafaela Pimenta non fa drammi: «Nulla di grave, Paul si sta già riprendendo». Un milione di euro a presenza per Paul, che chiude il suo annus horribilis con il magro bottino di un assist e zero reti, sempre a rincorrere, nell'angoscia di non tornare più quello di prima. Il quadriennale a 10 milioni a stagione bonus compresi è un macigno che lo blinda a Torino, la società non ha margini di manovra e lui alternative ridotte a zero, visto che non sono arrivate offerte per trasferimenti: dopo essersi rincorsi per anni la Juve e Pogba possono superare la crisi del primo anno soltanto gettandosi alle spalle la serie quasi inspiegabile di infortuni. Non è mancato solo Paul, ma anche gli altri campioni: Chiesa, Vlahovic, Di Maria, Bonucci e Paredes, quella che doveva essere l'ossatura della nuova Juve. Obbligando Allegri a rivoluzionare e rischiare, lanciando Gatti, Miretti e Fagioli, poi Iling-Junior e trovando in Rabiot (a un passo dall'addio in estate) un nuovo leader. «Penso che il nostro sia stato un buon campionato, nonostante tutto ciò che ci è successo. Ma siamo abituati, ai ragazzi ho regalato il Monopoly. A fine stagione avremo terminato i cartellini degli imprevisti...».

STAGIONE NERA Paul Pogba, l'ennesimo infortunio

Max ci scherza su, ma anche lui ha accusato il peso di una stagione anomala. E sa che l'Europa League sarà decisiva nei bilanci di fine stagione, così come per la prossima Champions. Il Siviglia ha eliminato il Manchester United ai quarti ed è reduce dalla vittoria 3-0 in Liga a Valladolid, con 8 cambi su 11 rispetto ai titolari allo Stadium. Allegri contro la Cremonese ha fatto rifiatare Alex Sandro, Locatelli, Kostic, Di Maria e Szczesny, titolari al Sánchez-Pizjuán, mentre Vlahovic rischia la panchina. «Quel gol di Gatti all'andata è fondamentale per il risultato e l'entusiasmo che ci ha dato - la carica di Szczesny -. È la partita più importante dell'anno. È l'unico trofeo che possiamo vincere».

Alberto Mauro

CICLISMO

GIRO, L'OMBRA DEL COVID TORNANO LE MASCHERINE

▶Il ritiro choc della maglia rosa Evenepoel Adottate restrizioni per tutti i corridori

▶Dopo la giornata di riposo si riparte con il gallese Thomas nuovo leader

BOLOGNA Dieci giorni dopo la dichiarazione dell'Oms della fine della pandemia, quando ormai quasi ovunque le restrizioni che per quasi tre anni hanno contrassegnato la vita quotidiana di tutti sembrano diventate un ricordo, il Covid continua a condizionare pesantemente il Giro d'Italia dove sono tornate anche le mascherine.

Il primo giorno di riposo a Scandiano (Reggio Emilia), in attesa della ripartenza, in direzione Viareggio, per la seconda settimana, è trascorso in uno stato di choc dopo la positività al Coronavirus di Remco Evenepoel, il cui contagio è stato appurato dalla sua squadra, la Soudal Quickstep, subito dopo la vittoria alla cronometro di Cesena, grazie alla quale aveva riconquistato la maglia rosa. Il giovane belga, campione del mondo, è il più illustre dei corridori tornati a casa a causa del Covid, ma non è certo l'unico: nei giorni precedenti era toccato a Filippo Ganna, Nicola Conci e Giovanni Aleotti. Segno che il virus, in gruppo, continua a circolare. L'organizzazione guidata dal direttore di corsa Mauro Vegni, per provare a correre ai ripari ha ripristinato l'obbligo delle mascherine nelle aree in cui c'è un contatto con i corridori.

A differenza di quello che, per ovvie ragioni, è avvenuto negli anni scorsi, non c'è però nessun protocollo e nessuna prescrizione da parte dell'Unione ciclistica internazionale, né, tantomeno, dell'organizzazione della corsa. Le decisioni sugli screening e sull'eventuale esclusione è completamente in capo alle squadre. Ogni squadra può, in pratica, comportarsi come meglio ritiene per tutelare i propri atleti senza dover render conto all'organizzazione della gara che, di fatto, non ha voce in capitolo su questo tema. L'unica cosa che ha potuto fare è stata la reintroduzione delle mascherine.

CAMBIO Remco Evenepoel, positivo al covid, sveste la maglia rosa subito dopo averla conquistata a Cesena: passa sulle spalle di Geraint Thomas (a destra)

NEVE E RISCHIO VALANGHE: TAGLIATO IL GRAN SAN BERNARDO. LA CIMA COPPI DIVENTA IL RIFUGIO AURONZO NELLA TAPPA CHE PARTE DA LONGARONE

Il Giro perde così il favorito numero uno e oggi riparte con la maglia rosa sulle spalle del gallese della Ineos Geraint Thomas e con una classifica cortissima: Roglic e a 2 secondi, l'altro alfiere della Ineos Geoghegan Hurt a 5, Almeida a 22, Vlasov a 1'03, Damiano Caruso a 1'28.

TRIONFATORE AL TOUR

Thomas, trionfatore del Tour del 2018, se dovesse portare la maglia rosa a Roma sarebbe il vincitore più vecchio della storia della corsa. «La positività di Remco - ha detto Thomas a Scandiano - è stata uno choc, mi ha mandato un messaggio prima dell'annuncio. Ero impaziente di cominciare la bagarre con lui. Certo, questo non è il miglior modo per conquistare la maglia rosa, ma adesso la Ineos è in una posizione di forza, io e Tao siamo co-capitani». Chi sarà il leader della Ineos, insomma, lo deciderà la strada, visto che mancano ancora due settimane e rimangono da affrontare ancora molte tappe di montagna. Pronti entrambi ad aiutare l'altro se si rivelerà più forte. Intanto la neve e il pericolo valanghe fanno saltare la Cima Coppi, cioè il transito sul Gran San Bernardo a quota 2.469 metri previsto nella tappa di venerdì prossimo, la tredicesima, che porterà i corridori da Borgofranco d'Ivrea a Crans Montana. La notizia, non ancora ufficiale, è rimbalzata in Italia ieri sera dai media svizzeri. La carovana transiterà quindi dal Traforo del San Bernardo. La nuova Cima Coppi diventerà il rifugio Auronzo (2304 metri) nella 19ma tappa Longarone-Tre Cime di Lavaredo in calendario venerdì 26 maggio.

Sassari sbanca Venezia, Milano e Bologna sul 2-0

BASKET

(ld) Sassari espugna il Taliercio e per la prima volta in questi playoff il fattore campo salta. L'1-1 nella serie arriva con il pesante 55-81 che punisce l'Umana Reyer in serata-no a livello offensivo, come testimoniato dal 36% su azione e dal 50% ai liberi, e nuovamente battuta a rimbalzo (24-42 dopo il -9 di gara1). Sassari invece è precisa dalla distanza, e con le triple di Kruslin (11 punti) prende il largo dopo l'intervallo fino al 40-53, sfruttando le palle perse di Venezia. Poi nel quarto periodo il Banco Sardegna inizia con un break di 0-11 da ko, con i canestri pesanti di Robinson (12), Dowe (14 e 8 assist) e ancora Kruslin, fino a toccare il +28 (53-81) grazie a Diop (20 in 19'), sempre efficace contro la Reyer. Per Venezia, Watt non replica una gara1 da protagonista, fermandosi a 9 punti, male anche Granger e Willis. La serie, al meglio delle cinque sfide, si trasferisce a Sassari, dove giovedì si disputerà gara3. Vanno invece sul 2-0 Virtus Bologna e Milano, che battono Brindisi (109-95) e Pesaro (86-57). Spettacolare l'avvio di ripresa della V nera, con un 18-0 in tre minuti spinto da 14 punti di Marco Belinelli. Oggi si chiude gara2 dei quarti di finale con Derthona-Trento (1-0) alle 19 (DMax ed Eurosport2).

A Roma caduta a sorpresa di Alcaraz battuto da Marozsan, 135 del mondo

TENNIS

ROMA Nel terzo turno di Roma il neo numero 1 del mondo Carlos Alcaraz crolla clamorosamente e fragorosamente per mano del 135, il signor nessuno Fabian Marozsan (6-3, 7-6), e non cerca scuse: «Mi ha sorpreso, il suo livello è stato molto molto alto, quanto prima entrerà fra i top 100 e se continuerà così sorprenderà molti altri. Io non ho giocato benissimo, ma lui ha espresso un livello che non sono riuscito a tenere». Magari il re è contento così: ha qualche giorno di allenamento in più per il Roland Garros. Magari questo 23enne ungherese alto 1.93, ricco di anticipo e di forza veloce, perderà già negli ottavi contro il redivivo Borna Coric. Intanto, racconta la favola di un bambino che a 5 anni imbracciava la racchetta col papà e pian pianino ha scalato tutti i gradini, stupendo non per il tennis - dritto e servizio di qualità - ma per impegno in allenamento, e lucidità e freddezza in campo. Premesse del miracolo a Roma: «Al mio primo Masters 1000, puntavo a vincere un match nelle qualificazioni, ho battuto il primo "top 100", la prima testa di serie, Lehecka, e addirittura il numero 1 del mondo, in 2 set. Non so che dire, ho giocato una delle mie migliori partite».

Un altro qualificato, il picchiatore tedesco Yannick Hanfmann dà un grosso dispiacere a Marco Cecchinato (6-4, 4-6, 6-3), schiacciandolo con le bordate dopo il servizio. Avanti un break, Lorenzo Musetti regala il primo set a Frances Tiafoe per il solito vizietto di stare troppo lontano dalla riga di fondo. Poi si complica ancora la vita facendosi riprendere da 5-2 a 5-4, sciupa 2 set point ma al terzo sigla il 6-4 sotto la pioggia. Che è talmente insistente sulla Grand Stand Arena che, in parallelo, Tsitsipas-Sonego viene sospesa sul 6-3 sul Centrale. Mentre Tiafoe ottiene lo stop solo sul 2-1 con break per Lorenzo. Oggi Sinner-Cerundolo, magari evitando i tremori con Shevchenko di domenica sera.

SORPRESA Alcaraz con Marozsan

Italrugby

Raduno, Odogwu e Lamb convocati ma sfuma il ritorno di Parisse

Resi noti i 46 convocati per la preparazione ai Mondiali in Francia. Dal 5 giugno si ritroveranno a Pergine Valsugana. Rientrano Faiva, Ioane, Alongi, Nocera, Mori, Halafihi e dal primo luglio Nemer (squalificato), Lucchesi e Marin (infortunati). Prima convocazione del seconda linea Dino Lamb (Harlequins) e del trequarti Paolo Odogwu (St.Francais). Assenti Minozzi e Zanon, sfuma il ritorno di Parisse per il quale si ventilava la possibilità di un sesto mondiale record e della partita d'addio. Piloni: Alongi, Buonfiglio, Ceccarelli, Ferrari, Fischetti, Nemer, Nocera, Riccioni, Zani. Tallonatori: Bigi, Faiva, Lucchesi, Manfredi, Nicotera. Seconde Linee: N. Cannone, Iachizzi, Lamb, Ruzza, Sisi e Zambonin. Terze: L. Cannone, Favretto, Halafihi, Lamaro, Negri, Pettinelli, Zuliani. Mediani: Fusco, A. Garbisi, Page-Relo e Varney. Aperture: Allan, Da Re, P. Garbisi. Centri: Brex, Lucchin, Marin, Menoncello, Morisi. Ali-estremi: Bruno, Capuozzo, Gesi, Ioane, Mori, Odogwu, Padovani.

CONEGLIANO	3
MILANO	1

PARZIALI: 23-25, 26-24, 25-17, 25-21.
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO: Wolosz 1, Haak 25, Plummer 5, Cook 9, Lubian 8, Fahr 12, De Gennaro (l); Squarcini, De Kruijf, Gennari, Gray 25, Pericati. Ne: Carraro, Bardaro (l). All. Santarelli.
VERO MILANO: Orro 4, Thompson 32, Sylla 4, Larson 9, Folie 9, Stevanovic 4, Parrocchiale (l); Stysiak, Begic, Rettke 2, Davyskiba, Candi. Ne: Allard, Negretti (l). All. Gaspari.
ARBITRI: Cesare e Pozzato.
NOTE: durata set: 35', 32', 27', 30'. Totale: 2h e 14'. Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano: battute vincenti 2, errate 8, muri 3, attacco 42%, ricezione 73% (perfetta 42%), errori 24. Vero Volley Milano: battute vincenti 3, errate 5, muri 2, attacco 31%, ricezione 52% (perfetta 25%), errori 14. Spettatori: 5.344. MVP: Alexa Gray.

PANTERE TRICOLORI

Nella bolgia del Palaverde Conegliano batte in rimonta Milano e conquista il suo sesto scudetto, il quinto di fila

FESTA L'Imoco Conegliano festeggia la conquista del sesto tricolore

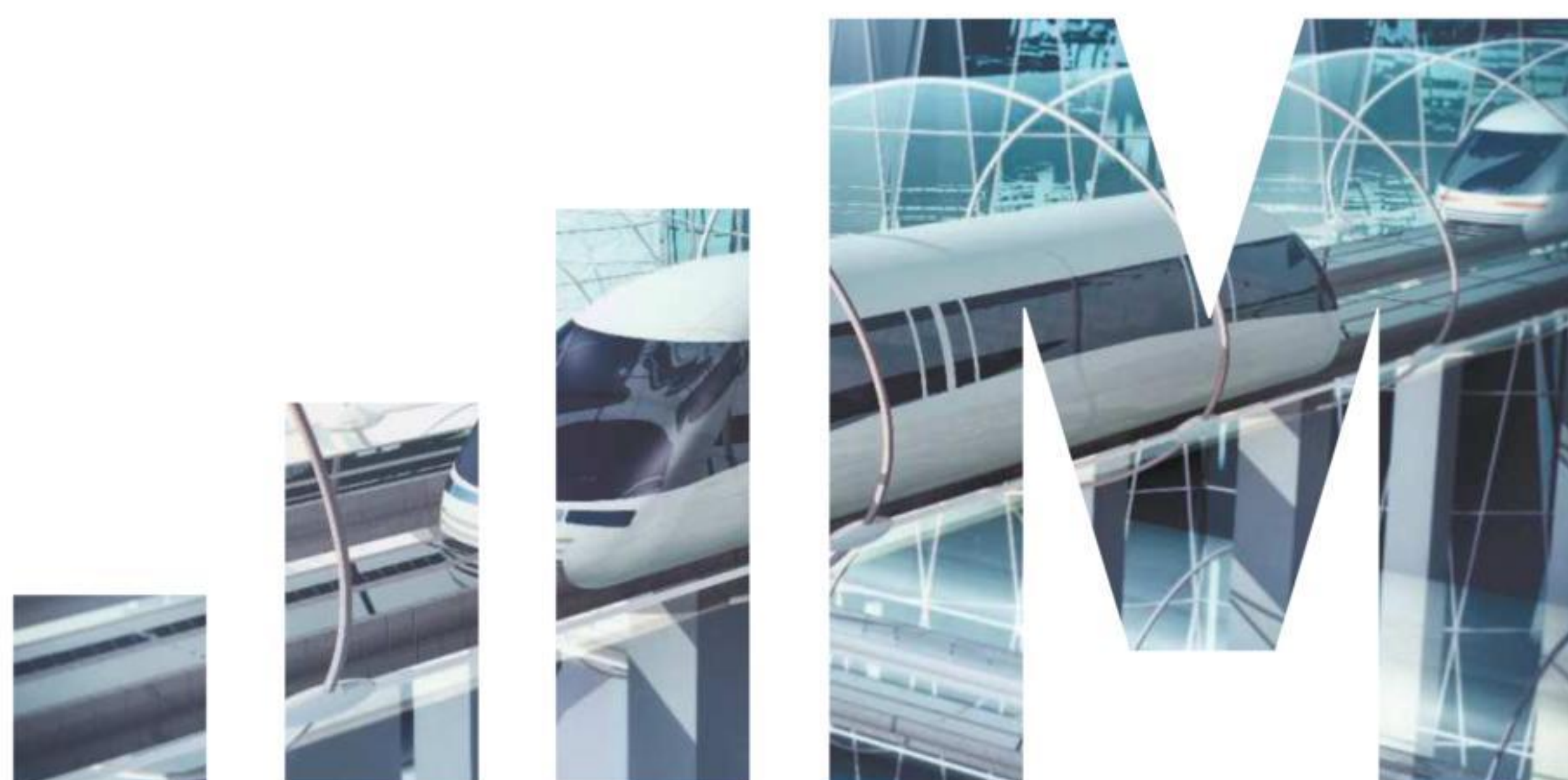
TREVISO Ancora, sempre Conegliano. La Prosecco Doc conquista il sesto scudetto della propria storia (quinto consecutivo) battendo Milano al Palaverde al termine di una gara-5 ricca di colpi di scena. A portare l'Imoco ancora una volta sul gradino più alto del podio, la protagonista che non ti aspetti: Alexa Gray, che con il suo ingresso al posto di Plummer ha cambiato il volto a Conegliano. Sono 25 i punti della canadese, come quelli messi a segno da Isabelle Haak, giusto per rendere l'idea. Basta il primo set per capire che al Palaverde è arrivata una Milano diversa rispetto a gara-4, probabilmente scrollatasi di dosso la pressione dell'essere ad un passo dalla vittoria. La Vero Volley parte ancora una volta meglio della Prosecco Doc, creando subito un cuscinetto intorno ai 5 punti e tenendo a bada la reazione delle pantere, a cui non basta un gran finale di set, perchè una volta raggiunto il 23-24 a decidere il set è stata la battuta sul nastro di Kelsey Cook, oltre agli 11 punti di una clamorosa Thompson nonostante una vistosa fasciatura sulla coscia sinistra. Thompson scalda subito il braccio, Bella Haak no, e Conegliano ne risente. Il secondo set ricalca in parte l'avvio del primo, con Milano che dopo aver gestito la risposta dell'Imoco ha provato subito a prendere il largo fino al 10-16, incanalando anche questo parziale proprio favore. Haak prova a scuotere le compagne, ma non basta.

Santarelli inserisce Gray per una Plummer ondivaga e Conegliano inizia a costruire break, trovando più continuità in attacco, anche e soprattutto grazie alla canadese, attiva anche in difesa.

LA SVOLTA

Nei momenti più delicati, Milano si affida ancora una volta a Thompson, semplicemente infallibile, mentre capitan Wolosz consegna a Gray le chiavi dell'attacco, e si rivela una scelta vincente, perchè la banda spesso trascurata in stagione pareggia i conti con un finale di secondo set clamoroso, condito dalla sassata che vale il set. Santarelli conferma Gray anche per il terzo set, Conegliano non si volta più indietro, viaggiando rapidamente sul 15-5 con una ritrovata fluidità offensiva. Milano si risveglia dal torpore, rosicchiando punto dopo punto, provocando più di qualche brivido ai 5.344 presenti al Palaverde, prima dell'urlo liberatorio coinciso con i due muri consecutivi di Fahr su Rettke e Thompson che mettono in ghiaccio il set ed il 2-1 pantere. A provare a spezzare un quarto set equilibrato, subito la fiammata di Gray che con 4 punti consecutivi porta le pantere sul 7-4 infiammando il Palaverde, esploso letteralmente sull'ace siglato dalla stessa Alexa che vale il 12-7 Imoco. Tra le difficoltà, Milano reagisce ancora una volta, trovando le forze di accorciare nel punteggio e tenere tutto ancora aperto. Conegliano però sente la vittoria e non si lascia sfuggire l'occasione, spegnendo subito le velleità della Vero Volley. Gray e Lubian murano rispettivamente Stevanovic e Thompson, Gray ed Haak colpiscono in attacco, e in un attimo le pantere volano sul 19-12, ipotecando di fatto set, vittoria e scudetto, sancito ufficialmente dal primo tempo di Sarah Fahr che fa esplodere la festa tra i tifosi gialloblu, portando a venti il numero di trofei conquistati nella storia della Prosecco Doc.

Francesco Maria Cernetti

NEL PRIMO SET LE LOMBARDE SORPRENDONO L'IMOCO POI LA REAZIONE. DETERMINANTE L'INGRESSO DI GRAY

Lettere&Opinioni

«SE DAVVERO IL PONTE SARÀ PRONTO ENTRO NOVE ANNI IO FARÒ COME PAOLANTONI PER LO SCUDETTO DEL NAPOLI, LO ATTRAVERSERÒ NUDO, DA MESSINA A REGGIO CALABRIA, CON SOLO UNA PENTOLA DAVANTI. BASTA ANCHE UNA TAZZINA...»
Fiorello, *showman*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Ma perché anche un notizia positiva deve essere macchiata da sospetti, accuse e ironie gratuite?

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
riguardo la vicenda del suo collega di cui lei ha pubblicato la lettera che si è sperticato in lodi ai sanitari che lo hanno curato, facendo lui il leone da tastiera contro chi invece ha avuto esperienze ben diverse, mi permetto di dubitare su quanto da lei scritto a commento della lettera stessa. Che sia stato trattato come tutti nell'immediata emergenza è credibile, lo è meno una volta che è stato riconosciuto. Lei può dire ciò che vuole ma appena si è saputo che quel paziente era un giornalista stia tranquillo, è scattata subito la modalità compiacente. Nulla di vergognoso ovviamente, ma essere potenzialmente "pericolosi" aiuta nelle relazioni. Potrei raccontarle alcuni episodi di persone, tra le quali mia madre, trattate molto diversamente rispetto al suo anonimo collega, anonimo per noi non certo per i sanitari che l'hanno avuto in cura.

Bruno Sandrin

Caro lettore,
lei può naturalmente dubitare o anche non credere a ciò che ho scritto. Avevo messo nel conto che ciò potesse accadere nel momento in cui ho deciso di pubblicare quella lettera e quando ho voluto precisare, per dovere di trasparenza, che chi l'aveva inviata era un nostro giornalista. La sua lettera quindi non mi sorprende né crea particolare disturbo: anche ricevere critiche e contestazioni fa parte del rapporto che lega un giornale con i suoi lettori. Amareggia piuttosto il fatto che lei si senta in diritto, a priori e senza alcun elemento di riscontro, di insolentire il personale sanitario, infermieri e medici, e di parlare di "modalità compiacente", quasi fossero marionette e non seri professionisti. Anche l'ironia sul nostro collega, autore di quella lettera, tuttora ricoverato e impegnato in un lungo percorso di guarigione, non mi è sembrata una scelta particolarmente felice. Vede, se sua mamma, come lei scrive, non ha ricevuto in ospedale cure adeguate me ne dispiace e siamo pronti a raccontare su queste pagine la vostra negativa esperienza. Ma mi permetta di dirle che non è spargendo inutilmente fiele e distribuendo patenti gratuite di scarsa professionalità a medici e infermieri che la nostra sanità migliorerà. E credo non migliorerà neppure il suo umore e il suo atteggiamento verso il mondo. Abbiamo raccontato la storia di una persona che, arrivato in ospedale in gravissime condizioni, è stato salvato e poi curato. È accaduto non perché quel paziente era giornalista e quindi, come lei scrive, in quanto tale "potenzialmente pericoloso". Ma perché bravi medici e infermieri hanno prontamente individuato l'origine e la gravità dei suoi dolori, lo hanno sottoposto a un lungo e difficile intervento e gli hanno salvato la vita. È un fatto positivo. Per tutti. Che necessità c'è di macchiarlo con astio e accuse gratuite?

La protesta

Caro-affitti, gli obiettivi degli universitari

A proposito della protesta studentesca per il caro affitti e del sacrificio che spesso ricorrono sulle lettere inviate dei lettori. Negli anni novanta frequentavo l'Università di Trieste (2° laurea) pur abitando a San Donà dove lavoravo come insegnante. Io ricordo che spesso prendevo il treno la mattina e tornavo la sera (260 km a/r) e ricordo anche che molti studenti non potendo permettersi il caro affitti (che c'era anche allora) dividevano le spese condividendo gli alloggi con altri studenti. Conosco anche molti insegnanti che oggi lo fanno. Certo che se invece dello studio l'obiettivo è quello di stare fuori casa da soli il discorso cambia. Se l'obiettivo è lo studio qualunque sacrificio è valido, se l'obiettivo è spassarsela il discorso cambia.
Lino Renzetti

Alpini

Quello show scandaloso

Sono di Brescia e quindi non lettore del Gazzettino ma in internet ho visto lo show del sig. Polegato, premetto che sono un alpino classe 1953 e nel 73/74 ero in val Pusteria a Monguelfo e resto scandalizzato che oltre a non essere cacciato abbia ricevuto baci ed abbracci dagli alpini presenti dimenticando cosa rappresentano gli alpini in un Italia democratica.
Giuseppe Giuradei
Brescia

Italia-Europa

A cosa puntano Francia e Spagna

Ministri ed esponenti del partito del presidente francese Macron accusano il nostro premier Giorgia Meloni di non sapere gestire i flussi di migranti, ma i loro gendarmi respingono in modo disumano quelli che cercano di passare la frontiera nelle Alpi Marittime; la vicepremier Diaz del governo socialista spagnolo ripete a memoria la narrazione ideologica della sua amica segretaria del Partito democratico in Italia Elly Schlein circa la politica sul lavoro del governo italiano. La paura di perdere le elezioni europee del 2024, come quando si ha paura in una situazione qualsiasi, rende nervosi e compromette la capacità di ragionare. Su quali prove i suddetti politici francesi e spagnoli basano le loro accuse e da quale pulpito pretendono di predicare? In Francia, per esempio, il ministro degli interni non mi pare abbia dato prova di efficienza nel fronteggiare la rivolta contro la riforma previdenziale perché, se ben ricordo, notevoli sono stati gli atti vandalici commessi; la leader della estrema destra francese Le Pen incalza il governo di Macron e la colpa sarebbe del governo di Roma? Strana convinzione; la Le Pen non è nel partito conservatore europeo di Giorgia Meloni, dunque incolpare il primo ministro italiano è completamente fuori luogo. Macroniani e socialisti dovrebbero sapere che non si conquistano i voti degli elettori insultando l'amministrazione di un altro Paese, ma operando efficacemente per il bene del proprio Paese, ma, come si è detto, paura e raziocinio non vanno d'accordo.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Diete e polemiche

Prof Viola, un po' di moderazione

È crescente la sensibilità alle diete. È uscito un libro della prof. Antonella Viola, docente di medicina a Padova, presentato almeno due volte in TV. Siamo abituati a vederla quasi ogni giorno durante il Covid e quindi ha certamente un'audience vasta. Solo che propone restrizioni drastiche, direi drammatiche. Mangiare solo durante il giorno, con la luce solare, saltare la cena, digiunare periodicamente, mai alcoolici, vino compreso. I suoi colleghi di Padova l'hanno criticata affermando giustamente che la cena è importante occasione d'incontro familiare. Ma direi di più: cosa significa che siamo animali diurni, non notturni e che dobbiamo mangiate nelle ore di luce? Quanto meno da noi variare i nostri orari dall'inverno all'estate, magari a Natale far colazione alle 8 e cenare, malgrado l'indicazione Viola, alle 17, impegni di lavoro o altri a prescindere. Ma quando vivevo a Copenhagen, avrei dovuto far colazione alle 9 e cenare alle 16. Ma se fossi salito a Stoccolma, poi a Helsinki, avrei fatto un pasto solo? E il vino? Proibito assolutamente, al massimo un bicchiere al mese. Ma, dobbiamo rinunciare all'abbinamento del buon cibo col buon vino? Pur con moderazione. Mi domando: dobbiamo rinunziare a tutti i piaceri della vita? Un amico primario mi diceva, pur prescrivendomi dei controlli: dobbiamo proprio fare una vita da malati per morire sani?
Aldo Mariconda

Mobilità in Veneto

Con il treno iper-veloce ma senza piste ciclabili

Abbiamo letto perplessi ed increduli dell'avvio alla costruzione di un treno superveloce che viaggia a 1223 km/h. Il Giappone ha in programma la costruzione di un treno che viaggerà, sotterraneo, a 600 km/h. La Cina viaggia a 460 km/h, Germania a 330 km/h, i nostri Frecciarossa a 300 km/h. Si penserebbe che il treno superveloce sarebbe adatto alle sconfinate pianure statunitensi. Invece il nostro governatore Luca Zaia ha firmato un'intesa per far correre il treno da 1223 km/h nel nostro Veneto, in zona Padova. Non siamo riusciti a dotarci di piste ciclabili, sogno di tanti utenti di biciclette a vario titolo, ed ora verranno adattate aree dei nostri territori disseminati di costruzioni, paesi, città al percorso del treno super super veloce. L'importante comunque è che non vengano intaccati i vigneti, patrimonio dell'umanità.
Oscar Marcer
Soligo

Giornali

Le fotografie dei soliti noti

Trovo interessante la proposta di un lettore di tassare di 50 centesimi ogni foto pubblicata (ogni volta) di qualche assessore. Ripianerebbe alla grande un eventuale deficit di bilancio. Necessitano tuttavia alcuni correttivi.
La "tassa" dovrebbe essere un po' più alta e progressiva, direttamente proporzionale al numero settimanale o mensile delle foto pubblicate della stessa persona. Si potrebbe per amicizia e nobiltà d'animo coinvolgere anche l'altro giornale di Padova dal momento che anche in quello le foto dei Nostri compaiono diuturnamente. Ma, fatte salve le capacità di certo esistenti delle persone in questione, il vostro lettore si è dimenticato del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, anch'esso di certo capace (senza ironia), la cui immagine compare nel giornale ogni santo giorno che il Signore ci dona. Tassandolo di un euro al giorno Suor Lia potrebbe sfamare qualche profugo in più. Un saluto da un lettore di questo giornale da 60 anni.
Andrea Meneghello

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/05/2022 è stata di **41361**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Statale del Santo, via libera a due nuovi autovelox

Via libera definitivo della Prefettura ai due autovelox sulla strada statale del Santo a Cadoneghe. Il Comune ha autorizzato gli interventi preparatori all'installazione

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Servizio militare volontario: siete favorevoli alla reintroduzione?

Deve essere obbligatorio non volontario: sono a favore di qualsiasi cosa impartisca educazione, autonomia, pulizia, rispetto ecc... valori che ormai sono andati in oblio (Marcello)

L'analisi

Il primo duello Meloni-Schlein sorride più a Giorgia che a Elly

Mario Ajello

Siamo ancora al primo tempo della partita delle comunali, e per ora la sfida Meloni-Schlein, la gara tra le due donne della destra e della sinistra, tra la leader della maggioranza e quella dell'opposizione, tra chi a Palazzo Chigi siede dallo scorso autunno e chi aspira a succederle al prossimo giro, sembra andare verso un mezzo pareggio più favorevole a Giorgia che a Elly. Entrambe, senza scambiarsi attacchi diretti e veleni personali - evviva il fair play della politica al femminile! - si sono spese assai nella campagna elettorale. Ben sapendo la posta in gioco: che per il premier è la conferma - al netto delle specificità dei vari luoghi - di una luna di miele con i cittadini elettori e il desiderio di mostrare la primazia di FdI anche rispetto ai propri alleati della Lega e di Forza Italia, e per la sfidante è l'affermazione della propria leadership e la discontinuità con il vecchio Pd perdentista e spaesato. Per questo Meloni non ha mantenuto rispetto a questo voto le distanze che pure il suo ruolo istituzionale le avrebbe consentito. E per questo Schlein ha fatto di tutto, impegnandosi di qua e di là per evitare che all'indomani del voto, cioè oggi, i media potessero titolare: «Elly, male la prima!», o «Esordio flop per Lady Nazareno».

Al momento - e considerando che lo spoglio in vari comuni va ancora concluso - è andata un po' meglio a Meloni. Certo, per la sinistra tenere Brescia, roccaforte che poteva crollare e su cui gli avversari puntavano assai con tanto di sfilate dei ministri in città, non è poco. E così Schlein ha subito esultato per avere tenuto Brescia già al primo turno e ha annunciato: «Arrivo subito da voi per festeggiare. Ve lo avevo promesso e lo farò». L'alleanza con Calenda, e senza M5S, ha funzionato. Sarebbe stato un pennacchio importante per Meloni espugnare Brescia, rompendo la filiera amministrativa del Pd che va da Milano con il sindaco Sala a Bergamo con il sindaco Gori. Ma niente, la città di papa Montini, di Martinazzoli, di Bazoli, del cattolicesimo illuminato e democratico, della borghesia moderatamente schierata sul fronte progressista, ha preferito la continuità e non affidarsi al candidato della Lega.

E però, una ex città rossa come Terni, che vede al ballottaggio il centrodestra e la lista civica di centrodestra guidata da Bandecchi, con la sinistra umiliata e offesa, è un punto a segno per Giorgia contro Elly. Così come, in versione maggiore, Ancona, dove la donna della destra e quella della sinistra a distanza si sono molto sfidate in campagna elettorale. E per ora i cittadini hanno creduto a Giorgia che ha detto agli imprenditori locali giorni fa: «Governo e regione sono una filiera che funziona».

E in questa filiera ha chiesto di aggiungere il capoluogo regionale, Ancona, togliendolo alla sinistra che lo detiene da tempo. Il ballottaggio vede in vantaggio il centrodestra, anche se al secondo turno gli elettori M5S potrebbero convergere sul candidato del Pd. Dove Meloni ha fatto il botto è a Latina. Dove Schlein non ha fatto il botto, e a un successo laggiù teneva in maniera particolarissima, è in Toscana.

La scommessa di Elly era dimostrare che Pisa, Massa e Siena potessero tornare a sinistra: «Il nostro buon governo contro il loro niente», questo il refrein. E tuttavia, il triplete al momento è fallito. E se qui Schlein si giocava tutto - doveva dimostrare che la sua leadership radicale riporta le masse ex di sinistra a tornare a sinistra e che la rossa Toscana sarebbe tornata tale - la partita non pare sia andata bene, con Pisa che resta a destra, e Massa anche, mentre soltanto a Siena il contrattacco pare riuscito ma bisognerà aspettare il secondo tempo. Il tonfo a Pisa, dove c'era l'alleanza rossogialla, è un campanello d'allarme brutto per Elly: e del resto su 4 capoluoghi di provincia dove Pd e M5S erano insieme, solo a Teramo è andata bene, ed è un'avvisaglia non incoraggiante in prospettiva futura.

L'effetto Schlein è mancato, per lo più, in questa tornata. Dove l'effetto Giorgia non è stato un tornado, ma lei è soddisfatta di non aver riconsegnato alla sinistra nessuna delle città che già erano state espugnate. «La serietà pragmatica del nostro governo funge da stimolo per molti cittadini - questo l'umore ieri sera a Palazzo Chigi - a credere in noi anche a livello locale». Meloni soddisfatta, anche perché FdI si conferma quasi ovunque primo partito. Schelin in attesa di fare meglio.

La fotonotizia Sentenza del tribunale di Firenze

Beni culturali, c'è il diritto all'immagine

Il tribunale di Firenze ha riconosciuto, in una sentenza sul David di Michelangelo, l'esistenza del diritto all'immagine dei beni culturali. Motivo per cui ha condannato «una famosa casa editoriale» che nel 2020 aveva pubblicato sulla copertina di una propria rivista, senza averne la concessione per l'uso e senza pagarne il canone, l'immagine della celebre scultura modificata col meccanismo della cartotecnica lenticolare. «Il tutto in chiave apertamente pubblicitaria», afferma la Galleria dell'Accademia di Firenze, che aveva promosso la causa.

L'analisi

Inflazione, se la Bce fa gli interessi delle banche

Giorgio Brunetti

L'incertezza regna sovrana e la Bce non è certo una bussola per l'economia. L'approccio che essa segue è di avvalersi, per decidere, dei dati disponibili, di certo superati perché rappresentano il passato. Intanto ritocca i tassi per la settima volta e per raggiungere l'obiettivo del 2% di inflazione se ne parlerà tra qualche anno. Il tema ora è l'inflazione, un vero macigno per l'economia che favorisce palesi squilibri tra quanti dall'incremento dei prezzi ne guadagnano e altri che ne soccombono.

Concentriamo l'attenzione su due fenomeni in atto. Il primo riguarda gli extraprofitti delle banche. Banca Intesa, ad esempio, ha annunciato che nel primo trimestre ha prodotto un profitto di oltre due miliardi e che per fine anno pensa di chiudere il bilancio con sette miliardi. L'altro fenomeno che assistiamo è l'incremento dei profitti di imprese manifatturiere e servizi, che alimentano di più l'inflazione.

È noto che le banche, quando i tassi aumentano, migliorano la loro redditività poiché il "margine di interesse" (la differenza tra tassi attivi e tassi passivi) migliora. Il rialzo dei tassi di interesse che la Bce pratica per contrastare l'inflazione, è una ghiotta occasione per le banche di migliorare significativamente il conto economico. Al rialzo dei tassi della Bce, esse adeguano prontamente gli interessi sul credito erogato, mentre lo stesso trattamento non viene riservato alla raccolta. Si parla allora di applicare una tassazione straordinaria agli extra profitti ma appare evidente una palese incoerenza visto che sono i clienti delle banche che sopportano l'onere sotto forma di minori interessi sui depositi e/o di maggiori interessi nei rapporti bancari.

Nel nostro Paese i correntisti, in genere, sono tranquilli, non si agitano. A febbraio Banca d'Italia censiva 1.384 miliardi di euro di liquidità inerme – circa 800 delle famiglie – che a marzo venivano remunerati con lo 0,26% medio, impiegandoli al 3,81%. Limitati sono i transiti verso forme di parcheggio più redditizio. Contando sulla pigrizia dei correntisti si crea un'evidente sperequazione. Nel passato i tassi negativi avevano azzerato la remunerazione dei depositi. Ora questa situazione si è evoluta e quindi occorre ripristinare le originarie condizioni contrattuali. Banca d'Italia in febbraio si era mossa invitando le banche a rivedere le condizioni in senso più favorevole ai clienti. Alcune banche si sono attivate, altre hanno tergiversato sostenendo varie ragioni per non effettuare alcunché. Questo comportamento denota che per Banca d'Italia valgono molto di più la redditività delle banche e la loro stabilità rispetto alla correttezza e alla tutela dei clienti (Gianfranco Ursino, Il Sole 24 Ore, 6/5).

Rivolgiamo ora l'attenzione all'altro fenomeno: l'aumento dei profitti quale traino dell'attuale inflazione. Già qualche tempo fa si parlava di una possibile mutazione delle aspettative dell'inflazione dell'area euro che da importata, rincari dei prodotti energetici, sarebbe potuta diventare domestica, sospinta dall'incremento dei profitti di industria e servizi. Così sta avvenendo e il governatore Visco esprime "il timore che la trasmissione dei rincari possa durare più a lungo delle stime ed essere così in grado di attaccare l'economia". Dobbiamo quindi monitorare e agire sulla concorrenza. Come segnalava questo giornale qualche giorno fa, il governo sta studiando una serie di interventi avviando un monitoraggio del mercato, mentre l'Antitrust è stato chiamato a indagare sulle pratiche commerciali scorrette.

La vignetta

Martedì 16 Maggio 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO Martedì 16, Maggio 2023

Sant'Ubaldo, vescovo. A Gubbio in Umbria, sant'Ubaldo, vescovo, che si adoperò per il rinnovamento della vita comunitaria del clero.

12°C 16°C
Il Sole Sorge 5:32 Tramonta 20:32
La Luna Sorge 4:06 Cala 17:01

"THE PHANTOM OF THE OPERA" SBANCA IL ROSSETTI CON 12MILA BIGLIETTI VENDUTI

Bonitatibus a pagina XVI

Festival
La cubana Marialy Pacheco inaugura Piano City

A pagina XVI

Opere e autori
Pordenonelegge. it porta la poesia al Salone di Torino

Incontri con Vivian Lamarque, Premio Saba 2023, il finalista dello Strega Poesia Umberto Fiori e gli omaggi a Pablo Neruda Alda Merini.

A pagina XIX

Unabomber, riparte l'inchiesta

▶Non sarà stilato alcun nuovo elenco dei reperti dai quali trovare tracce biologiche utili a identificare il bombarolo

▶Il gip triestino ha rigettato le richieste presentate dalle difese Ora tutto ritorna nelle mani dei periti e delle loro scoperte

I REPERTI Braccio di ferro per gli elementi da esaminare

Indagini su Unabomber: si riparte dal punto in cui c'era stata la battuta d'arresto. Secondo il gip Luigi Dainotti non è infatti necessaria alcuna udienza alla presenza delle parti per stilare un elenco "definitivo" dei reperti da periziare, perché ha ritenuto valido quello già esistente. Il giudice ha dunque rigettato la richiesta degli avvocati Leopoldo Da Ros e Alessandra Devetag, accogliendo invece le deduzioni della Procura di Trieste. E ritiene doveroso che i periti proseguano da subito nel cercare tracce per dare un'identità al bombarolo che tra il 1994 e il 2006 ha terrorizzato il Nordest.

A pag. XIV fascicolo nazionale

Grandi eventi dopo gli alpini ora tocca al Giro

▶Appuntamento sabato 27 sul Lussari In cartellone tante iniziative per l'estate

Gli alpini se ne sono andati, ma il Friuli resta più che mai in "vetrina". Già, perché la programmazione dei grandi eventi, casuali o cercati, è stata fatta in modo che per gran parte dell'anno il Friuli Venezia Giulia possa continuare a mostrare le sue "meraviglie". E così, dopo la partenza delle penne nere che per quattro giorni hanno lanciato Udine nel panorama nazionale, adesso tocca al Giro d'Italia. Appuntamento sabato 27 maggio. Poi tanti altri eventi per l'estate.

Del Frate a pagina II

Università
Job Breakfast con 500 posti di lavoro

Trentaquattro aziende e 500 posti: sono i numeri del Job Breakfast 2023 dell'Università di Udine, che quest'anno si terrà sabato 27 maggio, in piazza Libertà.

A pagina XI

Basket Pienone al Carnera nel primo playoff di A2

Blitz della Gesteco Cividale Espugnato il parquet dell'Oww

PalaCarnera pieno per il primo derby-playoff di serie A2 tra Old Wild West Apu Udine e Gesteco Cividale, vinto a sorpresa dai ducali ospiti (82-88). Grande spettacolo anche da parte dei tifosi. Tra quelli di casa è comparso uno striscione pro ultras della Nord. Domani si replica.

A pagina XV

Vandalismi
Danneggiata la palestra dell'istituto Marinoni

Brutta sorpresa all'interno della palestra dell'Istituto tecnico Marinoni a Udine. I "Soliti ignoti" sono entrati in azione durante il weekend, tra venerdì 12 e domenica 14 maggio all'interno della struttura di viale Monsignor Nogara. I danni provocati dai vandalismi sono ingentissimi. La struttura, per un periodo, non potrà essere utilizzata nè dagli studenti, né dalle associazioni.

A pagina IX

Il meteo
Attesa pioggia e vento forte l'allerta frane è elevata

Uno dei rischi collegati a questo maltempo persistente, anche se scaglionato nei giorni, soprattutto se dovesse continuare ancora per parecchio tempo con piogge violente, è quello delle frane. I dissesti franosi del resto sono sicuramente tra i fenomeni più eclatanti e pericolosi. In tale categoria rientrano anche i fenomeni di sprofondamento, in zone sub-pianeggianti.

Alle pagine IV e V

Calcio
L'Udinese formato esterno non funziona

Al "Franchi" si è vista un'altra Udinese, rispetto a quella che aveva pareggiato con il Napoli e poi sconfitto la Sampdoria. Una squadra molto simile a quella che aveva perso le ultime trasferte: a Lecce, a Roma contro i giallorossi e a Bologna. In totale 7 gol subiti senza segnare. Non regge neppure l'alibi sulle numerose assenze, perché è venuto meno l'atteggiamento giusto.

Gomirato a pagina XII

Judo
Asja Tavano al settimo posto nel Mondiale

Un ottimo settimo posto finale ha contraddistinto l'esordio iridato di Asya Tavano. Ai Mondiali di Doha la judoka di Sclaunicco, scesa sul tatami nella categoria dei +78 kg, nel primo incontro ha battuto la taiwanese Jia Wen Tsai, mentre nel secondo ha compiuto l'impresa di riuscire a eliminare la francese Romane Dicko, la numero uno del ranking.

Tavosanis a pagina XV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I grandi eventi in regione

Il Friuli resta in vetrina con il Giro

▶Udine "capitale d'Italia" delle penne nere volta pagina: tocca già alla cronoscalata sul Lussari che deciderà il vincitore della "Rosa"

▶Previsti 5 milioni di spettatori tra Tv e social che guarderanno la tappa Poi i concerti con Maneskin, Tiziano Ferro, Ultimo, Lazza, Tananai e Mika

LA VETRINA

FRIULI Gli alpini se ne sono andati, ma il Friuli resta in "vetrina". Già, perché la programmazione dei grandi eventi, casuali o cercati, è stata fatta in modo che per gran parte dell'anno il Friuli Venezia Giulia possa continuare a mostrare le sue "meraviglie". E così dopo la partenza delle penne nere che per quattro giorni hanno lanciato Udine nel panorama nazionale, adesso tocca al Giro d'Italia.

L'ASSESSORE

«L'adunata degli Alpini si è appena conclusa ed è ancora troppo presto per fare un bilancio, ma le sensazioni sono sicuramente positive». Questo il commento dell'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini. «La pioggia non ha fermato le penne nere, che hanno sfilato in 85 mila per le vie di Udine, e grazie al bel tempo di sabato pomeriggio la città si è riempita di turisti e curiosi, garantendo un importante ritorno economico agli esercenti locali. Dal punto di vista organizzativo si è trattato indubbiamente di una sfida vinta e anche dal punto di vista della visibilità. Per un giorno Udine è diventata la capitale d'Italia, al centro del dibattito nazionale. Anche lo stand "Io sono Friuli Venezia Giulia", allestito da PromoTurismoFvg in piazza XX Settembre, è stato molto apprezzato e frequentato».

LA TAPPA ROSA

Ora tocca alla tappa in Rosa. Sabato 27 maggio, infatti, arriva a Tarvisio il Giro d'Italia, con la cronoscalata del monte Lussari che di fatto, quasi certamente, deciderà la classifica della corsa rosa. Ad attendere i ciclisti in vetta ci saranno 3 mila persone, che potranno salire utilizzando la telecabina del Lussari. I numeri sono contingentati per ragioni di sicurezza. I biglietti saranno in vendita esclusivamente sullo shop online di PromoTurismoFvg - https://fvg.axess.shop/- a partire dalle 9 e 30 di oggi e fino a esaurimento posti. La salita sarà consentita agli orari prestabiliti - visualizzabili al momento dell'acquisto - e la discesa sarà possibile tutto il giorno. Chi comprerà il ticket online – al costo di 22 euro - riceverà in omaggio, in consegna ai tornelli, un cappellino e una mantella marchiati "Io sono Friuli Venezia Giulia" e Giro d'Italia, e insieme al biglietto sarà possibile abbinare l'acquisto del parcheggio dedicato a un costo aggiuntivo di 3 euro.

L'ATTRAZIONE

I numeri delle persone che guarderanno la tappa decisiva del Giro saranno impressionanti. E guardando la tappa, guarderanno la "fotografia" del Friuli Venezia Giulia. «Sommando la copertura televisiva, social e radiofonica – ha sottolineato ancora Bini – PromoTurismoFvg stima che saranno 5 milioni le persone collegate in diretta a seguire la tappa, provenienti da oltre 200 Paesi del mondo. Basta questo dato per comprendere l'incredibile ritorno d'immagine che la corsa Rosa avrà per la regione e Tarvisio, una località che già vanta una vocazione internazionale». In ogni caso la carovana rosa non sarà un evento isolato, in avvicinamento alla tappa è stata organizzata una serie di iniziative collaterali: ci saranno la pedalata Together for Lussari, prevista il 20 maggio e infine, per la serata di giovedì 25 maggio è prevista la notte rosa a Tarvisio.

L'ASSESSORE BINI «CI SONO I PRESUPPOSTI PER VIVERE UN'ANNATA DA RECORD»

L'ESTATE DEI RECORD

E non finisce qui. «Quella che sta per aprirsi sarà l'estate record dei concerti, con un fittissimo calendario di eventi» chiosa l'assessore. Il 7 giugno allo stadio Teghil di Lignano sarà Tiziano Ferro a dare inizio alla stagione. Stessa location per Ultimo, che canterà il 1 luglio e per il quale si prevede il soldout in prevendita. Dopo 9 anni di assenza torna un concerto anche allo stadio Rocco di Trieste, dove il 16 luglio si esibiranno i Maneskin. Grande risalto verrà dato anche a Villa Manin, che il 30 giugno ospiterà il cantante italiano più ascoltato del 2022, Lazza. A Pordenone, invece, arriverà un altro astro nascente della musica italiana, Tananai,

Minacce a Figliuolo trovati gli autori: tre denunce Un tir abbatte la statua

IL BILANCIO

UDINE Sono due giovani cremonesi e una friulana le no-vax che si erano rese protagoniste degli adesivi "anti Figliuolo" sorprese, sabato notte a Udine, ad attaccare adesivi dai contenuti offensivi verso gli alpini e il generale dell'Esercito già Commissario straordinario per l'emergenza Covid. Ora dovranno rispondere di deturpamento e imbrattamento e di vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle Forze armate. Si tratta di R.M. del '99 residente a Udine, N.I. del '88 residente a Cremona e T.N. del '90 residente nella stessa città lombarda. A scoprirle la Digos della Questura di Udine mentre si trovavano vicino a una pensilina dell'autobus in via De Rubeis. Gli agenti, in servizio di vigilanza nell'ambito del dispositivo di ordine e sicurezza pubblica previsto in occasione della 94/a adunata nazionale degli alpini, dopo aver notato alcuni adesivi applicati in quel punto e in altri punti della via, in particolare su pensiline e pali dell'illuminazione pubblica, hanno inseguito le tre donne, quindi le hanno fermate, identificate e perquisite. A loro sono stati sequestrati 186 adesivi. Per le due residenti a Cremona è stato inoltre avviato il procedimento amministrativo per il foglio di via. Ieri l'assessore comunale di Udine Eleonora Meloni aveva reso noto che in città erano apparsi adesivi offensivi contro gli alpini e il generale Figliuolo definendo il gesto "meschino".

APPROFITTANDO DEL TRAMBUSTO POST ADUNATA LADRI A SEGNO IN VIA PORTANUOVA: SPACCATA IN UN NEGOZIO

FURTO

L'INCIDENTE La statua di Carlo Sgorlon abbattuta a Udine da un camion in partenza mentre faceva manovra

Approfittando del trambusto post adunata, i ladri sono andati all'assalto nella notte tra domenica 14 e lunedì 15 maggio a Udine in via Portanuova. Sconosciuti hanno sfondato il vetro di una finestra del negozio Drop Hit, che vende scarpe sportive di marchi famosi. I ladri si sono portati via i modelli esposti in vetrina, per un valore che oscilla tra i 5 mila e i 6 mila euro. Il punto vendita ha due ambienti, uno di fronte all'altro, con due ingressi separati. Il primo ha anche delle vetrine lato strada. L'altro una porta e una finestra con inferriate. I ladri hanno colpito quello meno esposto sulla strada, dove non ci sono le telecamere. Usando probabilmente un sanpietrino hanno spaccato il vetro di una delle finestre del negozio, afferrando poi le calzature esposte, probabilmente anche ferendosi visto il sangue trovato sullo stipite e sul muro. Dopo aver contattato i Carabinieri,

IN VETRINA
Si è appena conclusa l'Adunata degli Alpini a Udine che ha portato quasi 500mila persone in Friuli ed è già ora della tappa sul monte Lussari che potrebbe decidere il Giro d'Italia

che si esibirà il 21 luglio al parco San Valentino. Non mancheranno i grandi festival, dal No Borders che vedrà protagonista Mika fino al festival di Majano. Tra i nomi internazionali di maggior richiamo ci saranno anche Deep Purple, Ben Harper, Robert Plant e Franz Ferdinand.«Ci sono tutti gli ingredienti – conclude Bini – per una stagione estiva di grandi soddisfazioni».

Loris Del Frate

Rinviato il sopralluogo al Lussari Tornano i malumori tra i ciclisti

▶Gli ispettori della Corsa rosa sono impegnati a "salvare" la frazione del Gran San Bernardo

▶In gruppo serpeggiano nuovi dubbi nelle squadre di chi lotta per la vittoria: il piano B passa da Fusine

IL PUNTO

PORDENONE-UDINE Una tappa sognata, in particolar modo da Enzo Cainero, che con quella cronoscalata - destinata a terminare sul piazzale del santuario soprastante il Tarvisiano - contava di chiudere il personale ventennio di collaborazione con la organizzazione del Giro d'Italia. Ma per realizzare il sogno dell'indimenticato manager udinese, bisognerà capire cosa succederà nei prossimi giorni (la tappa risulta fissata per sabato 27 maggio). Infatti rimangono ancora sul tappeto seri problemi.

I NODI

Ieri doveva esserci il sopralluogo lungo il percorso (sono 18 chilometri con partenza da Tarvisio, poi l'attraversamento di Malborghetto Valbruna e la scalata finale di otto chilometri sulla strada tirata a lucido proprio per l'evento) degli ispettori della Rcs La Gazzetta dello Sport, il soggetto che materialmente ed economicamente gestisce e organizza il Giro d'Italia. Ma l'appuntamento è stato rimandato, pare perché gli ispettori sono rimasti impegnati sul Gran San Bernardo, altro passaggio del Giro 2023 che rimane innevato vista l'altitudine.

Quelli del Comitato locale di tappa guidati da Andrea Cainero, stanno intanto cercando in tutti i modi di applicare misure che garantiscano al massimo l'incolumità e sicurezza dei corridori. E, facendo gli scongiuri, guardano a quanto successe il 21 maggio 2011 quando venne annullata la programmata tappa del Crostis per la pressione delle squadre straniere che non volevano saperne di transitare dalla panoramica delle vette.

L'ALLARME

E proprio su questo punto ieri sono tornate le indiscrezioni: avvertono che anche stavolta andrebbe rinsaldandosi fra diversi team un fronte contrario, naturalmente al Lussari. Fra l'altro non piacerebbero le partenze a lotti dei concorrenti, con stop per consentire loro di rientrare, assieme a giuria e motociclisti che li seguono, alla partenza di Tarvisio per dare spazio ad altre nuove partenze. E poi c'è il discorso del divieto di salire a tante ammiraglie, con i concorrenti che rimarrebbero così assistiti solo dal motociclista di turno.

LA SEDE D'ARRIVO Sul Monte Lussari ieri doveva andare in scena un sopralluogo, poi saltato all'ultimo momento

STAMATTINA IL CLICKDAY DI PROMOTURISMO PER I TREMILA BIGLIETTI LEGATI ALLA CABINOVIA

A QUALCHE TEAM NON PIACE NEMMENO LA SOLUZIONE DELLA MOTO DI SCORTA

LE SOLUZIONI

Insomma il quadro appare piuttosto complesso, tanto che c'è la fantasiosa ipotesi di un "piano B" nell'estrema eventualità di dover cambiare all'ultimo momento percorso e cioè sempre cominciare da Tarvisio per raggiungere – dopo meno di 18 chilometri – il lago superiore di Fusine Valromana attorno al quale ci sarebbe spazio in abbondanza per mezzi, giuria, personale di assistenza.

Di sicuro che così il livello tecnico risulterebbe inferiore a quello del Lussari. Ma va onestamente ricordato che, a rimescolare male le carte, ci hanno pensato proprio quelli di Rcs La Gazzetta dello Sport cancellando all'ultimo momento la 21. tappa che in origine doveva svolgersi da Udine a Tarvisio, quindi evitando concitati rientri per poi raggiungere Roma scelta in extremis come nuova sede stabile dell'arrivo dei prossimi Giri d'Italia. «Mai successa una cosa del genere», furono le parole dello sconfortato pronunciate da Enzo Cainero quando, lo scorso autunno, gli venne comunicata questa novità da Mauro Vegni direttore generale del Giro d'Italia.

Sostenuti dalla speranza che da qui a fine maggio tutto fili liscio, oggi comincia la vendita dei tremila pass disponibili per raggiungere il Lussari con la cabinovia che sale affiancando la pista "di Prampero". La formula è quella del clickday: si deve andare sul sito di Promoturismo Fvg dalle 9.30. E chissà che intanto il caro Enzo, da lassù, non riesca a mettere una buona parola per vedere concretizzato il suo sogno.

Paolo Cautero

che sono stati a fare i primi rilievi, il titolare del negozio Nicola Stelia ha sporto denuncia.

SGORLON

Non c'è pace per la statua di Carlo Sgorlon, posizionata nel novembre scorso dall'amministrazione comunale di Udine in piazza Marconi. Una manovra azzardata da parte dell'autista di un camion impegnato nelle operazioni di smantellamento degli stand posizionati in zona per l'adunata, ha provocato la caduta della statua, dopo che il basamento che appoggia sul terreno ha ceduto. È successo lunedì mattina verso le 7. Sul posto – allertati dall'uomo che ha provocato il danno – gli uomini della Polizia locale, che hanno cercato di sistemare le cose senza successo, provando a riposizionare il manufatto. Sarà necessario ora l'intervento di un artigiano per fissare la statua a terra. Il personale del Comune l'ha prelevata e rimossa con un piccolo camion gru. Ora dovranno essere valutati eventuali danneggiamenti subiti dal manufatto e si dovrà provvedere a ricollocarla con un nuovo basamento. In passato la statua era stata già oggetto di atti vandalici e imbrattamenti.

UDINE

Due automobilisti sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Palmanova per guida in stato di ebbrezza. Fermati nel corso di controlli, infatti, sono risultati positivi all'alcoltest. Nella serata di sabato 13 maggio, nel territorio di Manzano, un 49 enne residente nella cittadina del triangolo della sedia, alla guida di una Fiat Scudo, è stato sottoposto a una verifica e il suo tasso alcolemico è risultato pari a 1,33 g/l. Nel corso delle prime ore di domenica 14 maggio, invece, nel territorio di Santa Maria la Longa è stato fermato un 35enne del posto che presentava un tasso alcolemico di 1,26 g/l. A entrambi è stata ritirata la patente. Un udinese di 35 anni invece è stato denunciato per oltraggio, false dichiarazioni e ubriachezza dai carabinieri. Il fatto risale a venerdì 12 maggio sera. L'uomo, in evidente stato di ebbrezza, si era rivolto con frasi ingiuriose a una pattuglia dell'arma, ferma in viale Trieste. Alla richiesta di fornire le proprie generalità, l'uomo aveva reso false dichiarazioni. Per queste ragioni è stato denunciato.

Lei si invaghisce dell'alpino: appello social per trovarlo

LA RICERCA

UDINE Sembra la prima stagione di una serie tv quella che da ieri sta andando in scena nel gruppo Facebook "Adunata Alpini 2023 Udine nell'attesa...". Il genere è commedia romantica e la protagonista in questione è Sabrina Puggioni, friulana di Fagagna, alla ricerca della penna nera di cui si è perdutamente innamorata nei quattro giorni di Adunata. Un vero e proprio colpo di fulmine, che rischia però di rimanere fine a se stesso, dal momento che i due protagonisti si sono persi di vista dopo la quattro giorni friulana. Chiamato a raccolta il popolo del web, la donna ha affidato a un post social un breve identikit dell'uomo che ha fatto breccia nel suo cuore. Si chiama Francesco, è un Alpino del 1974, vive a Milano e durante il raduno a Udine aveva fatto campo base in piazza Oberdan. Poche informazioni, alle quali però si aggiunge un dettaglio, che per l'infatuata avrebbe dovuto essere rilevante nel ritrovamento: «Particolari? Sosia di Staffelli».

L'ADUNATA Gli alpini sfilano nel centro di Udine

UNA SINGOLARE "STORIA D'AMORE" CHE PRENDE LE MOSSE DALLA SFILATA CITTADINA

I COMMENTI

L'appello lanciato dall'innamorata ha ricevuto subito una pioggia di commenti e condivisioni. Una storia curiosa che per quasi due giorni ha tenuto gli occhi di molti puntati sulla ricerca. «Non mollare» è il messaggio che in tanti le hanno scritto. E infatti lei non abbandona la causa. Persevera e risponde a ogni persona che prova a darle una mano. L'attenzione per la ricerca sale, c'è chi chiede aggiornamenti, chi dispensa consigli. Nel giro di poche ore però qualcuno riesce a rintracciarlo in una fotografia. E allora eccolo lì, l'Alpino che le rubò il cuore, ma non il numero di telefono, che avrebbe senz'altro facilitato il contatto. Si spera dunque nel lieto fine, che, però viene interrotto bruscamente dal commento di una persona che avvisa: «Per conto di un amico ha fatto sapere che non vuole essere rintracciato». Ma l'innamorata friulana non demorde: «Preferisco che me lo dica lui». Una storia che però potrebbe vivere una seconda stagione, il prossimo anno, quando il raduno sarà a Vicenza. Sempre che non arrivi il vero Staffelli a consegnare un Tapiro.

Giulia Soligon

L'estate resta lontana

MALTEMPO

Ancora pioggia e vento Il maltempo non si ferma

▶Oggi il giorno peggiore con precipitazioni violente previste nella zona montana e pedemontana pordenonese. Raffiche di Bora a 110 all'ora a Trieste e nell'udinese

Nulla da fare. La primavera, ma a questo punto anche l'estate, possono attendere. Il sole di ieri, anche se pallido, infatti, ha fatto sperare in una evoluzione del meteo che invece, meglio dirlo subito, non ci sarà. Almeno sino a venerdì. Di sicuro oggi sarà una giornata complicata sul fronte della pioggia perchè l'intero territorio della regione sarà sottoposto a precipitazioni costanti che potrebbero portare, in alcune zone, anche a 50 millimetri d'acqua. Non sono pochi, anche se distanti per fortuna, da quelle che sono considerate, seppur impropriamente "bombe d'acqua".

LE ZONE

Dall'Arpa Fvg i previsori hanno anche indicato quali saranno le aree della Regione in cui ci sarà il maggior accumulo d'acqua, con piogge intermittenti che potrebbero portare anche ad alcuni disagi soprattutto perchè continuerà a piovere su canali e scarichi che sono già carichi d'acqua. Ebbene, la zona a maggior rischio, sul fronte delle precipitazioni sarà quella del tarvisiano e dell'area a confine con il Cadore, dove potranno anche concentrarsi fino a 50 millimetri d'acqua. Nel triestino e isontino sono invece segnalate precipitazioni meno costanti, ma in ogni caso si potrà arrivare a 20 millimetri. Si "risale", invece, nell pordenonese dove la pioggia sarà più violenta, cosa più o meno simile a quanto accadrà nell'area friulana.

I RISCHI

I rischi sono sempre gli stessi e alcune aree vengono già monitorate. Si tratta di allagamenti, canali che fanno difficoltà a scolare e l'acqua potrebbe raggiungere la strada con difficoltà legate alla viabilità. Fenomeni locali, dunque, che in ogni caso sono a maggior rischio nella aree montane e delle pedemontana. Un altro problema che farà da contorno, ma potrebbe diventare quello principale è il vento. Dall'Arpa segnalano che a Trieste soffierà Bora fino a raggiungere i 110 chilometri all'ora. Si tratta di raffiche di una certa entità, anche se a Trieste sono abituati. Vento forte anche in montagna e raffiche robuste pure nella pianura friulana. Un allarme a stare comunque attenti, perchè rami e tegole se dovessero crearsi le condizioni, potrebbero pure volare. Lavoro per i vigili del fuoco.

LE PREVISIONI

Come detto l'estate può attendere. Il maltempo, seppur non impetuoso come quello che è previsto per oggi andrà avanti almeno sino a giovedì, con pioggia e momenti di variabilità e con temperature - spiegano sempre all'Arpa Fvg - almeno di un grado più basse rispetto alla media del periodo. Non dovrebbe, invece, fare nuovamente capolino al neve, almeno sotto i 2 mila metri. Da aggiungere che venerdì potrebbe essere una giornata come quella di ieri, con un sole che illude, visto che poi è in arrivo un'altra perturbazione che manterrà ancora il cielo variabile. Insomma, c'è da aspettare ancora per tornare al caldo. Di sicuro la prima decade di maggio è stata avara di bel tempo. Basta pensare che è piovuto otto giorni, cinque di tempo variabile tendente al nuvoloso e due di sole pieno. Situazione molto simile al 2019, mente lo scorso anno erano stati 15 giorni di sole su 15, non a caso c'era stato il record della siccità.

TEMPERATURE PIÙ BASSE DELLA MEDIA NON SI VEDRÀ IL SOLE ALMENO SINO A VENERDÌ

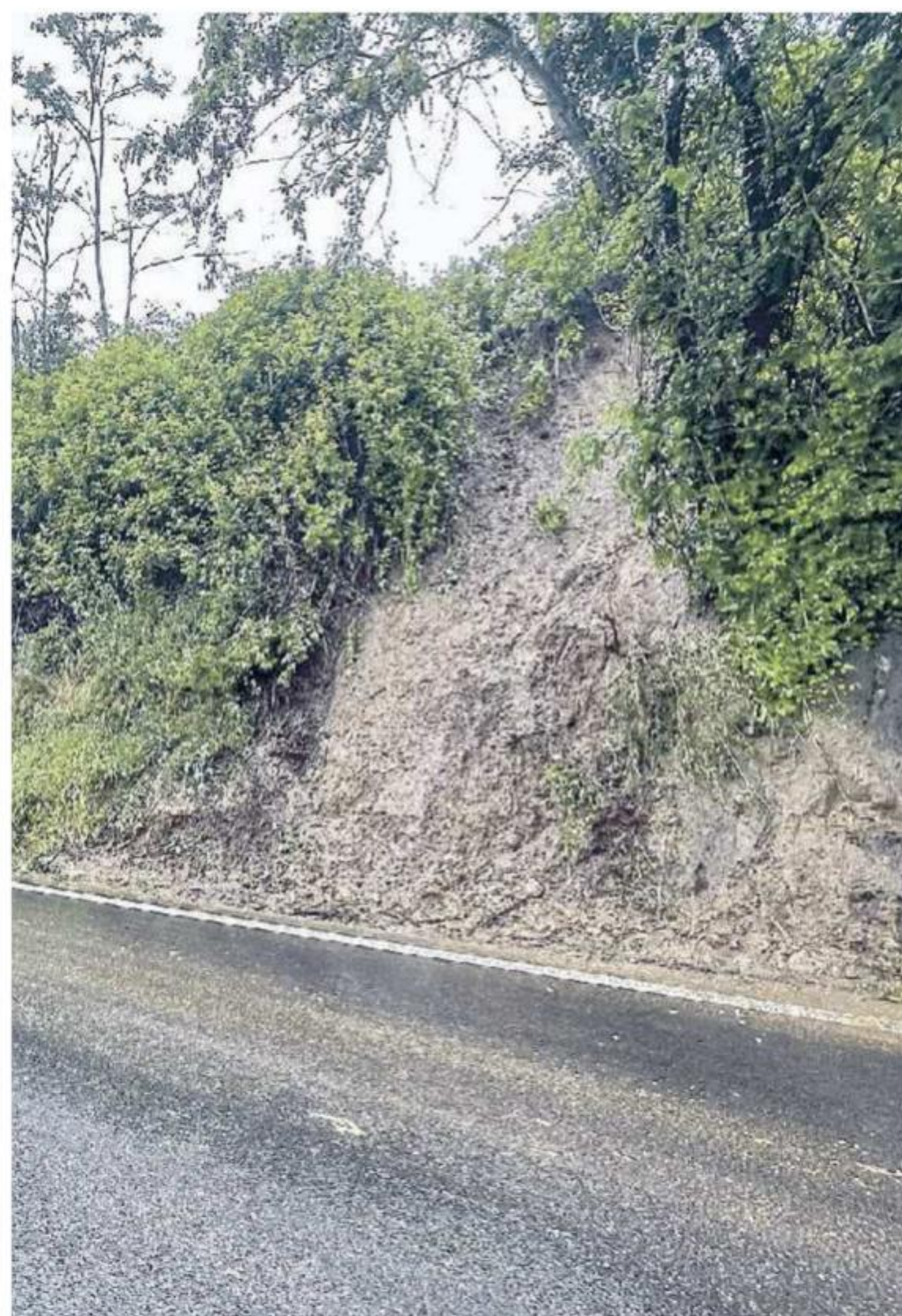
LE TEMPERATURE

Altro handicap: le prime due settimane di maggio, infatti, hanno fatto registrare una media più bassa di almeno un grado rispetto al periodo, la stessa cosa che era accaduta nel maggio del 2019. Tanto per dare dei numeri, forniti dall'archivio dell'Arpa Fvg, possiamo dire che la media della stagione è di 16.7 gradi, mente quella delle prima due settimane è stata si 15.6. Insomma verrebbe da dire che "paghiamo" il caldo dello scorso anno. «Non c'è alcuna correlazione - segnalano i previsori friulani - ma di sicuro l'anticiclone (quello che porta il sole ndr.) è ben distante».

Loris Del Frate

MALTEMPO Ancora precipitazioni e vento forte, soprattutto oggi nella zona pedemontana pordenonese. Rischio allagamenti e caduta alberi

Territorio troppo fragile cresce il rischio di frane Oltre 6mila quelle censite

▶L'acqua di aprile e maggio ha allontanato la paura della siccità Pieni i bacini del Cellina e del Meduna, ma le falde restano basse

TERRITORIO FRAGILE

Uno dei rischi collegati a questo maltempo persistente, anche se scaglionato nei giorni, soprattutto se dovesse continuare ancora per parecchio tempo con piogge violente, è quello delle frane. I dissesti franosi del resto sono sicuramente tra i fenomeni più eclatanti e pericolosi. In tale categoria rientrano anche i fenomeni di sprofondamento, che possono svilupparsi in zone sub-pianeggianti. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si occupa del censimento di tutti questi fenomeni definendone le caratteristiche geometriche, classificandone la pericolosità e monitorandone l'evoluzione nel tempo. L'obiettivo ultimo è disegnare un quadro aggiornato della franosità del territorio, valutando le possibili tecniche di intervento.

LA BANCA DATI

C'è subito da dire che il territorio regionale, in particolare in alcune zone conosciute, è decisamente fragile. Non a caso l'attuale banca dati è costituita da un "Catasto Frane" contenente oltre 6 mila fenomeni franosi e poco meno di 3.000 segnalazioni di eventi che hanno perlopiù un'importanza storica, in quanto comunque incluse nel Catasto stesso. Quest'ultimo contiene informazioni relative ai perimetri, alle codifiche ufficiali, alla pericolosità, agli elementi a rischio, alle opere di difesa. Ovviamente le frane maggiori sono tutte registrate con gli interventi messi in essere, sono costantemente monitorate e la banca dati è stata implementata anche con materiale iconografico, raccolto dal 2000 a oggi. Ci sono poi le foto aeree storiche. Le zone maggiormente interessate sono quelle di Cimolais in provincia di Pordenone, Forni e Tolmezzo a Udine, ma anche l'area di Chiusaforte e del maniaghese.

LA SICCITÀ

È bene dirlo subito: la "problematica siccità" in regione, anche a fronte delle precipitazioni che ci sono state, non è ancora possibile archiviarla. Lo dice il direttore del Consorzio Cellina Meduna, Massimiliano Zanet. «Di sicuro - spiega - ora possiamo dormire tutti sonni più tranquilli a fronte dell'evoluzione delle piogge cadute ad aprile e durante la prima decade di maggio. La siccità non è scongiurata - spiega - ma il fenomeno rispetto alla situazione di prima si è quantomeno allontanato. Intanto il bacino del Cellina ha raggiunto i 21 milioni di metri cubi d'acqua che ci consente di ragionare con più tranquillità, mentre quello del Meduna è arrivato a 34 milioni di metri cubi. Questo significa - va avanti - che a fronte di una estate in cui ogni 10 - 15 giorni arriva una pioggia ristoratrice, i problemi sarebbero sicuramente scansati. Anche perchè una precipitazione di questo tipo ci consentirebbe di non aprire al massimo le paratie per mantenere fiumi e canali sempre allo stesso standard di acqua. Cosa che invece non sarebbe possibile nel caso in cui da domani e fino alla fine dell'estate dovesse non piovere più e la temperatura raggiungere gradi elevati, Diciamo inoltre - conclude il direttore - che ci hanno dato una mano anche le temperature non troppo elevate che hanno consentito di fatto di non bagnare sino ad ora. Ricordo che lo scorso anno le pompe per bagnare i campi sono state accese a metà marzo. Concludendo possiamo dire che l'evoluzione sino ad ora fa ben sperare anche se - lo ribadiremo sino all'infinito, non possiamo abbassare la guardia».

LO SCORSO APRILE PRECIPITAZIONI NELLA MEDIA NEL MESE IN CORSO LA QUANTITÀ È GIÀ SUPERIORE

PRECIPITAZIONI

Lo scorso mese di aprile i millimetri di acqua caduta sono stati intorno ai 117 (rispetto a una media periodo di 118) e nelle due settimane di maggio siamo già a 100 millimetri.

Loris Del Frate

Il clima

Le bizze di aprile: la neve che è caduta è stata più copiosa di quella invernale

Il report dell'Arpa per quanto riguarda il mese di aprile evidenzia che in generale si sono registrate precipitazioni al di sotto della norma climatica dal 20 al 40-50%; solo sulla pianura orientale, com'era già accaduto nel mese di marzo, si sono registrate piogge cumulate in linea rispetto alla media climatica. Complessivamente in tutta la regione le precipitazioni più intense si sono registrate il giorno 13 del mese; in gran parte della regione il numero di giorni piovosi è stato inferiore alla media. Le nevicate tra il 13 e il 14 aprile sono state le più consistenti di tutta la stagione. Sul Monte Canin è caduto quasi 1 metro di neve fresca, con lo strato di neve di neve al suolo che ha sfiorato i 280 centimetri. Dall'analisi delle temperature emerge invece che nel quarto mese del 2023 in Friuli Venezia Giulia si è registrata una temperatura più fresca di circa 1 grado.

Politica regionale in lutto

Addio a Renzulli rese più moderna la sanità friulana

▶Socialista di lungo corso era stato anche vice presidente della Regione

▶L'amico e compagno di partito Saro: «Era un uomo di grande cultura»

POLITICO STIMATO Renzulli è stato un militante di lungo corso del Partito socialista, in foto con l'ex presidente Renzo Tondo

IL PROFILO

UDINE «Un uomo di grande cultura, che aveva cominciato a distinguersi con la sua tesi di laurea sulle origini di un certo socialismo anarchico diffuso in Carnia. E poi è stato il politico-amministratore in regione più esperto di sanità. Con lui il nostro sistema sanitario regionale toccò i vertici in Italia. Ha sempre lavorato per l'eccellenza, cercando di portare in Friuli Venezia Giulia le migliori intelligenze». Gabriele Renzulli, assessore regionale socialista per due legislature, vicepresidente della Regione nonché parlamentare dal 1987 al 1994, se n'è andato ieri all'età di 80 anni, morto all'ospedale di Udine a seguito di uno stato di malattia che lo accompagnava da tempo. A tracciarne un commosso e intenso profilo umano e professionale è Ferruccio Saro, storico compagno di partito, di corrente – craxiani di ferro entrambi – e di quella "rivoluzione generazionale" che li portò negli anni Ottanta ad essere esponenti di vertice del Psi, facendogli guadagnare percentuali uniche in Italia, fino al 20 per cento. Corale le espressioni di cordoglio della politica di oggi. Nato a Udine il 20 aprile del 1943, Renzulli si aveva dato sin da giovane prova della propria tempra, indagando, come ricorda Saro, gli effetti che aveva avuto in Carnia l'emigrazione nell'Ottocento e trovando nell'esperienza maturata all'estero dagli emigranti le radici di un diffuso socialismo anarchico. Da lì la sua carriera si sviluppò all'inizio degli anni Sessanta nel Psdi e nel '68 Renzulli optò definitivamente per il Psi.

BATTITORE LIBERO

Una "casa" politica che non ha più abbandonato poiché dopo la fine della Prima Repubblica rimase «un battitore libero». La sua formazione e passione per la sanità affonda l'origine nel periodo in cui fu segretario particolare dell'assessore regionale alla Sanità Nicoli. Fu presidente dell'Istituto di riabilitazione Gervasutta di Udine, «facendolo diventare un'eccellenza», puntualizza Saro. Da lì l'approdo in Regione per la prima volta nel '78, dove fu assessore alla cooperazione e all'assistenza sociale, «promuovendo la legge 285 per sostenere le coop giovanili». Quindi la vicepresidenza della Regione con presidente Adriano Biasutti e l'assessorato alla Sanità nel 1983.

L'AVVIO DEL 118

«Fu una fase di grandi riforme: ripensò i piccoli ospedali come Grado e Codroipo, intuì l'importanza del numero per le emergenze e seguì con passione e determinazione l'avvio del 118. Aveva una profondissima conoscenza del sistema sanitario – aggiunge Saro -, tanto che, quando da parlamentare entrò a far parte della direzione nazionale del Psi, fu designato responsabile della Sanità per il partito. Posizione che gli consentì di trattare a livello centrale sulle riforme sanitarie». Con altrettanta attenzione seguì l'istituzione della facoltà di Medicina a Udine «prodigandosi per far arrivare qui le migliori intelligenze». Contribuì all'apertura del Cro di Aviano. Ha avuto un ruolo anche nel far approdare Eluana Englaro alla Quiete di Udine, realtà che poi ha presieduto per 5 anni.

IL CORDOGLIO

Esprimendo il cordoglio di tutta l'amministrazione regionale, il presidente Massimiliano Fedriga lo ha ricordato come «un uomo che ha saputo interpretare con passione e competenza il proprio impegno politico nelle istituzioni nazionale locali, lasciando in eredità quel profondo legame che ha sempre avuto con il territorio». È stato un «figura storica» del socialismo friulano, ha affermato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. Per la parlamentare Pd Debora Serracchiani, con Renzulli «perdiamo un altro 'costruttore' del Friuli Venezia Giulia moderno, un socialista coerente anche nelle scelte difficili». Ha saputo introdurre «importanti innovazioni in sanità, affrontandone la complessità con lucidità politica e competenza», hanno ricordato i coordinatori regionali di Italia Viva Sandra Telesca e Giovanni Fania. Renzulli lascia la moglie e una figlia.

IL RICORDO DI FEDRIGA: «PERDIAMO UN ALTRO COSTRUTTORE DELLE ISTITUZIONI»

Antonella Lanfrit

Buona salute 59 percorsi per tenersi in forma

IL PROGETTO

UDINE (e.b.) All'iniziativa hanno aderito al momento settanta Comuni, che hanno realizzato 59 percorsi. Si tratta del progetto "Fvg in movimento 10mila passi di salute": attraverso due bandi (promossi da Federsanità Anci Fvg) sono stati realizzati dalle Amministrazioni locali degli itinerari lungo i quali le persone possono camminare in sicurezza e tranquillità. Fondamentale è stata la collaborazione con i Comuni, e quindi con la comunità e le associazioni locali che hanno definito, pulito e attrezzato i tracciati per renderli accessibili e fruibili al meglio. Diecimila passi non è un numero scelto a caso, dal momento che si riferisce all'attività motoria media quotidiana raccomandata dagli esperti per avere benefici sul benessere e sullo stato di salute. Molte malattie croniche, come il diabete, le cardiopatie, l'ictus e l'ipertensione arteriosa, sono dovute a stili di vita non sani. È stato stimato che svolgere attività fisica in modo regolare può ridurre del 15-39% i problemi cardiovascolari, del 33% i casi di ictus, del 22-33% i casi di cancro del colon e del 22% quelli di diabete. Martedì 23 a Udine, nella sede della Regione di via Sabbadini, si terrà l'incontro per discutere e fare il bilancio delle attività svolte dal 2019 al 2023, valutare nuove proposte e immaginare un futuro in movimento per i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Il nostro corpo generalmente risponde bene all'attività fisica e camminare è una delle forme più facili.

PROTEZIONE CIVILE

La Protezione civile riparte ad aiutare l'Emilia Romagna Partiti volontari e funzionari

UDINE A Predappio, per monitorare il territorio, viste le previsioni da allerta, e per pulire e mettere in sicurezza le zone allegate. Sono queste la destinazione e i compiti della Colonna mobile della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia partita ieri pomeriggio alla volta dell'Emilia-Romagna, su mandato del Dipartimento nazionale di Protezione civile.

«Siamo stati allertati questa mattina attraverso la Commissione speciale – ha informato ieri nel pomeriggio l'assessore regionale Riccardo Riccardi – e ci siamo subito attivati per portar il nostro aiuto nella destinazione indicata, quella di Predappio». Insieme all'invio della Colonna c'è stato uno stanziamento di 100mila euro. Ad allertare il sistema sono state le previsioni di forti piogge in un territorio già reso fragile dall'ondata di acqua cui ha dovuto far fronte il 2 e 3 maggio scorsi, che ha procurato anche due morti. Le previsioni meteo indicano che in alcune aree dell'Emilia-Romagna fino a domani potranno cadere anche 150 millimetri di pioggia in 48 ore. La Regione, perciò ha fatto scattare l'allerta, delegando ai sindaci con allerta rossa la valutazione della chiusura delle scuole e delle strade più a rischio. È inoltre stato rivolto l'invito ai cittadini di evitare gli spostamenti e di ricorrere, dove possibile, allo smart working. Secondo i tecnici esperti dell'Emilia Romagna, le precipitazioni previste fino a domani acuiscono due rischi, quello idraulico e quello idrogeologico. È a fronte di questo scenario che dal Dipartimento nazionale della Protezione civile è partita la mobilitazione che ha coinvolto anche il Friuli Venezia Giulia. «Un gruppo di volontari e funzionari raggiungerà in serata l'area indicata – ha aggiornato alla partenza l'assessore Riccardi -. Sappiamo di poter contare su uomini e donne preparati, che ringraziamo per aver dato loro immediata disponibilità». Il decreto per la partecipazione della Protezione civile Fvg, per un'azione di supporto alle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dall'emergenza idrometeorologica è stato firmato dal governatore Massimiliano Fedriga e da Riccardi che ha la delega alla Protezione civile. Prima di partire, i volontari hanno avuto un breve incontro con i funzionari della Protezione civile regionale nella sala ottagonale della sede di Palmanova. La Colonna ha disposizione due pompe da 4.800 litri al minuto, mezzi di movimento terra e ingombranti (tipo bobcat), mezzi fuoristrada e pulmini per trasporto persone, per il supporto all'evacuazione. E ancora, mezzi di trasporto telonati e con pedana per la distribuzione di sacchi di sabbia, kit idraulici per il pompaggio di acqua e fango anche in spazi interni, pompe da 40 litri e 80 litri al secondo, moduli per il lavaggio di ambienti e strade (Aib e idropulitrici), un mezzo di supporto con autobotte per il rifornimento dei moduli di lavaggio. Dopo essere stata tra i protagonisti della sfilata per l'Adunata degli Alpini a Udine domenica, la Protezione civile Fvg ha atteso quindi ben poche ore per riconfermare la forza di un'organizzazione pronta a rispondere con uomini, donne e mezzi adeguati a ogni emergenza. Uno spirito che l'accomuna alle penne nere, anche loro impegnate con la Protezione civile alpina. Non a caso, dunque, sono stati volontari della Protezione civile Fvg con le inconfondibili tute azzurre e gialle ad aprire domenica sera la sfilata delle otte sezioni alpine del Friuli Venezia Giulia – Trieste, Gorizia, Pordenone, Carnia, Gemona, Palmanova, Cividale e Udine – e con loro hanno sfilato da piazzale Osoppo a piazza Primo Maggio anche il presidente della Regione Fedriga e l'assessore Riccardi.

L'ASSESSORE RICCARDI: «SAREMO SEMPRE PRESENTI A FRONTE DELLE NECESSITÀ DEGLI ALTRI»

A.L.

Vandali a segno all'istituto Marinoni

▶Presa di mira la palestra, tra venerdì e domenica i danni al pavimento sono estremamente ingenti

▶Presi di mira i bagni, divelti i sanitari degli spogliatoi rotte anche le porte. Indagini per rintracciare gli autori

LA CRONACA

UDINE Brutta sorpresa all'interno della palestra dell'Istituto tecnico Marinoni a Udine. Ignoti sono entrati in azione durante il weekend, tra venerdì 12 e domenica 14 maggio all'interno della struttura di viale Monsignor Nogara. I danni sono ingentissimi e la struttura, per un periodo, non potrà essere utilizzata nè dagli studenti, né dalle associazioni. I vandali si sono sfogati scaricando gli idranti sul parquet, quindi hanno preso di mira i sanitari degli spogliatoi facendoli a pezzi, divelte le porte e rovesciati i mobili. Una lunga lista di danni ancora da quantificare complessivamente ma quello più rilevante riguarda il pavimento in legno che, a causa dell'acqua, ha già cominciato a gonfiarsi e a sollevarsi in alcuni punti. Il fatto è stato segnalato i carabinieri che hanno già effettuato un sopralluogo all'interno e all'esterno dell'impianto sportivo. Secondo una prima ricostruzione, i vandali hanno forzato una porta laterale. Erano almeno in due, o almeno così sembra dalle diverse impronte di scarpe sportive lasciate ovunque, in particolare sui materiali presi a calci. Le indagini ora proseguiranno per scoprire gli autori.

SALVATAGGIO

Intervento di soccorso sanitario, nel pomeriggio di lunedì 15 maggio, in un pubblico esercizio lungo via Nazionale, nel territorio comunale di Tavagnacco. A chiamare il numero unico di emergenza Nue112 è stata una infermiera che ha segnalato una persona, un uomo di 60 anni, che si era accasciata improvvisamente a terra, perdendo i sensi. Al grave malore è seguito un arresto cardiocircolatorio. Gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica. Nel frattempo, con il supporto telefonico di una infermiera della Sores, l'infermiera che si trovava sul posto ha avviato le manovre di rianimazione cardiopolmonare. È stato individuato un defibrillatore che poi è stato portato sul posto e utilizzato: il cuore dell'uomo ha ripreso a battere. Il personale medico infermieristico ha poi continuato le manovre salvavita. Quindi il trasporto in codice rosso all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, con l'ambulanza e un medico a bordo.

INCIDENTI

Ha perso il controllo dell'auto che, dopo essere andata a sbattere contro il muretto che separa la sede stradale dalla vicina linea ferroviaria, ha terminato la sua corsa ruote all'aria. L'incidente si è verificato verso le 10.20 di ieri lungo la strada statale 54, nella zona di San Gottardo a Udine, al confine con il comune di Remanzacco. Sul posto, allertati dai passanti, sono giunti gli operatori del pronto intervento medico sanitario, che hanno prestato le prime cure alla conducente, riuscita ad uscire autonomamente dal veicolo nonostante le ferite riportate nell'incidente. Intervenuti anche i vigili del fuoco del locale Distaccamento che hanno provveduto alla messa in sicurezza del mezzo incidentato e collaborato con il personale delle ferrovie, nel frattempo giunto sul posto, a rimuovere i detriti del muro che erano caduti sulla sede ferroviaria. A causa dell'incidente la linea ferroviaria che collega Udine a Cividale è stata temporaneamente chiusa, fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza.

CADUTA

Una persona è stata soccorsa nel primissimo pomeriggio di lunedì 15 maggio per le ferite riportate a seguito di una caduta da cavallo. L'incidente si è verificato in un centro ippico nel territorio comunale di Tarcento. Dopo le prime cure prestate sul posto la persona è stata presa in carico dal personale medico infermieristico e trasportata in elicottero, sempre cosciente, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con diversi traumi, giudicati di media gravità.

SECONDO UNA PRIMA RICOSTRUZIONE È STATA FORZATA UNA PORTA LATERALE

Cantieri

Lavori al nodo di Villesse Uscita forzata a Palmanova

Lavori in A4 al nodo di Villesse. Dalle 22 di venerdì alle ore 24 di domenica chi proviene da Venezia (A4) ed è diretto a Gorizia (A34) dovrà uscire a Palmanova e percorrendo la viabilità ordinaria potrà riprendere l'autostrada allo svincolo di Villesse. Così anche chi proviene da Gorizia (A34) ed è diretto a Trieste (A4) dovrà uscire a Villesse e riprendere l'autostrada a Redipuglia. Nel caso specifico, Autovie Venete ha previsto alcuni lavori di pavimentazione per circa tre chilometri sulla carreggiata in direzione Trieste.

MARINONI L'istituto tecnico è stato preso di mira dai vandali nel corso del fine settimana si indaga per trovare i responsabili

L'impatto dei migranti sul mondo del lavoro

IL CONVEGNO

PALMANOVA Qual è l'impatto delle persone migranti sul mondo del lavoro? Com'è cambiato il loro ruolo negli ultimi anni e quali sono alcune possibili strade per rendere più efficiente l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in regione? «C'è tanta confusione e tanti stereotipi quando si parla dell'impatto che le persone migranti hanno sull'economia nazionale e sull'economia regionale. È tempo di fare chiarezza». Per questo motivo, Oikos ha organizzato un dibattito che si terrà oggi a Palmanova, dalle 17.30 alle 19.30 al Salone d'onore del Municipio. Il dibattito è parte del progetto Prassi Intermedia. Dopo un breve saluto istituzionale del Sindaco Giuseppe Tellini, interverranno: Laura Zanfrini, Università Cattolica e Fondazione Ismu, Milano, docente dell'Università Cattolica titolare delle cattedre di "Sociologia delle migrazioni e della convivenza interetnica" e delle "Organizzazioni, Ambiente e Innovazione sociale". La professoressa Zanfrini è anche l'autrice del Libro Bianco sul governo delle migrazioni economiche: Indicazioni e proposte sul ridisegno degli schemi di governo delle migrazioni economiche e delle procedure per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro straniera. Alessandro Russo, Ires Fvg, Ricercatore presso l'Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia, un'impresa sociale che si occupa di analisi e ricerche sul contesto socioeconomico regionale e di assistenza tecnica per la programmazione e le politiche pubbliche. Tomaso Comand, Steelform, Responsabile sicurezza e personale presso Steelform srl, azienda metalmeccanica di Rivignano fondata nel 1978 e specializzata nella produzione di componenti in acciaio inox, per il settore del catering professional. Negli ultimi anni l'azienda ha avviato diversi progetti di formazione, dedicati a personale non specializzato, con particolare riferimento ai processi di saldatura dell'acciaio inossidabile.

Crédit Agricole lancia il mutuo per la svolta energetica

ECONOMIA

UDINE Un'offerta che riconosce la sostenibilità come elemento centrale nelle scelte delle famiglie italiane: Crédit Agricole Italia ha recentemente lanciato il suo nuovo mutuo Crédit Agricole Greenback, pensato per accompagnare i clienti nell'acquisto di un immobile di classe energetica elevata o nella riqualificazione energetica della loro abitazione.

Da sempre attento alle istanze ambientali, il gruppo bancario ha deciso di porre al centro della sua nuova campagna mutui il tema dell'efficienza energetica come investimento sul futuro delle famiglie e del pianeta, attraverso un prodotto che premia i comportamenti sostenibili.

Una proposta innovativa che, con l'obiettivo di andare incontro a tutti gli italiani che riconoscono nella sostenibilità un valore, vede l'azzeramento delle spese di istruttoria per chi acquista un immobile di classe A - B o C e la riduzione della rata per chi ristruttura migliorando la classe energetica dell'abitazione. A questo si aggiunge il programma "Scelte di valore", che premia l'acquisto di prodotti bancari, assicurativi e finanziari emessi dal Gruppo CA attraverso sconti cumulabili sulla rata (da 1 fino a 39 Euro), per i prossimi cinque anni. Un mutuo capace di coniugare sicurezza e flessibilità per le famiglie, grazie all'opzione "IniziaConCalma" che permette di acquistare casa e di iniziare a pagare le rate fino a 12 mesi dopo la stipula, oppure all'opzione SaltaRata, che consente in occasione di particolari imprevisti di saltare una rata all'anno per tutta la durata del mutuo.

La gestione del mutuo sarà ancora una volta digitale, grazie all'App Crédit Agricole Italia che, con MutuoMap offre la possibilità di avere un tracking in tempo reale della propria pratica, e permette di avere sempre sotto controllo il piano di mutuo.

«Abbiamo pensato questo mutuo per riconoscere e accompagnare le scelte dei nostri clienti; le stesse scelte che ci aiutano a valorizzare gli importanti obiettivi etici e di sostenibilità che, come Crédit Agricole Italia, condividiamo con loro – ne parla il vicedirettore generale Retail e Digital di Crédit Agricole Italia Vittorio Ratto, che aggiunge: «Guardiamo al futuro senza mai dimenticare le esigenze delle famiglie, per continuare ad essere per loro un partner di riferimento solido e innovativo».

IL PRODOTTO SI CHIAMA "GREENBACK" E PUNTA TUTTO SULLA NECESSITÀ DI INNOVARE

SVOLTA VERDE Un'abitazione con sul tetto una serie di pannelli fotovoltaici: Crédit Agricole va incontro alle famiglie

La fusione fa bene Le cooperative tornano a crescere dopo un decennio

▶Nell'ambito Alpe Adria sono nate 16 nuove realtà territoriali
Ma preoccupa l'età media avanzata di chi gestisce le società

ECONOMIA

UDINE Tornano a crescere, dopo dieci anni, le cooperative aderenti a Confcooperative Alpe Adria. Tempo di bilanci ad un anno dalla fusione tra le associazioni provinciali di Udine, Trieste e Gorizia: l'inversione di rotta del 2022, infatti, ha visto l'adesione di 16 nuove cooperative.

I DETTAGLI

Nei dieci anni precedenti il numero si era ridotto del 30 per cento, passando dalle 562 realtà del 2011 alle 395 del 2022.

Il 37 per cento delle imprese cooperative rientra tra le sociali, seguite da quelle agricole e di produzione e lavoro (22 per cento). Le coop agricole scendono però da 134 a 88 (-34%), quelle di produzione e lavoro si dimezzano da 180 a 87 (-52%).

Sono questi alcuni dei dati resi noti dalla presidente Paola Benini e dal direttore Paolo Tonassi nel corso dell'Assemblea annuale tenutasi a Udine: «La fusione ha rappresentato un successo e si è svolta senza traumi o rallentamenti dell'operatività e ha consentito di costruire un'associazione interprovinciale che ha conseguito risultati in termini di efficienza e coesione».

I NODI

A preoccupare, tuttavia, i dirigenti di Confcooperative Alpe Adria è il "passaggio generazionale" delle compagini sociali, visto che solo il 7,8 per cento dei soci è sotto i trent'anni.

Presente all'appuntamento anche l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini secondo il quale «c'è ancora molto lavoro da fare ma il mondo produttivo regionale ha tenuto, contribuendo a quella crescita dell'economia regionale attestata anche dai dati ufficiali».

Solo pochi giorni fa la Cgia di Mestre ha pubblicato i dati dell'andamento regionale attestando che il Friuli Venezia Giulia con il Veneto, «è una delle Regioni di punta del Paese, sia per la crescita del Pil che per la tenuta occupazionale.

La Regione, dunque, sarà un interlocutore attento alle necessità del mondo della cooperazione» ha concluso Bini. Dal canto suo, il viceministro all'Ambiente Vannia Gava nel suo videomessaggio, ha sottolineato la sfida della transizione ecologica.

SOLAMENTE L'8 PER CENTO DEI SOCI RISULTA AVERE MENO DI TRENT'ANNI

IL QUADRO

Un'organizzazione, quella di Confcooperative Alpe Adria, che è composta, oggi, da 395 imprese con oltre 82mila soci, quasi 13mila addetti per 565 milioni di euro di ricavi (dei quali, 344 milioni destinati al costo del lavoro).

I settori più resilienti risultano essere quelli delle cooperative sociali e di quelle che si dedicano alla cultura e al turismo. La produzione e lavoro lascia sul campo il 52 per cento delle imprese e l'agricoltura il 34 per cento.

Sotto il profilo occupazionale, la cooperazione sociale è invece cresciuta da 5.395 a 7.190 addetti, arrivando in termini percentuali al 56,4% e con un incremento del 25%. Marcata, invece, la riduzione del peso della cooperazione "Lavoro e servizi" e alla cooperazione di consumo, che segnano un meno 42% e meno 93% rispettivamente.

IL RAFFRONTO

Tra il 2015 e il 2016, per esempio, il numero di addetti nel settore produzione e lavoro nella provincia di Udine è passato da 6.510 a 901, con una contrazione di ben 5.609 unità.

«L'innovazione è un orizzonte al quale le imprese regionali, comprese quelle cooperative, devono guardare con sempre maggiore attenzione» ha aggiunto la Benini mentre, a concludere i lavori, è stata la vicepresidente nazionale di Confcooperative, Anna Manca: «Nelle sfide che ci attendono, l'associazione deve essere vicina alle cooperative offrendo servizi di qualità».

L'auspicio del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin è che continui la collaborazione tra istituzioni e mondo delle imprese cooperative per individuare le migliori strategie di sviluppo futuro.

Elisabetta Batic

L'ASSEMBLEA A sinistra l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini; a destra l'assemblea di Confcooperative

A FUNZIONARE MEGLIO SONO I SOGGETTI CHE SI OCCUPANO DI SOCIALE E TURISMO

Petrucco vola in Europa Dal 2024 guiderà i costruttori

LA NOMINA

UDINE Pietro Petrucco sarà il nuovo presidente della Federazione europea costruttori. Formalmente designato, inizierà il mandato con l'assemblea del 2024. Sarà quindi Piero Petrucco il nuovo presidente della Federazione dei costruttori europei, associazione che rappresenta 3 milioni di imprese che, con 1.602 miliardi di fatturato annuo, garantisce l'11,1% del Pil dei 27 Paesi europei. Lo ha annunciato ieri Confindustria Udine.

Creata nel 1905 - ricorda una nota - Fiec rappresenta, attraverso 31 federazioni di 27 Paesi, imprese edili di tutte le dimensioni. Petrucco è stato formalmente designato come presidente eletto e inizierà il mandato con l'assemblea generale del 2024, succedendo all'irlandese Philip Crampton, per il biennio 2024-2026.

Petrucco, ad di Icop di Basiliano (Udine), è eletto nello steering committee di Fiec dal dicembre 2019 con delega alla sostenibilità e alla competitività. Attualmente è anche vicepresidente di Ance nazionale con delega al centro studi e al Pnrr.

«È un momento molto interessante per esercitare questa funzione - ha osservato Petrucco - tra le priorità le regole sulla sostenibilità degli immobili. In Europa ci sarà molto da fare, sia per cercare insieme di avere regole economicamente compatibili, sia per cercare di fare sì che nel mettere degli step così rigidi per gli obiettivi di riduzione delle emissioni e dell'Agenda 2030 l'Ue contempli anche degli incentivi, vista l'enormità dei volumi in gioco. L'altro punto di attenzione sarà l'impegno per la ricostruzione dell'Ucraina, che avrà dimensione gigantesche e vedrà l'Europa protagonista».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA ICOP SCELTO A CAPO DELL'ORGANIZZAZIONE CONTINENTALE

Job Breakfast con le imprese, in palio 500 posti di lavoro

ECONOMIA

UDINE Trentaquattro aziende e 500 posti di lavoro: sono i numeri del Job Breakfast 2023 dell'Università di Udine che quest'anno si terrà sabato 27 maggio, come di consueto in piazza Libertà nel capoluogo friulano. Un appuntamento che richiamerà centinaia di candidati, confermando l'attrattività di un incontro giunto all'ottava edizione e con caratteristiche uniche, a partire dall'orario in cui apre i battenti: la mattina presto, all'ora del caffè.

I brand a caccia di teste sono di caratura nazionale e internazionale e dei settori più disparati: dall'aeronautica all'informatica, dal biomedicale alla metalmeccanica. E ancora, comparto assicurativo, consulenza aziendale, creditizio, edile, elettronico, energetico, meccanica di precisione, navale, pubblica amministrazione, ricerca di personale e servizi. L'obiettivo è facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, cercando di mettere a proprio agio giovani candidati di tutti i corsi di laurea, uscendo da palazzi e uffici, con modi e approcci più confidenziali. L'evento è organizzato dal Career center dell'Università di Udine in collaborazione con il Comune e il sostegno della Fondazione Friuli.

«L'ateneo di Udine – ha spiegato ieri il rettore Roberto Pinton – è impegnato da tempo

nell'aiutare gli studenti a raggiungere i loro obiettivi di carriera. Il Job Breakfast è una delle azioni messe in campo a questo scopo, un'azione che coniuga il formale e l'informale per creare un ambiente ideale per il dialogo tra chi cerca e chi offre lavoro». La presenza di 34 aziende «rappresenta una grande opportunità per i nostri studenti di stabilire contatti utili per il loro futuro professionale e comprendere le competenze più richieste», ha aggiunto il delegato al placement e ai rapporti con le aziende, Marco Sartor.

La giornata comincerà sotto la Loggia del Lionello, con la «Colazione con le imprese». A seguire ci saranno le presentazioni delle aziende. Quindi, nella Loggia di San Giovanni, i candidati potranno consegnare i curricula ai rappresentanti aziendali e sostenere con loro colloqui di selezione individuali. A presentare le offerte di lavoro saranno Abs, AcegasApsAmga, Arpa Fvg, Assifriuli Group, Axians Italia, Beliven, bioenerys, Biofarma, Bluenergy Group, Bnl Paribas, Coesia, Danieli, Fusion Worldwide, Gruppo Pittini, Gruppo Scudo, Idealservice, Kronotech, Leonardo Liebherr Italia, Lima Corporate, Omnia Tecnologies, PricewaterhouseCoopers – Pwc, Real Comm, Regione Fvg, Ryoma , Sisecam flat glass Italy, Sms Group, Tennant Company, Umana, Westinghouse Mangiarotti.

A.L.

CHAMPIONSHIP

Valérien Ismaël è il nuovo tecnico del Besiktas

Via Twitter il Watford della famiglia Pozzo ha annunciato il nome del nuovo allenatore per la stagione 2023-24 di Championship: è Valérien Ismaël. Il 47enne coach, con contratto annuale, ha lavorato sia in Gran Bretagna che fuori. È reduce dall'esperienza in Turchia con il Besiktas.

LA STAGIONE DEI RIMPIANTI TROPPI PUNTI BUTTATI VIA

Da ottobre a maggio bianconeri in media salvezza. Con Becao fuori dai giochi, Beto rimane un mistero

MONTAGNE RUSSE

Una brutta sconfitta sul campo della Fiorentina (2-0), dopo una prestazione assai negativa. Ancora una volta l' Udinese è salita sulle montagne russe: al "Franchi" si è vista un'altra squadra, rispetto a quella che aveva pareggiato con il Napoli e poi sconfitto la Sampdoria. Una squadra molto simile a quella che aveva perso le ultime trasferte: a Lecce, a Roma contro i giallorossi e a Bologna. In totale 7 gol subiti senza segnare. Non ci sono se o ma che tengano per la figuraccia toscana. Anche l'alibi sulle numerose assenze non regge, perché è venuto meno l'atteggiamento che solitamente contraddistingue un complesso vero, quello che vuole sconfiggere anche la sfortuna e conquistare a tutti i costi un risultato positivo.

DELUSIONE

Quasi tutti hanno deluso anche se mister Andrea Sottil a fine gara ha voluto complimentarsi con i suoi. Per poi rispondere, a precisa domanda, che "l'ottavo posto è come vincere lo scudetto". Chissà se proprietà e società sono d'accordo con lui. A tre gare dalla fine il tecnico piemontese poteva risparmiarsi una simile affermazione, che non aiuta la squadra e sembra anzi avere il significato della resa. Ci si aggrappa agli alibi, veri e presunti, solo a fine corsa. L'Udinese ha invertito la rotta, dopo il baldanzoso avvio, molto tempo prima che la rosa si riducesse all'osso. Dalla seconda domenica di ottobre alla gara con la Fiorentina ha conquistato 27 punti, uno a gara. Una media che solitamente contraddistingue il cammino di un undici costruito per centrare l'obiettivo minimo-massimo rappresentato dalla salvezza. Dai bianconeri, la cui ossatura è rimasta intatta dopo essere stati protagonisti di un ottimo girone di ritorno nel torneo scorso, era lecito attendersi di più. Probabilmente ci speravano anche i Pozzo. che in estate erano riusciti a blindare i vari Becao, Walace, Deulofeu e Beto, per i quali non erano mancate offerte importanti. È vero che a gennaio è stato ceduto Makengo, ma ciò è dipeso anche dal fatto che rispetto a un anno fa è cresciuto Samardzic. Non aveva quindi senso trattenere il francese, i cui margini di crescita sono limitati, accantonare "Laki" e rifiutare 10 milioni.

OCCASIONI

Non ci sono scuse, come ripetiamo da tempo. Questa stagione probabilmente verrà ricordata per le troppe occasioni gettate al vento e per la conquista di una sola vittoria in 17 gare, da metà ottobre a febbraio. A Firenze nulla ha funzionato. La stessa decisione di schierare Samardzic alle spalle dell'unica punta fa discutere. Il tedesco che ha scelto la Serbia, protagonista di una delle sue peggiori esibizioni, è in difficoltà quando gioca spalle alla porta. Non ha il guizzo dell'attaccante, il meglio lo evidenzia invece quando agisce una ventina di metri più "in basso", impostando il gioco e provando la conclusione da fuori area. Lo ha fatto nel secondo tempo, ma ormai era tardi, dato che la Fiorentina ha saputo gestire bene il vantaggio grazie all'iniziale gol di Castrovilli, propiziato da un errore marchiano di Becao.

ROSSO

Davvero stonato e nervoso, il difensore: dopo il triplice fischio è stato protagonista di un'inutile rissa con Bonaventura e l'arbitro ha estratto per entrambi il cartellino rosso. Il brasiliano salterà così la sfida con la Lazio, allungando ulteriormente l'elenco degli indisponibili, considerato che difficilmente verrà recuperato Beto, sulle cui condizioni fisiche si sa ben poco. Ciononostante i bianconeri devono onorare la maglia. Hanno doveri nei confronti di proprietà e tifosi, che mai come quest'anno hanno riempito quasi al limite della capienza la Dacia Arena, oltre a partecipare numerosi anche alle trasferte più lontane. Il match con la Lazio non sembra impossibile. I capitolini non scoppiano di salute: nelle ultime tre gare hanno racimolato un solo punticino, grazie al provvidenziale gol segnato da Milinkovic Savic quando mancavano pochi secondi alla fine del recupero del match con il Lecce.

Guido Gomirato

BRASILIANO Rodrigo Becao discute a fine partita dopo il cartellino rosso (Foto LaPresse)

Quattro trasferte sempre a quota zero Llorente: «Mi fermo, grazie del viaggio»

ATTACCANTE L'ex bianconero Fernando Llorente ha dato l'addio al calcio giocato

BIANCONERI

L'Udinese torna a masticare amaro in trasferta, con la spina staccata fuori dalla Dacia Arena ormai dal lontano 11 marzo, quando a Empoli una capocciata di Rodrigo Becao aveva regalato tre punti meritati, anche se al termine di una prestazione tutt'altro che frizzante. Lì però c'era stato un ottimo approccio e un piano di gara eseguito alla perfezione. Tutte cose che sono mancate nelle successive 4 trasferte, senza punti, né gol. Certo, essendo priva di Deulofeu (da tempo), Success e Beto, la squadra bianconera si è trovata spesso costretta a snaturarsi, faticando così a finalizzare una manovra già di per sé non ficcante. Resta però il dato degli zero gol fatti in queste 4 gare, che suonano come un pesante campanello d'allarme, non affievolito dal palo colpito da Semedo.

ZERO

A Firenze, come a Bologna, il gol a freddo ha spento subito qualsiasi velleità bianconera di fare la partita, mentre a Roma e a Lecce era stato un rigore ad aprire alla doppia sconfitta. Da queste gare sono scaturiti anche 9 gol subiti, decisamente troppi, con l'inevitabile 2-0 che ha diviso le strade di Fiorentina e Udinese, fino alla partita del "Franchi" praticamente identiche per rendimento e produzione. L'Udinese si interroga sull'atteggiamento mentre Sottil difende l'operato di una squadra che comunque, dati alla mano, ha tirato per la prima volta in porta con Samardzic solo al minuto 66: conclusione agevolmente bloccata dal terzo portiere dei toscani. Troppo poco. E se si vuole salvare il tentativo di reazione, non può essere salvato invece un atteggiamento che tra l'altro, subito dopo il gol di Castrovilli, aveva portato i viola a costruire l'occasione del rigore su Kouamé e ribattuta di Barak, vanificata dal fuorigioco dell'ex Genoa.

FUTURO

Si fatica ad accettare una differenza di rendimento così marcata tra le ultime trasferte e le ultime gare in casa, dove perfino il Napoli ha faticato. La speranza è che gli appuntamenti prossimi alla Dacia Arena, stimolanti a dir poco contro Lazio e Juventus, facciano dare il massimo a Pereyra e soci, e che l'ultima trasferta a Salerno veda il cambio di registro per provare a chiudere alla grande, senza rimpianti. Come si spera non si faccia rimpiangere Becao, fuori per squalifica. Rosso evitabile, anche perché contro la Lazio - pur in calo fisico - ci vorrà il massimo potenziale per portare a casa un risultato positivo.

ADDIO

Intanto appende gli scarpini al chiodo l'attaccante spagnolo Fernando Llorente, passato anche per Udine nel momento di pandemia da Covid. Per lui in Friuli un gol in 14 presenze. «Fin da quando ero piccolo sognavo di diventare un calciatore - è la sua dichiarazione di addio al calcio giocato -. Chi lo avrebbe detto, che avrei vissuto tutto quello che il calcio è stato in grado di darmi nella vita. È stato un viaggio lungo, ma che grazie al sacrificio, all'umiltà e alla passione mi ha permesso di continuare a giocare in grandissime squadre, nelle quali ho sempre cercato di dare il meglio. Ringrazio tutti per le opportunità e per l'affetto dei tifosi, che sempre mi hanno sostenuto. Sono stato un privilegiato per aver potuto godere di tutti i preziosi momenti che questo gioco mi ha fatto vivere e per le grandi persone e gli amici che, durante il viaggio, mi ha fatto conoscere».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Pronto il bando per i lavori negli impianti

Pubblicato il bando per lavori su impianti sportivi destinati al calcio o al rugby di proprietà pubblica. Il link telematico in questione è https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/-cultura-port/sport/FOGLIA226/articolo.html Le domande vanno inviate entro le 16 di giovedì 15 giugno, utilizzando il sistema di Istanze OnLine.

SORRIDENTI Mimmo Di Carlo e Carmine Parlato, ovvero la guida tecnica del Pordenone di oggi e di ieri, in posa insieme prima del test match vinto dai ramarri

NUOVO TEST CON L'ODERZO DOPO I 7 GOL "AMICHEVOLI"

▶Sabato al "Tognon" i ramarri ospiteranno i veneti, reduci dal quinto posto in Eccellenza

▶Padova subito eliminato. L'ex Paci: «Vedo bene Crotone, Vicenza e Cesena»

CALCIO C

Il prossimo turno dei playoff proporrà Ancona-Lecco, Virtus Verona-Pescara, Audace Cerignola-Foggia, Pro Sesto-Vicenza e Gubbio-Entella. Il quadro delle rivali dei neroverdi comincia a delinearsi e il Padova non c'è più. Intanto fra i ramarri si continua a lavorare. La data cerchiata in rosso è quella di sabato 27 maggio, con l'andata nel secondo turno della fase nazionale, equivalente ai quarti. Sabato Burrai e compagni ospiteranno al "Tognon" (15.30, ingresso a 5 euro) l'Opitergina, che ha chiuso al quinto posto il girone d'Eccellenza veneto, a meno 13 dalla capolista Treviso, promossa in D. Sarà il terzo test match per i neroverdi, dopo quelli con Cjarlins Muzane e Chions, che hanno visto il Pordenone prevalere per 4-1 sugli uomini dell'ex Parlato e per 3-2 sui gialloblù di mister Barbieri.

LAVORI IN CORSO

La fase d'avvicinamento è partita ieri, con una seduta pomeridiana (14.30) dopo il giorno di riposo concesso ai ramarri da Mimmo Di Carlo. Oggi allenamento ancora alle 14.30, mentre domani, giovedì e venerdì la squadra si ritroverà al Centro De Marchi alle 11. Recuperato a tutti gli effetti il fantasista napoletano Piscopo, restano da valutare le condizioni di Bassoli, Festa, Destito e La Rosa. La seconda fase dell'overseason ha visto impegnate le formazioni qualificatesi dal quinto al decimo posto nei gironi B e C e dal quinto all'undicesimo nell'A, per l'aggiunta del Vicenza (settimo), re di Coppa. La sorpresa è arrivata proprio dal gruppo dei ramarri, dove la Virtus Verona del presidente-allenatore Fresco (40 anni alla guida del club) è riuscita a espugnare l'Euganeo (0-1, rete di Gomez), eliminando il Padova. Come da copione, la Pro Sesto ha superato il turno grazie al pari interno (1-1) con il Renate. Avanzano Ancona e Gubbio nel B, che hanno avuto la meglio rispettivamente su Carrarese e Pontedera. Nel C avanti Foggia (1-1 con il Potenza) e Audace Cerignola (2-1 al Monopoli). Oggi alle 18 al "XX Settembre", in piazza a Pordenone, i ramarri incontreranno tifosi e sponsor nell'iniziativa "PlayOn, accendiamo insieme i playoff". Promossa dal club, vuole rafforzare il legame tra squadra e città in questo periodo di lunga attesa. L'evento è aperto a tutti.

DIFENSORE GOLEADOR Arlind Ajeti, a segno contro il Cjarlins Muzane

IL GIUDIZIO DELL'EX

Intanto l'ex tecnico neroverde Massimo Paci, in questa stagione di Lega Pro alla guida della Pro Vercelli fino al mese di febbraio, è intervenuto sul valore del Pordenone e sulle sue prospettive nella lotteria dei playoff. «I neroverdi non sono riusciti a centrare il primo obiettivo - ha dichiarato Paci ai microfoni di TuttoC -. Adesso cercano la B attraverso i playoff, ma non sarà affatto semplice. Vedo in corsa squadre molto forti come Cesena, Crotone e Vicenza».

Giuseppe Palomba

Il derby dei Bertoia «Io voglio salvarmi, mi spiace per papà»

▶Se il Porto di Marco batte il Torviscosa retrocede la Sanvitese

CALCIO D

«Caro papà, voglio darti un dispiacere, per essere felice io alla fine della partita». È sostanzialmente questo, il messaggio che lancia Marco Bertoia – centrocampista del Portogruaro, ex Chions – al genitore Alessandro – allenatore biancorosso sul Tagliamento all'ultima giornata – in vista della sfida playout che attende il Torviscosa. Con cui, domenica prossima, si deciderà pure la sorte della Sanvitese, quintultima nell'Eccellenza friulana. C'è un "conflitto d'interessi" tutto familiare. «Si sa che hanno sempre ragione i figli», prova a scherzare Marco sull'argomento, tornando però subito serio. «Io faccio il mio e mio papà tifa per l'opposto - ricorda -. L'obiettivo mio è salvarmi con il Portogruaro. Mi spiace un po' per la Sanvitese, ma ci sono priorità personali».

Tra voi c'è qualcosa in palio?

«Abbiamo deciso che chi vince offrirà la cena, perché avrà maggiore felicità. Oltre a papà è coinvolto anche mio cognato Alessandro Taccalitti, che è il preparatore della prima squadra sanvitese, quindi loro sono due contro uno».

A quanto viaggia la fiducia portogruarese?

«Sappiamo che sarà una settimana difficile, per noi come per loro, e un po' di tensione in vista di un playout ci sta. La nostra fiducia è al massimo, perché abbiamo concluso bene il campionato. Affrontiamo altri che conoscono la categoria. Noi ci giochiamo le nostre carte, penso sarà una partita equilibrata che potrà essere risolta da episodi».

Il Torviscosa cosa avrebbe più di voi, oltre al doppio risultato a favore?

«Sono più fisici, basta vedere Felipe. Davanti giocano con Bertoni che sta facendo una stagione super, Ciriello è forte, Novati non va sottovalutato. Anche noi, comunque, abbiamo le nostre "attrezzature" nei vari reparti e ci giochiamo tutto. Ci mancherà Dal Compare, squalificato, togliendoci un po' di fisicità».

Il possibile risolutore?

«Difficile individuarlo, nell'equilibrio. A Portogruaro abbiamo l'ex Tamai Alex Alcantara, che è il nostro faro offensivo. Sono sue le probabilità più alte».

Lei no?

«Non ho mai fatto gol quest'anno, non sono uno che ne segna tanti. Magari riuscissi ad andare a bersaglio domenica, ottenendo la salvezza granata».

Ha partecipato alla promozione e alla prima esperienza del Chions in D, vuole attenderlo ancora in Quarta serie?

«L'importante adesso è salvarsi, dopo ci saranno le valutazioni mie e della società. Però è bello, il ritorno gialloblù in D. Li ho visti in finale di Coppa Italia e un paio di volte in campionato: erano i più forti e lo hanno dimostrato ampiamente».

Roberto Vicenzotto

SFIDA IN FAMIGLIA In alto Marco, sotto Alessandro Bertoia

La Virtus Roveredo si gioca la stagione in 90 minuti

▶Nello spareggio contro il Lestizza basterà pareggiare

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria: è in arrivo un sabato decisivo. È in programma, con fischio d'inizio alle 16.30, la sfida secca dei playout Virtus Roveredo – Lestizza. Padroni di casa terzultimi con 36 punti, sfidanti uno scalino sotto a 31. Se nei 90' sarà pareggio si passerà ai supplementari. Non ci sarà invece l'appendice calci di rigore. Se il risultato resterà in stallo, saranno i blu royal della Virtus Roveredo a brindare per lo scampato pericolo, grazie al miglior piazzamento in campionato. A fine novembre, era la tappa numero 12, fu il Lestizza a imporsi con un secco 3-0. Allora la classifica vedeva in testa L'Unione Smt con 26 punti. Seguivano Calcio Aviano (25), San Quirino e Cordenonese 3S (23), con lo stesso Lestizza (21) che chiudeva, di fatto, la griglia playoff. In coda Union Pasiano (4), Tagliamento (6), Ceolini e Montereale Valcellina (12), con Virtus Roveredo (13) e Union Rorai (18) impelagate nelle sabbie mobili. Chi nella zona retrocessione diretta (Union Pasiano e Tagliamento), chi nei playout.

Nella prima domenica di maggio, scettro per la Cordenonese 3S. Ai playoff il Calcio Aviano, che ha mantenuto il ruolo di damigella, l'Unione Sm finita sull'ultimo scalino del virtuale podio, il San Quirino e il Vallenoncello. Sono scese direttamente Union Pasiano e Montereale. Al tandem si è mestamente accodato il Tagliamento per distacco. Prima salva l'Union Rorai dell'ormai ex mister Fabio Toffolo. Per un punto (36-37), Virtus Roveredo costretta a giocarsi l'intera stagione in 90' (più eventualmente i supplementari).

Il Lestizza ha chiuso a 31: 10 soli punti in più rispetto alla tappa numero 12. Una debacle. Al di là dei titoli di coda, ancora tutti da scrivere, alla Virtus Roveredo va comunque un plauso. In piena estate la società ha vissuto l'avvicendamento alla presidenza, con l'approdo dell'ex portacolori Emanuele Cusin. Voci incontrollate - poi rivelatesi infondate - di smantellamento della squadra maggiore hanno generato un generale fuggi fuggi. Cusin e i suoi fidi non si sono però persi d'animo. Rilanciato il vivaio, hanno ridato fiducia anche alla squadra Senior, portando al "capezzale" l'attuale timoniere Filippo Pessot e tanti giovani che, nel corso della stagione, hanno dimostrato di meritare la fiducia accordata.

Cristina Turchet

IL MIGLIOR PIAZZAMENTO OTTENUTO DURANTE LA PRIMA FASE PUÒ RIVELARSI DECISIVO IN CASA DEI BLU ROYAL

BLU ROYAL I giocatori della Virtus Roveredo impegnati nel pressing in mediana

PEGOLO È LA REGINA DELLA MONTAGNA

CICLISMO

▶L'allieva pasianese sul podio in Germania al Tmp Jugentour con la Selezione triveneta ▶La soddisfazione del presidente Bandolin Gli Esordienti sacilesi in evidenza a Vidor

Ancora una grande prova di Chantal Pegolo al Tmp Jugentour, corsa a tappe tedesca, a Gotha. L'allieva di Pasiano in forza alla Conscio Friuli si è aggiudicata il prologo del Criterium e la speciale classifica dei Gpm. È stata una trasferta pienamente riuscita, quella che ha visto la Rappresentativa del Triveneto - che comprendeva Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trento e Bolzano - protagonista in Germania della competizione a tappe riservata alle sedicenni.

EXPLOIT

Le atlete guidate da Giovanna Troldi, Francesco Cecchin e Francesco Gallo si sono aggiudicate ben tre tappe su quattro e hanno primeggiato nella classifica a squadre. Ma soprattutto hanno maturato una splendida esperienza internazionale, che le ha viste confrontarsi e stringere amicizia con le ragazze delle altre nazioni in gara. Oltre al successo ottenuto da Chantal, Linda Sanarini (Scuola Ciclismo Vo') ha primeggiato nella cronometro individuale, mentre ancora Pegolo è giunta sesta. Nel pomeriggio della stessa giornata il successo è stato conquistato da Matilde Rossignoli (Bovolone), che ha regolato allo sprint la tedesca Laura Nollau. L'ultima frazione ha sorriso invece alla Nazionale tedesca, con Magdalena Leis e Sophia Schroedel, mentre le alfiere del Nordest sono giunte al quarto e al quinto posto, ancora con Chantal Pegolo e Matilde Cenci. Nella classifica finale, che ha premiato la teutonica Leis, da segnalare il terzo posto di Rossignoli, prima tra le atlete del primo anno, e il quarto di Sanarini. La Rappresentativa si è aggiudicata la graduatoria a squadre, quelle delle giovani con Matilde Rossignoli e dei Gpm con Chantal Pegolo.

BILANCIO

«Le ragazze sono state straordinarie, in questa trasferta. Hanno raccolto un grande risultato di squadra, accompagnato da prestazioni individuali di assoluto valore - sottolinea il presidente del Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia, Stefano Bandolin -. In particolare la nostra Chantal Pegolo è stata eccezionale per la conquista del prologo, la maglia dei Gpm e i vari piazzamenti che hanno contribuito in maniera determinante a salire sul podio finale e a primeggiare nella classifica a squadre. Oltre ai risultati e alle prestazioni che ci hanno regalato grandi emozioni, vorrei evidenziare l'importanza dell'esperienza maturata dalle ragazze della Rappresentativa triveneta che sono rientrate in Italia arricchite da quanto hanno vissuto, sia in chiave sportiva che interpersonale».

ESORDIENTI

Sacilesi in evidenza a Vidor, in provincia di Treviso. Giulio Puppo ha vinto la competizione riservata al primo anno, mentre il suo compagno di scuderia Gioele Taboga è giunto secondo, alle spalle del beniamino di casa Pietro Genovese del gruppo Mosole. Da segnalare anche il piazzamento di Federico Ros (Sacilese), giunto nono. In evidenza pure i manzanesi Sebastiano D'Aiuto e Alberto Todaro. L'ordine d'arrivo degli Esordienti del primo anno: 1) Giulio Puppo (Sacilese), 2) Gioele Libertani (Industrial Moro), 3) Davide Coltro (Monselice), 4) Alberto Carlet (Sanfiorese), 5) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), 6) Giacomo Cecchin (Godigese), 7) Marius Birdahan (Ottavio Zuliani), 8) Alberto Todaro (Pedale Manzanese), 9) Mattia Biagini (Sandrigo Bike), 10) Riccardo Guidolin (Postumia 73). I secondo anno: 1) Pietro Genovese (Gs Mosole), 2) Gioele Taboga (Sacilese), 3) Flori Hamzi (Monselice), 4) Lorenzo Ceccarello idem, 5) Alberto Donà (Cartura Nalin), 6) Vittorio Girotto (Postioma), 7) Giovanni Pasin (Sandrigo Bike), 8) Matteo Martini (Gs Mosole), 9) Federico Ros (Sacilese), 10) Samuel Zorzetto (Industrial Moro).

Nazzareno Loreti

SELEZIONE La festante Rappresentativa delle Allieve del Triveneto, insieme alle coetanee della Selezione polacca, durante la trasferta tedesca, con Chantal Pegolo in primo piano

Volley Under 17

Santalucia campione, Perosa leader

(n.l.) Gli Under 17 del Volley Prata, "griffati" Santalucia Mobili hanno conquistato il titolo regionale di categoria e voleranno così alle finali nazionali che si svolgeranno in Trentino, dal 29 maggio al 4 giugno. I ragazzi guidati da Enrico Romanetto hanno condotto con grande piglio la finalissima, imponendosi per 3-0 con un triplo 25-20 ai danni del temibile Soca Volley, la squadra isontina che aveva costretto i gialloblù al tie-break nell'unico precedente stagionale tra le due compagini. Arriva così nella bacheca di Via Volta un altro prestigioso trofeo giovanile, che si aggiunge a quelli degli Under 13 e 19 conquistati in precedenza, e che confermano il Volley Prata come società di punta per la pallavolo regionale non solo per la serie A2 dei Senior, ma anche per i risultati del settore giovanile. Ora i ragazzi della Santalucia Mobili si trasferiranno in Valsugana, dove il 30 maggio affronteranno il gironcino di qualificazione che manderà la vincente tra le prime 12 squadre d'Italia. Di fronte ai neocampioni regionali ci saranno i primi classificati dell'Umbria e i secondi della Lombardia. Tutta la rosa si è comportata molto bene, con l'alloro individuale come miglior giocatore della finale per Filippo Perosa (*in foto*).

Dieci miglia tutte di corsa da Aviano a Piancavallo

PODISMO

Di corsa per strade, mulattiere e sentieri. Una lunga arrampicata, a perdifiato, dalla pianura alla montagna. Domenica 25 giugno tornerà l'Aviano-Piancavallo, gara internazionale di corsa in montagna, che quest'anno celebra l'undicesima edizione.

La partenza avverrà da piazza Duomo, ad Aviano. Il percorso, in continua salita, si svilupperà sino all'area sportiva Roncjade, nel cuore di Piancavallo. La distanza sarà di 10 miglia, pari a 16,036 km, con un dislivello positivo di 1120 metri. La prova sarà anche valida come Campionato regionale Assoluto e Master di trail corto. Un motivo d'attrazione in più per un evento che negli anni ha saputo conquistare l'attenzione di tanti appassionati della corsa in ambiente naturale.

L'Aviano-Piancavallo è un appuntamento ormai tradizionale, nato come rievocazione della storica Fortajada, organizzata da Franco Gallini negli anni '70. La prima edizione, vinta da Giorgio Redolfi (padre di Matteo, l'organizzatore della sfida "moderna"), si disputò il 25 aprile di 50 anni fa. Pagine di storia che ritornano. Curato dall'Atletica Aviano, l'evento del 25 giugno assume anche un valore simbolico, essendo tradizionalmente programmato in apertura di stagione, a rappresentare idealmente la salita dalla pianura alla località turistica.

Di contorno alla gara Fidal, spazio anche alla Fortaiada, prova a carattere ludico-motorio sulla distanza dei 16 km. Potranno parteciparvi anche gli appassionati del nordic walking, che troveranno un ambiente ideale per la pratica della disciplina. E poi L'Armo 1191 Trail, prova agonistica sui 25 km, sempre da Aviano al Piancavallo, e la Ecorun-Passeggiata delle Malghe, 9 km non competitivi.

La Horm già promossa sfida Oderzo Impresa del Casarsa contro i leader

BASKET B, C E D

In semifinale di C Gold sarà dunque Oderzo contro Pordenone. Entrambe sono ormai certe di partecipare alla B Interregionale di nuova istituzione, avendo superato rispettivamente Carrè e Bolzano nei quarti, per cui si tratta di delineare semplicemente una classifica finale. Più che per la sostanza (una promozione), da qui in avanti si giocherà insomma per la gloria. Da vedere con quali reali motivazioni. In effetti non era mai capitato di assistere a una competizione cestistica nella quale il piatto forte fossero i quarti e non la finale. Le altre formazioni promosse in B sono la Virtus Murano, che ha battuto in gara-3 la Secis Jesolo 62-52 e l'Atv San Bonifacio, impostasi nella "bella" sullo Jadran Trieste: 57-52. L'altra semifinale opporrà quindi Murano e San Bonifacio, mentre le quattro squadre che hanno perso i quarti avranno un'ulteriore possibilità di conquistare l'unica promozione nella B Interregionale che rimane da assegnare.

Tornando alla serie di semifinale tra Calorflex Oderzo e Horm Italia Pordenone, gara-1 è in programma già domani alle 20.45, mentre il ritorno al Forum si giocherà sabato alle 20.30. Per l'eventuale gara-3 si tornerebbe quindi a Oderzo, il 24 maggio, stando al calendario pubblicato sul sito Fip Veneto.

Nel weekend si è conclusa la seconda fase del torneo di B femminile. Nel girone Oro va registrato il pesante capitombolo casalingo del Sistema Rosa Pordenone, travolto al palaCrisafulli dalla Solmec Rovigo. Le ragazze allenate da Giuseppe Gallini hanno prodotto probabilmente la loro peggiore pallacanestro stagionale, fermandosi ad appena 35 punti complessivi segnati: meno di uno al minuto. I risultati: Cus Padova-Ginnastica Triestina 70-76, Thermal Abano-Umana Reyer Venezia 55-51, Sarcedo-Giants Marghera 25-75, Sistema Rosa Pordenone-Solmec Rovigo 35-59. La classifica conclusiva: Solmec 26; Sistema Rosa 22; Thermal 20; Giants 16; Ginnastica Ts 10; Cus Pd, Reyer Umana 8; Sarcedo 2. Il prossimo avversario del Sistema, nella corsa per la promozione in A2, sarà la Edelweiss Albino, impostasi in Lombardia.

Nel girone Argento la Polisportiva Casarsa ha invece disputato una delle sue migliori partite dell'anno e (ab)battuto la capolista Melsped Padova. I risultati: Oggi Gelato Cussignacco-Lupe San Martino 55-51, Junior San Marco-Montecchio Maggiore 70-60, Oma Trieste-Tecnoedil Trento 49-91, Polisportiva Casarsa-Melsped Padova 77-51. La classifica: Lupe, Melsped 20; Casarsa, Junior, Oggi Gelato 16; Montecchio Maggiore, Tecnoedil 12; Oma zero.

In C Silver maschile è già tempo di rivincite per l'Intermek 3S Cordenons, che dopo essere stata travolta al palaZilio di Corno di Rosazzo giocherà stasera gara-2 in casa (20.30, dirigeranno Cristiano Penzo di Trieste e Stefano Cotugno di Udine). L'ultima volta a Cordenons tra le due formazioni si lega alle semifinali di Coppa Fvg. L'Intermek nell'occasione riuscì a dare un severa lezione al quotato avversario, andando a chiudere addirittura con 24 lunghezze di scarto a suo favore. L'altra gara-2, tra Credifriuli Cervignano e Goriziana Caffè (che conduce la serie per 1-0), andrà in scena domani alle 20.45. Arbitreranno i pordenonesi Federico Meneguzzi e Riccardo Colombo.

Infine gli spareggi tra i quintetti di C e D, con l'Humus Sacile che domani a Trieste (21.15) cercherà di archiviare la serie che la vede opposta al San Vito, mentre la Bcc Pordenonese Monsile Azzano, dopo avere messo in difficoltà la Lussetti Servolana sul suo campo, proverà a trascinarla alla "bella" sfruttando il fattore-palaMolent, dove il tifo è sempre "caldo": anche questa gara-2 si giocherà domani, ma alle 20.30.

Carlo Alberto Sindici

Lari rimane al Maccan Compleanno e rinnovo per il pivot da 42 gol

FUTSAL A2

Compleanno con rinnovo di contratto per Filippo Lari, che sarà ufficialmente un giocatore del Maccan Prata anche nella prossima stagione, tutta da vivere in serie A2 dopo la meritata promozione. Un regalo per sé e per la società, che potrà contare ancora sull'apporto del pivot almeno fino al 2024. «Trovare l'intesa è stato semplice — rivela il giallonero —. La mia volontà era fin dall'inizio quella di continuare con la famiglia Maccan e con Prata, anche se ho ricevuto tante altre offerte. Non ho deciso io, ma il mio cuore». Ventisei anni appena compiuti, classe '97, Lari ammette che a convincerlo nella scelta è stato principalmente il gruppo che si è venuto a creare nell'arco della stagione appena conclusa. «Mi sento parte di una grande famiglia — continua — e sicuramente questo è stato l'elemento decisivo». Con 42 reti in campionato in maglia pratese, Lari ha superato il proprio record personale, precedentemente fermo alle 41 siglate nella stagione regolare 2020-21 a Chiuppano, quando soltanto dopo i playoff era arrivato a 45. Un obiettivo da rilanciare in vista della prossima annata. «Vogliamo arrivare nei primi posti anche in A2 — assicura —, ma dal punto di vista personale non mi pongo traguardi, se non quelli di divertirmi e di far gioire i tifosi».

MACCAN Filippo Lari riceve i complimenti dei tifosi (Foto Dozzi)

DERBY, PRIMO ROUND A UNA GRANDE GESTECO

▶La sfida dei playoff, in un "Carnera" ribollente di tifo, premia i cividalesi

▶Fra i tifosi udinesi anche lo striscione a sostegno degli ultras della Curva Nord

OLD WILD WEST	82
GESTECO CIVIDALE	88

OLD WILD WEST APU UDINE: Gentile 9, Palumbo 11, Gaspardo 9, Briscoe 4, Bertetti 3, Fantoma, Esposito 11, Pellegrino 5, Monaldi 19, Terry 11, Antonutti n.e., Dabo n.e. All. Finetti.
GESTECO CIVDALE: Redivo 10, Miani 19, Cassese, Rota 10, Mouaha 12, Furin 2, Battistini 4, Pepper 24, T. Pillastrini n.e., Barel n.e., Micalich n.e. All. S. Pillastrini.
ARBITRI: Radaelli di Porto Empedocle, Lucotti di Binasco e Almerigogna di Trieste.
NOTE: parziali 28-31, 53-50, 71-72. Tiri liberi: Udine 6/10, Cividale 12/15. Tiri da due: Udine 20/38, Cividale 23/47. Tiri da tre: Udine 12/30, Cividale 10/25. Spettatori 3 mila 800.

BASKET A2

Mai fidarsi del "Pilla". Mentre tutti nella serie fratricida si aspettavano soprattutto un'Oww da playoff, ancora più solida dopo l'ingaggio di Emanuel Terry, il "mago" alla guida della panchina ducale meditava il colpaccio a sorpresa. E sorpresi è stata, con il "sacco" di Udine. Gara nuova, quintetto nuovo per l'Old Wild West. Finetti schiera dall'inizio sia Monaldi che Terry e conferma Briscoe, Gentile ed Esposito. Coach Pillastrini non s'inventa nulla con Rota, Redivo, Pepper, Miani e Dell'Agnello.

BOTTA E RISPOSTA

Squadre cariche e difese non pervenute nella frazione d'apertura. Il primo ad accendersi è Miani, che regala 4 lunghezze di vantaggio a Cividale (5-9). Gli ospiti raggiungono pure il +7 (triple di Miani e Rota), sul 14-21. Monaldi spedisce a bersaglio il suo terzo terra-aria dal perimetro in 5' e accorcia. Poi c'è Gaspardo che schiaccia al volo il -2 (19-21). Il sorpasso è dello stesso "Gas" in contropiede (26-25 all'8'), Mouaha gli risponde facendo deflagare un paio di bombe (26-31). Pellegrino (2 su 2 dalla lunetta) e Gaspardo (da 3) impattano a 31. Arriva però un altro minibreak Gesteco di 6-0 e sul 43-49 Finetti spende un time-out. Al rientro Palumbo, "on fire", mette due triple. Poi Briscoe attacca Rota spalle a canestro e testa l'atletismo di Terry, che lo ripaga affondando al volo uno schiaccione terrificante (51-49). Il finale regala ancora un "highlight", quando Gentile a 6 decimi dalla sirena, sulla rimessa dal fondo alza per Terry che svetta nel pitturato e schiaccia con una mano. La ripresa si apre con un alley-oop dello stesso Terry, ormai oggetto volante fin troppo bene identificato al palaCarnera. Nel terzo quarto è l'Oww a condurre, ma senza dare una seria spallata alla Gesteco, che rinviene dal -4 (61-57 al 24') e sorpassa con Rota (tripla) e Pepper (61-62). Quindi va a prendersi qualche spicciolo di vantaggio, sfruttando una rara azione da 5 punti: 65-70 (con tripla di Pepper e fallo di Pellegrino su Miani che trasforma i liberi). Quarto fallo di Briscoe e di Dell'Agnello (tecnico): ora il "Carnera" è un inferno. Spunta uno striscione a sostegno degli ultras della Curva Nord dell'Udinese. I ducali potrebbero incrementare lo scarto, ma in attacco battono a vuoto e la frazione si chiude con una tripla di Palumbo (71-72). Si prosegue con alternanza di vantaggi e Gentile che prova a prendere in mano la situazione. La pessima notizia per Udine è che a Briscoe viene sanzionato il quinto fallo a 7'12" dal termine.

DERBISSIMO PalaCarnera pieno per i playoff In alto i tifosi dell'Old Wild West Apu che "sostengono" anche la Curva Nord udinese, sotto la "sciarpata" dei fan ospiti della Ueb Gesteco (Foto Alessandro Calligaris)

GIÀ DOMANI SERA LA SECONDA SFIDA SEMPRE IN CASA DEI BIANCONERI SABATO LA SERIE SI SPOSTA A CIVIDALE

GRAN FINALE

Le squadre rimangono incollate. Miani di forza trova due canestri consecutivi (79-82). Rota sbaglia da tre. Monaldi idem. Dell'Agnello va dentro con il suo gancetto caratteristico (79-84). Manca solo un minuto e mezzo. Udine fallisce tre attacchi consecutivi, Mouaha in contropiede sigilla gara-1. Domani sera si replica, sabato ci si sposta a Cividale.

Carlo Alberto Sindici

Asya Tavano conclude al settimo posto la sua avventura sul palco del Mondiale

ARTI MARZIALI

Un ottimo settimo posto ha contraddistinto l'esordio iridato di Asya Tavano. Ai Mondiali di Doha la judoka di Sclaunicco, in lizza nella categoria +78 kg, nel primo incontro ha battuto la taiwanese Jia Wen Tsai, mentre nel secondo ha compiuto l'impresa di eliminare la francese Romane Dicko, la numero uno del ranking. Superata successivamente anche la kazaka Kamila Berlikash, la ventenne friulane è stata poi battuta dalla cinese Shiyan Xu ai quarti. Nei ripescaggi, nella sfida che valeva la finale per il bronzo, ha perso con la brasiliana Beatriz Sousa.

«Si trattava del mio primo Mondiale e al mattino ero un po' in ansia, anche se mi sentivo bene - racconta Tavano -. Ritengo che questa sia stata una delle migliori gare della carriera, a prescindere dal risultato. Credo di aver fatto del mio meglio in ogni incontro, su tutti quello con Dicko, anche se c'è sempre qualcosa da migliorare. Ora quindi si continua a lavorare sodo». La prestazione di Asya viene commentata da Francesco Bruyere, capo allenatore della squadra azzurra femminile. «Si tratta certamente di un'ottima prova, frutto di tanto lavoro in palestra, da parte di una ragazza che ha grandi potenzialità e si dedica notte e giorno al miglioramento - afferma -. Non le abbiamo messo pressione, perché l'obiettivo è l'Olimpiade e sono sicuro che il grande risultato non tarderà ad arrivare». La vittoria è andata alla campionessa olimpica Akira Sone, giapponese.

Restando nell'ambito della Fijlkam, il palazzetto dello sport di Lavariano ha ospitato il Memorial Corrado Moroldo, prima competizione post pandemica in regione, organizzata dalla Nova Auxilia di Mortegliano. Una quarantina i partecipanti, compresi tre giovani atleti ucraini ospitati proprio dalla società di casa, oltre a lottatori del Cus Padova e della Polisportiva Santa Bona di Treviso. «Sono soddisfatto, abbiamo assistito a una bella gara - afferma Martino Moroldo, responsabile regionale della disciplina e tecnico della Nova Auxilia -. È stata una bella vetrina per i ragazzi che si cimentano in questo sport, da quelli più esperti ai novizi. Grazie a incontri alla loro portata, hanno potuto accumulare un buon bagaglio tecnico per presentarsi ai prossimi eventi di caratura nazionale». La manifestazione ha proposto una serie d'incontri di particolare qualità grazie ad alcuni giovani già rodati, su tutti l'ucraino Kyriol Koval, premiato come miglior atleta del torneo.

«La riuscita di questa manifestazione è il risultato della passione di chi crede in questo sport, ma anche della collaborazione fra i comitati regionali Fvg e Veneto, i tecnici e gli arbitri della Polisportiva Santa Bona di Treviso», conclude Moroldo.

B.T.

SUL TATAMI Asya Tavano, azzurra friulana al Mondiale

Gemellaggio su due ruote tra Etna e Zoncolan

CICLISMO

Nuovo gemellaggio per il Monte Zoncolan, sempre nel nome delle due ruote. Dopo quello con il Monte Fuji, dal quale - grazie anche al compianto Enzo Cainero - prese vita la corsa Carnia Classic Fuji-Zoncolan (nel 2019 una delegazione della Regione Fvg si recò nella Prefettura giapponese di Shizuoka per una visita istituzionale), la scorsa settimana l'associazione sportiva Carnia Bike si è spostata in Sicilia per unire idealmente Zoncolan e Etna.

SCALATA

Così, dopo le tappe a Siracusa e Taormina e la scalata del vulcano dal versante di Nicolosi, nell'ultima giornata la delegazione della società tolmezzina, accompagnata dagli esponenti dell'associazione ciclistica BiciclettiAmo, è salita da Santa Venerina a Piano Provenzana, uno dei tracciati più impegnativi della "A Muntagna" (25 km, al 6% medio), che ha accolto i ciclisti sotto una pioggia battente e continua, non sufficiente però per farli desistere dall'ascesa.

SCAMBI

Nel corso della trasferta sicula la delegazione carnica, guidata dal presidente Fabio Forgiarini, è stata ricevuta dal sindaco di Agira (Enna), Maria Gaetana Greco, da alcuni assessori e dal delegato regionale Acsi. Tutti hanno accolto con calore gli ospiti, come conferma lo scambio di omaggi e testimonianze. C'è stato nell'occasione anche un collegamento video con Mirco Di Cara di Carnia Bike, protagonista, assieme a Filippo Licciardo di BiciclettiAmo, dell'ideazione e preparazione di questo gemellaggio.

SPIRITO

«Il ringraziamento per il loro impegno e soprattutto per lo spirito di sportiva e sincera amicizia che ha permeato queste giornate è stato entusiasticamente unanime», ha affermato Forgiarini, che con il sindaco della località siciliana e il presidente di BiciclettiAmo, Biondi, ha poi firmato la pergamena ricordo. L'auspicio unanime è una replica dell'incontro nel 2024, questa volta in Alto Friuli.

DOPO IL GIRO

Intanto lo Zoncolan si appresta a vivere tre intense giornate nel primo fine settimana di giugno. «Lo Zoncolan days è un evento dedicato alla bicicletta e alle passeggiate sulla montagna diventata famosa grazie all'intuizione di Enzo Cainero - spiega Forgiarini -. Ognuno potrà scegliere di salire con il tipo di bicicletta che preferisce». Il programma prevede venerdì 2 la corsa "Julium Classic", della categoria Allievi, da Zuglio alla Pieve di San Pietro in Carnia, mentre sabato dalle 9, in occasione della Giornata mondiale della bicicletta, ci sarà lo #ZoncoPartyBike, con villaggio ebike, stand, laboratori e camp. Domenica la giornata clou, nel corso della quale ci sarà anche una gara con partenza da Sutrio, valida per l'Alpe Adria Tour e Alè Triveneto. In contemporanea i non agonisti avranno a disposizione 5 percorsi diversi per salire al "Kaiser". Tutte le informazioni sul sito Carniabike.it.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

IL PRESIDENTE

Francesco Granbassi: «È un sogno diventato realtà. Siamo uno staff piccolo, ma lavoriamo per tanti, con determinazione e competenza».

Il direttore del teatro Rossetti di Trieste: «Era un nostro obiettivo da sempre. È il titolo numero uno al mondo Musical visto da oltre 145 milioni di persone di cui diversi teatri italiani avevano cercato di acquisire i diritti

Fantasma per 12mila

MUSICAL

Una musica senza tempo, una trama passionale, sospesa tra mistero ed emozione. "The Phantom of the Opera" è il simbolo del grande teatro musicale, geniale partitura di Andrew Lloyd Webber su liriche di Charles Hart, e arriva al Teatro Rossetti di Trieste dal 4 al 16 luglio, per la prima volta in Italia, prodotto da Broadway Italia e diretto da Federico Bellone, con la supervisione musicale di Giovanni Maria Lori. La macchina dei preparativi è già in pieno fermento e in prima linea c'è Stefano Curti, direttore del Rossetti.

Com'è nata l'idea di proporre The Phantom a Trieste?

«Era un nostro obiettivo da sempre. È il titolo numero uno al mondo, un musical visto da oltre 145 milioni di persone. Diversi teatri italiani avevano cercato di acquisirne i diritti. Ricordo che una ventina d'anni fa era stato annunciato un allestimento alla Scala, che poi però non fu realizzato. Il nostro progetto è piaciuto al The Really Useful Group, che lo produce».

Quanti biglietti sono stati venduti?

«Ad oggi, circa 12mila. Non è tanto il volume di vendita che ci ha stupito, quanto la rapidità e la diffusione geografica. Anni fa, ad esempio, per Mamma Mia!, Cats e Chicago, le prevendite online non erano così sviluppate, ed è grazie a questi circuiti (Ticketone, Vivaticket, ndr) che è stato possibile vendere ben mille biglietti nei primi 10 minuti. Circa un terzo è stato acquistato all'estero, tra Asia, Oceania e America e, ovviamente, Europa. Una curiosità: a Londra abbiamo venduto già 500 biglietti, più che a Udine!».

L'attesa per ascoltare dal vivo Ramin Karimloo cresce...

«Effettivamente una buona parte del merito di questo successo va a Karimloo, tra i più stimati interpreti di musical al mondo, nominato agli Olivier e ai Tony Award. Al suo fianco, Amelia Milo».

Quando sarà annunciato il resto del cast?

«Proprio in queste ore, si stanno firmando i contratti e chiudendo gli accordi con gli artisti. Posso anticipare che ci saranno grandi sorprese».

Tutto pronto per le prove, quindi?

«Il cast inizierà in giugno a Milano e sarà a Trieste dal 27 giugno. Tra un mese, invece, avvieremo l'allestimento tecnico in teatro».

Francesco Granbassi, presidente del Rossetti, sottolinea la professionalità e l'entusiasmo che hanno portato a questo obiettivo. «The Phantom è un sogno diventato realtà e segna un'apertura verso forme sempre più importanti, per un teatro dalle enormi potenzialità».

Qual è la carta vincente del Rossetti?

«Siamo uno staff piccolo, ma lavoriamo per tanti, con determinazione, competenza, forza di volontà e soprattutto compattezza di intenti. E poi... ci piace sognare in grande».

Che genere di pubblico si aspetta?

«Eterogeneo e di ogni età. Appassionati del musical e del teatro fatto nella sua forma migliore, oltre a persone che già amano quest'opera o chi non ha mai avuto l'opportunità di vederla. In ogni caso, un pubblico che ne comprende il valore».

Sedici repliche in un teatro da 1.500 posti, con previsione sold out. Per oltre 20mila persone, Trieste come si prepara?

«Il programma di accoglienza sarà vario, con pacchetti turistici ad hoc. Il 13 luglio ci sarà, inoltre, una Vip Premiere, con ospiti da tutto il mondo, per presentare i prodotti del Friuli Venezia Giulia a un parterre internazionale d'eccezione».

Daniela Bonitatibus

PROTAGONISTI Ramin Karimloo, nominato agli Olivier e ai Tony Award; al suo fianco Amelia Milo

Le Mappe d'identità di Lorenzo Zoppolato inaugurano una Fvg fotografia "essenziale"

FOTOGRAFIA

Prenderà il via venerdì, alle 18.30, con l'inaugurazione di "Mappe d'identità", personale del fotografo friulano Lorenzo Zoppolato, ospitata nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento, la 37ª edizione della rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia, organizzata dal Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo. Quattro le mostre in programma, che accompagneranno, fino a gennaio 2024, altrettanti nomi emergenti o già affermati del mondo della fotografia nazionale e internazionale. Il filo conduttore della rassegna è la parola "essenziale".

Udinese, classe 1990 e numerosi riconoscimenti internazionali alle spalle, Lorenzo Zoppolato, in Mappe d'identità, ci restituisce la sobria, essenziale bellezza del Friuli Venezia Giulia attraverso linee semplici e inquadrature minimaliste. «Le sue fotografie sono "ordinate" – spiega il direttore del Craf, Alvise Rampini - le sue vedute trasformano rami in braccia accoglienti e raccontano un tempo immobile e armonico, dove tutto tace e tutto parla». Nelle opere, strade statali, ex aree minerarie, fabbriche in zone industriali e campi a perdita d'occhio Zoppolato riscopre vedute nascoste e luoghi meritevoli di essere raccontati.

Mittelyoung e i sogni traditi della generazione Z

FESTIVAL

Ha solo tre anni, ma ha già maturato un suo posto nel panorama degli spettacoli: è Mittelyoung, il fratello minore di Mittelfest - da 18 a domenica 21 maggio - la cui particolarità è di presentare nove spettacoli provenienti da diversi Paesi europei (Italia, Germania, Austria, Paesi Bassi, Croazia e Repubblica Ceca) scelti da una commissione di giovani sotto i 30 anni e rappresentati da altri giovani under 30. Una scommessa avviata tre anni fa dal direttore artistico Giacomo Pedini per far sì che fossero i giovani (sul palcoscenico e in platea) a guardare a Mittelfest con occhi nuovi.

Una scommessa vinta, si direbbe: quest'anno i candidati sono stati 170, tra i quali sono stati scelti i nove spettacoli, tre di musica, due di teatro, due di danza e due di circo, spettacoli che proveranno a raccontare "l'inevitabile", tema dell'edizione 2023 di Mittelfest. Il filo rosso del programma pare essere quello del radicamento nel futuro e dei sogni per raggiungerlo, spesso traditi dalle generazioni precedenti. Poiché "Go! 2025" incombe, lo scorso anno Mittelyoung iniziò il suo cammino da Gorizia, quest'anno lo farà da Nova Gorica (giovedì 18 maggio) nella Sala piccola del Sng (Teatro Nazionale Sloveno) con due spettacoli di circo, scelti per superare qualsiasi barriera linguistica e per attrarre un pubblico più vasto possibile nell'ottica di festival "senza confini". Tantopiù che le collaborazioni internazionali sono, oltre che con il citato teatro sloveno, anche quest'anno con il Carinthischer Sommer Music Festival con reciproco scambio di spettacoli.

CM_30 Lo show di Kolia Huneck

GLI SPETTACOLI SCELTI PROVERANNO A RACCONTARE L'INEVITABILE. SI PARTE DA NOVA GORICA CON IL CIRCO

Il programma prende il via, quindi, da Nova Gorica nel segno del circo con il primo studio di "Quieto Parado" di Pietro Barilli: un personaggio tragicomico è alla ricerca dell'equilibrio, fino a rasentare la follia; e con "Cm_30" del tedesco Kolia Huneck, spettacolo di giocoleria e musica. Venerdì Mittelyoung rientra a Cividale del Friuli, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti. Per la musica arriverà dall'Austria il Trio-Bio che proporrà "I sogni sono gli specchi notturni dell'anima", dove viene messa sotto accusa la cupidigia che sta strappando il futuro ai giovani, deturpando la Terra. Dai Paesi Bassi il Lavisch Trio con "What if...?": un trio classico che mescola composizione e improvvisazione interagendo con il pubblico (entrambi venerdì). Ultimo spettacolo musicale (domenica) sarà il ritmo inedito di "Hrduja" dell'italiano Massimo Silverio, che mette in rima friulano e inglese. Passando al teatro, si vedrà (fuori programma, sabato) l'esito del laboratorio dell'attrice bosniaca Tanja Sljivar nell'ambito del progetto "A est del palcoscenico". Ci sono poi lo spettacolo "Piango in lingua originale" dell'attrice italo-croata Carla Vukmirovic.

Nico Nanni

Festival

La cubana Marialy Pacheco inaugura Piano City Pn

La pianista cubana Marialy Pacheco aprirà la tre giorni di Piano City Pordenone. La quinta edizione della festa del pianoforte che a metà giugno invade la città con la sua musica dal vivo, inizia a svelare il programma con il nome di una grande solista: alzerà, infatti, il sipario con la sua energia, sensualità e l'emozione coinvolgente del migliore jazz cubano, Marialy Pacheco, che suonerà venerdì 16 giugno, alle 21, al Teatro Verdi di Pordenone, nel concerto "En el camino".

Nata nel 1983 a L'Avana, Marialy Pacheco è stata la prima donna a vincere la Montreux Jazz festival Solo Piano Competition, nel 2012, ed è l'unica ad essere inserita nella rosa dei famosi pianisti jazz cubani come Roberto Fonseca, Omar Sosa o Gonzalo Rubalcaba. Il suo timbro artistico è sempre distintivo, vivace, coinvolgente e virtuosistico. "En El Camino", ovvero "Nel cammino", evoca il viaggio musicale dell'artista dal jazz alle composizioni tradizionali del suo Paese natale, fino alle contaminazioni internazionali.

Spiagge bianche, natura incontaminata, antiche città coloniali, piantagioni di tabacco e canna da zucchero: il fascino senza tempo di Cuba arriva a Pordenone attraverso il suo cuore pulsante, la musica, che Marialy interpreta con sensualità ed energia vitale.

Nato dall'idea del pianista tedesco Andreas Kern, che nel 2010 creò Piano City Berlin, poi esportata in diverse città in Italia e all'estero, Piano City Pordenone è curato da Bruno Cesselli, Lucia Grizzo e Antonella Silvestrini, e organizzato dal Comitato Piano City Pordenone in collaborazione con il Comune di Pordenone, grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli e di numerose istituzioni e sponsor privati che hanno deciso di investire nella cultura come valorizzazione del territorio, della comunità e dei giovani talenti.

Anche per questa edizione, la città sarà letteralmente immersa nella musica con la consueta suddivisione tra i City Concert, negli spazi più votati ai concerti e allo spettacolo dal vivo, gli Street Concert, che prenderanno vita nelle piazze, nelle strade e nei luoghi più suggestivi di Pordenone e, infine, gli House Concert, esibizioni più intime che saranno accolte in spazi privati come palazzi, cortili interni, porticati.

Il programma di Piano City Pordenone 2023 sarà presentato ufficialmente nella mattinata di martedì 6 giugno.

Nel nuovo libro, il biografo Giordano Bruno Guerri ripercorre gli amori, le vanità, le debolezze e l'intera esistenza votata all'arte del poeta. Il tutto passeggiando nella sua mitica dimora, il Vittoriale

"L'officina" di D'Annunzio al Vittoriale A sinistra, un ritratto del poeta di Enrico Marchiani

La casa che racconta la vita di D'Annunzio

LA RECENSIONE

«Con Gabriele D'Annunzio ci parlo ogni giorno, e non sono matto. È che mi occupo della sua incarnazione di pietra... Tecnicamente sono la sua vedova». Così Giordano Bruno Guerri - dal 2008 presidente (e dal 2014 anche direttore generale) della Fondazione Vittoriale degli Italiani, la casa di Gabriele D'Annunzio a Gardone Riviera, - descrive il rapporto, il dialogo con il Vate. Che non è fine a sé stesso, bensì ha uno scopo preciso. «Adattare il presente alle sue volontà». Ed è con queste dichiarazioni di intenti che si apre il libro *D'Annunzio. La vita come opera d'arte*, edito da Rizzoli. La relazione fra un biografo e il personaggio di cui narra è quasi sempre strettissima. E da simbiosi finisce spesso per scivolare nell'identificazione. Lo scrittore presta la propria voce e si ritrova a parlare con quella altrui. In questo caso, tuttavia, le voci parrebbero distinte: una reale, una immaginaria. Potrebbe sembrare una narrazione volutamente "letteraria", quasi onirica, se non fosse che a tenerne le fila, a fare da sfondo e da mastice sta appunto un luogo solido, concreto: il Vittoriale, «libro di pietre vive». L'insieme di edifici, strade, giardini e altro ancora, che fu costruito a Gardone Riviera nel 1921.

LE STANZE

Sono i luoghi a "fare" gli individui. Sono i luoghi a dirci chi sono le persone che li hanno voluti, vissuti, amati. E Giordano Bruno Guerri - scrittore, autore di diversi profili storici, direttore di giornali, presidente della Fondazione il Vittoriale degli Italiani - lo sa bene. Si muove infatti nelle medesime stanze che aveva abitato D'Annunzio. Può vedere, in lontananza, quel bel lago di Garda che aveva visto il poeta abruzzese. Camminando per il Vittoriale, attraverso gli infiniti oggetti che lo gremiscono, se ne sente vivida e persino incombente la presenza. È, la sua, una figura che può essere amata o detestata, ma non lascia mai indifferenti. Non a caso è stato coniato il termine "dannunzianesimo", che racchiude l'individualismo, la voluttà di "una vita inimitabile", l'estetismo, il "superomismo", la fissazione del collezionismo e del lusso, ma anche il senso patriottico, il gusto della sfida, la capacità politica e di visione, l'abilità nello scrivere e nell'inventare parole nuove (come Rinascente), che furono la cifra di D'Annunzio. Tutte caratteristiche che nel libro vengono raccontate da varie prospettive. Sottolineando gli aspetti più consoni a consacrare la leggenda e non tacendo quelli meno edificanti. Emerge il Gabriele istrionico e quello libertino, il poeta e il padre, il politico e il rivoluzionario, l'ecologista e il vanesio seduttore, il capitano di ventura e l'uomo inseguito dai creditori.

IL PUNTO DI PARTENZA È QUEL VOLER «FARE DELLA PROPRIA VITA UN'OPERA D'ARTE» CHE D'ANNUNZIO RIASSUME IN SE STESSO

IL VOLUME SI SNODA IN ORDINE CRONOLOGICO, SOFFERMANDOSI SULLA PASSIONE DEL VATE PER IL LUSSO MA ANCHE SUI GUAI CON I CREDITORI

LE CITAZIONI

Il punto di partenza è quel voler «fare della propria vita un'opera d'arte» che D'Annunzio attribuisce a Andrea Sperelli ne *Il Piacere*, ma che riassume lui stesso. Da lì la biografia si snoda in capitoli cronologicamente ordinati, scanditi da citazioni e da definizioni, inframezzati da fotografie. Foto di familiari e amici, di luoghi, cani e cavalli, di auto e aerei, di profumi a cui il Vate fa da testimonial, di manoscritti e lettere, di un guardaroba quasi femmineo nella sua vastità. E foto delle amanti che hanno costellato il cammino di un uomo deciso a sedurre non solo loro, bensì la Storia. Fra cui spicca Eleonora Duse, la Ghisola «che non meritai», come si duole con qualche compiacimento lui alla sua morte. E anche donne meno note. Quasi sempre destinate a triste vecchiaia. Ci sono i grandi accadimenti, fra cui l'impresa di Fiume, e i personaggi come Guglielmo Marconi, «mago degli spazi», dal cui yacht Elettra D'Annunzio lanciò un messaggio al mondo. Si esamina il difficile e talvolta conflittuale rapporto con Mussolini - «Il Vate non fu mai fascista» - e l'avversione dichiarata per Hitler, definito da D'Annunzio «Attila imbianchino», «ridicolo Nibelungo truccato alla Charlot». Ma c'è anche l'air du temps, le smanie interventiste all'alba del Novecento, il timore della pace e dell'inazione, il rapporto con i futuristi, la passione per la velocità, le moltissime opere letterarie e le loro fortune. E il declino, poi la fine. «Tutto è presente. Il passato è presente. Il futuro è presente», aveva dichiarato il poeta abruzzese. Che, in questa intuizione, supera il proprio tempo e diviene nostro contemporaneo.

GIORDANO BRUNO GUERRI
Gabriele D'Annunzio. La vita come opera d'arte
RIZZOLI
300 pagine
27 euro
12,99 euro e-book

Alessandra Necci

Cinema

Alla Mostra di Venezia Damien Chazelle guida la giuria

LA NOMINA

Nel giorno di apertura del 76esimo Festival di Cannes, il Festival internazionale del cinema di Venezia cala i suoi primi assi. Damien Chazelle, regista americano di *La La Land* e *Babylon*, sarà il presidente della Giuria dell'80esima Mostra del Cinema, in programma al Lido dal 30 agosto al 9 settembre.

«Per dieci giorni, ogni anno, questa città dell'arte, che ha ispirato artisti del calibro di Tintoretto, Tiziano e Veronese, si trasforma in una città di cinema, e io sono lusingato e onorato di essere invitato a guidare la giuria di questa storica manifestazione. Non vedo l'ora di scoprire i grandi film dell'80esima edizione», commenta Chazelle, 38 anni, che per due volte ha aperto la rassegna, nel 2016 con *La La Land* (per il quale ha vinto sei Oscar, il più giovane regista nella storia degli Oscar a vincere la statuetta) e, nel 2018, con *First Man* (una statuetta conquistata).

Il cda della Biennale, accogliendo la proposta del direttore artistico della Mostra, Alberto Barbera, ha nominato anche i presidenti delle altre giurie: la regista francese Alice Diop sarà al vertice di quella che assegnerà il Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis" e il nostro regista Jonas Carpignano sarà alla testa di quella che valuterà le opere per la sezione Orizzonti. Forse non molti sanno che il cinema è stato il primo amore di Chazelle, ma durante l'adolescenza aveva provato la strada della musica provando a farsi un nome come batterista jazz durante i suoi anni alla Princeton High School. In seguito ha frequentato con successo il dipartimento di Studi Visivi ed Ambientali all'Università di Harvard, dove si è laureato nel 2007. Nei suoi anni ad Harvard, Chazelle divideva un appartamento con Justin Hurwitz, compositore e suo frequente collaboratore negli anni successivi.

Gl.S.

Quando due amiche geniali (in fuga) raccontano l'eterna storia dell'uomo

"La ciociara", dipinto di Francesco Hayez (1842)

LA RECENSIONE

L'amore che arriva come «una bastonata», preannunciato da rapide pennellate che passano in rassegna ogni minima parte di un corpo, di una giovane vita che trema, suda, si stupisce. Maria Rosaria Valentini racconta, nella postfazione del suo ultimo romanzo, *Eppure osarono*, di essere stata ispirata da una cartolina, speditale dalla sua traduttrice francese, che riproduceva un dipinto del 1855 di Ernest Hébert, *Les filles d'Alvito*. Due ragazze che vanno alla fonte per rifornirsi d'acqua. Così, da una semplice immagine, è nata la storia dell'amicizia tra due ragazze, Lucietta e Lia, e del loro desiderio di lasciare il proprio paese nella valle di Comino, alla fine dell'Ottocento, per cercare fortuna. «Il dipinto è potente nella sua carica espressiva, le due figure femminili sono sigillate in un silenzio che scuote l'anima. Le amiche, senza emettere suono, parlano con la loro bellezza della loro terra».

Una terra (e una storia) che si riflettono con la vita dell'autrice, nata nel 1963 in un paese di 317 anime in provincia di Frosinone, e che attualmente risiede e lavora, dalla fine degli anni Ottanta, in Svizzera, prima come insegnante, poi in veste di ricercatrice, e oggi di autrice. La prosa di Maria Rosaria Valentini sembra fatta di colori, di materia, di odori, di sapori. Tutto, dalle sue protagoniste, sgorga naturale come l'acqua che portano. La paura come la passione, lo stupore come la disillusione. Oppure, la ricerca di un'altra vita, o il senso della perdita.

Lia e Lucietta evadono da un mondo limitato, ma non ne rinnegano i suoi riti agresti, la semplicità dei gesti, l'orgoglio del lavoro quotidiano. Le due "amiche geniali" che sembrano inseparabili, portano con sé quello stesso mondo, pur spostandosi altrove, alla ricerca di un possibile lavoro come modelle di pittori, verso la città di Roma o addirittura oltre confine, nella Francia della Belle Époque.

NEL NUOVO ROMANZO DI MARIA ROSARIA VALENTINI AMBIENTATO A FINE '800, LA RICERCA DI UNA VITA MIGLIORE LONTANO DA CASA

DISTACCO

Cosa vuol dire emigrare, andare in cerca di un futuro migliore, perdere le proprie radici, oggi come allora? «E intanto fuggire - sembra rispondere l'autrice - Le mani sopra l'ombelico. Ma fuggire. Disegnare radici avventizie. Fuori da qui. Fuori. Senza per questo negare mangime al ricordo. Senza per questo azzardare strafottenze e incarcerare il dolore. Andare con la voglia di andare. In tasca le proprie responsabilità riconoscendosi protagonisti e non vittime».

Eppure osarono si concentra su quel momento di svolta, doloroso e improvviso, in cui si decide di andare verso l'ignoto. In ogni epoca, in ogni luogo, l'uomo è riuscito a sopravvivere e ad evolversi cambiando il proprio orizzonte. E forse è il caso di ricordarsene anche oggi, quando qualcuno cerca di fuggire al proprio destino rifugiandosi in una terra straniera.

MARIA ROSARIA VALENTINI
Eppure osarono
BRIOSCHI
280 pagine
18 euro

Riccardo De Palo

L'intervista
Annet Schaap

Parla l'autrice olandese, nome di punta del progetto "FuturoPresente" sull'arte per l'infanzia che ora torna con "Le ragazze", sette favole rivisitate: «Un inno alla forza e alla femminilità»

«C'è maschilismo anche nelle fiabe»

ANNET SCHAAP
Le ragazze
Sette fiabe
LA NUOVA FRONTIERA
Trad. di Anna Patrucco Becchi
208 pagine
16,90 euro

«Ragazze, è tempo di rovesciare il patriarcato nel mondo delle fiabe». Firmato Annet Schaap, una delle più importanti illustratrici olandesi, già vincitrice del Premio Strega Ragazze e Ragazzi - miglior libro d'esordio, con *Lucilla* (La Nuova Frontiera Junior, pp.368). Lei è uno dei nomi di punta di *FuturoPresente*, un'iniziativa speciale dell'Ambasciata e Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia per far conoscere al pubblico italiano la produzione artistica olandese per l'infanzia e l'adolescenza, costruendo un ponte culturale nel segno dell'inclusività. Un'iniziativa che si articolerà per tutto il 2023, spaziando su ben 30 festival – fra cui il Salone del Libro di Torino, Internazionale Kids, Giffoni Film Festival, Romaeuropa Festival – fra reading e spettacoli teatrali, facendo tesoro delle differenze educative fra i nostri paesi. Schaap (1965), ha illustrato più di duecento libri e dopo il grande successo internazionale con Lucilla - una favola con adulti cattivi e parecchi lati oscuri – è tornata in libreria con *Le ragazze* (La Nuova Frontiera Junior, pp.208), prendendo spunto da sette storie famosissime – da *La Bella Addormentata* a *Cappuccetto Rosso* - firmando un libro «sull'essere donna ad ogni età, un visionario inno alla forza e alla femminilità, contro la paura».

Annet Schaap, 58 anni, è una delle più amate illustratrici olandesi. Dopo il suo esordio letterario "Lucilla", ha pubblicato "Le ragazze", di cui firma testo e illustrazioni. A destra, Emma Watson, 33 anni, e Dan Stevens, 40, in "La bella e la bestia" (2017)

Da Erasmo da Rotterdam in avanti, nei Paesi Bassi i bambini e gli adolescenti vengono presi sul serio, considerati giovani adulti. Cosa significa per la costruzione della società del futuro?

«A mio avviso, i bambini hanno bisogno di molto tempo per capire chi sono e dove vogliono andare. E se glielo si concede, se li si ascolta e li si prende sul serio, possiamo sperare di ottenere una società di persone che non corrono dietro alla ricchezza e al potere, una collettività in cui ci si prende cura degli altri e del mondo».

I bambini odierni le sembrano stressati dalla richiesta di competitività?

«Sicuramente hanno moltissimi impegni. Molti genitori vogliono che i loro figli facciano il meglio, che ottengano buoni risultati, puntino in alto e lavorino sodo, ponendo subito le basi per l'avvenire. Ma sembrano sempre alla rincorsa di qualcosa, costantemente in gara, senza dargli la possibilità di vivere la propria infanzia».

Un bene o un male?

«Molti bambini hanno tante possibilità in più, certo. Ci sono più informazioni, un'istruzione migliore, più modi per esprimersi. Ma dovremmo lasciarli liberi di crescere».

Si chiede mai che mondo erediteranno le nuove generazioni?

«Un mondo molto complesso, credo. In cui a volte si dà più peso all'apparenza che alla realtà delle cose. Un mondo con molti problemi che non hanno molto tempo per essere risolti».

Sembra sfiduciata.

«Al contrario, spero che le prossime generazioni facciano meglio di noi. Non voglio perdere la speranza nel domani»

Con Lucilla ha vinto il premio Strega per il miglior libro d'esordio. Come è nata?

«Per molto tempo ho avuto il desiderio di scrivere ma la svolta è arrivata durante in viaggio in America nel 2012, immaginando questa bambina e un faro, una storia avventurosa sulla nostalgia e sul dolore, con un vero senso del pericolo».

Le fiabe dei Grimm erano spaventose ma con il tempo sono divenute rassicuranti. Perché questo cambiamento?

«Ogni epoca ha le sue storie per i bambini: per educarli, farli migliorare o magari, blandirli. Oggi abbiamo perso un po' di audacia, i genitori vogliono fare le cose per bene. Anziché spaventarli, preferiscono tranquillizzarli e rassicurarli che alla fine tutto andrà bene».

Un bene?

«Forse vogliono rassicurare loro stessi, perché i tempi possono essere piuttosto confusi e spaventosi e non siamo affatto sicuri che tutto finirà bene...»

Con Le ragazze ha riscritto sette fiabe famose. Perché?

«Non intendevo renderle migliori o più moderne e rassicuranti. Partendo da storie celebri, volevo stravolgerne lo sviluppo, far riflettere il lettore sulla sorellanza, sull'immagine di un corpo che non corrisponde alla realtà, sulla spinta a migliorarsi o magari, sulla delusione che arriva dai propri genitori».

È tempo di rovesciare il patriarcato anche nelle fiabe?

«Sì. In molte storie le ragazze hanno ancora un ruolo minore, principesse miti e attendiste, mentre i ragazzi e gli uomini possono essere eroi coraggiosi. Non intendo dire "ehi, puoi fare tutto quello che può fare un ragazzo", semmai le ragazze - con i loro sentimenti e desideri, con le paure e i ripensamenti - possono essere benissimo delle eroine, imparando che "la vita non è una favola"».

Francesco Musolino

IN MOLTE STORIE LE RAGAZZE HANNO ANCORA UN RUOLO MINORE. IO VOLEVO SPINGERE A RIFLETTERE STRAVOLGENDOLE

LE NUOVE GENERAZIONI EREDITERANNO UN MONDO MOLTO COMPLESSO, MA SPERO CHE FARANNO MEGLIO DI NOI

LA RECENSIONE

Vespe samurai e granchi blu Ecco il Bestiario aggiornato degli animali "clandestini"

Arrivano dal cielo e dal mare, seguendo rotte di speranza o via terra, attraversando impervi valichi montani, seguendo il corso di fiumi diretti a valle. Vengono da est, da sud, da nord, da ovest. I loro nomi spesso riaffiorano dalla memoria di un mondo lontano: si chiamano sciacallo, lupo, pesce siluro, nutria, il castoro, procione, istrice, grifone eurasiatico, cicogna, ibis eremita, gambusia, ostrica portoghese, granchio blu, fino ad insetti come il famigerato punteruolo rosso della palma o la vespa samurai. In ogni caso, sans papiers.

SICUREZZA

Si muovono per puro istinto di sopravvivenza, alla ricerca di un posto che garantisca loro sicurezza e cibo o perché invitati dall'uomo ad ambientarsi in territori minacciati da altre presenze, per bilanciarne gli effetti nocivi. In ogni caso sono invasori e quasi sempre clandestini.

Bestiario selvatico nasce proprio così, "da una serie di appuntamenti fortuiti o ricercati con i protagonisti di una invasione sempre più consistente": è quella degli animali cosiddetti alloctoni, ossia provenienti da altre aree geografiche, e arrivati (o in alcuni casi tornati, a distanza di decenni o di secoli) a popolare il nostro Paese. Il Bestiario li elenca, li annota e li racconta e, grazie ad uno di questi appuntamenti fortuiti, quello con lo zoologo e biologo marino Stefano Schiaparelli, li trasforma in illustrazioni. Protagonista dagli anni Ottanta della scena musicale punk e alternativa, con Giovanni Lindo Ferretti (prima con i Cccp Fedeli alla linea, poi con i Csi), e poi splendido solista, è da circa vent'anni che Massimo Zamboni affianca alla sua attività musicale puntate nella scrittura che nel corso del tempo si sono fatte via via più regolari quanto varie nei generi.

EMILIA

Spesso il punto di partenza dei suoi lavori è il viaggiare spazio-temporale nell'amata Emilia e dintorni, un viaggio che con *Bestiario selvatico – appunti sui ritorni e sugli intrusi*, si arricchisce di un ulteriore tassello che fa dell'osservazione più disincantata e neutra il suo punto forte, seguita da un tirar di somme che portano il suo autore a definire queste storie "favolette a sfondo morale".

Così di ogni specie viene ripercorsa la storia, raccontato il viaggio, ma soprattutto la funzione che la natura e l'adattamento e il "destino" sembrano aver previsto per lei: "Senza limitarci a giudicarli utilitaristicamente a seconda dei danni o dei benefici che arrecano, guardiamoli agire come fossero specchio o ombre del nostro vivere: queste moltitudini che perseguono migliori possibilità di vita e di prosperità per sé e per la propria discendenza sono mosse da motivazioni che ci rendono simili». Il risultato è un libro che unisce l'osservazione quasi microscopica – fatta di ore di appostamenti per un semplice avvistamento, della ricerca minuziosa e conseguente analisi delle tracce dei nuovi arrivati – a quella macroscopica: l'insieme di queste vite, di questo ecosistema in perenne mutazione e ambientamento, il rimpossessarsi del selvatico di luoghi riservati agli uomini durante la pandemia, è un cambiamento importante, se saputo vedere e, soprattutto, ascoltare. Così, proprio mentre la cronaca più recente porta alla ribalta il tema primario della relazione con l'animale selvatico, il Bestiario di Massimo Zamboni chiede di fermarsi ad ascoltare i nostri invasori. Per evitare che «ogni sguardo di selvatico porti in sé un rimprovero taciuto».

Luca Bernini Zeppa

MASSIMO ZAMBONI (PROTAGONISTA ROCK DI BAND COME CCCP E CSI) RIPERCORRE I VIAGGI DI IBIS, ISTRICI E PUNTERUOLI ROSSI

MASSIMO ZAMBONI
Bestiario Selvatico
Appunti sui ritorni e sugli intrusi
LA NAVE DI TESEO
180 pagine
18 euro

«IL MIO LIBRO NASCE DA UNA SERIE DI APPUNTAMENTI FORTUITI O RICERCATI CON I PROTAGONISTI DI UN'INVASIONE»

L'ibis eremita è un uccello in pericolo di estinzione in Marocco e Siria, dove era più diffuso. Ma in Europa esistono colonie semiselvatiche

Pordenonelegge.it porta la poesia al Salone di Torino

LIBRI

Sedici incontri e 45 voci della poesia contemporanea che si incrociano fra novità editoriali, appuntamenti a tema e omaggi, più il Premio Strega Poesia, con l'annuncio della Cinquina finalista 2023 in un incontro condotto dall'attore Neri Marcorè: da giovedì 18 a domenica 21 maggio, al 35° Salone del Libro di Torino, torna il cartellone Poesia, organizzato da Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e curato dal direttore artistico Gian Mario Villalta. Un programma che si articolerà fra le sale istituzionali del Lingotto e la Sala della Poesia, nello stand W162 della Regione Fvg, al Padiglione Oval.

COPERTINA DEL LIBRO Alberto Casiraghy con Alda Merini

PROGRAMMA COINVOLGENTE

«Anche quest'anno il cartellone include la parte portante della poesia al Salone - spiega Gian Mario Villalta – per una visione ad ampio raggio delle più significative esperienze poetiche e editoriali del nostro tempo, e con presentazioni che potranno coinvolgere anche i lettori che hanno meno familiarità con la parola poetica. È un programma che rappresenta le case editrici piccole e tenaci e dà voce anche alle riviste di settore, senza dimenticare l'impegno delle "major", che ci consegnano, quest'anno, libri e autori irrinunciabili. Uno spaccato nel segno della continuità, ma con sguardo rinnovato e con l'attenzione ai grandi nomi che fanno parte della memoria poetica, da Pablo Neruda ad Alda Merini».

I PROTAGONISTI

Fra i protagonisti: la poetessa Vivian Lamarque, Premio Umberto Saba 2023, che converserà di "Amori e padri" con l'autrice Beatrice Zerbini; il finalista dello Strega Poesia Umberto Fiori, con la raccolta "Autoritratto automatico" (Garzanti), il poeta e autore Antonio Riccardi, che presenta "Poesie 1987-2022", e ancora Nicola Gardini, con i "Consigli a un giovane poeta" e la traduzione di sei episodi delle "Metamorfosi" di Ovidio, e poi i libri della Collana Gialla e Gialla Oro e l'omaggio a Pablo Neruda, con la prima traduzione italiana integrale del suo "Plenos poderes" (Passigli), raccontata da Guillermo Carrascón, Fabrizio Dall'Aglio e Arianna Fiore, nel 50° anniversario dalla scomparsa del poeta Premio Nobel. Alla poetessa Alda Merini è dedicato un altro omaggio, con gli inediti raccolti in "Ogni volta che ti vedo fiorire" (Manni), a cura di Alberto Casiraghy. Un focus sarà dedicato alla poetessa iraniana Forugh Farrokhzad, cui è dedicato "È solo la voce che resta" (Riccardo Condò), a cura di Faezeh Mardani, in dialogo con Tiziana Ciavardini e il traduttore italiano della raccolta Francesco Occhetto. Fra gli ospiti il poeta Davide Rondoni, lo scrittore Marco Balzano, vincitore del Premio Fvg 2022 "Il racconto dei luoghi e del tempo", e l'autrice slovena Bronja Žakelj, che dialogherà di "Confini" in vista di GO!2025.

OGGI

Martedì 16 maggio
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Matteo e Zaira** per il loro matrimonio da parenti e amici.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza libertà 71**

BRUGNERA
▶**Comunali Fvg, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORDENONE
▶**Alla fede, corso Vittorio Emanuele II, 21**

ROVEREDO IN PIANO
▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

VIVARO
▶**De Pizzol, via Roma 6/b.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**PLAN 75**» di C.Hayakawa : ore 16.30 - 18.45. «**BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO**» di B.Holderman : ore 16.45 - 21.00. «**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti : ore 17.00 - 20.45. «**DAISIES - LE MARGHERITINE**» di V.Chytilova : ore 19.00. «**PLAN 75**» di C.Hayakawa : ore 21.00. «**BORROMINI E BERNINI - SFIDA ALLA PERFEZIONE**» di G.Troilo : ore 21.15. «**LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**» di P.Avati : ore 17.15 - 19.15. «**THE LOCKDOWN TOWER**» di G.Nicloux : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO**» di B.Holderman : ore 16.40 - 19.35. «**THE FIRST SLAM DUNK**» di T.Inoue : ore 16.45 - 22.00. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic : ore 16.50.
«**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3**» di J.Gunn : ore 17.30 - 19.00 - 20.40. «**TUTTI SU! BUON COMPLEANNO CLAUDIO**» di D.Forzano : ore 18.30 - 20.45. «**LOVE AGAIN**» di J.Strouse : ore 19.10. «**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3**» di J.Gunn : ore 19.30. «**DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI**» di J.Daley : ore 21.40.
«**LA CACCIA**» di M.Bocci. : ore 22.05.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**STRANIZZA D'AMURI**» di G.Fiorello : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti : ore 15.40 - 17.35 - 19.30.
«**BORROMINI E BERNINI - SFIDA ALLA PERFEZIONE**» di G.Troilo : ore 21.10.
«**LYNCH/OZ**» di A.Philippe : ore 21.25.
«**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3**» di J.Gunn : ore 15.30 - 18.20 - 21.10.
«**PLAN 75**» di C.Hayakawa : ore 16.00 - 18.15. «**PLAN 75**» di C.Hayakawa : ore 20.30. «**THE LOCKDOWN TOWER**» di G.Nicloux : ore 20.30. «**L'AMORE SECONDO DALVA**» di E.Nicot : ore 15.40.
«**L'AMORE SECONDO DALVA**» di E.Nicot : ore 19.20. «**LA SECONDA VIA**» di A.Garilli : ore 16.15 - 17.30. «**THE FIRST SLAM DUNK**» di T.Inoue : ore 18.05.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**» di P.Avati : ore 15.45 - 20.00. «**BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO**» di B.Holderman : ore 16.00 - 17.45 - 20.10. «**MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO**» di F.Ozon : ore 18.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**LA CACCIA**» di M.Bocci. : ore 17.00 - 22.45. «**THE FIRST SLAM DUNK**» di T.Inoue : ore 17.15 - 20.15 - 21.15. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic : ore 17.20 - 18.45. «**TUTTI SU! BUON COMPLEANNO CLAUDIO**» di D.Forzano : ore 17.20 - 19.00 - 20.30. «**LOVE AGAIN**» di J.Strouse : ore 17.20 - 21.45.
«**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3**» di J.Gunn : ore 17.30 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30. «**BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO**» di B.Holderman : ore 17.30 - 20.50. «**BORROMINI E BERNINI - SFIDA ALLA PERFEZIONE**» di G.Troilo : ore 18.30. «**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3 (3D)**» di J.Gunn : ore 19.00. «**MUTI**» di G.Giliberto : ore 19.40 - 22.10. «**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti : ore 20.10. «**LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**» di P.Avati : ore 20.15. «**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery : ore 22.25. «**65 - FUGA DALLA TERRA**» di S.Beck : ore 22.30. «**LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE**» di L.Cronin : ore 22.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Dal 14 maggio 2023

Paolo De Franceschi

vive nella Casa del Padre e nel cuore della moglie Marina.

Lo ricordano con affetto il nipote Enzo De Franceschi con Eugenia, la cugina M. Luisa Rogante con i figli e le loro famiglie, i carissimi Loris e Orietta, Lilia, gli amici.

La cerimonia funebre sarà celebrata nella chiesa di S. Maria Elisabetta (Lido) mercoledì 17 c.m. alle ore 10. Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno ricordare Paolo in qualsiasi forma. Eventuali offerte all'A.I.R.C.

Lido di Venezia, 16 maggio 2023

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801

Chicca con Fabio, Vittorio, Cesare e Diletta insieme a Carlo Maria con Federica e Benedetta annunciano la scomparsa dell'amato fratello

Arrigo

Un ringraziamento al Dottor Carlo Gardellin, Valentina, Carmen e Ten che lo hanno amorevolmente seguito.

Padova, 16 maggio 2023

Ciao,

Arrigo

Baci baci

Chicca

Padova, 16 maggio 2023

Arrigo Righetti

I collaboratori tutti della Nar Spa partecipano al lutto della famiglia Righetti

Padova, 16 maggio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

"Quando i miei occhi si perdono in un punto...non sto pensando ti sto rivivendo"

Elena

Sempre con te amore mio mamma Viviana

Pordenone, 16 maggio 2023